REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 18 giugno 2013 **Anno XLIV - N. 51**



Portobuffolè (Tv), Porta Friuli e Torre Civica.
Un tempo importante porto fluviale romano e poi della Serenissima, oggi Portobuffolè è un'incantevole cittadina di impianto rinascimentale su cui si innestano edifici d'epoca romanica. Il simbolo del Comune è la torre civica del X secolo, alta 28 m. La possente torre, detta anche "della prigione", l'unica rimasta delle sette originarie che costituivano la cinta muraria, costituisce una vera e propria effigie del passato fulgore e permette al visitatore di inoltrarsi in un clima d'altri tempi. Nella foto: Porta Friuli, con il ponte costruito nel 1780, e la torre civica.

(Foto Roberta Balzan)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 14 giugno 2013, n. 11
Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. 6

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **136** del 3 giugno 2013
L.R. 14.01.2003, n°3 art. 17 Consorzio di Bonifica Veronese (ex Adige Garda) - Interventi strutturali sulla rete idrografica non principale - programma esercizio 2006. Lavori di sistemazione idraulica bacino scolante Progno dei Casottoni tra le località Bosco e Cioi nei Comuni di Sona e di Bussolengo. Importo € 845.000,00 - Finanziamento regionale € 750.000,00. Approvazione 2^ perizia di variante senza aumento di spesa a carico della Regione Veneto. 41
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI

n. **41** del 25 marzo 2013
"Fondazione Ines e Domenico Dal Ferro" con sede in Vicenza. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 42
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **53** del 11 aprile 2013
Associazione dei genitori per la gestione della scuola dell'infanzia e nido integrato "ANGELI CUSTODI", con sede in Castagnaro (VR). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977..... 44
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **63** del 30 aprile 2013
"Fondazione Premio Baccin Valentino", con sede in Bassano del Grappa (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 46
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **64** del 30 aprile 2013
Fondazione "Noi per Voi Fondazione Scarparo" - Onlus, con sede in Anguillara Veneta (PD). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977..... 47
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **65** del 30 aprile 2013
"Fondazione Domani per Voi - ONLUS", con sede in Cornedo Vicentino (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 49
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **66** del 30 aprile 2013
Fondazione "De' Gianfilippi", con sede in Bardolino (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977, a seguito di depubblicizzazione dell'Ente (L.R. n. 24/1993). 51
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **67** del 6 maggio 2013
"Fondazione Americo e Vittoria Giol - Onlus", con sede in San Polo di Piave (TV). Autorizzazione all'alienazione di bene immobile. 53
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **69** del 7 maggio 2013
Organizzazione di Volontariato "La Tenda" (ONLUS), con sede in Treviso. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 55
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **71** del 8 maggio 2013
"Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner", con sede in Conegliano (TV). Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Cancellazione. 57
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **72** del 8 maggio 2013
"Fondazione Maria Teresa Mioni O.N.L.U.S.", con sede in Vicenza. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 58
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **73** del 13 maggio 2013
Associazione "Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e del Delta del Po", denominata anche "GAC di Chioggia e del Delta del Po", con sede in Porto Viro (RO). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 60
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **78** del 16 maggio 2013
"Associazione Veneta dei Produttori Biologici e Biodinamici", in breve "A.Ve.Pro.Bi.", con sede in Zevio (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. . 62
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **81** del 27 maggio 2013
"Fondazione Materdomini Centro per la Tutela del bambino Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, in breve "Fondazione Materdomini - CTB Onlus", con sede in Venezia-Marghera. Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Cancellazione. 64
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **83** del 29 maggio 2013.
Fondazione "C.A.R.E. - Curare - Amare - Riflettere - Essere - O.N.L.U.S.", in breve "C.A.R.E. o.n. l.u.s.", con sede in San Pietro di Feletto (TV), Località Santa Maria. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 66
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE MOBILITÀ

n. **139** del 3 giugno 2013
Autorizzazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 753/80, per l'immissione in servizio dell' automotrice Diesel - Elettrica ATR 126 001 di costruzione Stadler. 68
[Trasporti e viabilità]

n. **140** del 3 giugno 2013
Autorizzazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 753/80, per l'immissione in servizio dell' automotrice Diesel - Elettrica ATR 126 002 di costruzione Stadler. 69
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRIGENTE DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE

n. **4** del 6 maggio 2013
Acquisizione in economia mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali per il volume "Rapporto Statistico 2013 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" realizzato dalla Direzione Sistema Statistico Regionale. Aggiudicazione definitiva. DDR Direzione Sistema Statistico Regionale n. 3 del 8 aprile 2013. CIG ZA809670FE. 70
[Informazione ed editoria regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **33** del 22 aprile 2013
Progetto "HOMER" - Codice Progetto 2S-Med11-35 - Codice CUP H75C12000240006. Programma UE di cooperazione Transnazionale MED 2007-2013. Attuazione della D.G.R. n. 670 del 17/04/2012. Esito della procedura avviata con ddr 23/2013: cottimo fiduciario per l'affidamento in economia del servizio di realizzazione del concorso Hack4Med. CIG: 5046215C57. Individuazione del beneficiario e riduzione degli importi impegnati a carico del Bilancio 2013. 73
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO

n. **89** del 5 giugno 2013
Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Maè, in comune di Forno di Zoldo, ad uso idroelettrico, già assentita alle società Trelettra s.r.l. e Zoldo Energy s.r.l. in solido, con Dgc 25.6.2001 n. 122. Domanda di voltura a favore della società Idroelettrica San Giovanni s.r.l., in data 3 aprile 2013. 75
[Acque]

n. **90** del 7 giugno 2013
Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Orsolina in comune di Borca di Cadore e San Vito di Cadore (BL) a uso idroelettrico. Domanda della Società En&En S.p.A. ora En&En s.r.l. presentata in data 21.02.2007. 76
[Acque]

n. **91** del 7 giugno 2013
Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Ausor in comune di Sovramonte (BL) a uso idroelettrico. Domanda della Società En&En S.p.A. ora En&En s.r.l. presentata in data 26.9.2006. 77
[Acque]

n. **92** del 7 giugno 2013
Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Codalonga in comune di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore (BL), a uso idroelettrico. Domanda della Società En&En S.r.l. in data 13.06.2006. 78
[Acque]

n. **93** del 7 giugno 2013
Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Rio Rin in comune di Lozzo di Cadore (BL) a uso idroelettrico. Domanda della Società ENERGIE COMUNI s.r.l. presentata in data 12.06.2008 a rinnovo, voltura e variante sostanziale della concessione assentita con Decreto n. 103 del 14.06.2005 all'Azienda Elettrica Giovanni Baldovin Carulli di Baldovin Leo. 79
[Acque]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

n. **44** del 28 maggio 2013
Nomina del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto. 80
[Designazioni, elezioni e nomine]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **642** del 7 maggio 2013
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16.4.2004. Incarico di Commissario delegato per il ripristino funzionale dell'ospedale Magalini di Villafranca di Verona. Determinazioni. 81
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **732** del 21 maggio 2013
Valutazione delle prestazioni dei dipendenti con qualifica dirigenziale. Anno 2012. Art. 29 del CCNL del 23/12/1999..... 83
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **785** del 21 maggio 2013
Decreto Legge n. 35 del 8 aprile 2013. Ricorso all'anticipazione ministeriale per il pagamento dei debiti scaduti del SSSR del Veneto. 232
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **789** del 31 maggio 2013
Ricorso per conflitto di attribuzione avanti la Corte Costituzionale promosso dal Presidente pro tempore del Consiglio dei Ministri avverso la deliberazione della Giunta regionale del Veneto 11 febbraio 2013, n. 179 recante: "Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo per i quantitativi indicati all'articolo 266, comma 7, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Riferimento Delibera n. 9/CR del 21.01.2013." Autorizzazione alla costituzione in giudizio. 234
[Affari legali e contenzioso]

n. **790** del 31 maggio 2013
Autorizzazione a proporre opposizione ex art. 10 D.P.R. n. 1199/1971 al ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto da Frigato Patrizia contro la Regione del Veneto, per l'annullamento del Decreto del Dirigente regionale della Direzione Enti locali, persone giuridiche e controllo atti n. 247 del 5.12.12 ed a costituirsi conseguentemente avanti il TAR Veneto..... 236
[Affari legali e contenzioso]

n. **791** del 31 maggio 2013
Autorizzazione a rinunciare agli atti dei giudizi pendenti avanti la Corte d'Appello di Venezia RG nn. 1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1100-1068-1442-2448/2012. 237
[Affari legali e contenzioso]

n. **792** del 31 maggio 2013
N. 24 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 238
[Affari legali e contenzioso]

n. **793** del 31 maggio 2013
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio penale quale parte civile 239
[Affari legali e contenzioso]

n. **794** del 31 maggio 2013
Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228. Parere della IIa Commissione Consiliare. Determinazione del livello dei servizi minimi e conseguente riparto dei finanziamenti per l'esercizio 2013. 240
[Trasporti e viabilità]

n. **795** del 31 maggio 2013
Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della LR 10 dicembre 1973, n. 27 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29 maggio 2013 n. 69 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Integrazione delle risorse a bando e differimento dei termini previsti per la conclusione delle iniziative di cui alle DGR n. 1037/2011, DGR n. 2472/2011, DGR n. 2470/2011, DGR n. 1604/2012, DGR n. 2660/2012." 254
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **796** del 31 maggio 2013
Autorizzazione a nominare procuratore speciale e difensore della Parte civile e a mantenere la costituzione di Parte civile nel procedimento penale pendente avanti alla Corte d'Appello di Venezia, R.G. App. n. 2120/2008, a seguito di impugnazione della sentenza del Tribunale di Cittadella n. 140/2006 del 25 ottobre 2006.....261
[Affari legali e contenzioso]

n. **797** del 31 maggio 2013
Contributo regionale a favore delle Comunità montane per le spese di funzionamento. Esercizio finanziario 2013. L.R. 19/92, art. 16; L.R. 40/2012, art. 5. 262
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **798** del 31 maggio 2013
Progetto Recharge.green (Programma di Cooperazione territoriale europea Spazio Alpino): Piano delle attività e avvio della procedura ai sensi della DGR 2919/2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità per la sua realizzazione. 266
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **799** del 31 maggio 2013
Progetto di eccellenza turistica "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta". Itinerari turistici e animazione locale. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e 18 giugno 2009, n. 69. DGR n. 2428 del 14 ottobre 2010 e n. 1825 del 8 novembre 2011. 270
[Turismo]

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 14 giugno 2013, n. 11

Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

TITOLO I
Disposizioni generali

CAPO I
Finalità e risorse turistiche

Art. 1
Finalità

1. La Regione del Veneto:

a) riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico ed occupazionale del Veneto, nel contesto nazionale e internazionale;

b) si attiva per promuovere iniziative atte a stimolare positive relazioni con l'organizzazione turistica nazionale e con le altre regioni e province autonome.

2. Nell'ambito di quanto previsto dal comma 1, la Regione del Veneto disciplina, indirizza e organizza lo svolgimento delle attività economiche del turismo, con le seguenti finalità:

a) promozione dello sviluppo economico sostenibile, nell'ambito della valorizzazione delle risorse turistiche, e garanzia della fruizione del patrimonio culturale, storico, artistico, territoriale ed ambientale;

b) accrescimento della qualità dell'accoglienza turistica e incremento dell'accessibilità, della tutela dei diritti e del rispetto dei doveri degli operatori e degli utenti;

c) crescita della competitività delle singole imprese e della complessiva attrattività del Veneto quale meta turistica, anche avvalendosi della società consortile, denominata "Veneto Promozione Scpa" di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete" e successive modificazioni;

d) innalzamento degli standard organizzativi dei servizi e delle infrastrutture connesse all'attività turistica e del livello della formazione e della qualificazione degli operatori e dei lavoratori;

e) elaborazione di nuovi prodotti, sviluppo della gamma di prodotti, di attività ed aree turistiche e miglioramento della qualità delle destinazioni turistiche;

f) promozione del Veneto quale marchio turistico a livello nazionale e del marchio "Veneto/Italia" a livello internazionale e sviluppo di una politica di marchio regionale;

g) sostegno alle imprese turistiche, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese;

h) sviluppo della qualità e dell'innovazione di processo e di prodotto e delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

i) sviluppo di una gamma completa ed efficiente di strumenti economico finanziari a supporto dello sviluppo delle imprese del settore.

3. La Regione, nella realizzazione delle iniziative in materia di turismo, adotta e applica il principio della sussidiarietà e attua il confronto con gli enti locali, le autonomie funzionali e con le parti economiche e sociali.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini della presente legge e dei provvedimenti ad essa relativi, si intende per:

a) attività turistica: l'attività economica svolta dalle imprese turistiche destinata a soddisfare le esigenze di viaggio, di soggiorno e di svago dei turisti;

b) beni a finalità turistica: gli immobili, i fabbricati, gli impianti, i macchinari e le attrezzature nella disponibilità e gestione delle imprese destinati all'attività turistica;
c) destinazione turistica: la località o l'ambito territoriale nel quale ha sede un complesso di risorse, infrastrutture e servizi connesse con un prodotto turistico o una gamma di prodotti di cui all'articolo 4;
d) aree di montagna: il territorio montano, così come individuato dalla normativa regionale vigente;
e) imprese turistiche: le imprese così definite dalla vigente legislazione statale;
f) associazioni di rappresentanza: le organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori regionali aderenti alle organizzazioni nazionali che sottoscrivono il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti di imprese del settore turismo, o loro organismi a livello regionale delegati dalle medesime;
g) attività ricettiva: la fornitura, a pagamento, al turista di alloggio temporaneo e di servizi durante il soggiorno del cliente nelle strutture ricettive;
h) struttura ricettiva: struttura aperta al pubblico, dotata dei requisiti minimi previsti dalla presente legge, per fornire ai turisti, a pagamento, alloggio temporaneo non residenziale ed altri servizi durante il soggiorno del cliente;
i) sede operativa: l'immobile ove vengono forniti beni o prestati servizi a favore dei turisti;
l) sede secondaria dell'agenzia di viaggio: qualunque filiale, succursale, punto vendita o luogo in cui si svolge, anche temporaneamente, attività di agenzia di viaggio, diversa dalla sede principale;
m) case per villeggiatura: gli edifici a destinazione abitativa non aperti al pubblico, destinati al soggiorno temporaneo di persone aventi stabile residenza in altro comune;
n) titolare della struttura ricettiva: il titolare dell'impresa che organizza, nella struttura ricettiva, l'offerta di alloggio temporaneo e di servizi durante il soggiorno del cliente, con facoltà di affidare la gestione di uno o più servizi durante il soggiorno del cliente a terzi;
o) promozione turistica: l'attività e le iniziative destinate ad accrescere nei turisti la conoscenza e la notorietà dei prodotti delle destinazioni turistiche;
p) commercializzazione turistica: l'attività e le iniziative in grado di incrementare la vendita di attività turistiche sia in termini di ricettività che di fornitura di beni e servizi ai turisti.

Art. 3
Risorse turistiche

1. Sono risorse turistiche del territorio veneto: il mare, la montagna, i laghi, i fiumi, le terme, le città d'arte, i beni e i luoghi culturali, storici, religiosi ed enogastronomici, le aree protette e quelle di interesse naturalistico, nonché ogni altro bene, manifestazione e servizio in grado di generare flussi turistici a livello locale nonché di provenienza nazionale o estera.

2. Chiunque utilizzi o usufruisca delle risorse turistiche del Veneto è tenuto ad atti e comportamenti che consentano la preservazione e il mantenimento fisico, naturale, storico e patrimoniale delle risorse stesse.

Art. 4
Prodotto turistico e gamma di prodotti

1. Il prodotto turistico è costituito dall'organizzazione dell'insieme delle risorse turistiche e dal coordinamento dell'insieme delle offerte culturali, sia strutturali sia per eventi, che avranno effetto sul territorio regionale secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

2. La gamma di prodotti è costituita dalla preparazione, organizzazione ed offerta sul mercato e sui segmenti di utenza nazionale ed internazionale di più prodotti turistici tra loro coerenti.

3. La promozione e la comunicazione in Italia e all'estero delle risorse turistiche e culturali del Veneto hanno come obiettivo la valorizzazione unitaria del prodotto turistico, della gamma dei prodotti e delle connesse destinazioni.

4. La Regione concorre, con gli altri enti pubblici e le imprese, allo sviluppo dei club di prodotto e delle destinazioni nell'ambito della gamma di prodotti turistici del territorio regionale.

5. La Giunta regionale, in relazione ad eventi e manifestazioni di carattere internazionale o di particolare rilievo nazionale, può stipulare con enti e istituzioni, pubblici e privati, accordi di collaborazione finalizzati alla realizzazione di azioni per la valorizzazione turistica del territorio regionale.

Art. 5
"Veneto" marchio turistico

1. La Regione adotta una politica di sviluppo e promozione del "Veneto", marchio turistico regionale, come rappresentazione unitaria dei valori distintivi regionali che ricomprendono e rafforzano le diverse identità di territorio, prodotto e destinazione, per fornire al turista un'immagine unica dell'offerta turistica e culturale regionale.

2. Nei mercati esteri il marchio "Veneto" di cui al comma 1 è sempre affiancato dalla indicazione "Italia".

3. Le amministrazioni pubbliche e i soggetti privati, nella promozione e commercializzazione in Italia e all'estero dell'offerta turistica veneta, promuovono il Veneto come marchio turistico che integra, rispettandone il valore e il ruolo, la pluralità delle destinazioni e dell'offerta turistica regionale.

4. La Giunta regionale stabilisce le modalità, i criteri e le condizioni per l'utilizzo del marchio turistico regionale e per il suo inserimento nelle campagne di promozione e commercializzazione, nonché nel materiale di interesse turistico, pubblicitario, illustrativo, segnaletico e di comunicazione al pubblico.

5. La Giunta regionale attua altresì le procedure di registrazione del marchio "Veneto", in conformità alle previsioni di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 "Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273" e successive modificazioni.

6. La Giunta regionale verifica periodicamente l'utilizzazione e la diffusione del marchio turistico della regione e il suo grado di riconoscibilità da parte del turista.

CAPO II
Programmazione ed organismi concertativi

Art. 6
Programma regionale per il turismo

1. La Regione adotta il programma regionale per il turismo quale strumento di pianificazione, in coordinamento con gli altri strumenti di programmazione comunitaria, statale e regionale, delle strategie regionali per lo sviluppo economico sostenibile del turismo.

2. Il programma regionale per il turismo ha durata triennale e comunque fino alla approvazione del successivo ed individua almeno i seguenti aspetti:

a) il quadro dell'offerta turistica, delle risorse turistiche regionali e l'analisi della domanda e delle previsioni sull'evoluzione delle potenzialità turistiche;
b) gli obiettivi e le strategie dell'attività regionale, da attuarsi anche mediante piani strategici;
c) le linee di intervento in relazione alle risorse per lo sviluppo dell'offerta turistica regionale e l'incremento dei flussi di domanda turistica in Italia e all'estero;
d) la definizione delle misure necessarie a migliorare la qualità e la competitività delle imprese e dei prodotti turistici;
e) i criteri per la valutazione dell'impatto sulle risorse e le misure per la protezione delle stesse;
f) gli strumenti per la valutazione dei risultati economici, sia in termini qualitativi che quantitativi;
g) gli strumenti per la valutazione dei risultati occupazionali, sia in termini qualitativi che quantitativi.

3. Il programma regionale per il turismo è predisposto dalla Giunta regionale ed approvato dal Consiglio regionale.

4. La Giunta regionale può apportare modifiche e integrazioni al programma regionale per il turismo, se le condizioni economiche e sociali, interne ed internazionali, le rendono opportune, previo parere della competente commissione consiliare.

Art. 7
Piano turistico annuale

1. In attuazione del programma regionale per il turismo, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, approva il piano turistico annuale entro il 30 settembre dell'anno antecedente a quello di riferimento.

2. Il piano turistico annuale individua e prevede:

a) gli interventi regionali per incrementare la conoscenza della domanda e dell'offerta turistica;
b) le azioni per la promozione, valorizzazione e qualificazione delle risorse turistiche;
c) le iniziative per lo sviluppo dei prodotti turistici e della gamma di offerta delle destinazioni turistiche;
d) le disponibilità complessive di spesa per l'attuazione del piano e i criteri di allocazione delle risorse;
e) il monitoraggio delle attività svolte e la valutazione della loro efficacia;
f) la verifica dell'andamento occupazionale del settore.

3. Il piano turistico annuale individua altresì le linee di azione, i riferimenti programmatici e gli ambiti di operatività a cui devono fare riferimento gli enti locali.

4. Nel corso di validità del piano turistico annuale, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, può apportare modificazioni ed integrazioni al piano stesso.

Art. 8
Elenco regionale delle località turistiche

1. Sono comuni turistici, ai fini dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 "Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale" e successive modificazioni, tutti i comuni del Veneto.

Art. 9
Destinazioni turistiche

1. La Regione del Veneto riconosce, valorizza e favorisce il governo delle destinazioni turistiche così come definite all'articolo 2, comma 1, lettera c). A tal fine la Giunta regionale riconosce per ciascuna destinazione turistica un'unica organizzazione della gestione.

2. Ciascuna organizzazione di gestione della destinazione opererà secondo le moderne forme di presidio delle destinazioni per creare sinergie e forme di cooperazione tra soggetti pubblici e privati coinvolti nel governo delle stesse e nello sviluppo dei prodotti turistici, al fine di un rafforzamento del sistema di offerta e per la gestione unitaria delle funzioni di informazione, accoglienza turistica, promozione e commercializzazione dei prodotti turistici della destinazione, nel rispetto della normativa e della programmazione regionale.

3. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, definisce entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, criteri e parametri per la costituzione delle organizzazioni di gestione della destinazione turistica. La Giunta regionale, tenuto conto del necessario raccordo con i sistemi turistici tematici di cui all'articolo 11, favorisce l'istituzione delle organizzazioni di gestione delle destinazioni anche attraverso confronti con gli enti locali e camerali e con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore.

Art. 10
Comitato regionale per le politiche turistiche

1. È istituito presso la Giunta regionale il Comitato regionale per le politiche turistiche, al fine di contribuire alla definizione delle scelte programmatiche ed operative di maggior valore strategico per il turismo, nell'ambito della programmazione regionale di cui all'articolo 6 e della pianificazione annuale di cui all'articolo 7.

2. Il Comitato regionale per le politiche turistiche è convocato dall'Assessore regionale competente in materia di turismo ed è composto da:

a) l'Assessore regionale competente in materia di turismo o un suo delegato, che lo presiede;
b) il Presidente dell'unione regionale delle province venete (UPI Veneto) o un suo delegato;
c) un rappresentante dei comuni designato dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), sezione regionale, per ciascun sistema turistico tematico, di cui all'articolo 11;
d) il Presidente dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (Unioncamere del Veneto) o un suo delegato;
e) un rappresentante per ciascuna delle associazioni di rappresentanza, come individuate alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 2;
f) un rappresentante dei consorzi di imprese turistiche di cui all'articolo 18, per ciascun sistema turistico tematico;
g) il Presidente dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI), sezione regionale o un suo delegato.

3. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, con il provvedimento di costituzione, determina le regole di funzionamento del Comitato regionale per le politiche turistiche e le modalità di partecipazione di rappresentanti di altre pubbliche amministrazioni su specifici temi, nonché della società consortile, denominata "Veneto Promozione Scpa" di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 dicembre 2004, n. 33 e successive modificazioni e di esperti del settore turismo o di problematiche connesse al turismo.

Art. 11
Sistema turistico tematico

1. Il sistema turistico tematico è l'ambito territoriale omogeneo in termini di tipologie turistiche e specializzato in termini di presenza di risorse turistiche, capace di supportare lo sviluppo e la promozione di una gamma integrata di prodotti turistici ampia e coerente.

2. La Regione riconosce i seguenti sistemi turistici tematici e territoriali:

a) Venezia e laguna;
b) Dolomiti;
c) Montagna veneta;
d) Lago di Garda;
e) Mare e spiagge;
f) Pedemontana e colli;
g) Terme Euganee e termalismo veneto;
h) Po e suo delta;
i) Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete.

3. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, determina, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge e successivamente modifica gli ambiti territoriali dei sistemi turistici tematici di cui al comma 2 e può istituirne ulteriori, in conformità al programma regionale per il turismo di cui all'articolo 6.

Art. 12
Coordinamento tematico

1. Il coordinamento tematico è l'organizzazione di coordinamento delle attività finalizzate allo sviluppo del sistema turistico tematico, in coerenza con gli indirizzi regionali del programma regionale del turismo e con le attività del piano turistico annuale.

2. L'attività del coordinamento tematico è finalizzata a favorire la cooperazione fra i soggetti pubblici e privati responsabili della promozione e dello sviluppo dell'offerta del sistema turistico tematico.

3. La Giunta regionale determina le modalità, le regole di costituzione e di funzionamento di ciascun coordinamento tematico.

Art. 13
Sistema informativo regionale del turismo

1. Per fini gestionali, amministrativi e statistici, si fa riferimento al Sistema informativo regionale del turismo (SIRT), quale componente del complessivo sistema informativo regionale del Veneto.

2. Il sistema informativo regionale del turismo è in particolare finalizzato:
a) alla conoscenza del sistema turistico veneto, anche sotto i profili dell'offerta, della domanda, dei flussi e dell'impatto del turismo sull'economia regionale;
b) al sostegno dell'attività regionale di pianificazione, indirizzo, controllo e valutazione e al conseguimento degli obiettivi di sviluppo del turismo regionale;
c) al supporto dell'attività amministrativa regionale e provinciale.

3. La Regione e gli enti locali concorrono all'implementazione e all'aggiornamento del SIRT, assicurando la disponibilità e la comunicazione dei dati amministrativi e statistici per le finalità di cui al comma 2, secondo le forme e le modalità previste dalla Giunta regionale.

4. I dati in materia di turismo previsti per le rilevazioni statistiche comprese nel programma statistico nazionale e regionale sono raccolti e trattati nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della L. 23 agosto 1988, n. 400" e successive modificazioni e dalla legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul sistema statistico regionale".

5. I titolari di strutture ricettive, di sedi ed attività congressuali, di agenzie immobiliari o immobiliari turistiche per le unità abitative ammobiliate ad uso turistico oggetto del loro mandato o di sublocazione, comunicano direttamente alla Regione, esclusivamente per via telematica, tutti i dati turistici richiesti dalla Regione per le finalità del presente articolo, secondo le procedure stabilite dal provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 3.

6. I comuni comunicano alla Regione, esclusivamente per via telematica, le presenze turistiche relative alle case per villeggiatura, secondo le indicazioni della Giunta regionale.

7. La Regione e gli enti locali possono diffondere, con le modalità e i criteri definiti dalla Giunta regionale, le informazioni relative all'offerta turistica del territorio di competenza, ivi compresi gli eventi e le manifestazioni, finalizzate alla promozione e valorizzazione del turismo veneto.

Art. 14
Osservatorio regionale per il turismo

1. La Giunta regionale, anche tramite accordi di collaborazione con le università, i centri di ricerca, Unioncamere del Veneto ed altre istituzioni pubbliche e private competenti in materia di turismo, istituisce l'Osservatorio regionale per il turismo e ne disciplina il funzionamento, anche quale punto di scambio, sintesi e divulgazione di informazioni, al fine in particolare di:
a) valutare l'attrattività del Veneto quale meta turistica in un contesto europeo e mondiale;
b) conoscere le dinamiche della domanda, con attenzione anche a quella di turismo accessibile e le propensioni dei turisti;
c) analizzare i mercati di riferimento attuali e potenziali;
d) valutare l'andamento economico, sociale ed occupazionale delle imprese e del settore del turismo, con particolare attenzione al valore economico delle attività turistiche, ad integrazione delle rilevazioni statistiche svolte dalla Regione, anche con riferimento agli indirizzi della programmazione comunitaria e all'evoluzione della qualità e dell'offerta turistica regionale in relazione ai moderni strumenti di comunicazione;
e) misurare l'efficacia delle azioni realizzate.

Art. 15
Informazione e accoglienza turistica

1. Le attività di informazione e accoglienza turistica nei confronti dei turisti sono svolte secondo criteri di imparzialità, omogeneità, trasparenza, qualità, professionalità e pari rappresentatività di tutto il territorio e della sua offerta, fornendo informazioni e servizi, finalizzati alla migliore fruizione delle strutture ricettive, dei trasporti e dell'offerta complessiva delle risorse e dei prodotti del territorio.

2. Le funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di informazione e accoglienza turistica spettano alla Giunta regionale, che disciplina, sentita la competente commissione consiliare:

a) gli standard minimi di informazione e di accoglienza turistica, le caratteristiche e i segni distintivi, anche in relazione alla tipologia dei servizi offerti;

b) le modalità di coordinamento, anche informativo e telematico, delle attività fra i soggetti del territorio;

c) l'eventuale concessione di contributi;

d) i requisiti e le caratteristiche dei soggetti anche associati, pubblici e privati, che possono gestire le attività di informazione e di accoglienza turistica.

3. Le attività di informazione ed accoglienza turistica sono svolte nelle singole località in via prioritaria, ove esistenti, dalle organizzazioni di gestione della destinazione turistica e dai soggetti rientranti nelle tipologie individuate con il provvedimento di cui al comma 2, lettera d).

Art. 16
Diritti del turista

1. I turisti sono le persone fisiche che fruiscono delle risorse turistiche e dei prodotti turistici del territorio regionale, sia in forma individuale che collettiva od organizzata, con i diritti riconosciuti dal decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, recante il codice del consumo, nonché dal decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi

nel mercato interno" e successive modificazioni e dal decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, recante il codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, nonché i diritti riconosciuti dalla legge 3 marzo 2009, n. 18 di ratifica della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Art. 17
Le imprese turistiche

1. Le imprese turistiche che esercitano l'attività in conformità della presente legge hanno titolo a:
a) essere incluse nei cataloghi, annuari, guide e ogni altro servizio telematico di informazione e comunicazione forniti dalla Regione e dagli enti locali;
b) partecipare, per il tramite delle associazioni di rappresentanza, alla pianificazione e programmazione turistica della Regione in sede di Comitato regionale per le politiche turistiche di cui all'articolo 10;
c) richiedere gli aiuti, le sovvenzioni, i contributi e gli incentivi economici previsti dalle vigenti normative comunitarie, statali e regionali per le proprie strutture e per la partecipazione, in forma aggregata, a programmi di sviluppo delle attività turistiche.

2. Le imprese turistiche sono tenute a:
a) informare i turisti sulle condizioni di fornitura dei servizi offerti e di prezzo dei medesimi;
b) collaborare con la Regione e gli enti locali per la fornitura delle informazioni statistiche di cui all'articolo 13 e per la realizzazione di iniziative di informazione e di comunicazione di qualità e ad alta tecnologia;
c) curare la formazione e l'aggiornamento del personale, in conformità alle leggi statali e ai contratti collettivi.

Art. 18
I consorzi di imprese turistiche

1. Sono consorzi di imprese turistiche le associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati. Le imprese turistiche possono partecipare a un solo consorzio per sistema turistico tematico.

2. Il numero minimo di imprese turistiche per consorzio è stabilito in proporzione al numero di strutture ricettive e di presenze turistiche rilevate per ciascun sistema turistico tematico nel triennio 2010-2012.

3. Il consorzio di imprese turistiche attua, nell'ambito di uno dei sistemi turistici tematici di cui all'articolo 11, programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

4. I consorzi di imprese di cui al comma 1 hanno sede nel sistema turistico tematico nel quale il consorzio svolge la propria attività prevalente, misurata in termini di numero di imprese turistiche del consorzio medesimo.

5. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare ed entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, fissa le proporzioni di cui al comma 2 per ciascun sistema turistico tematico e le procedure di riconoscimento dei consorzi.

6. In sede di prima applicazione della presente legge e comunque non oltre diciotto mesi dalla sua entrata in vigore, sono equiparate ai consorzi di imprese turistiche di cui al comma 1 le strutture associate di promozione turistica già disciplinate dalla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" e successive modificazioni.

7. Decorso il periodo transitorio di cui al comma 6, le strutture associate di promozione turistica di cui alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni, sono consorzi di imprese se si conformano alle disposizioni del presente articolo.

8. I consorzi di imprese e le strutture associate equiparate, che operino in più sistemi turistici tematici, possono beneficiare degli interventi di cui all'articolo 42 comma 4, in proporzione al numero delle imprese turistiche associate con sede nel sistema turistico tematico oggetto dell'intervento.

9. Ai fini della partecipazione all'attività regionale di promozione turistica, in conformità al piano turistico annuale di cui all'articolo 7, i consorzi di cui al presente articolo possono raggrupparsi in un solo consorzio tematico per ciascun sistema turistico tematico.

Art. 19
Funzioni della Regione

1. La Regione è titolare delle politiche del turismo ed esercita tali funzioni nel rispetto della normativa comunitaria e in coordinamento con le iniziative nazionali di settore.

2. Alla Regione in particolare competono:
a) la programmazione pluriennale e la pianificazione annuale dello sviluppo turistico, adottando strumenti di coordinamento, indirizzo e concertazione ispirati al principio di sussidiarietà;
b) il miglioramento delle condizioni di conservazione delle risorse turistiche esistenti e la creazione e la valorizzazione di nuove risorse turistiche del territorio regionale;
c) il coordinamento della raccolta, l'elaborazione, la validazione e la diffusione delle rilevazioni e delle informazioni statistiche del turismo, coerentemente con le esigenze e le politiche di promozione e commercializzazione dei sistemi turistici tematici;
d) la concessione di agevolazioni a soggetti pubblici o privati per lo sviluppo dell'offerta turistica e per il sostegno alle attività promozionali e delle iniziative di commercializzazione turistica;
e) la promozione e valorizzazione, in Italia e all'estero, dell'immagine unitaria e complessiva del turismo, dei prodotti turistici e della gamma di prodotti turistici.

3. La Giunta regionale, per lo svolgimento delle funzioni di cui alla presente legge, può avvalersi di enti, aziende, agenzie e società a partecipazione pubblica e svolgere altresì le funzioni di indirizzo, di coordinamento e di armonizzazione delle funzioni attribuite agli enti locali dalla presente legge e già disciplinate dalla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni.

4. La Giunta regionale, per specifiche iniziative di interesse turistico, può operare, attraverso specifiche intese, congiuntamente con gli enti locali o affidare agli enti locali funzioni di gestione di interventi e di procedimenti relativi anche allo sviluppo e qualificazione dell'offerta turistica.

Art. 20
Funzioni delle province

1. Le province, oltre alle funzioni previste nelle specifiche discipline, assicurano:

a) lo sviluppo delle attività di promozione turistica dell'area di competenza nell'ambito del territorio regionale;
b) la rilevazione e verifica, nel quadro della legislazione regionale, dei livelli dei servizi offerti dagli operatori turistici;
c) il sostegno di attività di interesse turistico, anche afferenti alle tradizioni locali, favorendo l'integrazione fra le diverse località e fra più prodotti turistici e favorendo l'aggregazione tra enti pubblici e soggetti privati rappresentati collettivamente, al fine di creare organizzazioni di gestione della destinazione turistica.

2. Le attività di promozione devono essere coerenti con le priorità e le linee di azione previste dal programma regionale per il turismo e dal piano turistico annuale.

3. Ai fini di un adeguato raccordo e coordinamento, le province svolgono le attività e le funzioni di cui alla presente legge secondo le direttive regionali e sulla base del programma di attività della società consortile di cui alla legge regionale 24 dicembre 2004, n. 33 e successive modificazioni.

Art. 21
Funzioni della Provincia di Belluno

1. In attuazione dell'articolo 15 dello Statuto sono conferite alla Provincia di Belluno le funzioni e le risorse necessarie a garantirne l'esercizio, nel settore del turismo.

2. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale per l'approvazione l'atto ricognitivo delle funzioni che rimangono in capo alla Regione, in quanto attinenti all'unitario esercizio a livello regionale, agli impegni derivanti da obblighi statali o internazionali e alla necessità di rappresentanza degli interessi regionali presso gli organi nazionali ed europei.

Art. 22
Le associazioni Pro Loco

1. La Regione riconosce le attività delle associazioni Pro Loco finalizzate alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e delle tradizioni locali, in particolare quelle relative:

a) alle tipicità turistiche e al patrimonio culturale locale ed enogastronomico, folcloristico e delle tradizioni locali;
b) all'animazione delle località turistiche e all'attrazione dei turisti;
c) all'intrattenimento e alla crescita della partecipazione popolare.

2. Le province gestiscono gli albi provinciali delle associazioni Pro Loco già istituiti ai sensi della normativa regionale vigente e provvedono, con proprio regolamento, a definire le modalità per la loro tenuta.

3. L'albo provinciale delle associazioni Pro Loco è pubblicato annualmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, nonché nel portale internet della Regione e delle province.

TITOLO II
Disciplina dell'attività ricettiva

CAPO I
Strutture ricettive

Art. 23
Strutture ricettive

1. Le strutture ricettive sono distinte nelle seguenti tipologie:

a) strutture ricettive alberghiere;
b) strutture ricettive all'aperto;
c) strutture ricettive complementari.

2. Le strutture ricettive disciplinate dal presente capo devono essere conformi alle prescrizioni urbanistiche, edilizie, igienico-sanitarie e alle norme per la sicurezza degli impianti previste dalle specifiche normative.

3. I locali per il pernottamento dei turisti possono essere:

a) camera: il locale per il pernottamento nella struttura ricettiva alberghiera e complementare, composto da un vano allestito con uno o più posti letto per i turisti, dotato di un bagno privato o comune;

b) junior suite: il locale per il pernottamento nella struttura ricettiva alberghiera, composto da un unico vano avente una parte allestita a posti letto e una parte allestita a salotto, nonché da almeno un bagno privato;
c) suite: il locale per il pernottamento nella struttura ricettiva alberghiera, composto da almeno una camera, da un salotto e da almeno un bagno privato;
d) unità abitativa: il locale per il pernottamento nella struttura ricettiva alberghiera, complementare e all'aperto, dotato di un servizio autonomo di cucina e di almeno un bagno privato e inoltre composto da almeno una camera e almeno un vano destinato a soggiorno, oppure da almeno una camera destinata in parte anche ad uso di soggiorno e che abbia requisiti dimensionali maggiori di quelli minimi di cui al comma 6;
e) piazzola: area attrezzata per l'installazione degli allestimenti mobili di pernottamento di cui all'articolo 26, comma 2.

4. Si definisce capacità ricettiva:
a) totale: il numero di posti letto autorizzati nella struttura ricettiva ad uso dei turisti;
b) prevalente: la situazione in cui il numero di posti letto autorizzati nei locali per il pernottamento di cui al comma 3, è superiore alla metà della capacità ricettiva totale;
c) residuale: la differenza tra capacità ricettiva totale e la capacità ricettiva prevalente.

5. Nelle strutture ricettive all'aperto la capacità ricettiva prevalente è determinata dal rapporto tra il numero di posti letto predisposti dal gestore, in unità abitative fisse o allestimenti mobili di pernottamento ed il numero di turisti ospitabili nelle piazzole, purché muniti di proprio allestimento mobile di pernottamento.

6. Il numero di posti letto nei locali di pernottamento rispetta i limiti minimi di superficie e di cubatura dei locali stabiliti dal provvedimento di cui all'articolo 31.

Art. 24
Strutture ricettive alberghiere

1. Le strutture ricettive alberghiere sono strutture ricettive aperte al pubblico, a gestione unitaria, situate in uno o più edifici, dotate di almeno sette locali per il pernottamento dei turisti, di un locale comune per la prima colazione e di un locale comune destinato al servizio di portineria.

2. Sono strutture ricettive alberghiere:
a) gli alberghi o hotel;
b) i villaggi-albergo;
c) le residenze turistico-alberghiere;
d) gli alberghi diffusi.

3. Nelle strutture ricettive alberghiere con più edifici, si distinguono:
a) l'edificio principale, ove è ubicato il locale comune destinato al servizio di portineria;
b) la dipendenza, edificio con ingresso autonomo, composto da uno o più locali per il pernottamento dei turisti.

4. La dipendenza può essere ubicata ad una distanza non superiore a duecento metri in linea d'aria dall'edificio principale ovvero ad una distanza superiore, qualora la dipendenza sia ubicata all'interno dell'area recintata su cui insiste l'edificio principale, fatta salva la peculiare disciplina relativa agli alberghi diffusi di cui al comma 4 dell'articolo 25.

Art. 25
Tipologie di strutture ricettive alberghiere

1. Sono alberghi od hotel le strutture ricettive alberghiere, con capacità ricettiva totale o prevalente in camere, suite e junior suite e con eventuale capacità ricettiva residuale in unità abitative.

2. Sono villaggi-albergo le strutture ricettive alberghiere, con capacità ricettiva totale in unità abitative ubicate in più edifici all'interno di una stessa area dove insiste l'edificio principale alberghiero.

3. Sono residenze turistico-alberghiere le strutture ricettive alberghiere con capacità ricettiva totale o prevalente in unità abitative e con eventuale capacità ricettiva residuale in camere.

4. Sono alberghi diffusi gli alberghi dotati di un edificio principale, dove si trovano l'ufficio di portineria e le aree ad uso comune degli ospiti e di due o più dipendenze alberghiere, ubicate ad una distanza, in linea d'aria, non superiore a quattrocento metri dall'edificio principale, con capacità ricettiva totale o prevalente nelle dipendenze e con eventuale capacità ricettiva residuale nell'edificio principale alberghiero e ubicati:
a) nelle aree di montagna;
b) nei centri storici, così come individuati dagli strumenti di governo del territorio, di comuni con popolazione non superiore a cinquemila residenti;
c) nelle isole non collegate da ponti alla terraferma, con popolazione non superiore a cinquemila residenti.

5. La Giunta regionale, su motivata richiesta del comune e al fine di contrastare il fenomeno dello spopolamento, può consentire l'albergo diffuso in borghi o centri storici siti in comuni con popolazione superiore a cinquemila residenti in deroga al limite di cui alla lettera b).

6. Le unità immobiliari che compongono l'albergo diffuso possono essere situate solo in edifici già esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

7. Nelle strutture ricettive alberghiere il locale di pernottamento può disporre sino a quattro posti letto ed è consentito aggiungere, in via temporanea e solo su richiesta del cliente, un ulteriore posto letto in deroga ai limiti dimensionali stabiliti dalla legislazione in materia, con obbligo di ripristino del numero dei posti letto autorizzato al momento della partenza del cliente.

8. Nelle strutture ricettive complementari è consentito aggiungere nel locale di pernottamento, in via temporanea e solo su richiesta del cliente, un ulteriore posto letto, in deroga ai limiti dimensionali stabiliti dalla legislazione in materia, con obbligo di ripristino alla partenza del cliente del numero di posti letto autorizzato.

Art. 26
Strutture ricettive all'aperto

1. Le strutture ricettive all'aperto sono strutture ricettive aperte al pubblico, a gestione unitaria, che offrono ai turisti, in un'area recintata, alloggio in allestimenti mobili o in unità abitative e si distinguono in villaggi turistici e campeggi.

2. Sono allestimenti mobili gli allestimenti per il pernottamento nella struttura ricettiva all'aperto, installati sulle apposite piazzole dal titolare della struttura ricettiva o dai turisti, quali tende, roulotte, camper, caravan e case mobili.

3. Sono villaggi turistici le strutture ricettive all'aperto con capacità ricettiva totale o prevalente in unità abitative o allestimenti mobili installati dal titolare e con eventuale capacità ricettiva residuale in allestimenti mobili installati dai turisti.

4. Sono campeggi o camping le strutture ricettive all'aperto con capacità ricettiva totale o prevalente in allestimenti mobili installati dai turisti e con eventuale capacità ricettiva residuale in unità abitative o allestimenti mobili installati dal titolare.

5. Le strutture ricettive all'aperto sono tenute ad assicurare:

a) la sorveglianza continua della struttura ricettiva durante i periodi di apertura;
b) la presenza, in via continuativa, all'interno della struttura ricettiva, del titolare o di un suo delegato.

Art. 27
Strutture ricettive complementari

1. Le strutture ricettive complementari sono le strutture ricettive aperte al pubblico, a gestione unitaria, situate in un edificio con spazi e servizi offerti al turista diversi rispetto a quelli delle strutture ricettive alberghiere.

2. Sono strutture ricettive complementari:

a) gli alloggi turistici, che sono composti da una a sei camere, ciascuna dotata di un massimo di quattro posti letto;
b) le case per vacanze, che sono composte da un locale soggiorno e da una sala da pranzo entrambi di uso comune e da camere che per più della metà sono dotate di due o più posti letto;
c) le unità abitative ammobiliate ad uso turistico, che sono composte da una o più camere, ciascuna dotata di uno o più posti letto, nonché di servizi igienici e di cucina autonomi;
d) i bed & breakfast, che sono composti da una a tre camere per i turisti, ciascuna dotata di un massimo di quattro posti letto; il titolare deve risiedere nell'unità immobiliare sede del bed & breakfast e deve ivi alloggiare, in una camera a lui riservata, durante il periodo di apertura della struttura. Il servizio di prima colazione è servito ai clienti direttamente dal titolare o dai suoi familiari. I bed & breakfast, se esercitati in via occasionale, anche nell'ambito di ricorrenti periodi stagionali, non costituiscono attività d'impresa;
e) i rifugi alpini, che sono ubicati in aree di montagna a quota non inferiore a mille metri e sono predisposti per il ricovero e il ristoro di turisti ed escursionisti e per il soccorso alpino. I rifugi, che devono essere custoditi per il periodo di apertura al pubblico, sono composti da camere che per più della metà sono dotate di due o più posti letto ed inoltre da una camera per l'alloggio del titolare durante il periodo di apertura ai turisti. I rifugi alpini, esclusi quelli già classificati come rifugi escursionistici in vigenza della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni, dispongono, durante i periodi di chiusura, di un locale per il ricovero di fortuna, convenientemente dotato, sempre aperto e accessibile dall'esterno anche in caso di abbondanti nevicate e durante il periodo di apertura stagionale il servizio di ricovero deve essere comunque garantito per l'intero arco della giornata.

3. I rifugi già classificati come rifugi escursionistici in vigenza della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni, devono modificare la denominazione in rifugio alpino secondo le disposizioni del comma 8 dell'articolo 50.

Art. 28
Ospitalità diffusa

1. Nelle aree di montagna, le strutture ricettive e le strutture che offrono servizi di interesse turistico possono utilizzare la denominazione aggiuntiva di "ospitalità diffusa", secondo le disposizioni attuative della Giunta regionale, anche al fine di potenziare l'offerta turistica favorendo le sinergie tra imprese turistiche di aree omogenee.

2. Le imprese che compongono l'ospitalità diffusa, ove le stesse non facciano capo ad un unico soggetto giuridico, devono costituirsi in consorzio, o altra forma associativa, che assume la responsabilità della conduzione dell'ospitalità diffusa e del relativo centro di ricevimento per i turisti.

3. Ogni singola struttura ricettiva appartenente all'ospitalità diffusa rimane disciplinata dalla legislazione regionale vigente e i titolari delle singole strutture ricettive rimangono responsabili della conduzione dei servizi forniti dalle stesse.

Art. 29
Denominazioni diverse delle strutture ricettive

1. Le strutture ricettive che hanno i requisiti previsti per la propria tipologia dalla presente legge, in aggiunta o in sostituzione alla denominazione assegnata dagli articoli da 24 a 27 possono essere definiti con altre denominazioni, per tenere conto altresì dei vari sistemi e mezzi di comunicazione commerciale, secondo le modalità individuate con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 30
Sedi e attività congressuale

1. Le sedi congressuali sono strutture aperte al pubblico che dispongono di sale appositamente predisposte per lo svolgimento di riunioni ed eventi, dotate di idonei spazi ed installazioni tecniche ed in grado di offrire personale specializzato.

2. Le sedi congressuali sono centri congressi o sedi congressuali alberghiere:

a) sono centri congressi gli edifici destinati ad ospitare riunioni, eventi e congressi;
b) sono sedi congressuali alberghiere le strutture ricettive alberghiere che dispongono di sale appositamente predisposte per lo svolgimento di riunioni, convegni e congressi.

Art. 31
Classificazione delle strutture ricettive e delle sedi congressuali

1. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, individua i requisiti di classificazione delle strutture ricettive e delle sedi congressuali, in conformità alla normativa nazionale vigente.

2. In sede di prima applicazione, il provvedimento di cui al comma 1 è approvato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge; successivamente, i requisiti possono essere modificati ed adattati in relazione all'evoluzione del settore e, se necessario, aumentati.

3. Il provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1 definisce, secondo criteri di semplificazione e trasparenza e nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1:

a) i livelli di classificazione delle strutture ricettive e delle sedi congressuali, fino a un massimo di cinque classi contrassegnate da uno, due, tre, quattro e cinque segni distintivi, rappresentati da stelle per le strutture ricettive alberghiere, a seconda degli spazi, delle attrezzature, delle installazioni tecniche e dei servizi forniti;
b) le superfici e le cubature minime dei locali per il pernottamento in relazione ai posti letto, nonché le altezze minime dei locali di servizio, tecnici ed accessori all'attività alberghiera;
c) le attrezzature, le dotazioni, le aree comuni ed i servizi di interesse turistico;
d) i documenti da allegare alla domanda di classificazione attestanti i requisiti sanitari, urbanistici, edilizi, di prevenzione incendi e di destinazione d'uso dei locali e degli edifici;
e) il modello regionale della simbologia da utilizzare per esporre il segno distintivo della classificazione delle altre strutture ricettive e delle sedi congressuali.

4. Fatta salva la destinazione abitativa dei bed & breakfast, nonché delle case per villeggiatura e degli alloggi locati per finalità esclusivamente turistiche di cui all'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo" e successive modificazioni, l'apertura di nuove strutture ricettive è consentita solo in immobili o parti di essi aventi destinazione d'uso turistico-ricettiva conformemente a quanto stabilito dallo strumento urbanistico comunale.

5. Le strutture ricettive e le sedi congressuali espongono, in modo visibile all'esterno, il segno distintivo della classe assegnata, compreso quello realizzato in conformità al modello regionale di cui al comma 3, lettera e).

Art. 32
Procedimento di classificazione

1. Il titolare di una struttura ricettiva o di una sede congressuale presenta alla provincia domanda, su modello regionale, di:

a) rilascio di classificazione, prima dell'inizio dell'attività della struttura ricettiva o della sede congressuale;
b) modifica della classificazione, a seguito di mutamento dei requisiti di classificazione;
c) rinnovo di classificazione, almeno sessanta giorni prima della scadenza della classificazione in corso.

2. La provincia procede al rilascio, modifica o rinnovo della classificazione, entro sessanta giorni dalla data di presentazione della domanda, completa della documentazione prevista.

3. Entro il termine di cui al comma 2, la provincia verifica la completezza della domanda e la coerenza della documentazione allegata e che la denominazione della struttura ricettiva oggetto della domanda eviti omonimie nell'ambito territoriale dello stesso comune, anche in relazione a diverse tipologie di strutture ricettive.

4. Decorso il termine di cui al comma 2, si applica il silenzio-assenso di cui all'articolo 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni.

5. La classificazione ottenuta ai sensi del presente articolo è successivamente confermata o modificata con provvedimento dalla provincia sulla base di una verifica della documentazione prodotta dall'istante e con sopralluoghi a campione.

6. La classificazione ha validità per un quinquennio decorrente dal suo rilascio, e, nell'ipotesi di modifica di cui al comma 5, dalla data del relativo provvedimento.

CAPO II
Disposizioni comuni

Art. 33
Esercizio dell'attività ricettiva

1. Chiunque intende esercitare un'attività ricettiva, presenta al comune, dopo aver ottenuto la classificazione di cui all'arti-

colo 32, nel cui territorio è ubicata la struttura ricettiva, la segnalazione certificata di inizio attività, su modello regionale, ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

2. La segnalazione certificata di cui al comma 1 abilita, esclusivamente a favore di persone ivi alloggiate, ai loro ospiti o a persone ospitate in occasione di manifestazioni e convegni organizzati, ad effettuare:

a) la vendita di prodotti al dettaglio di cui alla legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto";
b) la somministrazione di alimenti e bevande di cui alla legge regionale 21 settembre 2007, n. 29 "Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande" e successive modificazioni;
c) l'installazione di attrezzature e strutture a carattere ricreativo, per le quali è fatta salva la vigente disciplina in materia di sicurezza, di igiene e sanità.

3. Il titolare della struttura ricettiva comunica alla provincia e al comune:

a) immediatamente dopo l'evento determinato da causa di forza maggiore, la chiusura temporanea della struttura per un periodo da otto giorni a sei mesi; può altresì comunicare un prolungamento della chiusura temporanea per ulteriori sei mesi con adeguata motivazione;
b) in via preventiva, la chiusura temporanea della struttura per motivi preventivabili e per un periodo massimo di centottanta giorni, anche non consecutivi, nello stesso anno solare.

4. La chiusura definitiva della struttura deve essere comunicata entro tre giorni dalla chiusura alla provincia e al comune.

Art. 34
Informazioni su prezzi, orari e periodi di apertura

1. Ai fini della chiarezza e trasparenza dei costi al turista, i prezzi delle strutture ricettive resi pubblici sono comprensivi del costo dell'alloggio, dei servizi necessari alla classificazione della struttura nonché degli oneri e delle imposte, anche con evidenza separata; i medesimi non comprendono comunque il costo degli ulteriori servizi disponibili a richiesta del cliente, anche se necessari ai fini della classificazione.

2. Nelle strutture ricettive il prezzo giornaliero della camera, della suite, delle junior suite e dell'unità abitativa è corrisposto per intero anche per un soggiorno inferiore alle ventiquattro ore.

3. Nelle strutture ricettive all'aperto le tariffe per piazzola e per unità abitativa, possono essere differenziate nell'ambito della stessa struttura ricettiva, sulla base delle dotazioni delle piazzole e delle unità abitative.

4. I prezzi delle strutture ricettive praticati nell'anno sono riepilogati in una tabella esposta in modo ben visibile al pubblico nel luogo di ricevimento, secondo un modulo fornito dalla provincia, sulla base del modello regionale.

5. Il prezzo della struttura ricettiva è riportato su un cartellino prezzi esposto in modo ben visibile al pubblico, in ogni camera, unità abitativa o suite, secondo un modulo fornito dalla provincia, sulla base del modello regionale.

6. Nei campeggi, in luogo dei cartellini dei prezzi di cui al comma 5, è possibile fornire agli ospiti un prospetto riepilogativo dei prezzi praticati, mentre per le unità abitative rimane l'obbligo di cui al comma 5.

7. Il titolare delle strutture ricettive ha facoltà di determinare l'ora entro cui il cliente deve lasciare disponibile l'alloggio, comunque non prima delle ore nove antimeridiane per le strutture ricettive all'aperto e non prima delle ore dieci antimeridiane per tutte le altre strutture ricettive.

8. Le strutture ricettive possono avere apertura annuale, per l'intero anno solare, o stagionale, con una apertura non inferiore a tre mesi consecutivi nell'arco dell'anno.

9. Le strutture ricettive ad apertura stagionale possono inoltre essere aperte per ulteriori periodi temporanei nello stesso arco dell'anno solare, senza un limite minimo di durata e comunque per un periodo complessivo non superiore a nove mesi.

10. I periodi di apertura della struttura ricettiva e l'ora di rilascio dell'alloggio sono indicati nella tabella di cui al comma 4 e nel cartellino di cui al comma 5.

11. La copia della segnalazione certificata di inizio attività di cui all'articolo 33 è esposta in modo visibile al pubblico nella struttura ricettiva.

Art. 35
Vigilanza e controllo

1. Le funzioni di vigilanza e di controllo sull'osservanza delle disposizioni di cui al presente titolo sono esercitate dai comuni e dalle province nell'ambito delle rispettive competenze.

2. I turisti possono presentare alla provincia reclami circostanziati e pertinenti in ordine a eventuali carenze dei servizi e requisiti dichiarati e a inadempienze delle strutture ricettive e delle sedi congressuali.

3. La provincia, d'ufficio o su reclamo dei turisti e, previa verifica degli elementi contestati, procede al declassamento delle strutture ricettive o delle sedi congressuali che hanno perso uno o più requisiti di classificazione o all'annullamento della classificazione.

4. La provincia effettua annualmente verifiche a campione sulle strutture ricettive e sulle sedi congressuali in una percentuale minima di almeno il 10 per cento del totale di ogni tipologia, definendo per ciascuna i criteri di selezione, le modalità di verifica, anche tramite sopralluogo e i tempi di attuazione dei controlli.

5. Ai fini della vigilanza sull'osservanza delle norme della presente legge, gli incaricati della provincia e del comune hanno accesso alle strutture ricettive, ivi compresi i locali di pernottamento nella piena disponibilità del gestore, nonché alle sedi congressuali.

6. Il titolare di strutture ricettive è tenuto a comunicare preventivamente al comune ogni variazione degli elementi dichiarati in sede di segnalazione certificata di inizio attività.

7. Al fine di migliorare e ottimizzare le attività di verifica e controllo, i comuni e le province sono tenuti a fornire reciprocamente le informazioni acquisite nell'esercizio delle rispettive funzioni di vigilanza e a comunicarle, se richieste, alla Giunta regionale.

8. Qualora la provincia rilevi la mancanza di presenze turistiche per un anno consecutivo in una struttura ricettiva, il comune, su segnalazione della provincia, verifica il rispetto del periodo di apertura della struttura con apposito sopralluogo.

CAPO III
Aree attrezzate per la sosta temporanea

Art. 36
Aree attrezzate per la sosta temporanea

1. Le aree attrezzate per la sosta temporanea sono le aree, ubicate al di fuori delle strutture ricettive all'aperto di cui alla presente legge, riservate esclusivamente alla sosta occasionale, per un massimo di quarantotto ore consecutive, salva diversa decisione dei comuni, di camper, autocaravan, caravan e roulotte, ai sensi dell'articolo 185, comma 7, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada" e successive modificazioni.

2. Le aree attrezzate di cui al comma 1 sono istituite dai comuni.

3. Le aree attrezzate per la sosta temporanea devono essere realizzate nel rispetto delle dotazioni specifiche e integrative individuate dalla Giunta regionale e delle disposizioni di cui all'articolo 185, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada" e successive modificazioni e dell'articolo 378 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" e successive modificazioni.

TITOLO III
Intermediazione di pacchetti turistici

CAPO I
Operatori e procedure

Art. 37
Agenzie di viaggio e turismo

1. Le agenzie di viaggio e turismo sono imprese turistiche che organizzano viaggi o vendono pacchetti turistici in conformità agli articoli 32 e seguenti del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79.

2. Le agenzie di viaggio e turismo possono esercitare, in via non esclusiva e solo per i clienti dell'agenzia stessa, le funzioni di accompagnatore turistico, effettuate dal titolare, dal direttore tecnico o dai dipendenti qualificati dell'agenzia, aventi un livello pari o superiore al quarto ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto.

3. Le agenzie di viaggio e turismo possono esercitare, in via non esclusiva, altre forme di prestazione turistica a servizio dei clienti, come ad esempio la vendita di biglietti per qualsiasi mezzo di trasporto terrestre, in tutte le forme d'uso, o la vendita di prodotti da viaggio, nel rispetto delle eventuali specifiche autorizzazioni o abilitazioni previste dalla legge.

4. Sono requisiti per l'apertura di agenzie di viaggio e turismo:

a) l'apertura annuale o apertura stagionale non inferiore ad almeno sei mesi consecutivi;
b) un direttore tecnico abilitato, in esclusiva, per ciascuna agenzia di viaggio e turismo;
c) un locale con destinazione d'uso commerciale o direzionale aperto al pubblico, per ciascuna sede, principale o secondaria;
d) l'assicurazione a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti verso i clienti con il contratto di viaggio;
e) una denominazione diversa da quella di altre agenzie già operanti sul territorio nazionale e comunque non coincidente con la denominazione di comuni o regioni italiane.

Art. 38
Esercizio dell'attività

1. Chiunque intende esercitare l'attività di agenzia di viaggio e turismo, presenta alla provincia nel cui territorio è ubicata la sede principale la segnalazione certificata di inizio attività, su modello regionale, ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

2. Il titolare di agenzia di viaggio e turismo è tenuto a comunicare preventivamente alla provincia ogni variazione degli elementi dichiarati in sede di segnalazione certificata di inizio attività.

3. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, disciplina:

a) l'importo del massimale e il contenuto minimo obbligatorio dell'assicurazione a cui sono tenuti le agenzie di viaggio e gli organizzatori di viaggi, di cui all'articolo 40, diversi dalle agenzie di viaggio e turismo;
b) la pubblicità degli elenchi delle agenzie di viaggio e turismo, anche sui siti internet istituzionali delle province e gli obblighi informativi nei confronti degli enti pubblici.

4. Le agenzie di viaggio e turismo già legittimate a operare ed aventi la sede principale in Italia, che intendono aprire una sede secondaria, sono tenute a comunicare detta apertura sia alla provincia della sede secondaria sia alla provincia della sede principale.

5. Il titolare dell'agenzia di viaggio e turismo deve esporre al pubblico, in ciascuna sede, copia della segnalazione di cui ai commi 1 e 2 nonché della comunicazione di cui al comma 4.

6. Le agenzie di viaggio e turismo inviano annualmente alla provincia la documentazione comprovante l'avvenuta copertura assicurativa dell'attività esercitata, in coerenza con le direttive della Giunta regionale di cui al comma 3.

Art. 39
Comunicazione di chiusura temporanea e definitiva

1. Il titolare dell'agenzia di viaggio e turismo comunica alla provincia:

a) immediatamente dopo l'evento determinato da causa di forza maggiore, la chiusura temporanea dell'agenzia per un periodo da otto giorni a sei mesi; può altresì comunicare un prolungamento della chiusura temporanea per ulteriori sei mesi con adeguata motivazione;

b) in via preventiva, la chiusura temporanea dell'agenzia di viaggio e turismo per motivi preventivabili e per un periodo massimo di centottanta giorni, anche non consecutivi, nello stesso anno solare.

2. La chiusura definitiva dell'agenzia di viaggio e turismo deve essere comunicata entro tre giorni dalla chiusura alla provincia e al comune.

Art. 40
Organizzatori di viaggi diversi da agenzie di viaggio e turismo

1. Le associazioni, comitati o enti senza scopo di lucro, il cui statuto o atto costitutivo prevede come finalità l'organizzazione di viaggi per i propri associati, possono organizzare i viaggi esclusivamente per i propri associati che risultino iscritti da almeno due mesi, nonché per gli associati appartenenti ad associazioni straniere, aventi finalità analoghe senza scopo di lucro e legate all'associazione organizzatrice da accordi di collaborazione.

2. Le associazioni, comitati o enti senza scopo di lucro, aventi finalità politiche, culturali, religiose, sportive e sociali, non rientranti nelle previsioni di cui al comma 1, possono organizzare viaggi occasionali esclusivamente a favore dei propri aderenti da almeno sei mesi e per non più di tre volte all'anno se di durata superiore a tre giorni.

3. Gli organizzatori di viaggi di cui ai commi 1 e 2 stipulano, in occasione dell'organizzazione di viaggi, una polizza assicurativa di responsabilità civile, a copertura dei rischi derivanti agli associati, agli assistiti o ai sottoscrittori, dalla partecipazione all'attività svolta, per il risarcimento dei danni, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, con massimale e contenuto minimo definiti dalla Giunta regionale.

4. Gli organizzatori di viaggi di cui ai commi 1 e 2 esibiscono la polizza assicurativa di responsabilità civile ai controlli.

5. Gli enti locali devono avvalersi per l'organizzazione di viaggi di agenzie di viaggio e turismo autorizzate, fatti salvi i viaggi che rientrano nelle loro attività istituzionali svolte ad esclusivo favore di anziani, minori e disabili, nel qual caso devono essere regolarmente assicurati.

TITOLO IV
Finanza di impresa e di territorio

CAPO I
Principi generali

Art. 41
Disposizioni generali in materia di interventi regionali

1. La Regione, al fine di sviluppare l'offerta e la domanda turistica, accrescere la competitività delle imprese, migliorare i livelli qualitativi delle strutture ed infrastrutture connesse all'attività turistica, incentivare l'adozione di idonee azioni per lo sviluppo del turismo sostenibile, prevede misure di agevolazione finanziaria a soggetti pubblici e privati, in attuazione del piano turistico annuale e in conformità agli obiettivi e alle strategie stabilite dal programma regionale per il turismo con priorità ai soggetti che aderiscono alle organizzazioni di gestione delle destinazioni turistiche riconosciute.

2. La Giunta regionale finanzia iniziative, attività e progetti realizzati da soggetti pubblici e privati, i cui beni a finalità turistica oggetto di intervento sono ubicati nel territorio regionale, finalizzati allo sviluppo delle attività d'impresa e delle reti di imprese, dei prodotti turistici, delle attività di marketing e commercializzazione, alla qualificazione del territorio, alla valorizzazione delle risorse turistiche.

3. Per le finalità di cui al comma 2 la Giunta regionale utilizza le seguenti misure anche in forma congiunta: contributi in conto capitale, contributi in conto interessi, finanziamento agevolato tramite fondo di rotazione e partecipazione al capitale di rischio.

4. La Regione adotta il principio dell'integrazione e della combinazione degli strumenti comunitari, statali e regionali, prevedendo una finanza di territorio differenziata in grado di ampliare il numero delle imprese finanziate, di ridurre il costo del finanziamento e di accelerare i tempi di erogazione.

5. Gli interventi regionali della presente legge sono cumulabili con ulteriori interventi pubblici eventualmente ottenuti per la medesima finalità, nei limiti della vigente normativa comunitaria e statale.

6. Gli interventi di cui alla presente legge, ove configurino aiuti di stato, sono concessi nel rispetto delle condizioni previste dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del

trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") ovvero in applicazione del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

7. Gli stessi interventi possono altresì essere oggetto di notifica ai sensi della normativa comunitaria e subordinati all'acquisizione del parere di compatibilità da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo terzo, del trattato sul funzionamento della Unione europea e alla pubblicazione del relativo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

8. La Giunta regionale provvede a definire, per ciascuno degli interventi previsti dal presente titolo, le procedure di selezione dei beneficiari, ivi compresi i criteri di assegnazione e le eventuali priorità, nonché le procedure di erogazione e le cause di eventuale riduzione o decadenza.

9. Gli enti locali e le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, nell'eventuale assegnazione di contributi, rispettano gli obiettivi, i principi e i limiti di intensità di aiuto di cui al presente titolo e sono tenuti a coordinare le loro iniziative con quelle analoghe attuate dalla Giunta regionale.

CAPO II
Le attività e iniziative finanziabili

Art. 42
Tipologie di interventi regionali

1. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, allo scopo di favorire il miglioramento qualitativo delle strutture, la promozione della sicurezza e della qualità dell'offerta turistica, la riduzione dei costi e la diversificazione delle attività turistiche, disciplina le misure di agevolazione di cui al comma 3 dell'articolo 41 per le tipologie di beneficiari e di iniziative finanziabili di cui ai commi seguenti.

2. Sono finanziabili le imprese turistiche per le seguenti iniziative:

a) la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la riconversione e l'innovazione delle strutture ricettive;
b) l'acquisto e l'installazione di impianti e strumenti tecnologici connessi all'attività d'impresa e finalizzati all'innovazione dei processi organizzativi e dei servizi per gli ospiti, ivi comprese le dotazioni informatiche hardware e software e l'attivazione o l'implementazione di sistemi di prenotazione elettronica;
c) il miglioramento delle condizioni per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande nonché di vendita dei prodotti;
d) il miglioramento delle condizioni di lavoro, l'adeguamento alle norme di sicurezza, il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie;
e) l'acquisizione di impianti e loro pertinenze;
f) l'adeguamento degli impianti per l'introduzione di sistemi di controllo e di gestione della qualità;
g) operazioni finanziarie, tra loro alternative, riservate alle piccole e medie imprese alberghiere e finalizzate alla ricapitalizzazione aziendale, al consolidamento di passività bancarie a breve e al riequilibrio finanziario aziendale;
h) aggregazione, acquisizione e fusione di imprese, incorporazione e acquisizione di rami d'azienda;
i) accordi finalizzati all'integrazione dei processi e dei servizi attinenti la gestione delle strutture ricettive che generino recuperi di efficienza operativa;
l) accordi finalizzati allo sviluppo di prodotti turistici nuovi o innovativi;
m) misure e progetti in grado di creare e sviluppare reti di imprese orientate al presidio strategico dei mercati, alla diversificazione delle attività, all'innovazione di prodotto.

3. Agli effetti del comma 2, lettera m), si considerano le imprese turistiche costituite in rete mediante appositi contratti ai sensi dell'articolo 3, comma 4 ter, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e successive modificazioni, che concorrono all'incremento dell'economia turistica, mediante:

a) la gestione dei mercati per garantire un rapporto diretto con i turisti, recuperare il valore aggiunto della fase di vendita, fidelizzare i clienti;
b) la gestione della produzione, organizzando le relazioni di filiera e di cooperazione fra imprese turistiche e le altre imprese del territorio cooperanti in termini di prodotti turistici, favorendo l'attività coordinata dalle organizzazioni di gestione della destinazione turistica;
c) la gestione dei meccanismi di rinnovo delle competenze al fine di garantire elevati e costanti livelli di innovazione e sostenibilità dell'attività turistica.

4. Sono finanziabili i consorzi di imprese turistiche di cui all'articolo 18 per i progetti, da selezionare mediante pubblici bandi, rivolti:

a) all'attuazione di interventi per lo sviluppo delle attività commerciali delle imprese associate, ivi compresa la fornitura di servizi di consulenza;
b) alla partecipazione a iniziative ed eventi nei mercati nazionali ed internazionali, nel rispetto della programmazione regionale in materia e in accordo con la Giunta regionale;
c) alla realizzazione di iniziative collettive di qualificazione e valorizzazione delle attività turistiche e dei servizi offerti dalle imprese associate.

5. Per le iniziative di cui al presente articolo, possono essere concesse le seguenti tipologie di agevolazioni:

a) contributi in conto capitale o in conto interessi o finanziamenti agevolati, tramite il fondo di rotazione di cui all'articolo 45, per le iniziative di cui al comma 2, lettere da a) ad f);

b) finanziamenti agevolati, tramite il fondo di rotazione di cui all'articolo 45, per le iniziative di cui al comma 2, lettera g);
c) contributi in conto capitale o in conto interessi, per le iniziative di cui al comma 2, lettere da h) a m);
d) contributi in conto capitale, nella misura massima del 50 per cento della spesa, per le iniziative di cui al comma 4.

6. Nella concessione dei contributi alle piccole e medie imprese sono considerate una o più delle seguenti priorità:
a) lo svolgimento di attività ricettiva;
b) la sede operativa nelle aree di montagna;
c) la gestione da parte di imprenditrici e giovani imprenditori;
d) il possesso di certificazioni ambientali e di qualità ai sensi della normativa comunitaria e nazionale;
e) altre priorità indicate nei piani strategici.

7. Sono, altresì, ammesse al fondo di rotazione di cui all'articolo 45 le reti di imprese e, cioè, le imprese che sottoscrivono un atto di associazione, anche a carattere temporaneo, di imprese ovvero le imprese aderenti ad un contratto di rete, ai sensi della vigente normativa, che realizzano progetti strategici di carattere strutturale ed infrastrutturale finalizzate ad attività di particolare interesse per lo sviluppo delle località turistiche, nel rispetto della vigente normativa. I progetti strategici devono, in particolare, creare:
a) prodotti turistici innovativi e di particolare interesse per l'area territoriale, anche ai fini della diversificazione dell'offerta turistica e della aggregazione tra attività ricettive e altri servizi turistici;
b) sinergie operative tra diversi comparti turistici della stessa area territoriale anche destinate al prolungamento della stagionalità.

8. Per le finalità operative di cui al comma 7 è istituita una apposita sezione del fondo di rotazione di cui all'articolo 45.

9. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, stabilisce le condizioni e i criteri per l'individuazione dei progetti strategici di cui al comma 7, fornendo indicazioni operative e applicative al soggetto gestore dei fondi di rotazione, ivi compresa l'eventuale variazione della disponibilità finanziaria delle singole sezioni del fondo di rotazione di cui all'articolo 45.

10. Al fine dell'accesso agli interventi descritti dal presente articolo, per i finanziamenti, agevolazioni e contributi, viene data priorità a quei soggetti economici e quelle imprese che applicano ai lavoratori condizioni contrattuali condivise dalle organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori del settore.

Art. 43
Interventi per il turismo accessibile

1. In attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006, ratificata e resa esecutiva con la legge 3 marzo 2009, n. 18, la Regione assicura che le persone con disabilità motorie, sensoriali e intellettive, possano fruire dell'offerta turistica in modo completo e in autonomia, ricevendo servizi in condizioni di parità con gli altri fruitori senza aggravi di prezzo. Tali garanzie sono estese agli ospiti delle strutture ricettive che soffrono di temporanea mobilità ridotta.

2. Ai fini di cui al comma 1, la Regione promuove la fattiva collaborazione tra le autonomie locali, gli enti pubblici, gli operatori turistici, le associazioni delle persone con disabilità e le organizzazioni del turismo sociale.

3. È considerato atto discriminatorio impedire alle persone con disabilità motorie, sensoriali e intellettive, di fruire, in modo completo ed in autonomia, dell'offerta turistica, esclusivamente per motivi comunque connessi o riferibili alla loro disabilità.

4. Ai fini del presente articolo sono considerate offerta turistica anche le attività, iniziative e manifestazioni, indirizzate prevalentemente ai non residenti, finalizzate all'uso del tempo libero, al benessere della persona, all'arricchimento culturale, all'informazione, alla promozione e alla comunicazione turistica, fra le quali i parchi a tema e le strutture convegnistiche e congressuali.

5. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, per favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche ed accrescere la fruibilità turistica ai soggetti di cui al presente articolo, disciplina la concessione di finanziamenti agevolati tramite il fondo di rotazione di cui all'articolo 45, nonché di contributi in conto capitale o in conto interessi, a favore di imprese turistiche per favorire l'accesso alle strutture ricettive e agli altri beni a finalità turistica.

6. Per attuare le finalità del presente articolo, la Giunta regionale si avvale del contributo di esperti.

Art. 44
Interventi per il turismo sostenibile

1. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, al fine di incrementare lo sviluppo sostenibile del turismo, migliorando l'integrità dell'ambiente naturale e valorizzandone le risorse, disciplina la concessione di finanziamenti agevolati tramite il fondo di rotazione di cui all'articolo 45, nonché di contributi in conto capitale o in conto interessi a favore di imprese turistiche, per gli interventi destinati a realizzare:
a) azioni che consentono alle imprese di ridurre il consumo idrico, di energia, ridurre o eliminare i rifiuti, le emissioni in atmosfera e l'inquinamento acustico;
b) interventi per conseguire un livello di tutela ambientale superiore a quello stabilito da norme nazionali e comunitarie;
c) misure che consentono la produzione di energia generata tramite processi che si avvalgono prevalentemente di fonti di energia rinnovabile;
d) azioni finalizzate a conseguire certificazioni ambientali in base alle norme comunitarie e nazionali;
e) azioni previste dalla vigente normativa comunitaria per un turismo sostenibile e competitivo.

CAPO III
Gli strumenti di sostegno

Art. 45
Fondo di rotazione del turismo

1. Gli interventi di tipo strutturale e dotazionale di cui agli articoli 42, comma 2, lettere da a) ad f), 43 e 44, nonché le operazioni finanziarie di cui all'articolo 42, comma 2, lettera g), sono finanziati tramite il fondo di rotazione del turismo destinato alle imprese turistiche.

2. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, ai fini della operatività del fondo di rotazione:

a) può affidare la gestione delle risorse del fondo ad un soggetto pubblico o privato con le modalità previste dalla vigente normativa;
b) definisce le condizioni di operatività del soggetto gestore del fondo, stabilendo le procedure, i termini e i criteri per la valutazione dei progetti in armonia con la programmazione turistica regionale.

Art. 46
Sviluppo del sistema delle garanzie

1. La Giunta regionale, al fine di favorire l'accesso al credito delle imprese turistiche, promuove e favorisce le attività degli organismi di garanzia collettiva fidi, nonché l'evoluzione organizzativa della rete territoriale degli organismi fidi per migliorare la qualità gestionale delle imprese.

2. Gli organismi di garanzia collettiva fidi devono:

a) avere sede operativa nel Veneto;
b) avere fini di mutualità tra gli aderenti;
c) essere autorizzati ad operare secondo le condizioni di cui all'articolo 106 e 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" e successive modificazioni.

3. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, disciplina i criteri e la procedura per la concessione agli organismi di garanzia collettiva fidi di cui al comma 2 di contributi regionali in conto capitale destinati all'integrazione dei fondi rischi o del patrimonio di garanzia.

Art. 47
Partecipazione al capitale delle imprese turistiche

1. Al fine di promuovere nuove e più strutturate attività imprenditoriali, innovare i processi produttivi e di servizio al turista e valorizzare le risorse turistiche, è autorizzata la partecipazione di risorse finanziarie regionali al capitale di rischio delle imprese turistiche.

2. L'intervento partecipativo è attuato tramite l'assunzione di partecipazioni societarie alle imprese turistiche, costituite nella forma di società di capitali e iscritte ai pertinenti pubblici registri.

3. All'attuazione degli interventi di partecipazione societaria, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, provvede attraverso la propria società finanziaria a cui indica termini, modalità e limiti della partecipazione al capitale.

Art. 48
Progetti di interesse pubblico

1. La Regione al fine di migliorare, qualificare e sviluppare iniziative di sostegno delle attività turistiche realizzate dalle province, dai comuni e dagli altri enti pubblici, concede contributi in conto capitale per programmi, progetti ed iniziative di investimento per la diversificazione e il potenziamento delle infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo a fini turistici, in conformità ai piani strategici.

2. Sono ammissibili al contributo, disciplinato con provvedimento della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, gli interventi strutturali, infrastrutturali e dotazionali dei beni in disponibilità di enti pubblici di supporto all'attività turistica.

3. Nella concessione del contributo è accordata priorità ai comuni in possesso di certificazioni ambientali, alla natura degli investimenti, al grado di innovazione degli stessi e all'incidenza proporzionata sui flussi turistici attuali e potenziali.

4. Il contributo può essere concesso nella misura massima del 70 per cento della spesa ammessa, elevabile di altri cinque punti percentuali nel caso di interventi realizzati da comuni ubicati in area di montagna.

TITOLO V
Disposizioni sanzionatorie e finali

Art. 49
Violazioni e sanzioni amministrative

1. Il titolare di struttura ricettiva che in sede di controllo risulti avere, nei locali di pernottamento non occupati da turisti, un numero di posti letto superiore a quello massimo consentito, fatta salva la deroga di cui all'articolo 25 commi 7 e 8, è soggetto ad una sanzione amministrativa di euro 100,00 per ogni posto letto in più negli anzidetti locali.

2. Il titolare di struttura ricettiva che in sede di controllo risulti ospitare un numero di clienti superiore alla capacità ricettiva massima consentita, fatta salva la deroga di cui all'articolo 25 commi 7 e 8, è soggetto ad una sanzione amministrativa di euro 30,00 moltiplicata per il numero di clienti non autorizzati e per il numero di giornate di permanenza.

3. Sono soggetti alla sanzione amministrativa da euro 1.000,00 a euro 2.000,00:

a) il titolare di struttura ricettiva che ometta di comunicare preventivamente al comune eventuali variazioni del contenuto della segnalazione certificata di inizio attività ai sensi del comma 6, dell'articolo 35;
b) il titolare di struttura ricettiva che applichi al turista prezzi superiori a quelli massimi pubblicizzati; la sanzione si applica per ciascun turista nei cui confronti non è stato rispettato l'obbligo di cui all'articolo 34;
c) il titolare di struttura ricettiva che rifiuti, in violazione degli accordi assunti, di accogliere nella struttura ricettiva clienti che abbiano prenotato l'alloggio;
d) il titolare di struttura ricettiva o sede congressuale che, con scritti, stampati, internet ovvero pubblicamente con ogni altro mezzo, attribuisca alla propria struttura o sede congressuale dotazioni, impianti o attrezzature diversi da quelli esistenti o una denominazione o una classificazione diverse da quelle assentite ovvero attui pubblicità o commercializzazione ingannevole, ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 "Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229" e successive modificazioni, atta ad ingenerare erronea percezione sulla tipologia ricettiva offerta al turista;
e) il titolare di struttura ricettiva o sede congressuale che non esponga o esponga in modo non visibile al pubblico il segno distintivo della classe assegnata ai sensi del comma 5 dell'articolo 31;
f) il titolare di struttura ricettiva o sede congressuale che ometta di comunicare alla provincia la perdita dei requisiti previsti dalla presente legge per la classificazione della struttura ricettiva o sede congressuale;
g) il titolare di struttura ricettiva o sede congressuale che rifiuti ingiustificatamente l'accesso alla propria struttura o sede congressuale agli incaricati del comune e della provincia per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, ai sensi del comma 5 dell'articolo 35;
h) il titolare di struttura ricettiva o di agenzia viaggio e turismo che non esponga o esponga in modo non visibile al pubblico la copia della segnalazione certificata di inizio attività della struttura ricettiva o agenzia di viaggio e turismo o la copia della comunicazione di apertura di sede secondaria di agenzia di viaggio e turismo, ai sensi del comma 11 dell'articolo 34 e del comma 5 dell'articolo 38;
i) il titolare di struttura ricettiva o di agenzia viaggio e turismo che non rispetti i periodi di apertura comunicati o ometta la comunicazione di chiusura temporanea o definitiva di cui agli articoli 33 e 39;
l) il titolare di agenzia di viaggio e turismo che con scritti, stampati, internet ovvero pubblicamente con ogni altro mezzo, attribuisca alla propria agenzia una denominazione diversa da quella assentita;
m) il titolare di agenzia viaggio e turismo che ometta di comunicare preventivamente alla provincia eventuali variazioni del contenuto della segnalazione certificata d'inizio attività di cui al comma 2 dell'articolo 38;
n) l'organizzatore di viaggio, l'intermediario ed il venditore di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, che omettano di comunicare e diffondere le informazioni obbligatorie sui viaggi ai sensi degli articoli 37 e 38 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79.

4. Fatto salvo quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 50, è soggetto a sanzione amministrativa da euro 3.000,00 a euro 6.000,00:

a) chiunque gestisca una struttura ricettiva in mancanza di segnalazione certificata di inizio attività, ai sensi dell'articolo 33;
b) chiunque gestisca una struttura ricettiva o sede congressuale in mancanza di classificazione, ai sensi dell'articolo 32;
c) chiunque gestisca un'agenzia di viaggio e turismo in mancanza di segnalazione certificata di inizio attività od una sua sede secondaria in mancanza di comunicazione di apertura di sede secondaria, ai sensi dell'articolo 38;
d) gli organizzatori di viaggi diversi da agenzie di viaggio e turismo che violino le condizioni di organizzazione dei viaggi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 40.

5. È soggetto a sanzione amministrativa da euro 7.000,00 a euro 14.000,00:

a) chiunque fornisca false informazioni al comune nella segnalazione certificata di inizio attività ricettiva ai sensi dell'articolo 33;
b) chiunque fornisca false informazioni alla provincia nella domanda di rilascio, modifica o rinnovo di classificazione di struttura ricettiva o sede congressuale ai sensi dell'articolo 32;
c) il titolare di struttura ricettiva o sede congressuale che rifiuti in modo illegittimamente discriminatorio di accogliere nella propria struttura o sede i clienti;
d) il titolare di struttura ricettiva o sede congressuale che gestisca una struttura ricettiva o sede congressuale in mancanza dei requisiti necessari per la classificazione, ai sensi dell'articolo 31;
e) il titolare di agenzia di viaggio e turismo che fornisca false informazioni nella segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'articolo 38;
f) il titolare di agenzia di viaggio e turismo e gli organizzatori di viaggi diversi da agenzie di viaggio e turismo che violino gli obblighi in materia di requisiti per l'apertura di agenzia di viaggio e turismo ai sensi dell'articolo 37, nonché gli obblighi in materia di assicurazione previsti dagli articoli 38 e 40.

6. L'accertamento delle violazioni degli obblighi, l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, il diritto ad introitare le relative somme e la competenza all'adozione dei provvedimenti di sospensione e cessazione dell'attività sanzionata nei casi di cui al presente articolo sono attribuiti alla provincia competente per territorio, ad eccezione dei casi di cui al comma 3 lettera a), al comma 4 lettera a) e al comma 5 lettera a), attribuiti al comune competente per territorio.

7. L'ente locale che accerta le violazioni e commina le sanzioni può graduare le sanzioni inflitte tenendo conto delle seguenti circostanze:

a) l'entità del danno subito dal turista;
b) il numero di turisti danneggiati;

c) il beneficio ottenuto dal trasgressore a seguito della violazione;
d) il maggior livello di classificazione della struttura ricettiva;
e) la reiterazione della violazione entro un anno dalla data in cui si è verificata la prima violazione.

8. In caso di violazione di cui al comma 4 ed al comma 5 lettere a), b), d), e), f), oltre alla sanzione pecuniaria ivi prevista, si aggiunge la cessazione dell'attività sanzionata.

9. In caso di reiterazione della violazione di cui ai commi 1, 2, 3, nonché al comma 5 lettera c), alla sanzione pecuniaria ivi prevista si aggiunge la sospensione fino a un massimo di due anni dell'attività sanzionata.

10. Il mancato pagamento della sanzione pecuniaria di cui ai commi 1, 2, 3, nonché al comma 5 lettera c), nel termine di sessanta giorni, comporta la sospensione dell'attività sanzionata per un periodo sino a tre mesi e, decorso inutilmente tale termine, la cessazione dell'attività.

11. In caso di mancata ottemperanza al provvedimento di cessazione o sospensione dell'attività sanzionata, l'ente locale applica l'articolo 17 ter, comma 5, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 "Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza" e successive modificazioni.

Art. 50
Disposizioni finali e transitorie

1. Fatte salve diverse esplicite previsioni, la commissione consiliare competente esprime il proprio parere, ove previsto dalla presente legge, entro quarantacinque giorni dal ricevimento da parte del Consiglio regionale della proposta di provvedimento della Giunta regionale, trascorsi i quali si prescinde dal parere.

2. In fase di prima applicazione della presente legge, nelle more di approvazione del programma regionale per il turismo di cui all'articolo 6, la Giunta regionale è autorizzata ad approvare il piano turistico annuale di cui all'articolo 7.

3. I livelli di aiuto previsti dalla presente legge per le varie tipologie di intervento si adeguano alla disciplina comunitaria sopravvenuta direttamente applicabile.

4. Restano confermate e conservano validità:
a) le autorizzazioni all'esercizio di strutture ricettive alberghiere e di strutture ricettive all'aperto, già rilasciate o rinnovate prima della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 31;
b) le dichiarazioni o segnalazioni certificate di inizio attività relative a strutture ricettive extralberghiere presentate prima della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 31;
c) le autorizzazioni all'apertura di agenzie di viaggi, già rilasciate o rinnovate prima della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 38;
d) l'elenco provinciale delle agenzie di viaggio e turismo e l'albo provinciale dei direttori tecnici, già disciplinati, rispettivamente, dagli articoli 74 e 78 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni;
e) i provvedimenti di classificazione a residenza d'epoca, già rilasciati prima della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 31;
f) limitatamente all'esclusivo ambito della disciplina turistica, la destinazione d'uso edilizia, la capacità ricettiva ed i requisiti dimensionali e strutturali delle strutture ricettive già autorizzati prima della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 31;
g) limitatamente all'esclusivo ambito della disciplina turistica, la destinazione d'uso edilizia, i requisiti dimensionali e strutturali delle strutture ricettive con progetti di nuova costruzione o ristrutturazione edilizia presentati in comune prima della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 31;
h) l'albo provinciale delle associazioni Pro Loco, già disciplinato dall'articolo 10 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.

5. Nel caso di progetti di nuova costruzione o ristrutturazione edilizia di strutture ricettive, presentati in comune a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 31, i requisiti dimensionali e strutturali previsti dal provvedimento si applicano limitatamente ai nuovi volumi delle strutture ricettive.

6. Le strutture ricettive già classificate alla data di entrata in vigore della presente legge e le sedi congressuali già esistenti alla stessa data, devono ottenere la nuova classificazione, su domanda, ai sensi della presente legge, entro il termine di dodici mesi, prorogabile di sei mesi con motivata richiesta, dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 31; decorso inutilmente tale termine, il comune competente, su segnalazione della provincia, procede alla chiusura delle strutture ricettive o sedi congressuali non classificate ai sensi della presente legge.

7. I bed & breakfast, le foresterie per turisti e le unità abitative ammobiliate ad uso turistico non classificate, già regolarmente esercitate prima dell'entrata in vigore della presente legge regionale, devono ottenere la classificazione, su domanda, ai sensi della presente legge, entro il termine di dodici mesi, prorogabile di sei mesi con motivata richiesta, dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 31; decorso inutilmente tale termine, il comune competente, su segnalazione della provincia, procede alla chiusura della struttura non classificata.

8. I rifugi escursionistici, già classificati in vigenza della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni, devono ottenere la denominazione e la corrispondente classificazione, su domanda, di rifugio alpino, ai sensi della presente legge, entro il termine di dodici mesi, prorogabile di sei mesi con motivata richiesta, dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 31; decorso inutilmente tale termine, il comune competente, su segnalazione della provincia, procede alla chiusura del rifugio escursionistico.

9. Ai procedimenti amministrativi e di spesa in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e fino alla loro conclusione, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni.

Art. 51
Abrogazioni

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, è abrogato l'articolo 28 della legge regionale 6 aprile 2012, n. 13 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2012".

2. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" e successive modificazioni, è abrogata, limitatamente all'articolo 1, all'articolo 2, all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), e), f), g), i), all'articolo 6, agli articoli da 9 a 19, all'articolo 91, all'articolo 92, agli articoli da 95 a 108, all'articolo 129 e all'allegato U.

3. Sono altresì abrogati:

a) dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 31 della presente legge, l'articolo 4, comma 1, lettera e) limitatamente al numero 41, gli articoli da 22 a 29, da 31 a 43 e gli allegati B, C, C bis, C ter, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R, della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni;
b) dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 36 della presente legge, l'articolo 44 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33;
c) dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 38 della presente legge, gli articoli da 62 a 76 e da 79 a 81 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni;
d) dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 42 della presente legge, gli articoli 7 e 8 e l'allegato A della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni;
e) decorsi diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'articolo 3, comma 1, lettere c), d), n), nonché gli articoli 20 e 21 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.

Art. 52
Norma finanziaria

1. Agli oneri di natura corrente derivanti dall'attuazione della presente legge, ed in particolare:

a) dalle attività di promozione in Italia e all'estero dell'immagine del turismo veneto;
b) dal finanziamento dei consorzi di imprese turistiche;
c) dall'attività dell'Osservatorio turistico;

quantificati in euro 3.201.346,55 per l'esercizio 2013, si fa fronte mediante l'utilizzo delle risorse allocate nell'upb U0074 "Informazione, promozione e qualità per il turismo" del bilancio di previsione 2013.

2. Alle spese d'investimento derivanti dall'attuazione della presente legge, relative alle agevolazioni per progetti di interesse pubblico quantificate in euro 250.000,00 per l'esercizio 2013, si fa fronte mediante l'utilizzo delle risorse allocate nell'upb U0076 "Interventi di qualificazione, ammodernamento e potenziamento delle imprese turistiche e degli altri soggetti operanti nel comparto del turismo" del bilancio di previsione 2013.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 14 giugno 2013

Luca Zaia

INDICE

TITOLO I - Disposizioni generali

CAPO I - Finalità e risorse turistiche

Art. 1 - Finalità
Art. 2 - Definizioni
Art. 3 - Risorse turistiche

Art. 4 - Prodotto turistico e gamma di prodotti
Art. 5 - "Veneto" marchio turistico

CAPO II - Programmazione ed organismi concertativi

Art. 6 - Programma regionale per il turismo
Art. 7 - Piano turistico annuale
Art. 8 - Elenco regionale delle località turistiche
Art. 9 - Destinazioni turistiche
Art. 10 - Comitato regionale per le politiche turistiche
Art. 11 - Sistema turistico tematico
Art. 12 - Coordinamento tematico
Art. 13 - Sistema informativo regionale del turismo
Art. 14 - Osservatorio regionale per il turismo
Art. 15 - Informazione e accoglienza turistica
Art. 16 - Diritti del turista
Art. 17 - Le imprese turistiche
Art. 18 - I consorzi di imprese turistiche
Art. 19 - Funzioni della Regione
Art. 20 - Funzioni delle province
Art. 21 - Funzioni della Provincia di Belluno
Art. 22 - Le associazioni Pro Loco

TITOLO II - Disciplina dell'attività ricettiva

CAPO I - Strutture ricettive

Art. 23 - Strutture ricettive
Art. 24 - Strutture ricettive alberghiere
Art. 25 - Tipologie di strutture ricettive alberghiere
Art. 26 - Strutture ricettive all'aperto
Art. 27 - Strutture ricettive complementari
Art. 28 - Ospitalità diffusa
Art. 29 - Denominazioni diverse delle strutture ricettive
Art. 30 - Sedi e attività congressuale
Art. 31 - Classificazione delle strutture ricettive e delle sedi congressuali
Art. 32 - Procedimento di classificazione

CAPO II - Disposizioni comuni

Art. 33 - Esercizio dell'attività ricettiva
Art. 34 - Informazioni su prezzi, orari e periodi di apertura
Art. 35 - Vigilanza e controllo

CAPO III - Aree attrezzate per la sosta temporanea

Art. 36 - Aree attrezzate per la sosta temporanea

TITOLO III - Intermediazione di pacchetti turistici

CAPO I - Operatori e procedure

Art. 37 - Agenzie di viaggio e turismo
Art. 38 - Esercizio dell'attività
Art. 39 - Comunicazione di chiusura temporanea e definitiva
Art. 40 - Organizzatori di viaggi diversi da agenzie di viaggio e turismo

TITOLO IV - Finanza di impresa e di territorio

CAPO I - Principi generali

Art. 41 - Disposizioni generali in materia di interventi regionali

CAPO II - Le attività e iniziative finanziabili

Art. 42 - Tipologie di interventi regionali
Art. 43 - Interventi per il turismo accessibile
Art. 44 - Interventi per il turismo sostenibile

CAPO III - Gli strumenti di sostegno

Art. 45 - Fondo di rotazione del turismo
Art. 46 - Sviluppo del sistema delle garanzie
Art. 47 - Partecipazione al capitale delle imprese turistiche
Art. 48 - Progetti di interesse pubblico

TITOLO V - Disposizioni sanzionatorie e finali

Art. 49 - Violazioni e sanzioni amministrative
Art. 50 - Disposizioni finali e transitorie
Art. 51 - Abrogazioni
Art. 52 - Norma finanziaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- Il procedimento di formazione della legge regionale è stato avviato su iniziativa dei sottoelencati consiglieri regionali e della Giunta regionale che hanno presentato, rispettivamente, tre proposte di legge e un disegno di legge, a ciascuno dei quali è stato attribuito uno specifico numero di progetto di legge:
  - proposta di legge d'iniziativa del consigliere Teso relativa a "Conferimento ai comuni delle funzioni amministrative di informazione e accoglienza, assistenza turistica e modifica della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modifiche e integrazioni"; (progetto di legge n. 81)
  - proposta di legge d'iniziativa del consigliere Teso relativa a "Modifica alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" "; (progetto di legge n. 93)
  - proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Reolon, Puppato, Causin, Fasoli, Sinigaglia, Azzalin, Berlato Sella, Bonfante, Bortoli, Bottacin, Fracasso, Pigozzo, Ruzzante e Tiozzo relativa a "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", aventi ad oggetto l'albergo diffuso"; (progetto di legge n. 95)
  - disegno di legge relativo a "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" (deliberazione della Giunta regionale n. 9/DDL del 10 maggio 2011); (progetto di legge n. 170).
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Sesta Commissione consiliare;
- La Sesta Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 9 gennaio 2013;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Vittorino Cenci, e su relazione di minoranza della Sesta Commissione consiliare, consigliere Roberto Fasoli, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 30 maggio 2013, n. 11.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Vittorino Cenci, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

preliminarmente, merita evidenziare che il presente progetto di legge rappresenta la sintesi di un lungo e complesso iter di attento esame da parte della Sesta Commissione consiliare che, partendo dal disegno della Giunta regionale (PDL n. 170) e da altri progetti di legge inerenti la materia del turismo, ha portato alla formulazione della presente proposta di legge.

Detta proposta intende promuovere lo sviluppo economico sostenibile del turismo.

La crisi mondiale dei mercati ha ridisegnato i mercati, proponendo uno scenario di profonda evoluzione dei profili di domanda, con una generale ricerca di livelli ottimali nel rapporto qualità- prezzo in ogni segmento.

Il contesto vede crescere esponenzialmente il numero dei competitori, forti della nuova accessibilità anche dai mercati più lontani, grazie alla diffusione dei vettori low cost.

Il livello della qualità dei prodotti offerti si evolve, modificando sostanzialmente il tradizionale modello di marketing, a causa della pervasività degli strumenti web per la lettura dei mercati e per la prenotazione e l'acquisto, soprattutto da parte delle nuove generazioni.

Il turismo è una componente centrale anche del nuovo sistema produttivo veneto che si proietta oltre la crisi.

Infatti, nel corso dell'anno 2011, i movimenti turistici registrati nel Veneto ammontavano a 15.765.628 arrivi e 63.400.993 presenze (tratto da elaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale sui dati Istat).

Nella consapevolezza del valore del potenziale turistico veneto, la presente proposta di legge, ponendo il turista al centro del messaggio legislativo, colloca gli operatori del mercato in condizione di sviluppare un'offerta idonea a mantenere il Veneto nei più alti segmenti di qualità del mercato mondiale, migliorando significativamente il valore aggiunto del settore e la ricchezza distribuita.

Infatti, la presente proposta di legge promuove, in chiave di competitività e attrattività, il Veneto quale marchio turistico a livello mondiale, accresce la qualità dell'accoglienza turistica, incrementando anche l' accessibilità, valorizza le risorse turistiche, sostiene le imprese del settore, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, anche con lo sviluppo di una gamma di strumenti economico-finanziari a supporto, innalza gli standard organizzativi dei servizi e delle infrastrutture connesse all'attività turistica e del livello della formazione e della qualificazione degli operatori.

La proposta di legge è strumento strategico della politica di settore, in cui l'individuazione degli obiettivi di medio lungo periodo, degli strumenti attuativi e dei ruoli dei soggetti pubblici e privati è affidata alla legge, mentre le scelte operative sono rimesse all'attività amministrativa della Giunta regionale, ciò che consente la regolazione flessibile dei processi.

Punto centrale della proposta di legge è il mercato, nel suo rapporto tra cliente e prodotto: si parte dal turista, per offrirgli il miglior prodotto e le migliori condizioni di accesso al territorio veneto.

La finalità della crescita della competitività e dell'attrattività del Veneto quale meta turistica a livello mondiale, è realizzata dalla Giunta regionale, anche avvalendosi della società consortile "Veneto Promozione" (articolo 1).

La proposta di legge fonda una delle sue strategie in un innovativo concetto di prodotto, definito "l'organizzazione dell'insieme delle risorse turistiche, dei beni e dei servizi del territorio in funzione del mercato e di un determinato segmento di utenza, in grado di soddisfare i bisogni e gli interessi dei turisti" (articolo 4).

La tradizionale attenzione alla sola promozione, nella quale il prodotto è implicito alla naturale e straordinaria dotazione di risorse primarie, viene quindi superata.

La proposta di legge promuove perciò lo sviluppo di prodotti di qualità, di una loro gamma estesa ed integrata e ne presidia il ciclo di vita, dagli investimenti per il loro sviluppo, alla efficiente gestione del processo di commercializzazione e promozione, all'attività di accoglienza e informazione che il territorio deve assicurare.

In tale contesto, Il "Veneto" marchio turistico evolve. Non solo svolge un ruolo comunicativo, ma condensa e rappresenta i valori da porre al centro della strategia, divenendo oggetto di una vera e propria politica di marchio (articolo 5).

La suesposta nuova logica di prodotto, comporta l'evoluzione dei tradizionali Sistemi Turistici Locali (STL), di cui appare indebolita la riconoscibilità in termini di mercato.

Viene perciò individuato un numero limitato di riconoscibili Sistemi Turistici Tematici (STT).

Il tematismo descrive un ambito territoriale omogeneo in termini di tipologie turistiche e specializzato in termini di presenza di risorse turistiche, capace di supportare lo sviluppo e la promozione di una gamma integrata di prodotti turistici ampia e coerente.

Il tematismo è ricondotto al sistema territoriale di riferimento, inglobando così l'orientamento al presidio della destinazione.

Tale presidio presuppone l'integrazione e la cooperazione tra gli attori istituzionali e privati, la gestione coerente del complessivo funzionamento del territorio, spiccatamente orientato all'attrattività, all'accessibilità e all'accoglienza.

La proposta di legge (articolo 10) riconosce i seguenti sistemi turistici tematici e territoriali:

a) Venezia e laguna;
b) Dolomiti e montagna;
c) Lago di Garda;
d) Mare e spiagge;
e) Pedemontana e colli;
f) Terme Euganee;
g) Po e suo delta;
h) Città d'arte, centri storici, forti e ville venete.

In tale contesto orientato al prodotto, la proposta di legge prende in considerazione l'impresa turistica sotto vari profili.

Anzitutto, il progetto di legge si rivolge alle imprese che scelgono di operare sul mercato in forma associata, sotto forma di consorzi di imprese e di reti di imprese.

La disciplina dei consorzi di imprese turistiche viene rivista (articolo 16), sia dal punto di vista organizzativo - prevedendo che vi partecipino solo soggetti privati - sia per la finalità affidata - che consiste in attività di commercializzazione dei prodotti dei propri aderenti - sia nelle modalità di finanziamento - prevedendo l'accesso competitivo ai fondi pubblici.

Il numero minimo di imprese turistiche per consorzio è stabilito in proporzione al numero di strutture ricettive e di presenze turistiche rilevate per ciascun sistema turistico tematico nel triennio 2010-2012. Alle reti di imprese (articolo 39) è affidato il compito di operare per lo sviluppo e l'innovazione di prodotto, in quanto orientate al presidio strategico dei mercati, alla diversificazione delle attività, all'innovazione di prodotto. La scelta di dare rilievo a forme associate di impresa è dovuta alla necessità di controbilanciare il fenomeno dell'estrema frammentazione del tessuto imprenditoriale veneto, che costituisce una debolezza nella capacità competitiva sui mercati internazionali.

La proposta di legge prevede un'ampia gamma di strumenti di finanza pubblica a supporto del ciclo di vita delle imprese e del prodotto (articoli 38-45).

I finanziamenti alle imprese sono assegnati con procedure competitive per premiare la concorrenzialità e la qualità dei progetti.

Vengono previste numerose tipologie di provvidenze: contributi in conto capitale, contributi in conto interessi, finanziamento agevolato tramite fondo di rotazione e partecipazione al capitale di rischio.

Siffatto nuovo impianto della politica di settore determina anche l'evoluzione della governance pubblica.

Infatti, la proposta di legge assegna alla Regione la titolarità delle politiche del turismo (articolo 17).

La Regione assume quindi compiti di programmazione pluriennale e di pianificazione annuale dello sviluppo turistico, di miglioramento delle risorse turistiche esistenti, di concessione di agevolazioni per lo sviluppo dell'offerta turistica e per il sostegno alle attività promozionali e delle iniziative di commercializzazione turistica, di promozione e valorizzazione, in Italia e all'estero, dell'immagine unitaria e complessiva del turismo, dei prodotti turistici e della gamma di prodotti turistici.

Nel contesto delle attribuzioni regionali, merita particolare rilievo l'innovativa disciplina delle attività di informazione e accoglienza turistica nei confronti dei turisti (articolo 13).

Infatti, spetta alla Regione stabilire gli standard minimi di informazione e di accoglienza turistica, le caratteristiche e i segni distintivi, anche in relazione alla tipologia dei servizi offerti, i requisiti e le caratteristiche dei soggetti anche associati, pubblici e privati, che possono gestire le attività di informazione e di accoglienza turistica.

Si evidenzia la rilevanza della disciplina per cui le attività di informazione e accoglienza turistica debbono essere svolte secondo criteri di imparzialità, omogeneità, trasparenza e pari rappresentatività di tutto il territorio e della sua offerta, fornendo informazioni e servizi, finalizzati alla migliore fruizione delle strutture ricettive, dei trasporti e dell'offerta complessiva delle risorse e dei prodotti del territorio.

La proposta di legge attribuisce alle Province (articolo 18) compiti di sviluppo delle attività di promozione turistica dell'area di competenza nell'ambito del territorio regionale, di rilevazione e verifica dei livelli dei servizi offerti dagli operatori turistici, precisando che dette funzioni sono svolte in conformità alle direttive regionali e sulla base del programma di attività di Veneto Promozione.

La proposta di legge riconosce le attività delle associazioni Pro Loco (articolo 19), finalizzate alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e delle tradizioni locali, in particolare quelle relative alle tipicità turistiche e al patrimonio culturale locale, folcloristico e delle tradizioni locali, all'animazione delle località turistiche e all'attrazione dei turisti, all'intrattenimento e alla crescita della partecipazione popolare.

Il progetto di legge si caratterizza anche per l'intento di semplificazione amministrativa, per esempio attraverso la riduzione al minimo delle prescrizioni e adempimenti richiesti alle imprese, grazie al ricorso alla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) (articolo 30), attraverso la previsione della fattispecie del silenzio assenso nei procedimenti di autorizzazione per la classificazione delle strutture ricettive (articolo 29), attraverso l'eliminazione dell'obbligo di comunicazione dei prezzi alla provincia (articolo 31).

Entrando più nel dettaglio, l'attività ricettiva comprende la locazione di alloggio e la prestazione di servizi accessori ai turisti, si distingue dalla locazione di alloggi per finalità esclusivamente turistiche, che comprende la fornitura di energia elettrica, riscaldamento, climatizzazione, acqua, gas, arredi, corredi, dotazioni e attrezzature, pulizia delle unità abitative ad ogni cambio di cliente, nonché eventuale portierato condominiale ma esclude la prestazione di servizi durante il soggiorno del cliente (articolo 30, comma 3).

A tutela del turista e della leale concorrenza fra gli operatori e di presidio della qualità dell'offerta turistica è altresì disciplinate la classificazione di tutte le strutture ricettive, sulla base dei requisiti individuati con provvedimento della Giunta regionale, in conformità alla disciplina statale (articolo 28).

Le tipologie di strutture ricettive non utilizzano più il criterio distintivo della natura del gestore della struttura (soggetto imprenditoriale o senza scopo di lucro), posto che il progetto di legge riconosce la natura imprenditoriale dell'attività ricettiva, ma quello oggettivo, basato sugli spazi e servizi forniti ai turisti.

I parametri rilevanti per l'individuazione di una tipologia sono la presenza o meno di un angolo cottura nella stanza; la necessità o meno di somministrazione di alimenti e bevande; la necessità o meno di una camera dove pernotta il titolare; la capacità ricettiva delle camere, il numero di camere offerte ai turisti.

Nell'ottica della delegificazione e della flessibilità ad un rapido adeguamento delle norme regionali alle mutevoli esigenze della domanda turistica, il progetto di legge demanda alla Giunta regionale la puntuale individuazione dei servizi, attrezzature e dotazioni dei tre gruppi previsti di strutture ricettive: alberghiere, all'aperto e complementari.

Sono alberghiere le strutture ricettive aperte al pubblico, a gestione unitaria, situate in uno o più edifici, dotate di almeno sette locali per il pernottamento dei turisti, di un locale comune per la prima colazione e di un locale comune destinato al servizio di portineria (articolo 21).

Degna di rilievo la nuova tipologia dell'albergo diffuso (articolo 21, comma 4), ubicato nelle aree di montagna, ovvero nei centri storici, nei comuni non superiori a cinquemila residenti, ovvero nelle isole non collegate da ponti alla terraferma di comuni, con popolazione non superiore a cinquemila residenti, dotati di un edificio principale dove si trovano l'ufficio di portineria e le aree ad uso comune degli ospiti e di due o più dipendenze alberghiere, ubicate ad una distanza, in linea d'aria, non superiore a quattrocento metri dall'edificio principale, con capacità ricettiva totale o prevalente nelle dipendenze e con eventuale capacità ricettiva residuale nell'edificio principale alberghiero.

Le strutture ricettive complementari (articolo 24), sono strutture ricettive aperte al pubblico, a gestione unitaria, situate in un edificio con spazi e servizi offerti al turista diversi rispetto a quelli delle strutture ricettive alberghiere. Sono tali gli alloggi turistici, le case per vacanze, le unità abitative ammobiliate ad uso turistico, i rifugi alpini, i bed & breakfast.

Quest'ultimi (articolo 24, lettera d)) sono composti da una a tre camere per i turisti, ciascuna dotata di un massimo di quattro posti letto; il titolare deve risiedere nell'unità immobiliare sede del bed & breakfast e deve ivi alloggiare, in una camera a lui riservata, durante il periodo di apertura della struttura. Il servizio di prima colazione è servito ai clienti direttamente dal titolare o dai suoi familiari. I bed & breakfast, se esercitati in via occasionale, anche nell'ambito di ricorrenti periodi stagionali, non costituiscono attività d'impresa.

Si segnala inoltre la novità della classificazione delle sedi congressuali (articoli 27 e 28) - centri congressi o sedi congressuali alberghiere - strutture aperte al pubblico che dispongono di sale appositamente predisposte per lo svolgimento di riunioni ed eventi, dotate di idonei spazi ed installazioni tecniche ed in grado di offrire personale specializzato.

Nella linea della semplificazione e delegificazione, il progetto di legge disciplina i presupposti, le modalità e le procedure in materia di organizzazione e vendita di viaggi (articoli 34-37).

In particolare, il progetto di legge disciplina i requisiti e le procedure amministrative riguardanti sia le agenzie di viaggio e turismo sia gli organizzatori di viaggi diversi dalle imprese.

Tra i requisiti organizzativi delle agenzie di viaggi si evidenzia la necessità, per la leale concorrenza tra agenzie viaggi, di un direttore tecnico abilitato che eserciti la propria attività in esclusiva in ciascuna agenzia viaggi.

Sotto il profilo meramente procedurale, la Sesta Commissione consiliare ha preventivamente proceduto all'abbinamento, a norma dell'articolo 20, comma 5 del vigente Regolamento consiliare, dei seguenti progetti di legge regionale, in quanto vertenti su medesimo oggetto: disegno di legge della Giunta regionale n. 170, portante "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" - assunto a testo base -; progetto di legge n. 81, d'iniziativa del Consigliere Teso, portante "Conferimento ai comuni delle funzioni amministrative di informazione e accoglienza, assistenza turistica e modifica della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modifiche e integrazioni"; progetto di legge n. 93, d'iniziativa del Consigliere Teso, portante "Modifica alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" "; progetto di legge n. 95, d'iniziativa del Consigliere Reolon e altri, portante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", aventi a oggetto l'albergo diffuso"; ha acquisito in data 28 giugno 2011 il parere favorevole con osservazioni della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20; ha proceduto alle consultazioni dei soggetti portatori di interessi, nelle date 8 e 15 giugno 2011, 1° febbraio e 28 marzo 2012; ha acquisito in data 8 maggio 2012 il parere della Prima Commissione consiliare permanente, favorevole con la prescrizione di riformulazione della norma finanziaria, per dare modo alla stessa di esprimersi; ha quindi ulteriormente acquisito il parere favorevole della predetta Commissione sulla norma finanziaria riformulata, in data del 28 novembre 2012; nella seduta del 9 gennaio 2013, ha licenziato con modifiche, a maggioranza, per l'esame e per l'approvazione dell'Aula, l'unito progetto di legge.

Hanno votato a favore i rappresentati del Gruppo L.V. - L.N. Padania e Popolo della Libertà.

Si sono astenuti i rappresentanti del Gruppo Partito Democratico Veneto, Italia dei Valori e Gruppo Misto.".

- Relazione di minoranza della Sesta Commissione consiliare, relatore il consigliere Roberto Fasoli, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

1. UNA BELLA ESPERIENZA

Ringrazio il Presidente Cenci per la fatica, non solo della relazione, ma anche per la conduzione di tutta questa complessa discussione che dura da oltre 24 mesi.

Devo dire innanzitutto che, a livello personale, a prescindere da come finirà la discussione con il voto su questo PDL, relativo ad un tema così importante come il turismo, per quanto mi riguarda, devo dire che si è trattato di un'esperienza molto bella e formativa. Sin dall'inizio del percorso, oltre due anni fa (il progetto di legge è stato presentato in Commissione, se non ricordo male, nel maggio del 2011), ho potuto confrontarmi con molti soggetti diversi, da ciascuno dei quali ho imparato molte cose che mi hanno permesso, anche grazie alla lettura di una serie di materiali di varia provenienza, di acquisire, spero, quelle conoscenze e quei punti di vista che mi permettano di essere parte significativa in questa discussione e di esserne parte con cognizione di causa cercando di apportare un contributo che, mi auguro, possa essere positivo, non solo a titolo personale ma a nome del mio Gruppo, con il quale ho lungamente discusso, per arrivare alla definizione di un provvedimento di così straordinaria importanza per la nostra Regione che è, come è noto, di gran lunga la prima Regione d'Italia in materia del turismo.

Dico, all'inizio, che ringrazio veramente di cuore i dirigenti e il personale della Direzione Turismo e della Sesta Commissione, gli esponenti delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, gli esponenti politici a livello comunale e provinciale con i quali, non solo io ma tutti i componenti del Gruppo del Partito Democratico, ci siamo incontrati e confrontati in modo aperto e costruttivo, anche quando le posizioni erano diverse, se non in qualche caso addirittura contrapposte. All'assessore Finozzi, do atto di aver voluto un percorso dialogante che ha portato ad una legge che è senz'altro frutto di un confronto molto serrato, con riscritture molteplici, anche di punti tutt'altro che secondari.

Non so come finirà, ovviamente lo deciderà il Consiglio. Posso solo dire che noi, come Gruppo, faremo la nostra parte, cercando di migliorare la legge, anche se è bene essere tutti consapevoli che la legge da sola non basterà; troppo importante è il tema per pensare che basti scrivere un buon testo normativo per risolvere tutti i problemi. Certo, aiuterebbe e questo è il nostro impegno.

2. UNA MATERIA COMPLESSA

Si tratta, infatti, di una materia molto complessa. Ci apprestiamo a discutere un tema che riprende la vecchia legge regionale n. 33 del 2002 che, per molti versi, ha fatto il suo tempo. Si consideri poi il fatto che, in materia, per poter fare un discorso organico dobbiamo tenere conto non solo della legge che abbiamo già approvato il 12 agosto 2012, numero 28, su agriturismi, etc., di quella in discussione in Commissione sulle concessioni demaniali, il PDL 225, di quella sulle Proloco, PDL 268, senza contare che restano da regolamentare tutte le professioni turistiche, tenendo conto delle disposizioni in materia previste dall'Unione europea. Un quadro complesso nel quale il PDL 170 rappresenta il punto centrale e quindi è grande la responsabilità che il Consiglio deve dimostrare in proposito. Si pensi poi a quanti collegamenti ha il tema. Quando parliamo di turismo dobbiamo saper che il tema si intreccia con le infrastrutture, i trasporti, l'edilizia, l'urbanistica, la cultura e lo spettacolo, la formazione, senza contare l'esigenza primaria di collegare il settore alle altre attività produttive in modo moderno, non fosse altro per i numeri che il turismo propone a livello nazionale e a livello locale.

A livello nazionale rappresenta circa il 10 per cento del PIL con 2,2 milioni di occupati, 10 per cento dell'occupazione totale. A livello Veneto i dati non sono meno significativi. Li prendo dalle pubblicazioni della Direzione Regionale e dell'Osservatorio sulla spesa: 5,5 per cento del PIL regionale, 8,1 miliardi di PIL turistico su 146,8 miliardi, 416.000 unità di lavoro delle quali, per citare le principali aree, 164.000 nella ricettività e nella ristorazione, 54.000 nell'agroalimentare, 42.000 nelle attività culturali e ricreative, 29.000 nelle attività industriali e artigianali che caratterizzano il settore dell'abbigliamento, della calzatura, dell'alto shopping, che formano il paniere di spesa dei turismi in Veneto. Il turismo rappresenta il 14 per cento dei consumi interni regionali, 11,4 miliardi di spesa turistica su un totale di 81,5 miliardi. Il Veneto è di gran lunga la prima Regione in Italia, 16,3 per cento del totale, 15.818.525 arrivi nel 2012 (dati recentissimi fornitici dalla Direzione Turismo), di cui oltre dieci milioni di stranieri, in crescita, e cinque milioni e mezzo di italiani in calo. 62.351.657 le presenze, quaranta milioni gli stranieri, quasi ventidue milioni gli italiani, in leggero calo rispetto al 2011 con una media di pernottamenti in lenta ma costante flessione, e questo deve farci riflettere, dalle 4,4 notti del 2006, alle 3,9 notti del 2012.

Una Regione che ha quasi 23.000 imprese, per la precisione 22.973, 655.000 posti letto, quasi divisi a metà tra il settore alberghiero e le altre forme complementari di ricettività che, per la verità, negli ultimi anni, hanno superato per quantità la ricettività di tipo alberghiero: 3.275 alberghi con 200.000 posti letto, circa 2.200 bed & breakfast con 11.000 con 10.000, circa 770 agriturismi, 187 campeggi e villaggi con ben 220.000posti letto, 139 rifugi alpini ed escursionistici con 3.400, senza contare tutta l'altra ricettività composta da camere, appartamenti, ostelli e quant'altro.

Una Regione che, forse, in modo unico propone una gamma di prodotti completa, il che spiega le ragioni del successo, anche se, vorrei sottolinearlo, è bene essere chiari: non c'è alcuna garanzia che questo successo duri nel tempo; non basta avere queste predisposizioni perché il successo si mantenga. Bisogna avere un progetto di sviluppo in testa, in termini quantitativi e soprattutto qualitativi.

Città d'arte e mare sono i nostri punti di eccellenza; quasi il 70 per cento degli arrivi vanno a queste due destinazioni, senza nulla togliere all'importanza e all'eccellenza delle altre mete turistiche della nostra Regione. Ma di dati siamo ben forniti, non solo dalla struttura della Direzione Turismo, a cui rinnovo il mio ringraziamento, ma anche per il meritorio lavoro dell'Osservatorio sulla Spesa regionale che periodicamente aggiorna le statistiche.

3. PER UNA VALUTAZIONE D'INSIEME SERVE UN QUADRO DI RIFERIMENTO STRATEGICO A LIVELLO NAZIONALE INTERNAZIONALE.

Per poter esprimere una valutazione compiuta sulla legge che ci apprestiamo a discutere, non solo dobbiamo tenere presenti i dati quantitativi, ma avere anche una visione d'insieme di che cosa rappresenti oggi il turismo a livello nazionale e internazionale e quali siano le prospettive, analizzando punti di forza e di debolezza del nostro Paese. Per nostra fortuna, ciò oggi è possibile attraverso il "Piano strategico per lo sviluppo del turismo in Italia", che porta un titolo importante "Turismo Italia 2020. Leadership lavoro, Sud", presentato a Roma il 18 gennaio 2013, dal precedente Ministro Pietro Gnudi.

Il Piano, però, per diventare a tutti gli effetti operativo e vincolante, secondo il decreto "Sviluppo 2" del dicembre del 2012, dovrà essere approvato dal Governo Letta. Le Regioni, con il loro coordinamento, insieme alle Province Autonome, il 6 dicembre 2012, hanno inoltrato al Governo un lungo documento, di 19 pagine, di osservazioni regionali sul documento di sintesi "Piano strategico dello sviluppo in Italia, 'Turismo in Italia 2020' ". Il documento è stato curato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ed è stato richiamato in sintesi in un ordine del giorno, intitolato "Piano strategico nazionale del turismo", che è stato redatto il 7 febbraio 2013, quindi successivamente alla presentazione del Piano turistico, nel quale venivano ribadite con forza alcune richieste molto precise.

La prima letteralmente: "Espungere dal documento la proposta di riforma del Titolo V della Costituzione" con la quale il documento nazionale chiedeva che la competenza tornasse dalle Regioni allo Stato centrale. Seconda richiesta, altrettanto importante: "Conoscere le risorse finanziarie messe a disposizione da parte governativa", per concludere, affermando: "Pur apprezzando l'iniziale confronto avviato dal Governo con il sistema regionale ad oggi la bozza di Piano non rappresenta la posizione condivisa dalle Regioni e dalle Province Autonome", chiedendo di conseguenza di "rivedere i contenuti del piano strategico di concerto con il sistema regionale". Non un buon inizio, come si vede, anche se, togliendo questi orpelli e leggendo il testo del documento di 19 pagine, si trovano parecchie forme di convergenza con il documento nazionale.

Devo dire, con sincerità però, che pur apprezzando alcuni rilievi fatti dal documento della Regioni, ritengo che il documento nazionale del piano strategico sia un testo di straordinaria importanza perché, per la prima volta, svolge un'analisi dettagliata, e indica dei provvedimenti precisi con 61 azioni divise per sette linee di intervento.

Vi chiedo scusa se mi fermo su questo punto, ma lo considero particolarmente importante.

Provo a spiegare in sintesi com'è strutturato questo piano e che cosa propone perché mi interessa molto, in relazione ad esso, poter esprimer poi un giudizio articolato e motivato sulla nostra legge.

Il piano si propone tre obiettivi. Il primo: ridare leadership all'Italia nel settore del turismo; il secondo: creare nuovi posti di lavoro, 500.000 entro il 2020 e 30 miliardi di aumento del PIL; il terzo: offrire un'opportunità irrepetibile al Sud Italia per agganciarsi alla crescita del paese. Si compone di tre parti: la prima: Analisi del settore turistico in Italia; la seconda: Azioni per sviluppare il turismo; la terza: L'inizio di un percorso dove indica le azioni legislative possibili.

La prima parte che analizza il ruolo e il posizionamento dell'Italia, è molto importante, perché mette in evidenza gli elementi critici per una politica dell'industria turistica in Italia. Si parte dai dati di crescita del turismo a livello internazionale: dai circa 900 milioni del 2010 ai quasi 2 miliardi, per la precisione, 1,8 miliardi, previsti per il 2030 con una crescita straordinaria dell'area "Asia e Pacifico", 6 per cento, contro il 3 per cento dell'area "Europa". L'Italia passa da una posizione di primo piano nell'area europea dagli inizi degli anni Ottanta, fino a metà degli anni Novanta, ad una posizione più arretrata, venendo largamente superata dalla Francia e dalla Spagna con i seguenti dati molto significativi. Si pensi che, stia ai dati della nostra Direzione, pagina 24 di 90 della deliberazione amministrativa n. 73 dell'8 marzo 2013, se non intervengono cambiamenti significativi, l'Italia nel 2030 passerà addirittura all'ottavo posto tra le destinazioni in termini di arrivi, preceduta da Cina, Stati Uniti, Francia, Turchia, Spagna, Malesia e Regno Unito.

Da una posizione di preminenza assoluta all'inizio degli anni Ottanta fino a metà anni Novanta, se non facciamo interventi, nel 2030 diventiamo ottavi e, per quanto riguarda le entrate turistiche, saremo settimi, preceduti oltre che dalla Germania, sesto posto, anche da Spagna, Francia, Turchia, rispettivamente terza, quarta e quinta. Se vi interessa la graduatoria, in termini di arrivi, largamente prima la Cina seguita dagli Stati Uniti ma la Turchia, che attualmente arriva a 32,9 milioni di arrivi previsti nel 2015, nel 2030 li triplicherà arrivando a 90,8 milioni; mentre noi che attualmente siamo a 45,4 nel 2015 ci attesteremo a soli 56,7 nel 2030. Naturalmente, di conseguenza, gli introiti in termini di entrate turistiche fanno sì che gli Stati Uniti prenderanno 223,2 miliardi di dollari, l'Italia 73,7, preceduta dalla Germania con 77,2: la terra che esportava turisti alla fine diventerà una destinazione turistica che sorpasserà l'Italia come incassi.

Queste affermazioni dovrebbero farci riflettere perché Spagna e Francia erano largamente dietro di noi fino a vent'anni fa e ci hanno abbondantemente superato sia in termini di impatto del turismo sul PIL, per la Francia 185 miliardi, 9,3 per cento, per la Spagna 160 miliardi, 14,9 per cento. per l'Italia solo 136 con il 9 per cento, sia come contributo del turismo all'occupazione, per la Spagna, 2,3 milioni di occupati con il 12,7 per cento, per la Francia 2,8 con il 10,4 per cento, per l'Italia 2,2 con il 9,7 per cento.

Presidente, colleghi, c'è poco da stare allegri; anche se il nostro paese mantiene delle enormi potenzialità, deve però fare i conti, secondo il rapporto, con due mega trend e con tre fenomeni. Quali sono questi mega trend?

Il primo è l'evoluzione della composizione della domanda, sia termini di crescita dell'economia globale e di aumento della connettività aerea, sia in aumento del turismo europeo senior. Sono fenomeni assolutamente nuovi.

Il secondo mega trend riguarda l'evoluzione del comportamento del consumatore: polarizzazione della spesa, cura di sé, uso di internet, ritmi di vita più veloci, ricerca di esperienze autentiche.

I tre fenomeni che, nel passato non conoscevamo sono: maggiore sensibilità ai rischi, sicurezza e sanità; reazione agli aumenti dei costi dell'energia e attenzione alla tutela ambientale e al decoro dei siti di interesse culturale. Se noi non teniamo conto di queste tendenze parliamo di turisti che non conosciamo.

L'Italia del turismo deve fare i conti con queste realtà perché, sennò noi non ce la facciamo, soprattutto tenendo conto del fatto che il nostro paese patisce di una forte asimmetria.

Non so se vi stupiranno questi dati. A me, francamente, hanno stupito. Ve li dico: cinque Regioni, tra cui il Veneto, assieme a Trentino, Toscana, Lazio e Lombardia, da sole, fanno il 70 per cento delle notti, con il 91 per cento della crescita; cinque Regioni, quelle più importanti del nostro Sud, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna fanno il 12 per cento delle notti con il 5 per cento della crescita, le altre dieci il resto. Quindi c'è un'asimmetria formidabile rispetto al turismo, che richiede una direzione di carattere nazionale e, se avrete la pazienza, la voglia, di leggervi questo rapporto scoprirete che in alcune parti del mondo si arriva solo con il brand Italia se non, addirittura, con il brand Europa. Se noi andiamo con le nostre produzioni locali, rischiamo, in Australia per esempio di far morire dal ridere i canguri, con le destinazioni che noi proponiamo, sconosciute ai più.

Quindi questa è una sollecitazione che ci viene proposta da un documento di grande serietà. Tenete conto che il Veneto è nell'eccellenza, le quattro città top d'Italia, Roma, Venezia, Firenze e Milano vedono una città del Veneto, le due località più ambite, fuori dalle città top, il Lago di Garda e le Dolomiti sono in Veneto, una buona parte dei trenta-quaranta siti di eccellenza, di cui parla il rapporto, sono nella nostra Regione e questo spiega perché noi abbiamo otre il 16 per cento per cento del turismo a livello nazionale. Però ci sono dei problemi con i quali dobbiamo fare i conti.

A titolo di esempio gli alberghi. In Italia sono 34.000, in Francia 15.000 mila, in Spagna 17.000; la media delle notti per camera: da noi 109, in Francia 190. Le dimensioni degli alberghi per numero di letti: da noi 66, in Francia 71, in Spagna 94.

Questo spiega una delle nostre criticità: abbiamo troppe strutture, a volte troppo piccole, a volte troppo obsolete e non sempre queste sono compatibili con un mercato internazionale, che è fatto di grandi tour-operator che vogliono dialogare con soggetti che siano organizzati. Tenete conto di un altro dato, che farà parte della nostra discussione (articoli 34, 35, 36 e 37, per chi conosce il testo della legge, sulle agenzie di viaggio e turismo): in Italia sono 11.000, in Francia 4.000. Vuol dire che ci sono dei problemi di organizzazione del servizio, che sono problemi di forte criticità.

Quali sono le debolezze che indica il Piano? Il rapporto qualità - prezzo, le infrastrutture, il ricettivo. Ma quali sono i punti di forza? Di questo poi dobbiamo discutere: arte, storia, enogastronomia, attrazioni naturali, shopping. Noi dobbiamo avere la capacità di intervenire sui punti di forza per enfatizzarli e sui punti di debolezza per correggerli. Solo in parte la proposta di legge lo fa, in parte no, e per questo alcuni nostri emendamenti.

La proposta del Piano strategico nazionale è di individuare quei trenta-quaranta poli di eccellenza, tra cui molti sono in Veneto, che permettano al nostro paese di recuperare quella minore crescita che ha fatto sì che altri ci sorpassassero. Non è che noi siamo calati, siamo cresciuti del 2 per cento, contro l'8 per cento, il 15 per cento di altri paesi senza contare la performance indescrivibile della Turchia.

Le nuove criticità, che vengono individuate, ve le cito senza spiegarle, rinviando alla lettura del Piano.

La prima e principale è la governance del turismo e su questa interverremo con nostre proposte. Non si compete a livello internazionale per regioni, per territori, per quartieri o per condomini, si compete a livello internazionale solo attraverso una forte sinergia nazionale, regionale, comunale e addirittura in qualche caso internazionale per poter arrivare a delle mete sulle quali non siamo significativi. Tenete conto, come dicevo all'inizio, che molta parte della crescita sarà nei paesi più lontani, nei paesi asiatici, nei paesi dell'Indonesia, nei paesi come il Brasile, il Sudafrica, nei paesi dell'area Bric; lì non sono tenuti a sapere che cosa sono le nostre singole località. Conoscono bene, certo, il brand Italia, al massimo l'unica meta che conoscono è Venezia per il suo indiscutibile prestigio a livello mondiale.

Quindi la prima questione da affrontare è la questione della governance.

La seconda riguarda la comunicazione e la promozione. Noi dobbiamo avere un'agenzia ENIT, che non utilizzi l'80 per cento delle risorse per il personale ma che abbia i mezzi per un'azione a livello nazionale ed internazionale di promozione del brand Italia. Dobbiamo avere ed avere un progetto di comunicazione vero che permetta a tutto il mondo di sapere che cosa noi possiamo proporre. La terza criticità riguarda i canali di vendita:utilizziamo troppo poco i canali di vendita digitali. La quarta riguarda l'offerta di prodotti: abbiamo un problema di rating nella classificazione, la gente non sa a che cosa corrispondono le nostre stelle che, a volte, non corrispondono assolutamente a quello che a livello internazionale dev'essere garantito. L'offerta di prodotti è spesso obsoleta, abbiamo poca valorizzazione del patrimonio culturale, una mancanza di innovazione nei prodotti turistici, un ricettivo e infrastrutture a volte poco adeguati per accogliere eventi congressuali internazionali. C'è quindi un problema - quinta emergenza - nel sistema ricettivo. Una sesta emergenza è legata ai trasporti e alle infrastrutture; non vi faccio, per carità di patria, gli esempi dei nostri aeroporti, dove, una volta che uno è arrivato per poter arrivare in città ci mette altrettanto tempo di quanto impiegato ad arrivare con l'aereo dalla sua destinazione di origine. Per non parlare della vicenda dei voli low-cost. Se voi guardate, c'è un esempio nel rapporto che è angosciante: la Sicilia e le Baleari hanno, più o meno, lo stesso sviluppo chilometrico in termini di coste, salvo che le Baleari fanno 41,2 milioni di notti e la Sicilia ne fa circa appena 3,7 milioni. Perché? I voli low-cost sulle Baleari dalla Germania, in una settimana tipo sono 223 e i voli sulla Sicilia sono 17. Spiegato il mistero!

Quindi c'è un fenomenale problema organizzativo anche dal punto di vista delle infrastrutture e del trasporto.

Settimo punto, il problema della formazione e delle competenze; noi non possiamo lasciare nei nostri alberghi e nei nostri uffici personale non sempre all'altezza. Non abbiamo scuole adeguate e dobbiamo preparare un personale che permetta al nostro turismo di garantire gli standard a livello internazionale.

Ottavo punto: c'è un problema di investimenti perché gli investitori stranieri chiedono stabilità fiscale, basso rischio paese, e approccio strutturato per definire le ragioni dell'investimento; tutto ciò nel nostro paese purtroppo non funziona e per attrarre un grande investitore internazionale, è invece indispensabile garantire determinati standard. Infine c'è un problema di assetto normativo; l'assetto normativo non aiuta: il sistema della tax refund, la burocrazia percepita come un elemento ossessivo, il peso della fiscalità.

A queste criticità il rapporto cerca di dare risposte attraverso delle linee di azione che si raccolgono in sette voci.

La premessa è un approccio olistico alla definizione delle azioni. Il successo dei prodotti turistici dipende sempre più dalla capacità di intervenire contemporaneamente su tutte le leve considerando nel suo complesso l'esperienza turistica. IL turista oggi si muove con una mentalità legata ad un singolo aspetto; prima bisogna accendere il desiderio di partire, poi favorire la raccolta delle informazioni necessarie, poi far maturare la decisione perché uno acquisti il prodotto, l'esperienza sul territorio dev'essere assolutamente straordinaria e poi deve permanere un ricordo positivo e un desiderio di ritornare. Il turista soddisfatto è il nostro primo vettore pubblicitario, che supera di gran lunga tutte le campagne pubblicitarie che noi facciamo; quando uno se ne va da un nostro luogo di ospitalità turistica - può essere la montagna, il lago, il mare - dicendo che è stato accolto e trattato come un vero signore, che ha trovato corrispondenza tra i prezzi e la qualità e ha potuto godere di un soggiorno in cui, accanto all'aspetto del riposo e del divertimento, ha potuto soddisfare anche il suo desidero di buona cucina, di arte, di shopping, oppure ha potuto beneficiare delle tante offerte dei nostri turismi tematici, come può essere il golf, lo sci. Tutti turismi sui quali gli altri Paesi ci stanno superando alla grande. Per esempio sul circuito del golf noi siamo indietro e persino sul turismo religioso, avendo noi un'abbondanza di chiese da fare invidia al mondo, siamo superati dalla Francia che ha trend di intervento superiori ai nostri. Quindi vuol dire che c'è anche un problema di organizzazione in questo settore.

Quali sono le azioni, che propone il Piano Strategico?

Le illustro brevemente prima di passare all'ultima parte. Sono sette.

La prima è intervenire sulla governance e si propongono sei azioni. La seconda: intervenire per rilanciare l'Agenzia Nazionale del Turismo con diciotto azioni. La terza: migliore l'offerta con undici azioni. La quarta: riqualificare e consolidare il ricettivo con sei azioni. La quinta: migliorare i trasporti e le infrastrutture in modo coerente con i bisogni del turismo con sei azioni. La sesta: agire sulla formazione e le competenze con quattro azioni, per riqualificare la formazione per tutta l'attività turistica e rendere attraenti per i giovani le professioni turistiche. Infine, la settima: attrarre degli investimenti tramite incentivi specifici e "burocrazia zero" con undici azioni. Le azioni sono differenziate secondo l'incrocio prodotto dal loro impatto economico e dalla velocità di esecuzione generando un quadro con quattro possibilità nel quale, ovviamente il posto di riguardo spetta alle azioni ad alto impatto che è possibile realizzare subito. Il Piano propone anche un crono programma che scandisce nei vari mesi le possibilità di intervento, ovviamente una volta approvata e finanziata.

Se le cose stanno così, e stanno così a mio parere, siamo nella condizione, come Veneto, di giocare un ruolo di primo piano. Nel Piano, per chi volesse consultarlo, a pagina 36, figura 19, si può vedere che noi abbiamo in Veneto punti di eccellenza nazionale. Non solo Venezia, il lago di Garda e le spiagge del nordest, ben tre degli otto poli più importanti considerati prioritari. Per questi otto poli sarebbe previsto dal Piano, una volta realizzati gli interventi proposti, un aumento del PIL di 15 miliardi, pari a 250.000 posti di lavoro in più.

Contate che nei trenta-quaranta poli, lo step successivo, non ci mancano le realtà: ci sono Verona, le terme, le Dolomiti, altre località di prestigio e quindi noi potremmo beneficiare di un aumento del PIL considerevole e di un aumento occupazionale consistente. Su questo punto è intervenuto prima anche il mio collega Cenci nella sua relazione.

4. E NOI COSA FACCIAMO?

Ultimo punto. La domanda è questa: e noi? Se le cose stanno così, e come prima cosa dobbiamo decidere se stanno così o no. Dobbiamo decidere se questo Piano strategico è un pezzo di carta da buttare via o, come io penso con alcune integrazioni, frutto anche del lavoro che hanno fatto le Regioni e le Province Autonome, è un testo operativo molto importante e utile. Se il Governo, approvandolo, lo renderà cogente saremo in grado, nell'arco di un numero limitato di mesi, di mettere in atto già alcune prime misure. Ho detto privatamente all'assessore Finozzi e lo dico, di nuovo, qui pubblicamente perché resti agli atti, che io mi aspetto che la Regione chieda urgentemente un incontro in Veneto con il Ministro della Cultura e del Turismo, insieme al Ministro dello Sviluppo Economico che, per nostra fortuna, è anche un veneto. Non per fare una gita o per una comparsata, che genera per una camionata di comunicati stampa e di fotografie insieme per il nostro Presidente, ma per una giornata vera di lavoro in cui noi, parlando con loro, possiamo esporre quello che pensiamo di questo piano, quello che noi vorremmo con la nostra legge, quello che chiediamo di poter fare insieme allo Stato nazionale per promuovere il Veneto e le sue eccellenze, che sono tante, in tutto il mondo.

La nostra legge è adeguata? Lo è solo in parte, e questa è la ragione per cui noi abbiamo avanzato delle proposte di correzione.

La prima questione è relativa alla governance. Noi abbiamo proposto degli emendamenti con i quali chiediamo, di riscrivere l'articolo 1, non perché sia sbagliato ma perché bisogna impostare diversamente il tema della collaborazione con le altre Regioni e con le Province Autonome e con lo Stato nazionale. Bisogna decidere: o noi siamo d'accordo su questo tema, oppure se pensiamo di andare in tutto il mondo solo con il brand Veneto, auguri e figli maschi; rischiamo di sprecare soldi e non utilizzare quello che al mondo è conosciutissimo come brand di successo, che è il brand Italia. Noi proponiamo di conseguenza di lavorare sull'articolo 1 e sull'articolo 5, perché è nell'articolo 5, dove parla dei marchi: si usi il "Veneto", se si va in Toscana, ma appena si esce dai confini nazionali, si deve andare con "Veneto-Italia". Se si fa una missione in Cile, piuttosto che in Nuova Zelanda, non si può pensare di propagandare, ad esempio, la Pedemontana perché è evidente che noi dobbiamo proporre l'insieme delle nostre offerte turistiche venete e legarle al brand Italia che è conosciuto in tutto il mondo.

La seconda questione riguarda la promozione. Il tema è delicato: l'articolo 1 la assegna a "Veneto Promozione scpa.". Di questa società neo costituita non è che non abbiamo delle cose da dire. Ancora non ha fatto tante cose da permetterci un bilancio definito; l'esperienza non è ancora possibile metterla a verifica, però abbiamo due preoccupazioni. La prima: chi va in giro a parlare di turismo, non basta che faccia parte di Veneto Promozione, bisogna che sappia che cosa dire sul problema del turismo e, seconda questione, non può essere che Veneto Promozione assorba in sé anche tutte quelle potenzialità e quelle capacità che esistono a livello di territorio. Se c'è un paradosso, che noi non vogliamo ripetere, è che una singola località si trovi in una fiera a fianco di un'altra località, magari della stessa Provincia o della stessa Regione, e due stand più in là ci sia lo stand della Regione. Sembra una commedia dell'assurdo, del teatro dell'assurdo. E' evidente però che non possiamo passare da un estremo all'altro: dall'idea che ognuno va per conto proprio a promuoversi all'estero, all'idea che la Regione da sola possa avere le conoscenze e le competenze per fare questa azione senza coinvolgere anche i territori. Ed è per questo che noi proponiamo che a livello territoriale si possano costituire delle realtà, e questo è un altro punto di discussione per noi importante, che valorizzano la collaborazione pubblico-privato e possano collaborare anche in termini di promozione, nel rispetto delle competenze.

Un terzo punto.

Con questa legge si è detto, forse con eccesso di enfasi all'inizio, enfasi che in parte è rimasta ancora nel testo della relazione, che si superavano i sistemi turistici locali e si introduceva come grande novità i tematismi. Ora nessuno nega che il tematismo - mare, montagna, spiagge, città d'arte, ecc. - abbia un impatto importante però non si pensi di poter organizzare la promozione e soprattutto l'accoglienza turistica per tematismi perché sono le destinazioni in tutta Europa e in tutto il mondo le realtà in grado di organizzare la promozione e l'accoglienza turistica nel loro insieme. Noi, con la legge, facciamo un passo in avanti, riunificando quello che prima era diviso. Fino ad oggi entravi in un ufficio, ti davano un sacchetto di carte e ti arrangiavi per conto tuo o entravi in un ufficio degli albergatori e ti cercavi, tra le loro stanze, gli alberghi, ma non potevi prenderti un bed & breakfast, un campeggio, perché non si poteva. Nel momento in cui riunifichiamo le funzioni, dobbiamo valorizzare le destinazioni, per questo noi interveniamo proponendo un articolo 8 bis che intende favorire la costituzione di quella che in italiano abbiamo chiamato "organizzazione di gestione della destinazione", che è la traduzione italiana dell'acronimo DMO (Destination Management Organisation). Al di là degli acronimi inglesi, vogliamo valorizzare la collaborazione pubblico-privato, che metta insieme le Province, finché esisteranno, le Camere di Commercio, i Comuni capoluogo, le associazioni degli imprenditori, le organizzazioni sindacali, i consorzi degli imprenditori e tante altre realtà importanti (dalle grandi aziende pubbliche quali aeroporti, fiere, fondazioni e altri soggetti culturali, alle pro-loco) per costituire società, forme associative, che non vogliamo imporre dall'alto ma che proponiamo che vengano costruite con la regia della Regione, che ne indichi i criteri e i parametri di costituzione per far sì che a livello territoriale (per esempio nella mia provincia, Verona e il Lago di Garda, possono essere oggetto di due destinazioni di organizzazione della destinazione) si possano gestire al meglio e in modo coordinato, senza sprecare le già scarse risorse, l'attività di questi territori. Questo è un altro dei punti di intervento. Forse per noi il punto decisivo dal quale dipenderà il nostro giudizio finale sulla proposta di legge.

Un quarto punto riguarda l'organizzazione degli uffici di informazione e accoglienza turistica, l'articolo 13. Non possiamo lasciare gli uffici in balìa di una geometria variabile. Lo abbiamo detto alla Giunta in modo chiaro fin dall'inizio. Una volta definiti i criteri obiettivi, una persona che entra deve in uno degli uffici del Veneto deve trovare la migliore assistenza possibile e deve uscire con un servizio completo tanto da farlo essere pienamente soddisfatto, così come avviene in Austria, in Francia, nel nord Europa. In tutti i paesi nostri concorrenti uno viene coperto di carte, di informazioni, ma se serve anche di prenotazioni alberghiere, di biglietti per gli spettacoli, di biglietti per i trasporti perché questo deve essere un ufficio turistico. Naturalmente si dovrà curare la più moderna strumentazione per servire anche i clienti che si rivolgono all'ufficio per via telematica oltre che per metterlo in grado di dare informazioni sul complesso dell'offerta turistica della nostra regione. Alle organizzazioni di gestione della destinazione, una volta costituite, dovrebbe essere assegnato il compito di coordinare e gestire gli uffici, all'interno delle direttive regionali.

A questo fine faremo anche un emendamento per quanto riguarda il recupero del personale già utilizzato presso gli attuali IAT. Non può essere colpa di chi ha lavorato negli uffici turistici se la provincia ha deciso di smantellarli e il lavoratore o la lavoratrice viene mandato via come fosse un ferro vecchio; dobbiamo trovare il modo perché in queste strutture possano essere recuperate quelle professionalità, non in termini assistenzialistici, ma in termini di valorizzazione delle competenze. Perché se pensiamo di gestire gli uffici turistici assegnando l'accoglienza del turista a persone, che a malapena conoscono le lingue e poco conoscono della loro realtà territoriale, che hanno solo il compito di distribuire depliant, io vi auguro le cose migliori ma decisamente la cosa non funzionerà. L'organizzazione degli uffici di informazione e accoglienza turistica è un altro punto per noi centrale.

Ci sono poi altri punti, e mi avvio a concludere, anche perché credo di avere abusato della vostra cortesia e della vostra attenzione. Un tema riguarda l'accoglienza delle persone nelle strutture cosiddette complementari. Due questioni complicate: bed and breakfast e alloggi di locazione turistica. Su questo tema si è cimentato anche il Codice del turismo, che poi è stato dichiarato incostituzionale per eccesso di delega. Noi abbiamo avuto audizioni, incontri molteplici. Tante persone sono venute in Regione a sollecitare un intervento chiarificatore. Allora noi dobbiamo decidere come garantire al turista, che è al centro di questo PDL, uno standard qualitativo adeguato e dare delle certezze agli operatori. Non ci possono essere imprenditori che rispettano le regole e altri che non le rispettano, quindi dobbiamo nel rispetto delle leggi, garantire la sicurezza, l'accoglienza e standard adeguati; per farlo dovremo, su questi due punti, esercitare particolare attenzione. Ci sono poi questioni che attengono il ruolo delle agenzie di viaggio che devono avere alcune risposte alle loro domande circa il futuro della loro realtà. Dobbiamo trovare le soluzioni che non puniscano l'associazionismo ma evitino l'esercizio surrettizio ,e spesso in nero, di attività imprenditoriali. Mi rendo perfettamente conto di quanto siano complesse queste questioni alle quali, anche nel lavoro di commissione abbiamo dedicato molto tempo. Mi rendo altresì conto del fatto che questi temi richiederebbero una regolamentazione di legge a livello nazionale.

In conclusione, Presidente, tagliando altre cose perché mi rendo conto di avere preso anche troppo tempo e mi riservo di intervenire sulle questioni puntuali nel corso della discussione sugli emendamenti, intendo sottolineare il fatto che noi riteniamo indispensabile fare una buona legge. Ci siamo molto impegnati in questi mesi e, devo dire con lealtà, questo impegno ci è stato riconosciuto sia dall'Assessore che dalla struttura della Direzione e della Sesta Commissione. Noi abbiamo cercato di fare un buon lavoro, un lavoro costruttivo. Mi auguro che il dibattito e la discussione sugli emendamenti si svolgano con un'attenzione adeguata ad una legge così importante, perché, anche se forse qualcuno non se ne rende conto, si tratta di un pezzo decisivo del PIL del Veneto e del futuro della nostra Regione. Turismo e cultura (mi auguro che, a breve, la proposta di legge sulla cultura arrivi in aula) sono due temi decisivi per noi, sono due leggi che possono determinare per noi grandi prospettive, non meno importanti, anzi, di altri provvedimenti sulla manifattura che hanno destato magari maggiore attenzione. Colgo anche l'occasione - apro e chiudo la parentesi - per dire che le imprese turistiche non possono essere trattate come se fossero di secondo livello rispetto a altre imprese, scopiazzando per loro provvedimenti che sono tipici della manifattura e vanno invece adattati alla realtà del turismo considerando l'importanza occupazionale e di produzione del reddito che ha il settore.

Siamo quindi per fare una buona legge, che da tempo gli operatori del settore e le amministrazioni locali aspettano, prendendoci il tempo che serve per guardare bene gli emendamenti e per definire i punti di incontro che riteniamo debbano essere trovati. Io, personalmente, ho fatto fatica, lo confesso senza vergogna, perché è una materia complessa. Mi auguro che tutti noi abbiamo sufficiente umiltà e modestia per provare a venirci incontro e dare alla nostra Regione una legge che ci consenta di essere non solo la prima Regione sul piano del turismo, ma la prima Regione anche come normativa, come capacità di iniziativa. Perché servono risorse certo, ma servono persone qualificate che le gestiscono, servono politiche adeguate e serve una forte collaborazione tra pubblico e privato.

Devo dire che io ho visto una sincera disponibilità a collaborare da parte delle associazioni datoriali e anche delle organizzazione sindacali. Siamo noi, oggi, che dobbiamo essere all'altezza di questa sfida e penso che se l'Assessore porterà in porto, attraverso il lavoro del Consiglio,

una buona normativa, potremo presentarci al Governo con le carte in regole per chiedere che la Regione Veneto abbia quanto spetta ad essa, per mantenere quel ruolo importante che ha avuto e mi auguro possa avere in futuro non solo nel settore del turismo.

Grazie per l'attenzione.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 5 della legge regionale n. 33/2004 è il seguente:

"Art. 5 - Costituzione società consortile.

1. La Giunta regionale è autorizzata a costituire una società consortile di capitali senza fini di lucro a prevalente partecipazione pubblica per la realizzazione diretta o in convenzione delle attività di cui all'articolo 2 ed al fine di dare attuazione ai programmi e alle direttive di cui all'articolo 4, comma 1.

2. Soci fondatori della società sono la Regione del Veneto e l'Unione regionale delle camere di commercio del Veneto; possono altresì essere soci fondatori le federazioni regionali di categoria che partecipino al capitale sociale.

3. La quota di partecipazione regionale alla società non può essere inferiore ad un terzo o superiore al cinquantuno per cento del capitale sociale.

4. Quote di partecipazione alla società possono essere sottoscritte da associazioni di categoria, consorzi export o di promozione economica, organismi fieristici, istituti di credito, fondazioni, enti locali, organismi pubblici o organismi misti, operanti nel settore dei servizi per l'internazionalizzazione e la promozione.

5. Il limite massimo della sottoscrizione di quote di cui al comma 4 e le modalità di ripartizione sono stabilite di comune accordo fra i soci fondatori.

6. Lo schema di statuto della società è approvato con provvedimento della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

7. La nomina degli amministratori e dei sindaci attribuiti alla regione è di competenza della Giunta regionale sentita la competente commissione consiliare.

7 bis. In sede di prima applicazione le nomine degli amministratori e dei sindaci attribuiti alla Regione vengono effettuate, con decreto del Presidente della Giunta regionale, in deroga alle procedure di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni ed integrazioni.

8. La Regione partecipa alle spese di funzionamento della società con il versamento della quota del fondo consortile così come determinato dallo statuto in proporzioni alle quote azionarie possedute.".

Nota all'articolo 8

- Il testo dell'art. 4 del decreto legislativo n. 23/2011 è il seguente:

"Art. 4 Imposta di soggiorno

1. I comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno. Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

2. Ferma restando la facoltà di disporre limitazioni alla circolazione nei centri abitati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, l'imposta di soggiorno può sostituire, in tutto o in parte, gli eventuali oneri imposti agli autobus turistici per la circolazione e la sosta nell'ambito del territorio comunale.

3. Con regolamento da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, è dettata la disciplina generale di attuazione dell'imposta di soggiorno. In conformità con quanto stabilito nel predetto regolamento, i comuni, con proprio regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive, hanno la facoltà di disporre ulteriori modalità applicative del tributo, nonché di prevedere esenzioni e riduzioni per particolari fattispecie o per determinati periodi di tempo. Nel caso di mancata emanazione del regolamento previsto nel primo periodo del presente comma nel termine ivi indicato, i comuni possono comunque adottare gli atti previsti dal presente articolo.

3-bis. I comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, in alternativa all'imposta di soggiorno di cui al comma 1 del presente articolo, un'imposta di sbarco, da applicare fino ad un massimo di euro 1,50, da riscuotere, unitamente al prezzo del biglietto, da parte delle compagnie di navigazione che forniscono collegamenti marittimi di linea. La compagnia di navigazione è responsabile del pagamento dell'imposta, con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, della presentazione della dichiarazione e degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale. Per l'omessa o infedele presentazione della dichiarazione da parte del responsabile d'imposta si applica la sanzione amministrativa dal 100 al 200 per cento dell'importo dovuto. Per l'omesso, ritardato o parziale versamento dell'imposta si applica la sanzione amministrativa di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e successive modificazioni. Per tutto quanto non previsto dalle disposizioni del presente articolo si applica l'articolo 1, commi da 158 a 170, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. L'imposta non è dovuta dai soggetti residenti nel comune, dai lavoratori, dagli studenti pendolari, nonché dai componenti dei nuclei familiari dei soggetti che risultino aver pagato l'imposta municipale propria e che sono parificati ai residenti. I comuni possono prevedere nel regolamento modalità applicative del tributo, nonché eventuali esenzioni e riduzioni per particolari fattispecie o per determinati periodi di tempo. Il gettito del tributo è destinato a finanziare interventi in materia di turismo e interventi di fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.".

Nota all'articolo 10

- Per il testo dell'art. 5 della legge regionale n. 33/2004 vedi nota all'articolo 1.

Nota all'articolo 31

- Il testo dell'art. 1 della legge n. 431/1998 è il seguente:

"Art. 1. (Ambito di applicazione).

1. I contratti di locazione di immobili adibiti ad uso abitativo, di seguito denominati "contratti di locazione", sono stipulati o rinnovati, successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dei commi 1 e 3 dell'articolo 2.

2. Le disposizioni di cui agli articoli 2, 3, 4, 4-bis, 7, 8 e 13 della presente legge non si applicano:

a) ai contratti di locazione relativi agli immobili vincolati ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, o inclusi nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, che sono sottoposti esclusivamente alla disciplina di cui agli articoli 1571 e seguenti del codice civile qualora non siano stipulati secondo le modalità di cui al comma 3 dell'articolo 2 della presente legge;
b) agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai quali si applica la relativa normativa vigente, statale e regionale;
c) agli alloggi locati esclusivamente per finalità turistiche.

3. Le disposizioni di cui agli articoli 2, 3, 4, 4-bis, 7 e 13 della presente legge non si applicano ai contratti di locazione stipulati dagli enti locali in qualità di conduttori per soddisfare esigenze abitative di carattere transitorio, ai quali si applicano le disposizioni di cui agli articoli 1571 e seguenti del codice civile. A tali contratti non si applica l'articolo 56 della legge 27 luglio 1978, n. 392 .

4. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, per la stipula di validi contratti di locazione è richiesta la forma scritta.".

Nota all'articolo 32

- Il testo dell'art. 20 della legge n. 241/1990 è il seguente (testo tra parentesi quadra è abrogato):

"20. Silenzio assenso.

1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 19, nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, se la medesima amministrazione non comunica all'interessato, nel termine di cui all'articolo 2, commi 2 o 3, il provvedimento di diniego, ovvero non procede ai sensi del comma 2.

2. L'amministrazione competente può indire, entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza di cui al comma 1, una conferenza di servizi ai sensi del capo IV, anche tenendo conto delle situazioni giuridiche soggettive dei controinteressati.

3. Nei casi in cui il silenzio dell'amministrazione equivale ad accoglimento della domanda, l'amministrazione competente può assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies.

4. Le disposizioni del presente articolo non si applicano agli atti e procedimenti riguardanti il patrimonio culturale e paesaggistico, l'ambiente, la difesa nazionale, la pubblica sicurezza, l'immigrazione, l'asilo e la cittadinanza, la salute e la pubblica incolumità, ai casi in cui la normativa comunitaria impone l'adozione di provvedimenti amministrativi formali, ai casi in cui la legge qualifica il silenzio dell'amministrazione come rigetto dell'istanza, nonché agli atti e procedimenti individuati con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con i Ministri competenti.

5. Si applicano gli articoli 2, comma 7, e 10-bis.

5-bis. [Ogni controversia relativa all'applicazione del presente articolo è devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo].".

Nota all'articolo 33

- Il testo dell'art. 19 della legge n. 241/1990 è il seguente (il testo tra parentesi quadra è abrogato):

"19. Segnalazione certificata di inizio attività - Scia.

1. Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato, con la sola esclusione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché di quelli previsti dalla normativa per le costruzioni in zone sismiche e di quelli imposti dalla normativa comunitaria. La segnalazione è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché, ove espressamente previsto dalla normativa vigente, dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, ovvero dalle dichiarazioni di conformità da parte dell'Agenzia delle imprese di cui all' articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti di cui al primo periodo; tali attestazioni e asseverazioni sono corredate dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione. Nei casi in cui la normativa vigente prevede l'acquisizione di atti o pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di cui al presente comma, salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti. La segnalazione, corredata delle dichiarazioni, attestazioni e asseverazioni nonché dei relativi elaborati tecnici, può essere presentata mediante posta raccomandata con avviso di ricevimento, ad eccezione dei procedimenti per cui è previsto l'utilizzo esclusivo della modalità telematica; in tal caso la segnalazione si considera presentata al momento della ricezione da parte dell'amministrazione.

2. L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente.

3. L'amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. È fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci, l'amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali di cui al comma 6, nonché di quelle di cui al capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.

4. Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al primo periodo del comma 3 ovvero di cui al comma 6-bis, all'amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente.

4-bis. Il presente articolo non si applica alle attività economiche a prevalente carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dal testo unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

5. [Il presente articolo non si applica alle attività economiche a prevalente carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dal testo unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Ogni controversia relativa all'applicazione del presente articolo è devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Il relativo ricorso giurisdizionale, esperibile da qualunque interessato nei termini di legge, può riguardare anche gli atti di assenso formati in virtù delle norme sul silenzio assenso previste dall'articolo 20].

6. Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da uno a tre anni.

6-bis. Nei casi di Scia in materia edilizia, il termine di sessanta giorni di cui al primo periodo del comma 3 è ridotto a trenta giorni. Fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 4 e al comma 6, restano altresì ferme le disposizioni relative alla vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, alle responsabilità e alle sanzioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e dalle leggi regionali.

6-ter. La segnalazione certificata di inizio attività, la denuncia e la dichiarazione di inizio attività non costituiscono provvedimenti taciti direttamente impugnabili. Gli interessati possono sollecitare l'esercizio delle verifiche spettanti all'amministrazione e, in caso di inerzia, esperire esclusivamente l'azione di cui all'art. 31, commi 1, 2 e 3 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.".

Note all'articolo 36

- Il testo dell'art. 185, comma 7, del decreto legislativo n. 285/1992 è il seguente:

"Art. 185 Circolazione e sosta delle auto-caravan

7. Nel regolamento sono stabiliti i criteri per la realizzazione, lungo le strade e autostrade, nelle aree attrezzate riservate alla sosta e al parcheggio delle auto-caravan e nei campeggi, di impianti igienico-sanitari atti ad accogliere i residui organici e le acque chiare e luride, raccolti negli appositi impianti interni di detti veicoli, le tariffe per l'uso degli impianti igienico-sanitari, nonché i criteri per l'istituzione da parte dei comuni di analoghe aree attrezzate nell'ambito dei rispettivi territori e l'apposito segnale stradale col quale deve essere indicato ogni impianto.".

- Il testo dell'art. 378 del DPR n. 495/1992 è il seguente:

"378. (Art. 185 Cod. Str.) Impianti di smaltimento igienico-sanitario.

1. La realizzazione degli impianti igienico-sanitari, destinati ad accogliere i residui organici e le acque chiare e luride raccolti negli impianti interni delle autocaravan, è obbligatoria lungo le strade e autostrade unicamente nelle aree di servizio dotate di impianti di ristorazione, ovvero di officine di assistenza meccanica, ed aventi una superficie complessiva non inferiore a 10.000 m², nonché nelle aree attrezzate riservate alla sosta e al parcheggio delle autocaravan.

2. Gli impianti igienico-sanitari sono realizzati nel rispetto delle seguenti disposizioni:

a) l'ente proprietario o concessionario della strada o dell'autostrada, il proprietario o gestore delle aree di cui al comma 1, deve inoltrare al comune competente per territorio apposita domanda per la costruzione degli impianti igienico-sanitari, nel rispetto della disciplina urbanistica;

b) l'impianto igienico-sanitario deve essere allacciato alle reti acquedottistiche e fognarie pubbliche, ove esistenti, ovvero private, nel rispetto delle autorizzazioni e dei requisiti richiesti dalla legge 10 maggio 1976, n. 319 e dalle disposizioni regionali. Gli impianti di depurazione delle aree di servizio dotate di impianto di ristorazione, ovvero di officine di assistenza meccanica e dei campeggi, devono essere di capacità adeguata per ricevere e depurare, in linea con le normative vigenti, le acque raccolte negli impianti interni delle autocaravan, nelle quantità prevedibili in relazione al numero delle piazzole di sosta per autocaravan, ed a quello dei possibili transiti, dei medesimi autoveicoli. Qualora non risulti tecnicamente ed economicamente praticabile una soluzione depurativa autonoma, è necessario prevedere impianti di ricezione a tenuta, con svuotamento periodico tramite autobotti e conferimento ad idoneo impianto di trattamento, secondo la disciplina in materia di rifiuti ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982 e successive modificazioni;

c) per gli impianti da realizzare nel territorio ricadente in parchi nazionali o regionali o aree naturali protette deve essere acquisita l'autorizzazione dell'ente titolare del demanio naturalistico;

d) l'area dove è installato l'impianto igienico-sanitario, è dimensionata in modo da poter consentire agevolmente lo scarico contemporaneo di almeno due autoveicoli ed è provvista di rampe di accesso e di uscita nel caso di installazione esterna ad aree di servizio o di sosta;

e) la legge regionale disciplina ulteriori caratteristiche dell'impianto.

3. La gestione e la manutenzione dell'impianto igienico-sanitario può essere affidata in concessione ad impresa specializzata o al soggetto gestore dell'area naturale protetta nel cui comprensorio ricade l'impianto.

4. Il concessionario è tenuto a rilasciare polizza fidejussoria per la copertura di qualsiasi ragionevole danno civile ed ambientale che possa essere causato dall'impianto o dai veicoli che vi accedono.

5. Per la realizzazione di impianti igienico-sanitari all'interno dei campeggi, si applicano le disposizioni di cui al presente articolo, salvo diversa disciplina regionale.

6. I proprietari o gestori dei campeggi o delle aree attrezzate con gli impianti igienico-sanitari sono obbligati a fornire il servizio di scarico dei residui organici e delle acque chiare e luride raccolti negli impianti interni delle autocaravan anche in transito. Le tariffe per tale servizio sono quelle liberamente determinate dai singoli operatori, che sono tenuti agli adempimenti previsti dall'articolo 1 della legge 25 agosto 1991, n. 284.

7. Ogni area dove è realizzato un impianto igienico-sanitario è indicata, a cura dell'ente gestore, dall'apposito segnale stradale (fig. II.377). Il simbolo dello stesso segnale in formato ridotto (fig. II.179) può essere impiegato in forma di inserto su segnali di indicazione.".

Nota all'articolo 38

- Per il testo dell'art. 19 della legge n. 241/1990 vedi nota all'articolo 33.

Nota all'articolo 40

- Il testo dell'art. 19 del decreto legislativo n. 79/2011 è il seguente:

"Art. 19 Obbligo di assicurazione

1. Per lo svolgimento della loro attività, le agenzie di viaggio e turismo stipulano congrue polizze assicurative a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti verso i clienti con il contratto di viaggio in relazione al costo complessivo dei servizi offerti.".

Nota all'articolo 42

- Il testo dell'art. 3, comma 4 ter, del decreto legge n. 5/2009 è il seguente (testo tra parentesi quadra è abrogato):

"Art. 3. Distretti produttivi e reti di imprese

4-ter. Con il contratto di rete più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa. Il contratto può anche prevedere l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e la nomina di un organo comune incaricato di gestire, in nome e per conto dei partecipanti, l'esecuzione del contratto o di singole parti o fasi dello stesso. Il contratto di rete che prevede l'organo comune e il fondo patrimoniale non è dotato di soggettività giuridica, salva la facoltà di acquisto della stessa ai sensi del comma 4-quater ultima parte. Se il contratto prevede l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e di un organo comune destinato a svolgere un'attività, anche commerciale, con i terzi:

[1) la pubblicità di cui al comma 4-quater si intende adempiuta mediante l'iscrizione del contratto nel registro delle imprese del luogo dove ha sede la rete;]

2) al fondo patrimoniale comune si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli articoli 2614 e 2615, secondo comma, del codice civile; in ogni caso, per le obbligazioni contratte dall'organo comune in relazione al programma di rete, i terzi possono far valere i loro diritti esclusivamente sul fondo comune;

3) entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio annuale l'organo comune redige una situazione patrimoniale, osservando, in quanto compatibili, le disposizioni relative al bilancio di esercizio della società per azioni, e la deposita presso l'ufficio del registro delle imprese del luogo ove ha sede;

si applica, in quanto compatibile, l'articolo 2615-bis, terzo comma, del codice civile. Ai fini degli adempimenti pubblicitari di cui al comma 4-quater, il contratto deve essere redatto per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma degli articoli 24 o 25 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, da ciascun imprenditore o legale rappresentante delle imprese aderenti, trasmesso ai competenti uffici del registro delle imprese attraverso il modello standard tipizzato con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dello sviluppo economico, e deve indicare:

a) il nome, la ditta, la ragione o la denominazione sociale di ogni partecipante per originaria sottoscrizione del contratto o per adesione successiva, nonché la denominazione e la sede della rete, qualora sia prevista l'istituzione di un fondo patrimoniale comune ai sensi della lettera c);
b) l'indicazione degli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della capacità competitiva dei partecipanti e le modalità concordate con gli stessi per misurare l'avanzamento verso tali obiettivi;
c) la definizione di un programma di rete, che contenga l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante; le modalità di realizzazione dello scopo comune e, qualora sia prevista l'istituzione di un fondo patrimoniale comune, la misura e i criteri di valutazione dei conferimenti iniziali e degli eventuali contributi successivi che ciascun partecipante si obbliga a versare al fondo, nonché le regole di gestione del fondo medesimo; se consentito dal programma, l'esecuzione del conferimento può avvenire anche mediante apporto di un patrimonio destinato, costituito ai sensi dell'articolo 2447-bis, primo comma, lettera a), del codice civile;
d) la durata del contratto, le modalità di adesione di altri imprenditori e, se pattuite, le cause facoltative di recesso anticipato e le condizioni per l'esercizio del relativo diritto, ferma restando in ogni caso l'applicazione delle regole generali di legge in materia di scioglimento totale o parziale dei contratti plurilaterali con comunione di scopo;
e) se il contratto ne prevede l'istituzione, il nome, la ditta, la ragione o la denominazione sociale del soggetto prescelto per svolgere l'ufficio di organo comune per l'esecuzione del contratto o di una o più parti o fasi di esso, i poteri di gestione e di rappresentanza conferiti a tale soggetto, nonché le regole relative alla sua eventuale sostituzione durante la vigenza del contratto. L'organo comune agisce in rappresentanza della rete, quando essa acquista soggettività giuridica e, in assenza della soggettività, degli imprenditori, anche individuali, partecipanti al contratto salvo che sia diversamente disposto nello stesso, nelle procedure di programmazione negoziata con le pubbliche amministrazioni, nelle procedure inerenti ad interventi di garanzia per l'accesso al credito e in quelle inerenti allo sviluppo del sistema imprenditoriale nei processi di internazionalizzazione e di innovazione previsti dall'ordinamento, nonché all'utilizzazione di strumenti di promozione e tutela dei prodotti e marchi di qualità o di cui sia adeguatamente garantita la genuinità della provenienza;

f) le regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune che non rientri, quando è stato istituito un organo comune, nei poteri di gestione conferiti a tale organo, nonché, se il contratto prevede la modificabilità a maggioranza del programma di rete, le regole relative alle modalità di assunzione delle decisioni di modifica del programma medesimo.".

Nota all'articolo 46

- Il testo degli artt. 106 e 107 del decreto legislativo n. 385/1993 sono i seguenti:

"Art. 106 Albo degli intermediari finanziari

1. L'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma è riservato agli intermediari finanziari autorizzati, iscritti in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

2. Oltre alle attività di cui al comma 1 gli intermediari finanziari possono:

a) emettere moneta elettronica e prestare servizi di pagamento a condizione che siano a ciò autorizzati ai sensi dell'articolo 114-quinquies, comma 4, e iscritti nel relativo albo, oppure prestare solo servizi di pagamento a condizione che siano a ciò autorizzati ai sensi dell'articolo 114-novies, comma 4, e iscritti nel relativo albo;
b) prestare servizi di investimento se autorizzati ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
c) esercitare le altre attività a loro eventualmente consentite dalla legge nonché attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, specifica il contenuto delle attività indicate nel comma 1, nonché in quali circostanze ricorra l'esercizio nei confronti del pubblico.".

"Art. 107 Autorizzazione

1. La Banca d'Italia autorizza gli intermediari finanziari ad esercitare la propria attività al ricorrere delle seguenti condizioni:

a) sia adottata la forma di società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata e cooperativa;
b) la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
c) il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato dalla Banca d'Italia anche in relazione al tipo di operatività;
d) venga presentato un programma concernente l'attività iniziale e la struttura organizzativa, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto;
e) i titolari di partecipazioni di cui all'articolo 19 e gli esponenti aziendali possiedano, rispettivamente, i requisiti previsti ai sensi degli articoli 25 e 26;
f) non sussistano, tra gli intermediari finanziari o i soggetti del gruppo di appartenenza e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza;
g) l'oggetto sociale sia limitato alle sole attività di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 106.

2. La Banca d'Italia nega l'autorizzazione quando dalla verifica delle condizioni indicate nel comma 1 non risulti garantita la sana e prudente gestione.

3. La Banca d'Italia disciplina la procedura di autorizzazione, i casi di revoca, nonché di decadenza, quando l'intermediario autorizzato non abbia iniziato l'esercizio dell'attività, e detta disposizioni attuative del presente articolo.".

Nota all'articolo 49

- Il testo dell'art. 33 del decreto legislativo n. 79/2011 è il seguente:

"Art. 33 Definizioni

1. Ai fini del presente capo si intende per:

a) organizzatore di viaggio: il soggetto che si obbliga, in nome proprio e verso corrispettivo forfetario, a procurare a terzi pacchetti turistici, realizzando la combinazione degli elementi di cui all' articolo 34, o offrendo al turista, anche tramite un sistema di comunicazione a distanza, la possibilità di realizzare autonomamente ed acquistare tale combinazione;
b) intermediario: il soggetto che, anche non professionalmente e senza scopo di lucro, vende, o si obbliga a procurare a terzi pacchetti turistici realizzati ai sensi dell' articolo 34 verso un corrispettivo forfetario o singoli servizi turistici disaggregati;
c) turista: l'acquirente, il cessionario di un pacchetto turistico o qualunque persona anche da nominare, purché soddisfi tutte le condizioni richieste per la fruizione del servizio, per conto della quale il contraente principale si impegna ad acquistare senza remunerazione un pacchetto turistico.

2. L'organizzatore può vendere pacchetti turistici direttamente o tramite un venditore o tramite un intermediario.".

- Il testo degli artt. 37 e 38 del decreto legislativo n. 79/2011 sono i seguenti:

"Art. 37 Informazione del turista

1. Nel corso delle trattative e comunque prima della conclusione del contratto, l'intermediario o l'organizzatore forniscono per iscritto informazioni di carattere generale concernenti le condizioni applicabili ai cittadini dello Stato membro dell'Unione europea in materia di passaporto e visto con l'indicazione dei termini per il rilascio, nonché gli obblighi sanitari e le relative formalità per l'effettuazione del viaggio e del soggiorno.

2. Prima dell'inizio del viaggio l'organizzatore e l'intermediario comunicano al turista per iscritto le seguenti informazioni:

a) orari, località di sosta intermedia e coincidenze;
b) generalità e recapito telefonico di eventuali rappresentanti locali dell'organizzatore o dell'intermediario ovvero di uffici locali contattabili dal turista in caso di difficoltà;
c) recapito telefonico dell'organizzatore o dell'intermediario utilizzabile in caso di difficoltà in assenza di rappresentanti locali;
d) per i viaggi ed i soggiorni di minorenne all'estero, recapiti telefonici per stabilire un contatto diretto con questi o con il responsabile locale del suo soggiorno;
e) la facoltà di sottoscrivere un contratto di assicurazione a copertura delle spese sostenute dal turista per l'annullamento del contratto o per il rimpatrio in caso di incidente o malattia.

3. Quando il contratto è stipulato nell'imminenza della partenza, le indicazioni contenute nel comma 1 devono essere fornite contestualmente alla stipula del contratto. .

4. E' fatto comunque divieto di fornire informazioni ingannevoli sulle modalità del servizio offerto, sul prezzo e sugli altri elementi del contratto qualunque sia il mezzo mediante il quale dette informazioni vengono comunicate al turista.".

"Art. 38 Opuscolo informativo

1. L'opuscolo indica in modo chiaro e preciso:

a) la destinazione, il mezzo, il tipo, la categoria di trasporto utilizzato;
b) la sistemazione in albergo o altro tipo di alloggio, l'esatta ubicazione con particolare riguardo alla distanza dalle principali attrazioni turistiche del luogo, la categoria o il livello e le caratteristiche principali con particolare riguardo agli standard qualitativi offerti, la sua approvazione e classificazione dello Stato ospitante;
c) i pasti forniti;
d) l'itinerario;
e) le informazioni di carattere generale applicabili al cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea in materia di passaporto e visto con indicazione dei termini per il rilascio, nonché gli obblighi sanitari e le relative formalità da assolvere per l'effettuazione del viaggio e del soggiorno;
f) l'importo o la percentuale di prezzo da versare come acconto e le scadenze per il versamento del saldo;
g) l'indicazione del numero minimo di partecipanti eventualmente necessario per l'effettuazione del viaggio tutto compreso e del termine entro il quale il turista deve essere informato dell'annullamento del pacchetto turistico;
h) i termini, le modalità, il soggetto nei cui riguardi si esercita il diritto di recesso ai sensi degli articoli da 64 a 67 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, nel caso di contratto negoziato fuori dei locali commerciali o a distanza;
i) gli estremi della copertura assicurativa obbligatoria, delle eventuali polizze assicurative facoltative a copertura delle spese sostenute dal turista per l'annullamento del contratto o per il rimpatrio in caso di incidente o malattia, nonché delle eventuali ulteriori polizze assicurative sottoscritte dal turista in relazione al contratto.

2. Le informazioni contenute nell'opuscolo vincolano l'organizzatore e l'intermediario in relazione alle rispettive responsabilità, a meno che le modifiche delle condizioni ivi indicate non siano comunicate per iscritto al turista prima della stipulazione del contratto o vengano concordate dai contraenti, mediante uno specifico accordo scritto, successivamente alla stipulazione.

3. Sono parificati all'opuscolo le informazioni ed i materiali illustrativi divulgati su supporto elettronico o per via telematica.".

Nota all'articolo 50

- Il testo degli artt. 74 e 78 della legge regionale n. 33/2002 sono i seguenti:

"Art. 74 - Elenco provinciale delle agenzie di viaggio e turismo.

1. Le agenzie di viaggio e turismo, autorizzate o oggetto di comunicazione di inizio attività sono iscritte d'ufficio nell'elenco delle agenzie di viaggio e turismo istituito in ciascuna provincia.

2. Nell'elenco sono indicati la denominazione e la ragione sociale di ciascuna agenzia, le generalità e il domicilio del titolare e del direttore tecnico, nonché data e periodo di apertura; sono altresì annotati i successivi rinnovi e le eventuali sospensioni.

3. L'elenco, posto a disposizione del pubblico, è tenuto a cura di ciascuna provincia che provvede, altresì, alle ulteriori comunicazioni previste dalla legge.

4. Le risultanze dell'elenco provinciale sono pubblicate a cura della provincia, entro il mese di febbraio di ciascun anno, nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.".

"Art. 78 - Albo provinciale dei direttori tecnici.

1. Sono iscritti all'albo provinciale dei direttori tecnici:

a) coloro che hanno superato l'esame di cui all'articolo 77;
b) i direttori tecnici che hanno conseguito l'abilitazione in altre province o in altre regioni e operano presso agenzie di viaggio aventi sede nella provincia;
c) i cittadini di tutti gli stati membri dell'Unione europea, in possesso dei requisiti e delle condizioni di cui all'articolo 29 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 "Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania..
d) i direttori tecnici, residenti in una delle province del Veneto, cittadini di stati non appartenenti all'Unione europea, in possesso di titolo abilitante equiparato, in base al principio di reciprocità, a quello previsto dal presente testo unico.

2. Ai fini dell'accertamento dei requisiti e delle condizioni di cui all'articolo 29 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, correlate alla richiesta di apertura di una nuova agenzia o di variazioni successive inerenti alla persona che ha la direzione tecnica della stessa, i titolari individuali di agenzie di viaggio e i loro institori, ovvero i loro soci o rappresentanti legali che abbiano prestato effettive attività lavorativa in agenzie di viaggio in modo continuativo, sono equiparati ai dirigenti o ai loro dipendenti di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 sulla base dell'attività svolta e per i periodi di tempo ivi previsti.

3. Per le medesime finalità di cui al comma 2 i lavoratori subordinati che abbiano operato presso agenzia di viaggio e turismo con responsabilità di almeno un reparto, inquadrati nella posizione di quadri o di primo o secondo livello in base al contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria, sono equiparati ai dirigenti di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

4. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità e la documentazione necessarie ad accertare le situazioni di cui ai commi 2 e 3.

5. L'albo è pubblico. Le risultanze dell'albo provinciale sono pubblicate a cura della provincia entro il mese di febbraio di ciascun anno nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.".

4. Struttura di riferimento

Direzione turismo

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 136 del 3 giugno 2013

L.R. 14.01.2003, n°3 art. 17 Consorzio di Bonifica Veronese (ex Adige Garda) - Interventi strutturali sulla rete idrografica non principale - programma esercizio 2006. Lavori di sistemazione idraulica bacino scolante Progno dei Casottoni tra le località Bosco e Cioi nei Comuni di Sona e di Bussolengo. Importo € 845.000,00 - Finanziamento regionale € 750.000,00. Approvazione 2^ perizia di variante senza aumento di spesa a carico della Regione Veneto.

[Difesa del suolo]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

- è approvata in linea tecnica ed economica la 2^ perizia di variante redatta il 14.05.2012 dal Consorzio di Bonifica Veronese (ex Adige Garda) e relativa ai lavori di sistemazione idraulica bacino scolante Progno dei Casottoni tra le località Bosco e Cioi nei Comuni di Sona e di Bussolengo dell'importo di € 845.000,00 così suddiviso:

- Lavori eseguiti dall'impresa Bellesini	€ 412.843,32		
- oneri per la sicurezza	€ 23.075,29		
Sommano		€	435.918,61
Somme a disposizione dell'Amm.ne			
- lavori in economia e opere migliorative	€ 207.520,10		
- servitù, danni, oneri notarili ecc.	€ 8.800,00		
Sommano		€	216.320,10
- Iva		€	131.961,53
- Spese generali in arrot.		€	60.799,76
Importo complessivo di progetto		€	845.000,00

- è dichiarata ai fini dell'esecuzione delle opere e delle espropriazioni la pubblica utilità del sopraccitato progetto esecutivo;
- Le economie di spesa conseguite a qualsiasi titolo sono accantonate e possono essere eventualmente utilizzate dal sopraccitato Consorzio di Bonifica, nell'ambito dell'intervento approvato, solo su espressa e preventiva autorizzazione da parte del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo.
- è confermato il finanziamento di € 750.000,00 concesso con deliberazione della Giunta Regionale n°4243 in data 28.12.2006 e relativa ai lavori di cui all'oggetto;
- la rendicontazione ai sensi dell'art. 54 comma 6 della L.R. 07.11.2003, n°27 dovrà essere presentata entro settembre 2013;
- Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 41 del 25 marzo 2013

"Fondazione Ines e Domenico Dal Ferro" con sede in Vicenza. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del Dott. Francesco D'Ercole, notaio in Vicenza, in data 24 dicembre 1996, rep. n. 108147, si costituiva la "Fondazione Dal Ferro", con sede in Vicenza, avente principalmente lo scopo di sostenere le attività di ricerca dell'Istituto Rezzara e assicurarne la pubblicazione dei risultati;
- in data 3 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava modifiche statutarie, concernenti, in particolare, la variazione della denominazione in "Fondazione Ines e Domenico Dal Ferro" e in una più precisa definizione e articolazione dello scopo, come da atto a rogito del Dott. Leopoldo D'Ercole, notaio in Vicenza, pari data, rep. n. 30698;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, in data 4 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava ulteriori modifiche statutarie, concernenti, in particolare, aspetti organizzativi dell'Ente, come da atto a rogito del Dott. Leopoldo D'Ercole, notaio in Vicenza, pari data, rep. n. 44602;
- con documentata istanza datata 5 dicembre 2012, pervenuta alla scrivente Direzione in data 13 dicembre 2012 (prot. reg. n. 568537), integrata con successiva nota datata 18 dicembre 2012, pervenuta alla scrivente Direzione in data 27 dicembre 2012 (prot. reg. n. 585078), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 18274 del 14 gennaio 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione svolge la sua attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un patrimonio complessivo di Euro 373.167,76, come risulta dal succitato atto a rogito del notaio Dott. Leopoldo D'Ercole datato 4 luglio 2012 e di un fondo di dotazione costituito da un deposito monetario di Euro 50.486,98, di cui Euro 15.000,00 destinati a fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta da certificazione bancaria datata 17 dicembre 2012, allegata alla nota integrativa della Fondazione datata 18 dicembre 2012;

Tutto ciò premesso:

- Visto l'atto a rogito del Dott. Francesco D'Ercole, notaio in Vicenza, datato 24 dicembre 1996, rep. n. 108147;
- Visti gli atti a rogito del Dott. Leopoldo D'Ercole, notaio in Vicenza, datati 3 marzo 2005, rep. n. 30698 e 4 luglio 2012, rep. n. 44602;
- Viste l'istanza del legale rappresentante della Fondazione datata 5 dicembre 2012, pervenuta alla scrivente Direzione in data 13 dicembre 2012 (prot. reg. n. 568537) e la successiva nota integrativa datata 18 dicembre 2012, pervenuta alla scrivente Direzione in data 27 dicembre 2012 (prot. reg. n. 585078), nonché la documentazione allegata alle stesse;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 18274 del 14 gennaio 2013;
- Viste le disposizioni del Codice Civile;
- Visti gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- Vista la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- Ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Ines e Domenico Dal Ferro", con sede in Vicenza;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 709 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla "Fondazione Ines e Domenico Dal Ferro", con sede in Vicenza, C.F. n. 95042640243, costituita con atto a rogito del Dott. Francesco D'Ercole, notaio in Vicenza, in data 24 dicembre 1996, rep. n. 108147;
2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito del Dott. Leopoldo D'Ercole, notaio in Vicenza, datato 4 luglio 2012, rep. n. 44602, consistente in n. 13 (tredici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);

3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(L'allegato statuto, rep. n. 44602 del 4 luglio 2012, con atto a rogito del dott Leopoldo D'Ercole, notaio in Vicenza, di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro Regionale delle Persone Giuridiche - sito in Venezia, Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23, Direzione Enti Locali, Persone giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, *ndr*).

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 53 del 11 aprile 2013

Associazione dei genitori per la gestione della scuola dell'infanzia e nido integrato "ANGELI CUSTODI", con sede in Castagnaro (VR). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Cesare Peloso, notaio in Legnago, iscritto nel Ruolo del Collegio di Verona, in data 3 novembre 1973, n. 29879 di repertorio e n. 3272 di fascicolo, veniva costituita l'Associazione per la gestione della Scuola Materna denominata "SCUOLA MATERNA ANGELI CUSTODI", con sede in Castagnaro (VR), avente come scopo il perseguimento dell'interesse generale della comunità promuovendo un'attività finalizzata a favorire la crescita e la maturazione globale del bambino della prima infanzia e del nido integrato, nonché di essere di aiuto nel compito educativo della famiglia;
- con Decreto n. 48 del 16 marzo 2009, veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato alla Associazione dei genitori per la gestione della scuola dell'infanzia e nido integrato "ANGELI CUSTODI", con sede in Castagnaro (VR), e approvato il relativo statuto quale risultante dall'atto a rogito del dott. Claudio Berlini, notaio in Legnago, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, n. 19369 di repertorio e n. 10656 di raccolta del 29 novembre 2007;
- di seguito con nota del 19 marzo 2012, veniva attivata la procedura volta all'approvazione di talune modifiche statutarie;
- con nota di questa Direzione prot. n. 164303 del 5 aprile 2012, venivano formulate talune osservazioni in ordine allo Statuto;
- successivamente l'Assemblea dell'Associazione in data 30 ottobre 2012, approvava talune modifiche statutarie così come da atto a rogito del dott. Luigi Alberti, notaio in Legnago, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, n. 105745 di repertorio e n. 20424 di raccolta;
- con documentata istanza del 29 gennaio 2013, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti l'8 febbraio 2013, prot. reg. n. 61416/60.03, il Legale Rappresentante dell'Associazione chiedeva formalmente l'approvazione delle modifiche statutarie apportate in data 30 ottobre 2012;
- con nota di questa Direzione prot. n. 73487 del 18 febbraio 2013, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- Visto l'atto a rogito del dott. Cesare Peloso, notaio in Legnago, iscritto nel Ruolo del Collegio di Verona, del 3 novembre 1973, n. 29879 di repertorio e n. 3272 di fascicolo, di costituzione dell'Associazione per la gestione della Scuola Materna denominata "SCUOLA MATERNA ANGELI CUSTODI", con sede in Castagnaro (VR);
- Visto l'atto a rogito del dott. Claudio Berlini, notaio in Legnago, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, n. 19369 di repertorio e n. 10656 di raccolta, del 29 novembre 2007;
- Visto il Decreto n. 48 del 16 marzo 2009, di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Associazione dei genitori per la gestione della scuola dell'infanzia e nido integrato "ANGELI CUSTODI", con sede in Castagnaro (VR);
- Vista la nota dell'Associazione del 19 marzo 2012;
- richiamata la nota di questa Direzione prot. n. 164303 del 5 aprile 2012;
- Visto l'atto a rogito del dott. Luigi Alberti, notaio in Legnago, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, n. 105745 di repertorio e n. 20424 di raccolta del 30 ottobre 2012;
- Vista la documentata istanza del Legale Rappresentante dell'Associazione del 29 gennaio 2013, pervenuta a questa Direzione l'8 febbraio 2013, prot. reg. n. 61416/60.03;
- richiamata la nota di questa Direzione prot. n. 73487 del 18 febbraio 2013;
- Visti gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- richiamato il proprio Decreto n. 9 del 19 gennaio 2012;
- Ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dell' Associazione in data 30 ottobre 2012;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 30 ottobre 2012 dall'Assemblea dell'Associazione dei genitori per la gestione della scuola dell'infanzia e nido integrato "ANGELI CUSTODI", con sede in Castagnaro (VR), codice fiscale 82005890239, come da atto a rogito del dott. Luigi Alberti, notaio in Legnago, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, n. 105745 di repertorio e n. 20424 di raccolta, stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 495 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell'Associazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 31 (trentuno) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);
3. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di stabilire che avverso il presente decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla sua comunicazione o dalla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(L'allegato statuto, rep. n. 105745 del 30 ottobre 2013, con a rogito del dott. Luigi Alberti, notaio in Legnago, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro Regionale delle Persone Giuridiche - sito in Venezia, Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23, Direzione Enti Locali, Persone giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, *ndr*).

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 63 del 30 aprile 2013

"Fondazione Premio Baccin Valentino", con sede in Bassano del Grappa (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del Dott. Giuseppe Fietta, notaio in Bassano del Grappa (VI), in data 24 gennaio 2013, rep. n. 203170, si costituiva la "Fondazione Premio Baccin Valentino", con sede in Bassano del Grappa (VI), avente la finalità di attribuire il premio annuale perpetuo denominato "Premio Baccin Valentino", destinato a un laureato veneto in matematica, fisica, o scienze, distintosi per la migliore tesi di laurea;
- la Fondazione trae origine dall'esecuzione delle condizioni apposte all'istituzione ereditaria in favore del Comune di Bassano del Grappa, derivante dalle disposizioni testamentarie del Signor Valentino Baccin;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, con documentata istanza pervenuta alla scrivente Direzione in data 1° marzo 2013 (prot. reg. n. 93559) il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 132469 del 27 marzo 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione svolge la sua attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un patrimonio iniziale di Euro 266.250,00, come risulta dal punto 4) dell'Atto costitutivo e da certificazione bancaria del 25 febbraio 2013, allegata all'istanza di riconoscimento, comprensivo del fondo di dotazione, pari a Euro 50.000,00, di cui il 30% costituisce il "fondo patrimoniale di garanzia", come risulta dall'art. 4 dello Statuto.

Tutto ciò premesso:

- Visto l'atto a rogito del Dott. Giuseppe Fietta, notaio in Bassano del Grappa (VI), datato 24 gennaio 2013, rep. n. 203170;
- Vista l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta alla scrivente Direzione in data 1° marzo 2013 (prot. reg. n. 93559) e la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 132469 del 27 marzo 2013;
- Viste le disposizioni del Codice Civile;
- Visti gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- Vista la documentazione agli atti e la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- Ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Premio Baccin Valentino", con sede in Bassano del Grappa (VI);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 712 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla "Fondazione Premio Baccin Valentino", con sede in Bassano del Grappa (VI), C.F. n. 91038790241, costituita con atto a rogito del Dott. Giuseppe Fietta, notaio in Bassano del Grappa (VI), in data 24 gennaio 2013, rep. n. 203170;
2. di approvare lo Statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 16 (sedici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(L'allegato statuto, atto a rogito del Dott. Giuseppe Fietta, notaio in Bassano del Grappa (VI), in data 24 gennaio 2013, rep. n. 203170;, di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro Regionale delle Persone Giuridiche - sito in VENEZIA - Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio, 23 - 3° Piano- Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, *ndr*).

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 64 del 30 aprile 2013

Fondazione "Noi per Voi Fondazione Scarparo" - Onlus, con sede in Anguillara Veneta (PD). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del Dott. Giuseppe Ponzi, notaio in Monselice (PD), in data 30 novembre 2012, rep. n. 147610, si costituiva la Fondazione "Noi per Voi Fondazione Scarparo" - Onlus, con sede in Anguillara Veneta (PD), con finalità di solidarietà sociale, avente, in particolare, lo scopo di superare l'istituzionalizzazione, l'ospedalizzazione e ogni altra forma di emarginazione dal contesto sociale e degli affetti, primariamente di persone che presentano disagi e disabilità psichiche e più in generale di soggetti deboli, quali le persone indigenti, emarginate e/o in situazioni di povertà estrema, persone diversamente abili;
- con documentata istanza del 24 febbraio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 19 marzo 2013 (prot. reg. n. 119963) il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 168773 del 19 aprile 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione svolge la sua attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un patrimonio iniziale complessivo di Euro 402.000,00, composto da beni immobiliari del valore dichiarato di Euro 352.000,00 e da un fondo di dotazione di Euro 50.000,00, di cui il 30%, pari a Euro 15.000,00, costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta dagli artt. 4 e 8 dell'Atto costitutivo, dall'art. 3 dello Statuto, dalle perizie di stima asseverate con giuramento allegate all'Atto costitutivo e da certificazione bancaria, datata 27 febbraio 2013, allegata all'istanza di riconoscimento;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus con effetti dal 28 dicembre 2012, come da nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 17309 del 18 aprile 2013;

Tutto ciò premesso:

- Visto l'atto a rogito del Dott. Giuseppe Ponzi, notaio in Monselice (PD) datato 30 novembre 2012, rep. n. 147610;
- Vista l'istanza del legale rappresentante della Fondazione datata 24 febbraio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 19 marzo 2013 (prot. reg. n. 119963) e la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 168773 del 19 aprile 2013;
- Vista la nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 17309 del 18 aprile 2013;
- Viste le disposizioni del Codice Civile;
- Visti gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- Visto il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- Vista la documentazione agli atti e la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- Ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "Noi per Voi Fondazione Scarparo" - Onlus, con sede in Anguillara Veneta (PD);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 713 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla Fondazione "Noi per Voi Fondazione Scarparo" - Onlus, con sede in Anguillara Veneta (PD), C.F. n. 92252820284, costituita con atto a rogito del Dott. Giuseppe Ponzi, notaio in Monselice (PD), in data 30 novembre 2012, rep. n. 147610;
2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 14 (quattordici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);

3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(L'allegato statuto, atto a rogito del Dott. Giuseppe Ponzi, notaio in Monselice (PD), in data 30 novembre 2012, rep. n. 147610, di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro Regionale delle Persone Giuridiche - sito in VENEZIA - Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio, 23 - 3° Piano- Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, *ndr*).

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 65 del 30 aprile 2013

"Fondazione Domani per Voi - ONLUS", con sede in Cornedo Vicentino (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del Dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, in data 15 ottobre 2012, rep. n. 114735, si costituiva la "Fondazione Domani per Voi - ONLUS", con sede in Cornedo Vicentino (VI), con finalità di solidarietà sociale e avente, in particolare, come scopo, l'assistenza, l'educazione, l'istruzione, la ricreazione, la riabilitazione, la tutela e integrazione delle persone con disabilità fisiche e/o relazionali di varia natura, con menomazioni congenite o con disabilità fisiche e/o relazionali di varia natura acquisite;
- con istanza del 18 dicembre 2012, pervenuta alla scrivente Direzione in data 27 dicembre 2012 (prot. reg. n. 584919), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 18280 del 14 gennaio 2013 la scrivente Direzione comunicava alla Fondazione il mancato avvio del procedimento amministrativo, risultando incompleta la documentazione trasmessa;
- con nota del 5 febbraio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 8 febbraio 2013 (prot. reg. n. 61366), il legale rappresentante della Fondazione trasmetteva la documentazione integrativa richiesta con la sopra richiamata nota regionale;
- con nota prot. n. 76141 del 19 febbraio 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione svolge la sua attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale di Euro 50.000,00, di cui il 30%, pari a Euro 15.000,00, costituisce il "fondo patrimoniale di garanzia", indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta dall'art. 3 dell'atto costitutivo e da certificazione bancaria del 28 novembre 2012, allegata all'istanza di riconoscimento del 18 dicembre 2012;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus con effetti dal 7 novembre 2012, come da comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto inviata alla scrivente Direzione in data 27 febbraio 2013;

Tutto ciò premesso:

- Visto l'atto a rogito del Dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, datato 15 ottobre 2012, rep. n. 114735;
- Vista l'istanza del legale rappresentante della Fondazione datata 18 dicembre 2012, pervenuta alla scrivente Direzione in data 27 dicembre 2012 (prot. reg. n. 584919) e la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 18280 del 14 gennaio 2013;
- Vista la nota del legale rappresentante della Fondazione datata 5 febbraio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 8 febbraio 2013 (prot. reg. n. 61366) e la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 76141 del 19 febbraio 2013;
- Vista la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto inviata alla scrivente Direzione in data 27 febbraio 2013;
- Viste le disposizioni del Codice Civile;
- Visti gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- Visto il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- Vista la documentazione agli atti e la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- Ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Domani per Voi - ONLUS", con sede in Cornedo Vicentino (VI);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 714 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla "Fondazione Domani per Voi - ONLUS", con sede in Cornedo Vicentino (VI), C.F. n. 94013610244, costituita con atto a rogito del Dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, in data 15 ottobre 2012, rep. n. 114735;
2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 22 (ventidue) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);

3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(L'allegato statuto, rep. n. 114735 del 15 ottobre 2012, con a rogito del dott. Dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro Regionale delle Persone Giuridiche - sito in Venezia, Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23, Direzione Enti Locali, Persone giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, *ndr*).

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 66 del 30 aprile 2013

Fondazione "De' Gianfilippi", con sede in Bardolino (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977, a seguito di depubblicizzazione dell'Ente (L.R. n. 24/1993).

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con Regio Decreto del 12 marzo 1903, modificato con Regio Decreto del 8 marzo 1925, veniva eretta in Ente Morale l'IPAB Scuola Materna "Filippo Alessandro De Gianfilippi", con sede in Bardolino (VR), originata dal legato del fu Marchese Alessandro Filippo De Gianfilippi, di cui all'atto di transazione 5 agosto 1887, n. 372, notaio Andrea Redetti;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 15 gennaio 1992 si approvava un nuovo Statuto dell'IPAB;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 217 del 30 luglio 2012 si disponeva la perdita del regime pubblico della suddetta IPAB, con efficacia sospesa fino alla data di effettivo riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Ente con l'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato ex D.P.R. n. 361/2000;
- nel sopra citato Decreto si prescriveva, altresì, all'IPAB di produrre una perizia di stima aggiornata sui beni immobili di proprietà dell'Ente, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla notifica del provvedimento, pena la decadenza dello stesso;
- con nota del 3 settembre 2012 (prot. reg. n. 413179 del 13 settembre 2012) l'Ente trasmetteva alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali la documentazione richiesta;
- dopo note interlocutorie con gli scriventi Uffici Regionali, in data 25 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente deliberava la trasformazione dell'IPAB nella nuova forma giuridica di Fondazione di diritto privato, denominata "De' Gianfilippi", approvandone un nuovo Statuto, come da atto a rogito del Dott. Emanuele De Micheli, notaio in Verona, pari data, rep. n. 8125;
- con documentata istanza del 29 gennaio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 4 febbraio 2013 (prot. reg. n. 51668), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- con nota prot. n. 60300 del 8 febbraio 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione esaurisce le proprie finalità nell'ambito territoriale della Regione del Veneto e ha lo scopo di gestire servizi educativi per la prima infanzia, secondo le tipologie previste dalle vigenti leggi regionali;
- la Fondazione dispone di un patrimonio iniziale costituito da beni immobiliari del valore dichiarato di Euro 462.000,00, come da perizia di stima asseverata con giuramento in data 29 agosto 2012, allegata all'istanza del 29 gennaio 2013, nonché da un deposito monetario di Euro 15.000,00, quale "fondo patrimoniale di garanzia", indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come da certificazione bancaria del 2 novembre 2012, allegata all'istanza medesima;

Tutto ciò premesso:

- richiamato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 15 gennaio 1992;
- richiamato il Decreto del Dirigente della Direzione per i Servizi Sociali n. 217 del 30 luglio 2012;
- Vista la nota della Fondazione del 3 settembre 2012 (prot. reg. n. 413179 del 13 settembre 2012);
- Visto l'atto a rogito del Dott. Emanuele De Micheli, notaio in Verona, datato 25 gennaio 2013, rep. n. 8125;
- Vista l'istanza del legale rappresentante della Fondazione datata 29 gennaio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 4 febbraio 2013 (prot. reg. n. 51668) e la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 60300 del 8 febbraio 2013;
- Visti gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- Vista la Legge n. 6972/1890;
- Vista la L.R. n. 24/1993;
- Viste le disposizioni del Codice Civile;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- Vista la documentazione agli atti e la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- Ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "De' Gianfilippi", con sede in Bardolino (VR);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 715 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla Fondazione "De' Gianfilippi", con sede in Bardolino (VR), C.F. n. 00727090235, costituita con atto a rogito del Dott. Emanuele De Micheli, notaio in Verona, in data 25 gennaio 2013, rep. n. 8125, a seguito di trasformazione da IPAB;

2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 17 (diciassette) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);

3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla sua comunicazione o dalla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(L'allegato statuto, rep. n. 8125 del 25 gennaio 2013, con a rogito del Dott. Emanuele De Micheli, notaio in Verona, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro Regionale delle Persone Giuridiche - sito in Venezia, Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23, Direzione Enti Locali, Persone giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, *ndr*).

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 67 del 6 maggio 2013

"Fondazione Americo e Vittoria Giol - Onlus", con sede in San Polo di Piave (TV). Autorizzazione all'alienazione di bene immobile.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- in data 10 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Americo e Vittoria Giol - Onlus", con sede in San Polo di Piave (TV), iscritta al n. 413 (TV/464) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, deliberava di alienare un bene immobile, denominato "Casa Aosta", sito in San Polo di Piave (TV), inserito nel proprio patrimonio; in particolare il Presidente della Fondazione motivava la decisione dell'alienazione con lo stato del bene, prossimo al crollo; dichiarava, inoltre, che il ricavo dell'alienazione sarebbe stato reimpiegato per la sistemazione dell'"Agenzia Giol", o per l'acquisto di altro immobile da concedere in affitto e avere, pertanto, una nuova entrata utile per perseguire gli scopi della Fondazione;
- nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 5 gennaio 2013, il Presidente dichiarava che era pervenuta da parte di un privato un'offerta per l'acquisto del bene in questione, per Euro 135.000,00;
- dopo note interlocutorie tra la Fondazione e gli Uffici Regionali, il Presidente dell'Ente, con documentata istanza pervenuta alla scrivente Direzione in data 18 gennaio 2013 (prot. reg. n. 26761), chiedeva all'Amministrazione Regionale il rilascio dell'autorizzazione alla predetta alienazione, allegando perizia di stima del bene immobile da alienare, datata 19 dicembre 2012 e asseverata con giuramento in data 11 gennaio 2013, che valutava in Euro 130.000,00 il valore del bene;
- con nota prot. n. 55184 del 5 febbraio 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1787 del 6 luglio 2010;
- con nota prot. n. 152605 del 10 aprile 2013, gli Uffici Regionali, a conclusione della relativa istruttoria, rilevato che nel sopra citato verbale del 10 novembre 2012 risultavano indicati dei mappali, riferiti al bene immobile da alienare, diversi da quelli specificati nella perizia di stima allegata all'istanza, sospendeva i termini procedimentali ex art. 2, comma 7, della Legge n. 241/1990 e s.m.i., chiedendo alla Fondazione di trasmettere un nuovo verbale, in copia autentica, del Consiglio di Amministrazione riportante l'esatta indicazione dei mappali del bene in questione, in conformità a quelli specificati nella perizia di stima;
- con nota pervenuta alla scrivente Direzione in data 30 aprile 2013 (prot. reg. n. 182862), la Fondazione trasmetteva copia autentica del verbale del Consiglio di Amministrazione datato 12 aprile 2013, contenente l'esatta indicazione dei mappali del bene da alienare; nel verbale era, inoltre, precisato che il bene sarebbe stato alienato al privato al prezzo di Euro 135.500,00;
- i mappali del bene da alienare, costituiti dall'immobile sito in San Polo di Piave (TV) denominato "Casa Aosta", e dal relativo terreno di pertinenza, per complessivi ha. 0.43,23, sono specificati nel verbale del 12 aprile 2013 del Consiglio di Amministrazione e nella perizia di stima datata 19 dicembre 2012 e asseverata con giuramento in data 11 gennaio 2013, come rettificata con nota del perito geometra datata 3 maggio 2013 (prot. reg. n. 187646 del 6 maggio 2013), e sono così individuati: Comune di San Polo di Piave (TV) - N.C.E.U. di Treviso - Sezione B - Foglio 1, mappale n. 548 Sub 1 - Sub 2 - Sub 3 - Sub 4 - Sub 5; Catasto Terreni, Foglio 6, mappale n. 548, e Foglio 9, mappali n. 1820 e n. 1822.

Considerato che:

- da quanto esposto in premessa il ricavato dell'alienazione del sopraindicato bene immobile non comporta una diminuzione patrimoniale tale da non poter garantire in modo adeguato la realizzazione degli scopi dell'Ente;
- detto ricavato sarà destinato al successivo acquisto di altro bene immobile o nel recupero di altri immobili della Fondazione e, pertanto, in conformità alle finalità della Fondazione;
- che lo statuto della Fondazione e le volontà testamentarie della sig.ra Vittoria Angeli Giol non contengono disposizioni che vietano l'alienazione di beni;

Tutto ciò premesso e considerato:

- Visti i verbali del Consiglio di Amministrazione della Fondazione datati 10 novembre 2012 e 5 gennaio 2013;
- Vista la perizia di stima datata 19 dicembre 2012 e asseverata con giuramento in data 11 gennaio 2013 e la successiva nota di rettifica del perito geometra datata 3 maggio 2013 (prot. reg. n. 187646 del 6 maggio 2013);
- Vista l'istanza del Presidente della Fondazione, pervenuta alla scrivente Direzione in data 18 gennaio 2013 (prot. reg. n. 26761) e la documentazione allegata alla medesima;
- Richiamate le note della scrivente Direzione prot. n. 55184 del 5 febbraio 2013 e prot. n. 152605 del 10 aprile 2013;
- Visto il verbale del Consiglio di Amministrazione della Fondazione dato 12 aprile 2013, trasmesso con nota pervenuta alla scrivente Direzione in data 30 aprile 2013 (prot. reg. n. 182862);
- Vista la documentazione agli atti e la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- Viste le disposizioni del Codice Civile, in particolare l'art. 25;
- Visto il D.P.R. n. 616/1977;
- Visto il D.P.R. n. 361/2000;
- Visto il D.Lgs. n. 460/1997;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1787 del 6 luglio 2010;

- Ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il rilascio dell'autorizzazione all'alienazione del sopra richiamato bene immobile, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, come da verbali datati 10 novembre 2011, 5 gennaio 2013 e 12 aprile 2013;

decreta

1. di autorizzare la "Fondazione Americo e Vittoria Giol - Onlus", con sede in San Polo di Piave (TV), codice fiscale n. 94013900264, ad alienare il bene immobile e il relativo terreno pertinente individuati in premessa, come da verbali del Consiglio di Amministrazione della Fondazione datati 10 novembre 2012, 5 gennaio 2013 e 12 aprile 2013 e dalla relativa perizia di stima datata 19 dicembre 2012 e asseverata con giuramento in data 11 gennaio 2013, successivamente rettificata con nota del perito geometra datata 3 maggio 2013 (Allegato A);
2. di stabilire che il ricavato di detta alienazione sarà reinvestito nell'acquisto di altro bene immobile o nel recupero di altri immobili della Fondazione, al fine di garantire il mantenimento del patrimonio della stessa e il suo utilizzo in conformità agli scopi dell'Ente stesso;
3. di iscrivere il presente provvedimento al n. 413 (TV/464) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
4. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
5. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 69 del 7 maggio 2013

Organizzazione di Volontariato "La Tenda" (ONLUS), con sede in Treviso. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Giacomo Innocenti, notaio in Treviso, in data 15 gennaio 1999, n. 264346 di repertorio e n. 6975 di raccolta, veniva costituita l' Organizzazione di Volontariato denominata "La Tenda", con sede in Treviso, avente come scopo l'assistenza volontaria alle persone sieropositive o affette da sindrome da immunodeficienza acquisita conclamata (aids);
- con Decreto n. 44/13.300 - D del 9 agosto 1999 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all' Organizzazione di Volontariato "La Tenda (ONLUS)", con sede in Treviso e approvato il relativo statuto quale risultante dall'atto a rogito del dott. Giacomo Innocenti, notaio in Treviso, n. 272237 di repertorio e n. 7149 di raccolta, del 10 maggio 1999;
- Il Presidente dell'Ente con nota dell' 11 luglio 2012, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti il 17 luglio 2012, prot. reg. n. 330007/60.03, attivava nuovamente la procedura volta all'approvazione di talune modifiche statutarie;
- con nota del 29 agosto 2012, prot. n. 391105, la scrivente Direzione formulava talune osservazioni in ordine allo Statuto approvato dall'Assemblea in data 29 giugno 2004, atto a rogito del dott. Giacomo Innocenti, notaio in Treviso, n. 379825 di repertorio e n. 12184 di raccolta e successivamente modificato;
- l'Assemblea dell'Ente in data 8 gennaio 2013 approvava un nuovo Statuto, così come da atto a rogito del dott. Paolo Talice, notaio in Treviso, n. 79664 di repertorio e n. 28473 di raccolta, dal quale tra l'altro risulta lo scopo dell'assistenza sanitaria e sociale nei confronti delle persone sieropositive e affette da sindrome da immunodeficienza acquisita conclamata (AIDS) e di persone con disagio sociale a rischio emarginazione e la nuova sede in Via Cal di Breda 110, Treviso;
- con documentata istanza del 20 febbraio 2013, pervenuta a questa Direzione il 25 febbraio 2013, prot. reg. n. 84407/60.03, il Legale Rappresentante dell' Ente chiedeva formalmente l'approvazione dello statuto deliberato in data 8 gennaio 2013;
- con nota di questa Direzione del 5 marzo 2013, prot. n. 97942, veniva comunicato all'Ente l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- Visto l'atto a rogito del dott. Giacomo Innocenti, notaio in Treviso, del 15 gennaio 1999, n. 264346 di repertorio e n. 6975 di raccolta, di costituzione dell' Organizzazione di Volontariato denominata "La Tenda", con sede in Treviso;
- Visto il Decreto n. 44/13.300 - D del 9 agosto 1999 di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all' Organizzazione di Volontariato "La Tenda (ONLUS)", con sede in Treviso e di approvazione del relativo statuto quale risultante dall'atto a rogito del dott. Giacomo Innocenti, notaio in Treviso, n. 272237 di repertorio e n. 7149 di raccolta, del 10 maggio 1999;
- Vista la nota del Presidente dell' Ente dell' 11 luglio 2012, pervenuta alla scrivente Direzione il 17 luglio 2012, prot. reg. n. 330007/60.03;
- richiamata la nota di questa Direzione prot. n. 391105 del 29 agosto 2012;
- Visto l'atto a rogito del dott. Paolo Talice, notaio in Treviso, del 8 gennaio 2013 n. 79664 di repertorio e n. 28473 di raccolta;
- Vista la documentata istanza del Legale Rappresentante dell' Ente del 20 febbraio 2013, pervenuta a questa Direzione il 25 febbraio 2013, prot. reg. n. 84407/60.03;
- richiamata la nota di questa Direzione del 5 marzo 2013, prot. n. 97942;
- Visti gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- richiamato il proprio Decreto n. 9 del 19 gennaio 2012;
- Ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dell' Ente in data 8 gennaio 2013;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 8 gennaio 2013 dall'Assemblea dell' Organizzazione di Volontariato "La Tenda" (ONLUS), con sede in Treviso, codice fiscale 94025680268, come da atto a rogito del dott. Paolo Talice, notaio in Treviso, n. 79664 di repertorio e n. 28473 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 282 (TV/499) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell'Associazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 19 (diciannove) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);

3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(L'allegato statuto, rep. n. 79664, con atto a rogito del dott Paolo Talice, notaio in Treviso, di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro Regionale delle Persone Giuridiche - sito in Venezia, Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23, Direzione Enti Locali, Persone giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, *ndr*).

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 71 del 8 maggio 2013

"Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner", con sede in Conegliano (TV). Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Cancellazione.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Paolo Valvo, notaio in Conegliano (TV), rep. n. 224871 del 12 febbraio 1997, si è costituita la "Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner", con sede in Conegliano (TV), avente lo scopo di promuovere e gestire attività antroposofiche a carattere sociale quali, tra le altre, scuole o attività pedagogiche a indirizzo pedagogico steineriano e centri di pedagogia curativa o riabilitazione o reinserimento per malati, inabili, anziani, emarginati;
- con Decreto n. 57/13.300 - D del 30 ottobre 2000 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato alla "Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner", con sede in Conegliano (TV) e approvato il relativo statuto di cui all'atto a rogito del dott. Paolo Valvo, notaio in Conegliano (TV), del 2 maggio 2000, rep. n. 255609;
- l'Associazione risulta iscritta al numero 256 (TV/512) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- l'Associazione in data 20 aprile 2011, con atto a rogito del dott. Paolo Valvo, notaio in Conegliano (TV), rep. n. . 326710 stessa data, si è trasformata in Fondazione di partecipazione con la denominazione di "Libera Fondazione Antroposofica Rudolf Steiner", con sede in Conegliano (TV), ampliando altresì l'ambito di operatività al territorio nazionale e internazionale;
- con documentata istanza del 19 marzo 2013, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti il 29 marzo 2013, prot. n. 137194/60.03, il Presidente della "Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner", con sede in Conegliano (TV) ne ha chiesto la cancellazione dal Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato;
- la Fondazione denominata "Libera Fondazione Antroposofica Rudolf Steiner", con sede in Conegliano (TV), è stata iscritta al n. 321 del Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Treviso a decorrere dal 12 luglio 2012, così come risulta dalla comunicazione della Prefettura di Treviso - Ufficio territoriale del Governo del 3 maggio 2013, prot. reg. n. 190295/60.03 del 7 maggio 2013;
- si rende necessario procedere alla cancellazione dell'Associazione "Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner" dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

Tutto ciò premesso e considerato:

- Visto l'atto a rogito del dott. Paolo Valvo, notaio in Conegliano (TV), rep. n. 224871 del 12 febbraio 1997 di costituzione dell'Associazione "Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner", con sede in Conegliano (TV);
- richiamato il Decreto n. 57/13.300 del 30 ottobre 2000 di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione e di approvazione dello statuto di cui all' atto a rogito del dott. Paolo Valvo, notaio in Conegliano (TV), del 2 maggio 2000, rep. n. 255609;
- Visto l'atto a rogito del dott. Paolo Valvo, notaio in Conegliano (TV) del 20 aprile 2011, rep. nr. 326710, di trasformazione dell'Associazione "Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner", con sede in Conegliano (TV), in Fondazione di partecipazione con la denominazione di "Libera Fondazione Antroposofica Rudolf Steiner", con sede in Conegliano (TV);
- Vista l'istanza del 19 marzo 2013 del Presidente dell'Associazione, pervenuta alla scrivente Direzione in data 29 marzo 2013, prot. n. 137194/60.03;
- Vista la comunicazione della Prefettura di Treviso - Ufficio territoriale del Governo del 3 maggio 2013, prot. reg. n. 190295/60.03 del 7 maggio 2013;
- Visto il D.P.R. 361/2000 e l'art.l4 del D.P.R. 616/1977;
- Vista la D.G.R. n. 112/2001 istitutiva del Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato istituito;
- Visto l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e la conseguente D.G.R. n. 400/2000;

decreta

1. di cancellare dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato l'Ente "Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner", con sede in Conegliano (TV), C.F. 03264760269, iscrivendo contestualmente detta cancellazione al numero 256 (TV/512) del Registro medesimo;
2. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

Maurizio Gasparin

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 72 del 8 maggio 2013

"Fondazione Maria Teresa Mioni O.N.L.U.S.", con sede in Vicenza. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con proprio Decreto n. 123 del 31 ottobre 2007 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Maria Teresa Mioni O.N.L.U.S.", con sede in Vicenza, costituita con atto a rogito del Dott. Giuseppe Boschetti, notaio in Vicenza, in data 9 marzo 2007, rep. n. 194977, successivamente integrato con atto a rogito dello stesso notaio in data 22 maggio 2007, rep. n. 195352, avente finalità di solidarietà sociale e di assistenza sanitaria nei confronti di anziani, residenti nei Comuni di Vicenza e di Arcugnano e nei Comuni limitrofi sempre della Provincia di Vicenza, specificatamente nei confronti degli anziani diabetici e/o cardio-vasculopatici;
- con propri Decreti n. 284 del 23 dicembre 2010 e n. 73 del 19 maggio 2011 si approvavano modifiche statutarie deliberate dal Consiglio Direttivo della Fondazione rispettivamente in data 25 ottobre 2010, atto a rogito del Dott. Giuseppe Boschetti, notaio in Vicenza, rep. n. 200734 e in data 2 marzo 2011, atto a rogito dello stesso notaio, rep. n. 201163;
- in data 18 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava ulteriori modifiche statutarie, concernenti principalmente l'ampliamento dell'ambito territoriale di operatività dell'Ente e dei soggetti beneficiari delle finalità di solidarietà sociale dello stesso, nonché consistenti in aspetti organizzativi, come da atto a rogito della Dott.ssa Francesca Boschetti, notaio in Barbarano Vicentino (VI), pari data, rep. n. 16415;
- con istanza del 24 ottobre 2012 (prot. reg. n. 482240) il Presidente della Fondazione chiedeva alla Regione del Veneto l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 531384 del 22 novembre 2012 la scrivente Direzione comunicava alla Fondazione il mancato avvio del procedimento amministrativo, risultando incompleta la documentazione trasmessa; con la stessa nota rilevava, inoltre, che l'ampliamento dell'ambito territoriale di operatività dell'Ente e dei soggetti beneficiari non risultava conforme alla specifica residenza e alla determinata patologia dei beneficiari stabilite nell'atto di fondazione, per cui tale modifica non poteva essere accoglibile; esprimeva, invece, parere favorevole sulle modifiche riguardanti aspetti organizzativi;
- in data 30 gennaio 2013, atto a rogito della Dott.ssa Gaia Boschetti, notaio in Vicenza, pari data, rep. n. 3230, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, conformandosi ai rilievi espressi dagli Uffici Regionali con la nota del 22 novembre 2012, deliberava di adottare un nuovo statuto, nel quale venivano previste modifiche organizzative dell'Ente;
- con nuova documentata istanza del 23 aprile 2013 (prot. reg. n. 173935) la Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale l'approvazione delle sopracitate modifiche allo statuto, come deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 30 gennaio 2013;
- con nota prot. n. 177372 del 26 aprile 2013, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta dalla Fondazione in data 23 aprile 2013, comunicava all'Ente l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus a far data del 1° giugno 2007, come da nota di conferma dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 18625 del 30 aprile 2013 (prot. reg. n. 183037);

Tutto ciò premesso:

- Visti gli atti a rogito del Dott. Giuseppe Boschetti, notaio in Vicenza, datati 9 marzo 2007, rep. n. 194977 e 22 maggio 2007, rep. n. 195352;
- richiamato il proprio Decreto n. 123 del 31 ottobre 2007;
- Visto l'atto a rogito del Dott. Giuseppe Boschetti, notaio in Vicenza, datato 25 ottobre 2010, rep. n. 200734;
- richiamato il proprio Decreto n. 284 del 23 dicembre 2010;
- Visto l'atto a rogito del Dott. Giuseppe Boschetti, notaio in Vicenza, datato 2 marzo 2011, rep. n. 201163;
- richiamato il proprio Decreto n. 73 del 19 maggio 2011;
- Visto l'atto a rogito della Dott.ssa Francesca Boschetti, notaio in Barbarano Vicentino (VI), datato 18 ottobre 2012, rep. n. 16415;
- Vista l'istanza del Presidente della Fondazione datata 24 ottobre 2012 (prot. reg. n. 482240) e la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 531384 del 22 novembre 2012;
- Visto l'atto a rogito della Dott.ssa Gaia Boschetti, notaio in Vicenza, datato 30 gennaio 2013, rep. n. 3230;
- Vista la nuova istanza della Fondazione datata 23 aprile 2013 (prot. reg. n. 173935);
- Vista la nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 18625 del 30 aprile 2013 (prot. reg. n .183037);
- Viste le disposizioni del Codice Civile;
- Visto il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- Visti gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- Ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche allo statuto della "Fondazione Maria Teresa Mioni O.N.L.U.S.", con sede in Vicenza, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 30 gennaio 2013;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 30 gennaio 2013 dal Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Maria Teresa Mioni O.N.L.U.S.", con sede in Vicenza, codice fiscale n. 95092210244, come da atto a rogito della Dott.ssa Gaia Boschetti, notaio in Vicenza, pari data, rep. n. 3230, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 410 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 16 (sedici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto

Maurizio Gasparin

(L'allegato statuto, a rogito della Dott.ssa Gaia Boschetti, notaio in Vicenza, pari data, rep. n. 3230, di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro Regionale delle Persone Giuridiche - sito in VENEZIA - Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio, 23 - 3° Piano- Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, *ndr*).

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 73 del 13 maggio 2013

Associazione "Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e del Delta del Po", denominata anche "GAC di Chioggia e del Delta del Po", con sede in Porto Viro (RO). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Alessandro Caputo, notaio in Chioggia, iscritto nel ruolo del Distretto Notarile di Venezia, in data 27 marzo 2013, n. 151930 di repertorio e n. 18736 di raccolta, veniva costituita in forma di atto pubblico l' Associazione "Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e del Delta del Po", denominata anche, brevemente, "GAC di Chioggia e del Delta del Po", con sede in Porto Viro (RO), già costituita con scrittura privata autenticata dal Segretario Generale del Comune di Chioggia in data 26 settembre 2012;

- scopo dell'Associazione è quello di porre in essere le misure per lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici: - mantenere la prosperità economica e sociale di tali zone e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura; preservare ed incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo lo sviluppo socio - economico delle collettività locali tenuto conto dei mutamenti in atto e delle evoluzioni attese nel settore della pesca e dell'acquacoltura; - promuovere la qualità dell'ambiente costiero; - promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra le zone di pesca; - acquisire competenze ed agevolare la preparazione e l'attuazione di una strategia di sviluppo locale; contribuire alle spese operative dei gruppi;

- con documentata istanza del 12 aprile 2013, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, il 18 aprile 2013, prot. reg. n. 167434/60.03, il legale rappresentante dell'Ente chiedeva al Presidente della Giunta Regionale del Veneto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell' Associazione "Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e del Delta del Po", con sede in Porto Viro (RO);

- con nota di questa Direzione del 24 aprile 2013, prot. n. 175555, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione, come risulta dall'atto a rogito del notaio Alessandro Caputo del 27 marzo 2013 sopra citato, non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale ammontante a € 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), dei quali € 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) indisponibili e vincolati a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta anche da certificazione bancaria del 5 marzo 2013, allegata all'istanza di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato del 12 aprile 2013;

Tutto ciò premesso:

- Visto l' atto a rogito del dott. Alessandro Caputo, notaio in Chioggia, iscritto nel ruolo del Distretto Notarile di Venezia, del 27 marzo 2013, n. 151930 di repertorio e n. 18736 di raccolta, di costituzione in forma di atto pubblico dell' Associazione "Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e del Delta del Po", denominata anche "GAC di Chioggia e del Delta del Po", con sede in Porto Viro (RO);

- Vista la documentata istanza del legale rappresentante dell'Ente del 12 aprile 2013, pervenuta a questa Direzione il 18 aprile 2013, prot. reg. n. 167434;

- richiamata la nota di questa Direzione del 24 aprile 2013, prot. n. 175555;

- Viste le disposizioni del Codice Civile;

- Visti gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;

- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;

- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;

- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- richiamato il proprio Decreto n. 9 del 19 gennaio 2012;

- Ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all' Ente;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 716 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' Associazione "Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e del Delta del Po", denominata anche "GAC di Chioggia e del Delta del Po", con sede in Porto Viro (RO), codice fiscale n. 90016180292, costituita in forma di atto pubblico in data 27 marzo 2013, con atto a rogito del dott. Alessandro Caputo, notaio in Chioggia, iscritto nel ruolo del Distretto Notarile di Venezia, n. 151930 di repertorio e n. 18736 di raccolta;

2. di approvare lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto notarile di cui al punto 1), consistente in n. 24 (ventiquattro) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);

3. di stabilire che avverso il presente decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(L'allegato statuto, rep. n. 151930 del 27 marzo 2013, con a rogito del dott. Alessandro Caputo, notaio in Chioggia, iscritto presso il Collegio Notarile di Venezia, di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro Regionale delle Persone Giuridiche - sito in Venezia, Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23, Direzione Enti Locali, Persone giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, *ndr*).

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 78 del 16 maggio 2013

"Associazione Veneta dei Produttori Biologici e Biodinamici", in breve "A.Ve.Pro.Bi.", con sede in Zevio (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Piovan Francesco, notaio in Padova, in data 24 gennaio 1990, n. 16.205 di repertorio e n. 6195 di raccolta, veniva costituita l'"Associazione Veneta dei Produttori Biologici", con sede in Padova;
- Il Presidente dell'Ente con nota del 23 marzo 2012, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti nella stessa data, prot. reg. n. 139735/60.03, attivava la procedura volta ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione;
- con nota di questa Direzione prot. n. 204633 del 4 maggio 2012, venivano formulate talune osservazioni in ordine allo statuto trasmesso;
- in data 21 giugno 2012, l'Assemblea dell'Ente ora denominato "Associazione Veneta dei Produttori Biologici e Biodinamici", in breve "A.Ve.Pro.Bi.", con sede in Zevio (VR), approvava talune modifiche statutarie, come da atto a rogito del dott. Melchiorre Saraceno, notaio in Verona, stessa data, n. 24632 di repertorio e n. 11951 di raccolta;
- scopo dell'Associazione è quello di tutelare gli interessi dei produttori agricoli biologici e biodinamici associati, di sviluppare e razionalizzare il settore delle produzioni agricole biologiche e biodinamiche, soprattutto nelle fasi della produzione, della trasformazione e della commercializzazione, nell'esclusivo interesse dei produttori agricoli, in armonia con le disposizioni e con le direttive regionali, nazionali e comunitarie, presenti e future sull'associazionismo e sull'agricoltura, favorire la biodiversità per tutelare l'agroambiente e le generazioni future;
- con documentata istanza del 11 ottobre 2012, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti in data 30 novembre 2012, prot. reg. n. 547372/60.03, il legale rappresentante dell'Ente chiedeva al Presidente della Giunta Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione;
- con nota di questa Direzione prot. n. 563324 del 11 dicembre 2012, veniva comunicato all'Associazione il mancato avvio del procedimento amministrativo, per mancanza di taluna documentazione;
- con note del 11 gennaio 2013 e del 22 febbraio 2013, pervenute rispettivamente a questa Direzione il 18 gennaio 2013 prot. reg. n. 26707/60.03 e il 28 febbraio 2013 prot. reg. n. 91704 /60.03, l'Associazione trasmetteva la documentazione integrativa richiesta anche con nota regionale prot. n. 35803 del 24 gennaio 2013;
- successivamente con nota della scrivente Direzione prot. n. 98763 del 5 marzo 2013, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- l'Associazione esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale pari a € 15.000,00 (quindicimila), di cui il 30% pari ad € 4.500,00 (quattromilacinquecento) costituisce il "fondo patrimoniale di garanzia" indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, così come risulta dallo Statuto approvato in data 21 giugno 2012 e dalla dichiarazione bancaria del 22 giugno 2012, trasmessa dal Presidente dell'Associazione con l'istanza del 11 ottobre 2012 sopra richiamata;

Tutto ciò premesso:

- Visto l'atto a rogito del dott. Piovan Francesco, notaio in Padova, del 24 gennaio 1990, n. 16.205 di repertorio n. 6195 di raccolta, di costituzione dell' "Associazione Veneta dei Produttori Biologici", con sede in Padova;
- Vista la nota del Presidente dell'Ente del 23 marzo 2012, prot. reg. n. 139735/60.03 stessa data;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 204633 del 4 maggio 2012;
- Visto l'atto a rogito del dott. Melchiorre Saraceno, notaio in Verona, datato 21 giugno 2012, n. 24632 di repertorio e n. 11951 di raccolta;
- Vista la documentata istanza del legale rappresentante dell'Ente del 11 ottobre 2012, pervenuta a questa Direzione in data 30 novembre 2012, prot. reg. n. 547372/60.03;
- Richiamate le note di questa Direzione prot. n. 563324 del 11 dicembre 2012 e prot. n. 35803 del 24 gennaio 2013;
- Viste le note dell'Associazione del 11 gennaio 2013 e del 22 febbraio 2013, pervenute alla scrivente Direzione rispettivamente il 18 gennaio 2013 prot. reg. n. 26707/60.03 e il 28 febbraio 2013 prot. reg. n. 91704 /60.03;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 98763 del 5 marzo 2013;
- Viste le disposizioni del Codice Civile;
- Visti gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- richiamato il proprio Decreto n. 9 del 19 gennaio 2012;
- Ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Ente;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 717 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'"Associazione Veneta dei Produttori Biologici e Biodinamici", in breve "A.Ve.Pro.Bi.", con sede in Zevio (VR), c.f. n. 02355810280, costituita con atto a rogito del dott. Piovan Francesco, notaio in Padova, in data 24 gennaio 1990, n. 16.205 di repertorio e n. 6195 di raccolta;
2. di approvare lo statuto dell'Associazione allegato all'atto a rogito del dott. Melchiorre Saraceno, notaio in Verona, datato 21 giugno 2012, n. 24632 di repertorio e n. 11951 di raccolta, consistente in n. 26 (ventisei) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);
3. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di stabilire che avverso il presente decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(L'allegato statuto, all'atto a rogito del dott. Melchiorre Saraceno, notaio in Verona, datato 21 giugno 2012, n. 24632 di repertorio, di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro Regionale delle Persone Giuridiche - sito in VENEZIA - Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio, 23 - 3° Piano- Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, *ndr*).

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 81 del 27 maggio 2013

"Fondazione Materdomini Centro per la Tutela del bambino Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, in breve "Fondazione Materdomini - CTB Onlus", con sede in Venezia-Marghera. Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Cancellazione.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con Decreto n. 6 del 23 febbraio 2004 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Santa Maria Materdomini Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale", con sede in Venezia - Marghera, costituita con atto a rogito del dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia - Mestre, in data 30 dicembre 2003, rep. n. 95675, avente finalità di solidarietà sociale nel campo della mediazione, della consulenza, della diagnosi, della terapia, dell'assistenza psicologica, sociale, socio-sanitaria e legale a favore del benessere di minori e famiglie in un'ottica di prevenzione primaria, secondaria e terziaria;

- con Decreto n. 75 del 19 luglio 2004, venivano approvate le modifiche statutarie risultanti dal Verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Ente ora denominato "Fondazione Materdomini Centro per la Tutela del bambino Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale" in breve denominabile anche "Fondazione Materdomini - CTB Onlus", con sede in Venezia - Marghera, come da atto del dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia - Mestre, rep. n. 98615 stessa data;

- con successivo Decreto n. 5 del 17 gennaio 2013 veniva espresso parere favorevole sul progetto di fusione per incorporazione della "Fondazione Materdomini - Centro per la Tutela del bambino Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale", in breve "Fondazione Materdomini - CTB Onlus", con sede in Venezia - Marghera, nella Fondazione di Religione "Opera S. Maria della Carità", con sede in Venezia, iscritta al n. 163 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Venezia, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 14 novembre 2012, atto a rogito del dott. Carlo Candiani, notaio in Venezia, rep. n. 104590 pari data;

- la Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo, con nota prot. n. 2838/03/Area IV del 4 marzo 2013, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti l'11 marzo 2013, prot. reg. n. 106633/60.03, comunicava l'avvenuta trascrizione, in data 1 marzo 2013, nel registro delle persone giuridiche, a fini di pubblicità, degli estremi identificativi - rep. 104907 racc. 25713, notaio dr. Carlo Candiani in Venezia, dell'atto di fusione nella Fondazione di Religione Opera Santa Maria della Carità, ramo Onlus, denominato Materdomini CTB, della Fondazione Materdomini - Centro per la Tutela del Bambino Onlus;

- Il Presidente della Fondazione Materdomini - CTB Onlus, con nota del 10 aprile 2013, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti il 16 aprile 2013, prot. n. 161623/60.03, trasmetteva, come chiesto con nota di questa Direzione prot. n. 129073 del 25 marzo 2013, copia autentica dell'atto a rogito del dott. Carlo Candiani, notaio in Venezia, repertorio n. 104.907 del 31 gennaio 2013, relativo alla fusione per incorporazione della "Fondazione Materdomini - Centro per la Tutela del bambino Onlus" nella "Fondazione di religione Opera S. Maria della Carità", nel suo ramo Onlus denominato Materdomini CTB;

- la "Fondazione Materdomini Centro per la Tutela del bambino Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale", con sede in Venezia - Marghera, risulta iscritta al numero 229 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

- si rende conseguentemente necessario definire la posizione della Fondazione per riferimento al Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato, in considerazione della comunicazione della Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo - del 4 marzo 2013 e dell'atto a rogito del dott. Carlo Candiani, notaio in Venezia, del 31 gennaio 2013, rep. n. 104907;

Tutto ciò premesso e considerato:

- Visto l'atto a rogito del dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia - Mestre, del 30 dicembre 2003, rep. n. 95675;

- Visto il Decreto n. 6 del 23 febbraio 2004 di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della " Fondazione Santa Maria Materdomini Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale", con sede in Venezia - Marghera;

- Visto il Decreto n. 75 del 19 luglio 2004 di approvazione di modifiche statutarie;

- Visto il Decreto n. 5 del 17 gennaio 2013 di parere favorevole sul progetto di fusione per incorporazione della Fondazione, di cui all'atto a rogito del dott. Carlo Candiani, notaio in Venezia, del 14 novembre 2012, rep. n. 104590;

- Vista la nota della Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo, prot. n. 2838/03/Area IV del 4 marzo 2013, pervenuta alla scrivente Direzione l'11 marzo 2013, prot. reg. n. 106633/60.03;

- richiamata la nota di questa Direzione prot. n. 129073 del 25 marzo 2013;

- Visto l'atto di fusione per incorporazione della Fondazione, di cui all'atto a rogito del dott. Carlo Candiani, notaio in Venezia, repertorio n. 104.907 del 31 gennaio 2013;

- Visto il D.P.R. 361/2000 e l'art.14 del D.P.R. 616/1977;

- Vista la D.G.R. n. 112/2001 istitutiva del Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato istituito;

- Visto l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e la conseguente D.G.R. n. 400/2000;

decreta

1. di cancellare dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato la “Fondazione Materdomini Centro per la Tutela del bambino Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, in breve “Fondazione Materdomini - CTB Onlus”, con sede in Venezia-Marghera, c.f. 03497680276, iscrivendo contestualmente detta cancellazione al numero 229 del Registro medesimo;
2. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 83 del 29 maggio 2013.

Fondazione "C.A.R.E. - Curare - Amare - Riflettere - Essere - O.N.L.U.S.", in breve "C.A.R.E. o.n. l.u.s.", con sede in San Pietro di Feletto (TV), Località Santa Maria. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del Dott. Giuseppe Ferretto, notaio in Conegliano (TV), in data 12 marzo 2005, rep. n. 97991, si costituiva la Fondazione "C.A.R.E. - Curare - Amare - Riflettere - Essere - O.N.L.U.S.", in breve "C.A.R.E. o.n. l.u.s.", con sede in San Pietro di Feletto (TV), Località Santa Maria, con finalità di solidarietà sociale, avente principalmente come scopo la promozione dell'umanizzazione delle strutture sanitarie e socio-assistenziali, con particolare attenzione ai diritti della persona malata e inferma e alla sua valorizzazione, all'istruzione e alla formazione;
- con documentata istanza del 29 aprile 2005, pervenuta alla scrivente Direzione in data 10 giugno 2005 (prot. reg. n. 426043/41.03), il Presidente della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 502172/41.03 del 12 luglio 2005 la scrivente Direzione comunicava all'Ente l'impossibilità di procedere al riconoscimento giuridico della Fondazione per insufficienza del patrimonio in rapporto agli scopi statutari;
- dopo successive note interlocutorie con gli Uffici Regionali, in data 14 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava un nuovo Statuto, prevedendo, altresì, l'aumento del fondo di dotazione patrimoniale, come da atto a rogito del Dott. Giuseppe Ferretto, notaio in Conegliano (TV), pari data, rep. n. 120128;
- con nuova documentata istanza del 4 marzo 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 11 marzo 2013 (prot. reg. n. 106747), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 151866 del 10 aprile 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione svolge la sua attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione di Euro 50.000,00, di cui il 30%, pari a Euro 15.000,00, costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta dall'art. 4 dello Statuto;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus con effetti dal 20 giugno 2005, come da nota di conferma dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 16037 del 11 aprile 2013;

Tutto ciò premesso:

- Visto l'atto a rogito del Dott. Giuseppe Ferretto, notaio in Conegliano (TV), datato 12 marzo 2005, rep. n. 97991;
- Vista l'istanza del Presidente della Fondazione datata 29 aprile 2005, pervenuta alla scrivente Direzione in data 10 giugno 2005 (prot. reg. n. 426043/41.03) e la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 502172/41.03 del 12 luglio 2005;
- Visto l'atto a rogito del Dott. Giuseppe Ferretto, notaio in Conegliano (TV), datato 14 febbraio 2013, rep. n. 120128;
- Vista la nuova istanza del legale rappresentante della Fondazione datata 4 marzo 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 11 marzo 2013 (prot. reg. n. 106747) e la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 151866 del 10 aprile 2013;
- Vista la nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 16037 del 11 aprile 2013;
- Viste le disposizioni del Codice Civile;
- Visti gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- Visto il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- Vista la documentazione agli atti e la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- Ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "C.A.R.E. - Curare - Amare - Riflettere - Essere - O.N.L.U.S.", in breve "C.A.R.E. o.n. l.u.s.", con sede in San Pietro di Feletto (TV), Località Santa Maria;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 718 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla Fondazione "C.A.R.E. - Curare - Amare - Riflettere - Essere - O.N.L.U.S.", in breve "C.A.R.E. o.n. l.u.s.", con sede in San Pietro di Feletto (TV), Località Santa Maria, C.F. n. 91027660264, costituita con atto a rogito del Dott. Giuseppe Ferretto, notaio in Conegliano (TV), datato 12 marzo 2005, rep. n. 97991;

2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito del sopra richiamato notaio, datato 14 febbraio 2013, rep. n. 120128, consistente in n. 18 (diciotto) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(L'allegato statuto, rep. n. 97991 del 12 marzo 2005, con atto a rogito del dott.Giuseppe Ferretto, notaio in Conegliano (TV), di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro Regionale delle Persone Giuridiche - sito in Venezia, Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23, Direzione Enti Locali, Persone giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, *ndr*).

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE MOBILITÀ

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE MOBILITÀ n. 139 del 3 giugno 2013

Autorizzazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 753/80, per l'immissione in servizio dell' automotrice Diesel - Elettrica ATR 126 001 di costruzione Stadler.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, preso atto della documentazione di cui all'iter procedimentale e da ultimo del nulla osta rilasciato dall'USTIF competente, si autorizza, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 753/80, Sistemi Territoriali S.p.A. alla prosecuzione dell'esercizio mediante l'immissione in servizio sulla linea ferroviaria Adria-Mestre del nuovo materiale rotabile Stadler ATR 126-001.

Il Dirigente

• Vista la DGR n. 1792 del 4 settembre 2012 sono stati assegnati in utilizzo alla Sistemi Territoriali S.p.A. due nuovi convogli a trazione termica diesel da impiegare sulla linea ferroviaria Adria - Mestre, attualmente in gestione alla stessa, giusto contratto di servizio sottoscritto con la Regione del Veneto in data 16.04.2010, in sostituzione del materiale rotabile in servizio (automotrici Aln 668);

• Vista la nota prot. n. 1876 del 12.11.2012 della Società Sistemi Territoriali S.p.A. con la quale la medesima ha trasmesso alla scrivente Direzione e p.c. all'Ufficio USTIF i verbali inerenti le verifiche e le prove funzionali effettuate sulla linea Adria - Mestre dei rotabili ATR 126 001 e ATR 126 002;

• Visti i verbali delle verifiche e delle prove eseguite nei giorni 11 e 12 ottobre 2012 per l'immissione in servizio sulla linea Adria-Mestre di Sistemi Territoriali S.p.A. dei rotabili succitati con i quali la Commissione ha espresso parere favorevole per l'immissione in servizio dei rotabili stessi subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni ivi prescritte;

• Vista la nota prot. n. 002000 del 26.11.2012 con la quale la Società Sistemi Territoriali S.p.A., in adempimento alle prescrizioni di cui ai verbali citati, ha comunicato a Codesto USTIF la soluzione adottata relativamente all'accesso alle persone disabili;

• Vista la nota prot. n. 61401 del 8.02.2013 di questa Direzione con la quale si è chiesto il rilascio del nulla osta tecnico ai fini della sicurezza, di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ufficio USTIF Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 753/1980, a seguito dell'esito favorevole delle verifiche e prove effettuate, onde consentire l'autorizzazione all'immissione in servizio dei medesimi rotabili;

• Visto la nota prot. n. 926/B242 del 11.04.2013 con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ufficio USTIF Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia ha rilasciato il nulla osta tecnico, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 753/80, all'immissione in servizio sulla linea ferroviaria Adria - Mestre del rotabile Stadler ATR 126-001;

Tutto ciò premesso e considerato, ritenuto, stante la documentazione agli atti e da ultimo il nulla osta rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ufficio USTIF sopra citato, di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 753/80, l'immissione in servizio dell'automotrice Diesel - Elettrica ATR 126 001 di costruzione Stadler sulla linea Adria - Mestre;

• Visto il D.P.R. 11 luglio 1980 n. 753, artt. 3, 4 e 5;

• Visto il D.Lgs. n. 422/97;

decreta

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 753/80, Sistemi Territoriali S.p.A. alla prosecuzione dell'esercizio mediante l'immissione in servizio sulla linea ferroviaria Adria-Mestre del nuovo materiale rotabile Stadler ATR 126-001,

2) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza e ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla sua piena conoscenza.

Bruno Carli

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE MOBILITÀ n. 140 del 3 giugno 2013

Autorizzazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 753/80, per l'immissione in servizio dell' automotrice Diesel - Elettrica ATR 126 002 di costruzione Stadler.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, preso atto della documentazione di cui all'iter procedimentale e da ultimo del nulla osta rilasciato dall'USTIF competente, si autorizza, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 753/80, Sistemi Territoriali S.p.A. alla prosecuzione dell'esercizio mediante l'immissione in servizio sulla linea ferroviaria Adria-Mestre del nuovo materiale rotabile Stadler ATR 126-002.

Il Dirigente

• Vista la DGR n. 1792 del 4 settembre 2012 sono stati assegnati in utilizzo alla Sistemi Territoriali S.p.A. due nuovi convogli a trazione termica diesel da impiegare sulla linea ferroviaria Adria - Mestre, attualmente in gestione alla stessa, giusto contratto di servizio sottoscritto con la Regione del Veneto in data 16.04.2010, in sostituzione del materiale rotabile in servizio (automotrici Aln 668);

• Vista la nota prot. n. 1876 del 12.11.2012 della Società Sistemi Territoriali S.p.A. con la quale la medesima ha trasmesso alla scrivente Direzione e p.c. all'Ufficio USTIF i verbali inerenti le verifiche e le prove funzionali effettuate sulla linea Adria - Mestre dei rotabili ATR 126 001 e ATR 126 002;

• Visti i verbali delle verifiche e delle prove eseguite nei giorni 11 e 12 ottobre 2012 per l'immissione in servizio sulla linea Adria-Mestre di Sistemi Territoriali S.p.A. dei rotabili succitati con i quali la Commissione ha espresso parere favorevole per l'immissione in servizio dei rotabili stessi subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni ivi prescritte;

• Vista la nota prot. n. 002000 del 26.11.2012 con la quale la Società Sistemi Territoriali S.p.A., in adempimento alle prescrizioni di cui ai verbali citati, ha comunicato a Codesto USTIF la soluzione adottata relativamente all'accesso alle persone disabili;

• Vista la nota prot. n. 61401 del 8.02.2013 di questa Direzione con la quale si è chiesto il rilascio del nulla osta tecnico ai fini della sicurezza, di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ufficio USTIF Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 753/1980, a seguito dell'esito favorevole delle verifiche e prove effettuate, onde consentire l'autorizzazione all'immissione in servizio dei medesimi rotabili;

• Visto la nota prot. n. 925/B242 del 11.04.2013 con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ufficio USTIF Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia ha rilasciato il nulla osta tecnico, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 753/80, all'immissione in servizio sulla linea ferroviaria Adria - Mestre del rotabile Stadler ATR 126-002;

Tutto ciò premesso e considerato, ritenuto, stante la documentazione agli atti e da ultimo il nulla osta rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ufficio USTIF sopra citato, di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 753/80, l'immissione in servizio dell'automotrice Diesel - Elettrica ATR 126 002 di costruzione Stadler sulla linea Adria - Mestre;

• Visto il D.P.R. 11 luglio 1980 n. 753, artt. 3, 4 e 5;

• Visto il D.Lgs. n. 422/97;

decreta

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 753/80, Sistemi Territoriali S.p.A. alla prosecuzione dell'esercizio mediante l'immissione in servizio sulla linea ferroviaria Adria-Mestre del nuovo materiale rotabile Stadler ATR 126-002;

2) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza e ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla sua piena conoscenza.

Bruno Carli

DECRETI DEL DIRIGENTE DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE

DECRETO DEL DIRIGENTE DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 4 del 6 maggio 2013

Acquisizione in economia mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali per il volume "Rapporto Statistico 2013 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" realizzato dalla Direzione Sistema Statistico Regionale. Aggiudicazione definitiva. DDR Direzione Sistema Statistico Regionale n. 3 del 8 aprile 2013. CIG ZA809670FE.

[Informazione ed editoria regionale]

Il Dirigente

Premesso che tra i compiti istituzionali affidati alla Direzione Sistema Statistico Regionale, struttura di statistica regionale ai sensi della legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul Sistema statistico regionale", rientra quello di promuovere e realizzare la diffusione dei dati statistici che interessano l'Amministrazione regionale, ex articolo 3, comma 1, lettera b) della stessa legge, e che più specificamente l'articolo 16, comma 4, prevede che essa curi le pubblicazioni statistiche ufficiali della Regione del Veneto;

Premesso che, nell'ambito di queste attività, la Direzione Sistema Statistico Regionale ha curato negli anni scorsi la pubblicazione di nove edizioni del volume "Rapporto Statistico - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta", consistente in un ampio studio di natura congiunturale sui fenomeni economici associati all'evoluzione delle dinamiche sociali;

Preso atto che la Direzione Sistema Statistico Regionale ha ritenuto opportuno procedere alla realizzazione del volume anche per il corrente anno, comprensivo di un fascicolo di sintesi che riassume i contenuti del volume, così come già sperimentato con successo nelle precedenti edizioni del Rapporto;

Dato atto della necessità di affidare ad un operatore economico esterno qualificato il servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali del volume e del fascicolo di sintesi, vista la complessità della prestazione dal punto di vista tecnico;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)", non sono presenti, alla data odierna, convenzioni attive stipulate da Consip S.p.A. aventi per oggetto servizi comparabili con quelli relativi alla presente procedura di approvvigionamento e che il servizio in oggetto non può essere soddisfatto mediante le convenzioni-quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

Visto l'articolo 125, comma 10, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze;

Constatato che le prestazioni in oggetto rientrano tra le tipologie di spesa acquisibili in economia ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401 "Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute. (D.Lgs. n. 163/2006; DPR 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012)" (Allegato A, articolo 9, comma 1, punto 4);

Visto l'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" convertito con modificazioni nella legge 6 luglio 2012, n. 94, che impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 165/2001 di ricorrere, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) predisposto da Consip S.p.A. ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del d.p.r. 207/2010;

Visto l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135 e successivamente modificato dall'articolo 1, comma 154, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, secondo il quale "i contratti stipulati in violazione dell'articolo 26, comma 3 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 ed i contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A. sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa";

Visto l'articolo 328 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante ‹‹Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»", che disciplina l'utilizzo del mercato elettronico per l'acquisto di beni e servizi sotto soglia comunitaria;

Visto l'articolo 14, comma 1, dell'Allegato A della citata deliberazione della Giunta regionale 2401/2012 il quale prescrive che, per l'acquisizione di forniture e servizi in economia, il Responsabile del procedimento è tenuto a far ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

Considerato che il servizio oggetto di appalto risulta disponibile sul MEPA all'interno del bando "Cancelleria 104";

Preso atto che con Decreto del Dirigente della Direzione Sistema Statistico Regionale n. 3 del 8 aprile 2013 è stata indetta una procedura negoziata in economia mediante cottimo fiduciario per l'acquisizione del servizio tramite MEPA, per l'importo massimo complessivo di € 38.000,00 (IVA esclusa);

Considerato che con il medesimo decreto dirigenziale n. 3/2013 sono stati approvati il Disciplinare di gara e il relativo schema di dichiarazione, il Capitolato Tecnico e le Condizioni particolari di contratto relativi all'appalto;

Dato atto che il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Maria Teresa Coronella, Dirigente della Direzione Sistema Statistico Regionale;

Considerato che si è ritenuto di procedere all'aggiudicazione del servizio tramite MEPA attraverso la creazione della Richiesta di Offerta (RDO) n. 191766 del 9 aprile 2013, con aggiudicazione al prezzo più basso ai sensi dell'articolo 82 del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che, con la RDO sono state inviate richieste di offerta agli operatori economici iscritti al MEPA ed abilitati alla categoria "Cancelleria, macchine per ufficio e materiale di consumo" (Bando "Cancelleria 104"), fissando alle ore 13.00 del giorno 26 aprile 2013 il termine ultimo di presentazione delle offerte;

Considerato che, entro la scadenza dei termini sono pervenute le offerte dei seguenti operatori economici: Arti Grafiche La Regione S.r.l. di Ripalimosani (CB); Editpress S.r.l. di Castellalto (TE); Grafiche Millefiorini S.n. c. di Norcia (PG); Mediagraf S.p.A. di Noventa Padovana (PD); Pazzini Stampatore Editore S.r.l. di Verucchio (RN); Rubbettino S.r.l. di Soveria Mannelli (CZ); La Tipografica S.r.l. di Campoformido (UD); Tipografia Ragione di Mario Ragione di Brindisi; Debatte Otello S.r.l. di Livorno;

Dato atto che, decorsi i termini di presentazione delle offerte, si è proceduto all'esame della documentazione amministrativa e tecnica tramite la procedura prevista nel MEPA;

Dato atto che, durante l'esame della documentazione amministrativa, si è proceduto all'esclusione dalla procedura delle imprese Tipografia Ragione di Mario Ragione e Pazzini Stampatore Editore S.r.l. per i seguenti motivi:

- mancanza di alcuni documenti richiesti dal disciplinare di gara a pena di esclusione (cauzione provvisoria, disciplinare di gara firmato digitalmente dal legale rappresentante o da persona dotata dei necessari poteri) e documentazione incompleta (dichiarazione sostituiva allegata al disciplinare di gara) per l'impresa Tipografia Ragione di Mario Ragione;
- mancata apposizione della firma digitale da parte del rappresentante legale o da persona dotata dei necessari poteri nel documento "Condizioni particolari di contratto", così come richiesto dal disciplinare di gara a pena di esclusione, per l'impresa Pazzini Stampatore Editore S.r.l.;

Dato atto che, durante l'esame della documentazione tecnica, si è proceduto all'esclusione dalla procedura dell'impresa Mediagraf S.p.A. di Noventa Padovana (PD) a causa dell'errato invio del documento "Capitolato Tecnico" richiesto dal disciplinare di gara a pena di esclusione;

Constatata la correttezza della documentazione amministrativa e tecnica inviata dagli altri offerenti;

Dato atto che le offerte economiche ammesse hanno presentato le seguenti percentuali di ribasso sul prezzo posto a base di gara:

- Debatte Otello S.r.l.: 33,40%;
- Rubbettino S.r.l.: 31,00%;
- Arti Grafiche La Regione S.r.l.: 21,00%;
- Editpress S.r.l.: 15,00%;
- La Tipografica S.r.l.: 11,08%;
- Grafiche Millefiorini S.n. c.: 10,00%;

Considerato che l'offerta con il prezzo più basso formulata dall'impresa Debatte Otello S.r.l. di Livorno, pari ad un importo di € 25.308,00 (IVA esclusa), è risultata anomala e pertanto, in data 30 aprile 2013, sono stati chiesti chiarimenti ai sensi dell'articolo 87 del d.lgs. 163/2006;

Dato atto che l'impresa Debatte Otello S.r.l. in data 2 maggio 2013 ha presentato con nota prot. n. 185854/40.32 le relative giustificazioni, ritenute esaustive dalla stazione appaltante;

Ritenuto pertanto di aggiudicare in via definitiva il servizio in oggetto all'impresa Debatte Otello S.r.l. di Livorno subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione alla verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del d.lgs. 163/2006;

Constatato che la particolare tipologia del servizio non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) e che pertanto il costo per la sicurezza è pari a zero;

Verificato altresì che, per quanto concerne la spesa da assumere, il capitolo n. 7208 del bilancio regionale 2013, denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica", presenta l'occorrente disponibilità;

Tutto ciò premesso

- vista la l.r. 8/2002 e, in particolare, gli articoli 3, comma 1, lettera b) e 16, comma 4;
- visto il d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- visto il d.p.r. 207/2010 e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;
- visto l'articolo 26 della legge 488/1999;
- visto il d.l. 52/2012, convertito con modificazioni dalla l. 94/2012;
- visto il decreto del Dirigente della Direzione Sistema Statistico Regionale 3/2013;
- visto il d.l. 95/2012;
- vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

decreta

1. di dare atto che, per le motivazioni indicate in premessa, le imprese Tipografia Ragione di Mario Ragione di Brindisi, Pazzini Stampatore Editore S.r.l. di Verucchio (RN) e Mediagraf S.p.A. di Noventa Padovana (PD) sono state escluse dalla procedura di aggiudicazione del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali per il volume "Rapporto Statistico 2013 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta";
2. di aggiudicare in via definitiva all'impresa Debatte Otello S.r.l. di Livorno il servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali per il volume "Rapporto Statistico 2013 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" a seguito dell'espletamento di una procedura negoziata in economia tramite la Richiesta di Offerta (RDO) n. 191766 nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per l'importo di € 25.308,00 (venticinquemilatrecentootto/00) IVA esclusa;
3. di dare atto che l'aggiudicazione definitiva diventerà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
4. di assumere l'impegno di spesa a favore dell'impresa Debatte Otello S.r.l. di Livorno (P.IVA 01165690494) per l'importo di € 30.622,68 (trentamilaseicentoventidue/68) IVA inclusa (codice SIOPE 1 03 01 1364) sul capitolo n. 7208 del bilancio di previsione 2013 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di procedere, a seguito della verifica positiva di cui al punto 3, alla stipula del contratto mediante scrittura privata, secondo le modalità previste dal MEPA;
7. di procedere, a seguito della presentazione di regolare fattura da emettersi al termine del servizio, alla liquidazione della somma a favore dell'impresa Debatte Otello S.r.l., previa verifica da parte della stazione appaltante della correttezza delle prestazioni eseguite e emissione dell'attestazione di regolare esecuzione ai sensi dell'articolo 325 del d.p.r. 207/2010;
8. di dare atto che il Direttore dell'esecuzione del contratto è il dott. Andrea Fosco, in servizio presso la Direzione Sistema Statistico Regionale;
9. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della vigente normativa.

Maria Teresa Coronella

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 33 del 22 aprile 2013

Progetto "HOMER" - Codice Progetto 2S-Med11-35 - Codice CUP H75C12000240006. Programma UE di cooperazione Transnazionale MED 2007-2013. Attuazione della D.G.R. n. 670 del 17/04/2012. Esito della procedura avviata con ddr 23/2013: cottimo fiduciario per l'affidamento in economia del servizio di realizzazione del concorso Hack4Med. CIG: 5046215C57. Individuazione del beneficiario e riduzione degli importi impegnati a carico del Bilancio 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Il Dirigente

Visto che:

il 20 dicembre 2007 con Decisione C (2007) 6578, la Commissione europea ha approvato il Programma di cooperazione transnazionale MED 2007-2013;

l'Autorità unica di gestione del Programma MED ha aperto, il primo aprile 2011, il secondo avviso internazionale per la presentazione di progetti strategici in tema di miglioramento dell'accessibilità marittima e delle capacità di transito (obiettivo 3.1) ed in tema di uso delle tecnologie informatiche per migliorare l'accessibilità e la cooperazione territoriale (obiettivo 3.2);

con Deliberazione n. 1456 del 13 settembre 2011, la Giunta regionale ha autorizzato - tra l'altro - la candidatura della Direzione Sistemi Informativi al citato avviso, in qualità di partner del progetto HOMER, interessato alle tematiche dell'obiettivo 3.2;

il Progetto denominato HOMER è stato approvato dal Comitato di Selezione del Programma MED riunitosi a Marsiglia il 24 gennaio 2012;

con Deliberazione n. 670 del 17 aprile 2012, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto internazionale "HOMER" ed ha autorizzato il Dirigente della Direzione Sistemi Informativi, titolare delle parti di competenza del progetto approvato, o suo delegato, alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;

con Decreto n. 23 del 8 aprile 2013 del Dirigente regionale della Direzione Sistemi Informativi è stata indetta la procedura di cottimo fiduciario per l'affidamento in economia, ex artt. 125, comma 11, del D.Lgs 163/2006, 329 e seguenti del D.p.r. n. 207/2010 e punti n. 1 e n. 15 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2401/2012, del servizio di realizzazione del concorso Hack4Med. CIG: 5046215C57, con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e previsione di una base d'asta pari ad euro 21.700,00= (Iva e ogni altro onere inclusi) e con approvazione del capitolato speciale d'appalto, del modello di lettera d'invito e del modello di domanda e autocertificazione;

Con il medesimo Decreto è stata impegnata la somma di € 21.700,00 (Iva e ogni altro onere inclusi) così suddivisa: Euro 16.275,00= sul capitolo di spesa n. 101738 (UpB: U0028) "Progetto di Cooperazione Transnazionale MED-Homer quota comunitaria (2007-2013) ed Euro 5.425,00= sul capitolo n. 101739 (UpB: U0028) "Progetto di Cooperazione Transnazionale MED-Homer quota statale (2007-2013), del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 che presenta l'occorrente disponibilità;

Con il Decreto n. 30 del 17 aprile 2013 del Dirigente della Direzione Sistemi Informativi è stata nominata la Commissione per la valutazione delle offerte nelle seguenti persone: Elvio Tasso (Dirigente della Direzione Sistemi Informativi) componente con funzioni di Presidente; Andrea Boer (Dirigente dell'Unità Complessa e-Government e Società dell'Informazione della Direzione Sistemi Informativi) componente; Gianluigi Cogo (P.O. Community Network dell'Unità Complessa e-Government e Società dell'Informazione della Direzione Sistemi Informativi) componente; Segretario: Luca Danesin (Direzione Sistemi Informativi).

Premesso che:

con note della Direzione Sistemi Informativi prott. nn. 0148540, 0148560, 0148566, 0148573 del 8 aprile 2013 sono state invitate ad offrire le Università di cui allegato sub D) al decreto n. 23 del 8 aprile 2013;

entro il termine finale per la presentazione delle offerte, fissato alle ore 13.00 del giorno 17 aprile 2013, risulta pervenuta n. 1 offerta, (prot. A/584243/41.04 del 17 aprile 2013) pervenuta alle ore 12.00, dell'Università degli Studi di Padova Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "Marco Fanno", con sede in Padova Via del Santo 33;

Dato atto che:

in data 18 aprile 2013, come più precisamente si evince dal verbale di gara di pari data, agli atti della Direzione Sistemi Informativi, la Commissione giudicatrice ha proceduto in seduta pubblica all'apertura dell'unico plico pervenuto nel termine finale, delle buste n. 1 "Documentazione amministrativa" n. 2 "Offerta tecnica" e n. 3 "Offerta economica" in esso contenute, rilevando che l'offerta complessiva presentata è pari ad € 21.049,00= (Iva e altri oneri inclusi) e quindi, in ribasso rispetto alla base d'appalto;

nella medesima seduta il Presidente ha dichiarato la provvisoria aggiudicazione del procedimento in economia mediante cottimo fiduciario per l'affidamento, ex artt. 125, comma 11, del D.Lgs 163/2006, 329 e seguenti del D.p.r. n. 207/2010 e punti n. 1 e n. 15 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2401/2012, del servizio di realizzazione del concorso Hack4Med CIG: 5046215C57. Progetto "HOMER" - Codice Progetto 2S-Med11-35 - Codice CUP H75C12000240006 - Programma UE di cooperazione Transnazionale MED 2007-2013. Attuazione della D.G.R. n. 670 del 17/04/2012, all'Università degli Studi di Padova Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, con sede in Padova, Via del Santo 33;

Considerato che all'art. 3.2 del capitolato speciale d'appalto è prevista la facoltà dell'Amministrazione di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida;

Visto che con il presente provvedimento:

si intendono confermare parzialmente gli impegni n. 657 e n. 658 assunti con il decreto 23/2013;

si intendono conseguentemente ridurre quindi gli impegni assunti con decreto n. 23/2013, disponendo le seguenti registrazioni contabili:

Capitolo - Impegno	Impegno ddr 23/2013	Impegno definitivo	Riduzione riportata in disponibilità del capitolo
101738 - 657	€ 16.275,00=	€ 15.786,75=	€ 488,25=
101739 - 658	€ 5.425,00=	€ 5.262,25=	€ 162,75=

si intende confermare il Codice Siope per entrambi gli impegni assunti: 2.01.03 gest. 2138;

Ritenuto:

di procedere all'approvazione degli atti della procedura di selezione del contraente di cui all'oggetto;

di aggiudicare il procedimento in economia mediante cottimo fiduciario per l'affidamento, ex artt. 125, comma 11, del D.Lgs 163/2006, 329 e seguenti del D.p.r. n. 207/2010 e punti n. 1 e n. 15 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2401/2012, del servizio di realizzazione del concorso Hack4Med. CIG: 5046215C57a all'Università degli Studi di Padova Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, con sede in Padova, Via del Santo 33, che ha offerto un importo di € 21.049,00 (Iva e altri oneri inclusi) sull'importo a base di gara di € 21.700,00 (Iva e altri oneri inclusi);

Sottolineato che l'aggiudicazione definitiva diventa efficace solo dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006;

Tutto ciò premesso

Vista la Decisione della Commissione europea C (2007) 6578 del 20 dicembre 2007;

Vista la D.G.R. n. 1456/2011;

Vista la D.G.R. n. 670/2012;

Vista la D.G.R. n. 2401/2012;

Visto il D.D.R. n. 23/2013;

Visto il D.D.R. n. 30/2013;

Visto il D.Lgs. n. 163/2006;

Visto il D.p.r. n. 207/2010;

Visto la L.R. 10.01.1997, n. 1 e la conseguente D.G.R. n. 375/1997;

decreta

1. di approvare le risultanze delle operazioni esperite dalla Commissione di gara di cui al verbale del 18 aprile 2013, agli atti della Direzione Sistemi Informativi;
2. di aggiudicare il procedimento in economia mediante cottimo fiduciario per l'affidamento, ex artt. 125, comma 11, del D.Lgs 163/2006, 329 e seguenti del D.p.r. n. 207/2010 e punti n. 1 e n. 15 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2401/2012, del servizio di realizzazione del concorso Hack4Med. CIG: 5046215C57a all'Università degli Studi di Padova Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, con sede in Padova, Via del Santo 33, C.F. e P.Iva che ha offerto un importo di € 21.049,00 (Iva e altri oneri inclusi) sull'importo a base di gara di € 21.700,00 (Iva e altri oneri inclusi);
3. di determinare in € 21.049,00= (Iva e altri oneri inclusi) l'importo complessivo di aggiudicazione dell'appalto alla all'Università degli Studi di Padova Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, con sede in Padova sull'importo a base di gara di € 21.700,00= (Iva e altri oneri inclusi);
4. di corrispondere all'Università degli Studi di Padova Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, con sede in Padova, Via del Santo 33, C.F. n. 80006480281 e Partita Iva n. 00742430283, la somma di € 21.049,00= (Iva e altri oneri inclusi), secondo le modalità previste dall'articolo 2.2 del capitolato speciale d'appalto;
5. di disporre le seguenti registrazioni contabili:

Capitolo - Impegno	Impegno ddr 23/2013	Impegno definitivo	Riduzione riportata in disponibilità del capitolo
101738 - 657	€ 16.275,00=	€ 15.786,75=	€ 488,25=
101739 - 658	€ 5.425,00=	€ 5.262,25=	€ 162,75=

6. di disporre la pubblicazione del presente Decreto come previsto dalla D.G.R. n. 56 del 21/01/2013.
7. di disporre la pubblicazione del presente Decreto nel B.U.R.

Elvio Tasso

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 89 del 5 giugno 2013

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Maè, in comune di Forno di Zoldo, ad uso idroelettrico, già assentita alle società Trelettra s.r.l. e Zoldo Energy s.r.l. in solido, con Dgc 25.6.2001 n. 122. Domanda di voltura a favore della società Idroelettrica San Giovanni s.r.l., in data 3 aprile 2013.

[Acque]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. La società Idroelettrica San Giovanni s.r.l. (cod.fiscale 03 790 520 245) è riconosciuta titolare a tutti gli effetti della concessione di piccola derivazione dal torrente Maè, in località Rovine di San Giovanni, in comune di Forno di Zoldo, dallo scarico della centrale di Forno di Zoldo il cui impianto idroelettrico è stato assentito con D.P.R. 4.11.1951 n. 4250 e D.I. 17.5.1965 n. 952 alla società Enel S.p.A., di cui al Dgc 25.6.2001 n. 122, specificata nelle premesse.
2. Di stabilire che il presente decreto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
3. Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Nicola Salvatore

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 90 del 7 giugno 2013

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Orsolina in comune di Borca di Cadore e San Vito di Cadore (BL) a uso idroelettrico. Domanda della Società En&En S.p.A. ora En&En s.r.l. presentata in data 21.02.2007.

[Acque]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1- Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla società En&En s.r.l. (cod.fisc. 01104420250), con sede a Belluno, il diritto di derivare dal torrente Orsolina a quota 1.365 m s.l.m. in comune di Borca di Cadore (BL), moduli massimi 5,60 (litri al secondo cinquecentosessanta) e medi 1,95 (litri al secondo centonovantacinque) di acqua per produrre sul salto di 410,28 la potenza nominale media di kW 784,36, a uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente Orsolina a quota 946,58 m s.l.m. in comune di San Vito di Cadore (BL), e con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 0,543 (litri al secondo cinquantaquattro/3) per tutto l'anno;

2- Alla società En&En s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;

3- La concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 06.06.2013 n. 3262 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di € 28.737,83 (ventottomilasettecentotrentasette/83), salvo adeguamento;

4- Dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;

5- La costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell' autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;

6- Secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;

7- Ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

8- Ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

9- Il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.

10- Di stabilire che il presente decreto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

11- Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Nicola Salvatore

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 91 del 7 giugno 2013

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Ausor in comune di Sovramonte (BL) a uso idroelettrico. Domanda della Società En&En S.p.A. ora En&En s.r.l. presentata in data 26.9.2006.

[Acque]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1- Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla Società En&En S.r.l. (cod. fisc. 01104420250), con sede a Belluno, il diritto di derivare dal torrente Ausor a quota 739 m s.l.m. in comune di Sovramonte (BL), moduli massimi 6,50 (litri al secondo seicentocinquanta) e medi 2,98 (litri al secondo duecentonovantotto) di acqua per produrre sul salto di 200,80 la potenza nominale media di kW 586,65, a uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente Ausor a quota 536,4 m s.l.m. in comune di Sovramonte (BL), e con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 0,42 (litri al secondo quarantadue) per tutto l'anno;

2- Alla società En&En s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;

3- La concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 06.06.2013 n. 3263 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di € 20.126,50 (ventimilacentoventisei/50), salvo adeguamento;

4- Dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;

5- Le portate di concessione dovranno essere adeguate nel corso dell'istruttoria prevista per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, in ottemperanza a quanto prescritto dalla Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art.9 del R.D. 1775/1933 e di cui alla DGR n. 3493/2010 con proprio parere n. 1 del 8.11.2010 così come approvato con decreti del dirigente della Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto 18.11.2010 n. 269 e 2.3.2011 n. 28;

6- La costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell' autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;

7- Secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;

8- Ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

9- Ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

10- Il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.

11- Di stabilire che il presente decreto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del veneto.

12- Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

ing. Nicola Salvatore

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 92 del 7 giugno 2013

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Codalonga in comune di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore (BL), a uso idroelettrico. Domanda della Società En&En S.r.l. in data 13.06.2006.

[Acque]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1- Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla Società En&En S.r.l. (cod. fisc. 01104420250), con sede a Belluno, il diritto di derivare dal torrente Codalonga a quota 1.499,50 m s.l.m. in comune di Colle Santa Lucia (BL), moduli massimi 3,20 (litri al secondo trecentoventi) e medi 1,39 (litri al secondo centotrentanove) di acqua per produrre sul salto di 176,10 la potenza nominale media di kW 239,98, a uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente Codalonga a quota 1.317 m s.l.m. in comune di Selva di Cadore (BL), e con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 0,47 (litri al secondo quarantasette) per tutto l'anno;

2- Alla società En&En s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;

3- La concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 06.06.2013 n. 3264 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di € 8.820,89 (ottomilaottocentoventi/89), salvo adeguamento;

4- Dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;

5- La costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell' autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;

6- Secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;

7- Ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

8- Ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

9- Il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo;

10- Di stabilire che il presente decreto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

11- Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

ing. Nicola Salvatore

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 93 del 7 giugno 2013

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Rio Rin in comune di Lozzo di Cadore (BL) a uso idroelettrico. Domanda della Società ENERGIE COMUNI s.r.l. presentata in data 12.06.2008 a rinnovo, voltura e variante sostanziale della concessione assentita con Decreto n. 103 del 14.06.2005 all'Azienda Elettrica Giovanni Baldovin Carulli di Baldovin Leo. *[Acque]*

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1- Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla società ENERGIE COMUNI S.r.l. (cod.fisc. 00293380259), con sede a Belluno, il diritto di derivare dal torrente Rio Rin a quota 870,36 m s.l.m. in comune di Lozzo di Cadore (BL), moduli massimi 3,50 (litri al secondo trecentocinquanta) e medi 1,95 (litri al secondo centonovantacinque) di acqua per produrre sul salto di m 75,03 la potenza nominale media di kW 143,44, a uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente Rio Rin a quota 775 m s.l.m. in comune di Lozzo di Cadore (BL), e con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 0,55 (litri al secondo cinquantacinque) per tutto l'anno;

2- Alla società ENERGIE COMUNI s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;

3- La concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 07.06.2013 n. 3265 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di € 6.380,44 (seimilatrecentottanta/44), salvo adeguamento;

4- Dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;

5- La costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;

6- Secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;

7- Ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

8- Ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

9- Il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo;

10- Di stabilire che il presente decreto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

11- Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Nicola Salvatore

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO n. 44 del 28 maggio 2013

Nomina del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Consiglio Regionale del Veneto

Visti gli articoli 21, 22 e 27 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, recanti disposizioni per l'istituzione e la disciplina del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto nelle quali si prevede che i tre componenti del Collegio vengano estratti a sorte da un elenco di candidati secondo modalità stabilite dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 10 del 13 febbraio 2013 e n. 42 del 16 maggio 2013 con le quali l'Ufficio di Presidenza ha attuato quanto disposto dalla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, in ordine all'istituzione e alla disciplina del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto;

Preso atto che le modalità di estrazione dei nominativi sono state stabilite nella citata deliberazione n. 10 del 13 febbraio 2013;

Preso atto che l'elenco da cui estrarre a sorte i nominativi dei revisori è stato costituito con la citata deliberazione n. 42 del 16 maggio 2013;

Preso atto che il Segretario generale del Consiglio regionale, ha estratto i nominativi dei seguenti consiglieri:

- Mauro Bortoli;
- Giuseppe Berlato Sella;
- Franco Bonfante;

Preso atto che i citati consiglieri hanno rispettivamente estratto i seguenti numeri:

- il Consigliere Bortoli ha estratto il n. 20 corrispondente a Martin Andrea;
- il Consigliere Berlato Sella ha estratto il n. 32 corrispondente a Tebaldi Fernando;
- il Consigliere Bonfante ha estratto il n. 26 corrispondente a Padoan Attilio;

Preso atto infine che è stata verificata, per mezzo dell'apertura delle buste, la presenza nell'urna di tutti i numeri d'ordine presenti nell'elenco;

delibera

1) di nominare quali componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto i signori:

- MARTIN Andrea, nato a Venezio il 26 novembre 1950;
- TEBALDI Fernando, nato a San Bonifacio (VR) il 30 dicembre 1954;
- PADOAN Attilio, nato a Pontecchio Polesine (RO) l'11 gennaio 1959;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 642 del 7 maggio 2013

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16.4.2004. Incarico di Commissario delegato per il ripristino funzionale dell'ospedale Magalini di Villafranca di Verona. Determinazioni.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:

Conferma dell'incarico di Commissario delegato - straordinario per il ripristino funzionale dell'ospedale Magalini di Villafranca di Verona.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto di seguito riportato.

Con Ordinanza n. 3349 del 16 aprile 2004 il Presidente del Consiglio dei Ministri, previa intesa con la Regione Veneto, ha nominato l'arch. Antonio Canini - già dirigente regionale dell'allora Unità di Progetto Edilizia a Finalità Collettive - Commissario delegato per l'adozione degli interventi di ripristino funzionale dell'Ospedale Magalini di Villafranca di Verona, danneggiato dall'incendio verificatosi in data 23 marzo 2003.

Con D.G.R. n. 1714 del 18 giugno 2004 la Giunta regionale ha recepito quanto disposto dall'OPCM 3349/2004, fissato il modello organizzativo e gestionale per affrontare l'emergenza in questione e definito il trattamento economico da riconoscere al Commissario delegato incaricato.

Il Commissario delegato ha conseguentemente progettato e portato a compimento la realizzazione degli interventi contenuti relativi alla prima fase (Fase transitoria) e consistenti nel completamento del 3° piano e della copertura, del Monoblocco e nella realizzazione dell'Avancorpo dell'ospedale Magalini di Villafranca costituito da: nuovo ingresso, corpo scale di collegamento, pronto soccorso, laboratorio di analisi, sale operatorie mobili, dialisi e distretto sociosanitario, oltre alla demolizione della parte incendiata.

Con D.G.R. n. 2700 del 7 agosto 2006 la Giunta regionale ne ha adeguato il trattamento economico parificandolo a quello dei Commissari straordinari nominati ai sensi dell'art. 18 della L. R. n. 1/1997.

Successivamente per quanto attiene alla fase operativa:

- con D.G.R. n. 4123 del 19 dicembre 2006 la Giunta regionale ha autorizzato il Commissario delegato alla prosecuzione delle ulteriori fasi tecnico-amministrative relative al progetto per la sistemazione definitiva dell'ospedale di Villafranca, per un costo complessivo di 40 mln di euro;
- con D.G.R. n. 4231 del 29 dicembre 2009 la Giunta regionale ha approvato il progetto definitivo per la sistemazione definitiva dell'ospedale Magalini di Villafranca di VR, per un costo complessivo di 40 mln di euro e ha confermato al Commissario delegato, arch. Antonio Canini, l'incarico per gli adempimenti connessi alla progettazione, appalto, direzione lavori e collaudo dell'opera, in conformità alla normativa vigente, e il modello organizzativo già disposto con la precedente D.G.R. n. 1714/2004.

L'appalto per tali opere è stato espletato ed i relativi lavori, che sono iniziati in data 18 maggio 2012, sono in fase di esecuzione ed il loro termine è previsto, contrattualmente, per la fine del 2014.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 54/2012 e nelle more dell'individuazione delle nuove strutture ai sensi di quanto stabilito dagli artt. 11, 13 e 19, la Giunta regionale con D.G.R. n. 319 del 12 marzo 2013 ha confermato in via provvisoria le attuali strutture organizzative regionali e ha prorogato ai Dirigenti già titolari dell'incarico di Segretario regionale, Commissario straordinario, Dirigente di Direzione regionale o di Unità di Progetto l'esercizio delle funzioni precedentemente svolte fino al 30.06.2013.

Si ritiene pertanto opportuno confermare quanto già disposto dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 4231/2009 circa l'incarico conferito al Commissario delegato - straordinario arch. Antonio Canini e relativo agli adempimenti connessi alla sistemazione definitiva dell'ospedale di Villafranca, sino all'approvazione del collaudo delle opere, alla certificazione finale della spesa ed alla conseguente e formale consegna delle opere all'Azienda ULSS n. 22.

Si fa comunque riserva di rivedere gli aspetti attinenti al trattamento economico in correlazione all'avvio della nuova organizzazione in attuazione della L.R.. n. 54/2012 in relazione alle nuove strutture dirigenziali e al conferimento dei relativi incarichi.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista l'Ordinanza n. 3349 del 16 aprile 2004 del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le D.G.R. nn. 1714/2004, 2700/2006, 4123/2006 e 4231/2009;

Richiamata la L.R. n. 1/1997 e la L.R. n. 54/2012;

Vista la D.G.R. n. 319/2013;

delibera

1. di confermare, per le motivazioni espresse in premessa, quanto già disposto dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 4231/2009 in merito all'incarico conferito al Commissario delegato - straordinario arch. Antonio Canini e relativo agli adempimenti connessi alla progettazione, appalto, direzione lavori e collaudo dell'opera, in conformità alla normativa vigente, per la realizzazione della sistemazione definitiva dell'ospedale Magalini di Villafranca di Verona;
2. di dare atto che l'incarico di cui al punto 1 verrà completato dal Commissario stesso con l'adozione degli atti di approvazione del collaudo delle opere, di certificazione finale della spesa sostenuta e di formale consegna delle opere eseguite all'Azienda ULSS n. 22, prevista per il 31.12.2015;
3. di rivedere gli aspetti attinenti al trattamento economico in correlazione all'avvio della nuova organizzazione in attuazione della L.R.. n. 54/2012 in relazione alle nuove strutture dirigenziali e al conferimento dei relativi incarichi.
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 732 del 21 maggio 2013

Valutazione delle prestazioni dei dipendenti con qualifica dirigenziale. Anno 2012. Art. 29 del CCNL del 23/12/1999.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

A seguito della conclusione del percorso di valutazione delle prestazioni dirigenziali per l'anno 2012 si propone il quadro completo degli esiti valutativi ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato.

Il Vice Presidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

La L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, all'articolo 25 - comma 2, stabilisce che le prestazioni dei Direttori e dei Dirigenti sono soggette a valutazione annuale da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione, di cui all'articolo 28, anche ai fini dell'applicazione dei principi contenuti nell'articolo 27, commi 1, 2 lettere c) e d), 5, 6 e 7, e conseguente attribuzione della retribuzione di risultato. Ai fini dell'applicazione del D.Lgs. n. 150/2009 e per l'espletamento di tale attività, con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4 del 27/1/2011, è stato nominato l'Organismo Indipendente di Valutazione per la verifica dei risultati dell'azione amministrativa.

Si ricorda anche che la retribuzione di risultato costituisce parte integrante della struttura retributiva della dirigenza (art. 18 del CCNL 10/9/1996, art. 1 CCNL 12/2/2002, art. 18 CCNL 22/02/2010 per il biennio economico 2006/07 e art. 5 del CCNL 3/8/2010 per il biennio economico 2008/09). I criteri vengono definiti dai singoli Enti (art. 29 CCNL 23/12/1999) i quali devono comunque destinare una quota non inferiore al 15% delle risorse complessive a disposizione, allo scopo di sviluppare, all'interno dell'Ente, l'orientamento ai risultati (art. 28 CCNL 23/12/1999).

L'attività di valutazione per l'anno 2012 è stata effettuata nei primi mesi del corrente anno e si è conclusa nel mese di febbraio.

L'Organismo Indipendente di Valutazione ha, nella seduta del 5 aprile 2013, visionato e approvato le risultanze generali del processo di valutazione 2012, analizzando, in particolare, l'andamento generale degli obiettivi relativi all'anno in questione. Inoltre, è stata esaminata la Relazione sulle Performance (allegato A).

Riguardo all'entità dell'indennità di risultato si rinvia a quanto stabilito nel CCDI attualmente in vigore, demandando quindi alla struttura tecnica della Direzione Risorse Umane per quanto attiene al collegamento fra le risultanze del sistema di valutazione e il sistema retributivo.

Per i Responsabili della Segreteria del Presidente, delle Segreterie dei Componenti della Giunta Regionale, Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, nonché dei Gruppi Consiliari, per la natura fiduciaria dell'incarico ricoperto, che comporta un'equiparazione di natura meramente economica alla dirigenza, si conferma un livello economico corrispondente all'incarico affidato, da erogarsi pro quota in dodicesimi in relazione al servizio prestato, così come viene confermata l'indennità, stabilita con DGR. n. 1303/2007, spettante al Responsabile della Segreteria del Gabinetto e al Responsabile della Segreteria del Presidente della Giunta.

La valutazione non è stata effettuata per i dirigenti della Regione del Veneto che nell'anno 2012 hanno prestato servizio presso altre amministrazioni, mentre è stata fatta per i dirigenti di altre amministrazioni del comparto e comparto sanità (ruolo amministrativo) che nel periodo di riferimento hanno prestato servizio presso la Regione del Veneto. Per i dirigenti che hanno prestato servizio per un periodo inferiore ai sei mesi non si procederà all'erogazione dell'indennità di risultato, fatti salvi i casi di assenza previsti da specifiche disposizioni di legge. Per i dirigenti attualmente in quiescenza e per i dirigenti neo assunti, in servizio nell'anno 2012, con periodo di attività superiore ai sei mesi si procederà all'erogazione del compenso in modo proporzionale al servizio effettivamente prestato. Per i dirigenti che hanno cambiato tipologia di incarico nel corso dell'anno 2012, la retribuzione di risultato verrà definita proporzionalmente in relazione al servizio prestato e alla gradazione posseduta nel periodo stesso. Infine, per il personale dirigente che nel corso del 2012 ha prestato servizio presso questa amministrazione saltuariamente o per un numero di giorni alla settimana inferiore ai quattro (es. comandi a tempo parziale per il settore socio-sanitario) non si è provveduto alla valutazione che rimane pertanto attribuita all'amministrazione di appartenenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;
- Visti gli articoli 25, 27 e 28 della L.R. 54/2012;
- Visto il D.Lgs. n. 150 /2009;
- Visti i CCNL 23/12/1999, 10/4/1996, 12/2/2002, e 22/02/2010 e 3/8/2010;
- Visto il verbale di accordo con le OOSS sottoscritto, nell'ambito della contrattazione decentrata, il 1° aprile 2003;
- Visti i verbali di accordo con le OOSS siglati, nell'ambito della contrattazione decentrata, il 27 giugno 2008 e 1/12/2010;
- Vista la Dgr n. 3242 del 21.12.2010 di presa d'atto dell'accordo siglato con le OO.SS in data 1.12.2010;
- Vista la metodologia di valutazione delle prestazioni dirigenziali - anno 2012 - approvata dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

delibera

1. di prendere atto e fare proprie, in conformità di quanto esposto in premessa, le risultanze del processo di valutazione delle prestazioni dei dirigenti della Regione del Veneto per l'anno 2012 visionate dall'Organismo Indipendente di Valutazione della seduta del 5 aprile 2013 e di quant'altro previsto nelle premesse al presente provvedimento;
2. di approvare la Relazione sulle Performance relativa all'anno 2012, validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, allegata al presente provvedimento come parte integrante (allegato A);
3. di autorizzare l'erogazione, nel mese di maggio, della quota teorica per ciascun valutato, secondo le disposizioni e i parametri stabiliti dalla vigente contrattazione collettiva nazionale e decentrata;
4. di dare atto che la spesa prevista è già impegnata in conformità all'art. 43 della L.R. 39/2001 nei corrispondenti capitoli 5010 (impegno n. 251/2012) e 5012 (impegno n. 267/2012) del bilancio di previsione 2013, che offre sufficienti disponibilità;
5. di delegare il Dirigente Regionale della Direzione Risorse Umane all'assunzione dei conseguenti, necessari provvedimenti attuativi della presente deliberazione;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Relazione sulla performance 2012

Risultati consuntivati nell'ambito del sistema di misurazione e valutazione della performance ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b) del D.lgs 150/2009

maggio 2013

Sommario

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE 4

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI 6

2.1. . ORGANIZZAZIONE REGIONALE 6
2.1.1. La Segreteria generale della programmazione 7
2.1.2. Segreteria regionale per il Bilancio 9
2.1.3. Segreteria regionale per la cultura 12
2.1.4. Segreteria regionale per le Infrastrutture 14
2.1.5. Segreteria regionale per l'Ambiente 16
2.1.6. Segreteria regionale alla Sanità 18
2.2. . PERSONALE REGIONALE 20
2.3. L'ISTITUZIONE DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. N. 150/2009 22
2.4. L'INTRODUZIONE DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE 22
2.5. IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2011-2013 23
2.6. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI 23
2.7. GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA PER LE SEGRETERIE REGIONALI E LE DIREZIONI 23
2.8. GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE INDIVIDUALE PER I DIRIGENTI RESPONSABILI DI STRUTTURA 24
2.9. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO 24

3. OBIETTIVI STRATEGICI 2012 25

3.1. OBIETTIVO STRATEGICO 2012 – OBIETTIVO DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 26

4. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI 2012 28

4.1. ALBERO DELLA PERFORMANCE 28
4.2. OBIETTIVI STRATEGICI 29
4.2.1. Obiettivo strategico 2012 29
4.2.2. Obiettivo strategico – Risultati di sintesi dell'analisi dei costi delle risorse umane per processo 31
4.3. RISULTATI INTERMEDI NEL CORSO DELL'ANNO 37
4.4. INFORMAZIONI CORRELATE CON OGNI OBIETTIVO E RISULTATI CONSEGUITI 39
4.5. ESITI DELLE VALUTAZIONI 2012 109

4.6. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE 2012 109
4.7. ESITI GENERALI DELLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE 2012 113
4.8. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 117
4.8.1. Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa 2012 per linea strategica individuata 117
4.8.2. Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa 2012 per Segreteria regionale, tipo obiettivo e linea strategica individuata 118
4.8.3. Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa 2011 per Segreteria regionale, linea strategica individuata e struttura 121
4.9. PERFORMANCE COMPLESSIVA 139
4.9.1. Grado di raggiungimento degli obiettivi complessivi 2012 per linea strategica individuata 139
4.10. VALUTAZIONE DEI FATTORI DI PRESTAZIONE 2012 140

5. VALUTAZIONE DEGLI ESITI DELLE VALUTAZIONE 2012 144

6. CRITICITÀ RISCONTRATE NELLA VALUTAZIONE 2012 144

1. Presentazione della relazione

La presente relazione, predisposta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, evidenzia a consuntivo i risultati organizzativi, individuali e complessivi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.
La Relazione sulla Performance rappresenta il documento di sintesi e rappresentazione dell'intero ciclo della performance e, quindi, congiunge le analisi valutative sui risultati dell'organizzazione con le analisi valutative relative ai risultati degli apporti individuali.
In tal senso la Relazione sulla Performance viene costruita sulla base di:

a) Risultanze del ciclo della performance organizzativa, come determinate dal Sistema di Misurazione degli obiettivi approvato dalla Giunta Regionale;
b) Risultanze del progetto trasversale di mappatura dei processi regionali;
c) Risultanze della Valutazione dell'apporto individuale, come determinate dal processo di Valutazione coordinato dall'OIV;
d) Analisi statistiche dei valori raggiunti e degli scostamenti rispetto agli obiettivi;
e) Proposte di miglioramento organizzativo.

Con l'approvazione del d.lgs. 150/09 (detto "decreto Brunetta"), la pubblica amministrazione italiana si è trovata di fronte ad una importante sfida: quella di introdurre innovative forme di misurazione e valutazione della performance. In questo ambito, il d.lgs. n.150/2009 fissa una serie di principi che determinano le migliori pratiche per il buon funzionamento, il buon governo e la qualità delle strutture amministrative e per i servizi resi alla collettività, al fine di porre l'Amministrazione Pubblica in grado di fornire risposte in modo trasparente e celere, garantendo una coerenza con le strategie individuate dall'agenda della Giunta regionale del Veneto. Per la Regione del Veneto l'applicazione progressiva di questa norma rende possibile l'esplicitazione del lavoro svolto in questi anni, nell'ambito dei sistemi di programmazione regionale, per misurare e valutare l'attività. La Relazione sulla performance, alla sua seconda redazione, offre le proposte attraverso le quali l'amministrazione ha avviato un processo di miglioramento continuo, rilevabile e misurabile.
Gli indirizzi individuati, nel Piano della performance 2012, erano articolati in priorità da cui conseguono programmi ed obiettivi per il loro raggiungimento e di cui la presente Relazione sulla Performance costituisce la rappresentazione dei risultati conseguiti.
Un aspetto centrale degli interventi individuati era legato alle attività di riduzione della spesa, al fine di contenere il disavanzo pubblico: attività che trovano realizzazione attraverso la riduzione delle spese, la riarticolazione del bilancio e una serie di razionalizzazioni organizzative; in particolare attraverso:

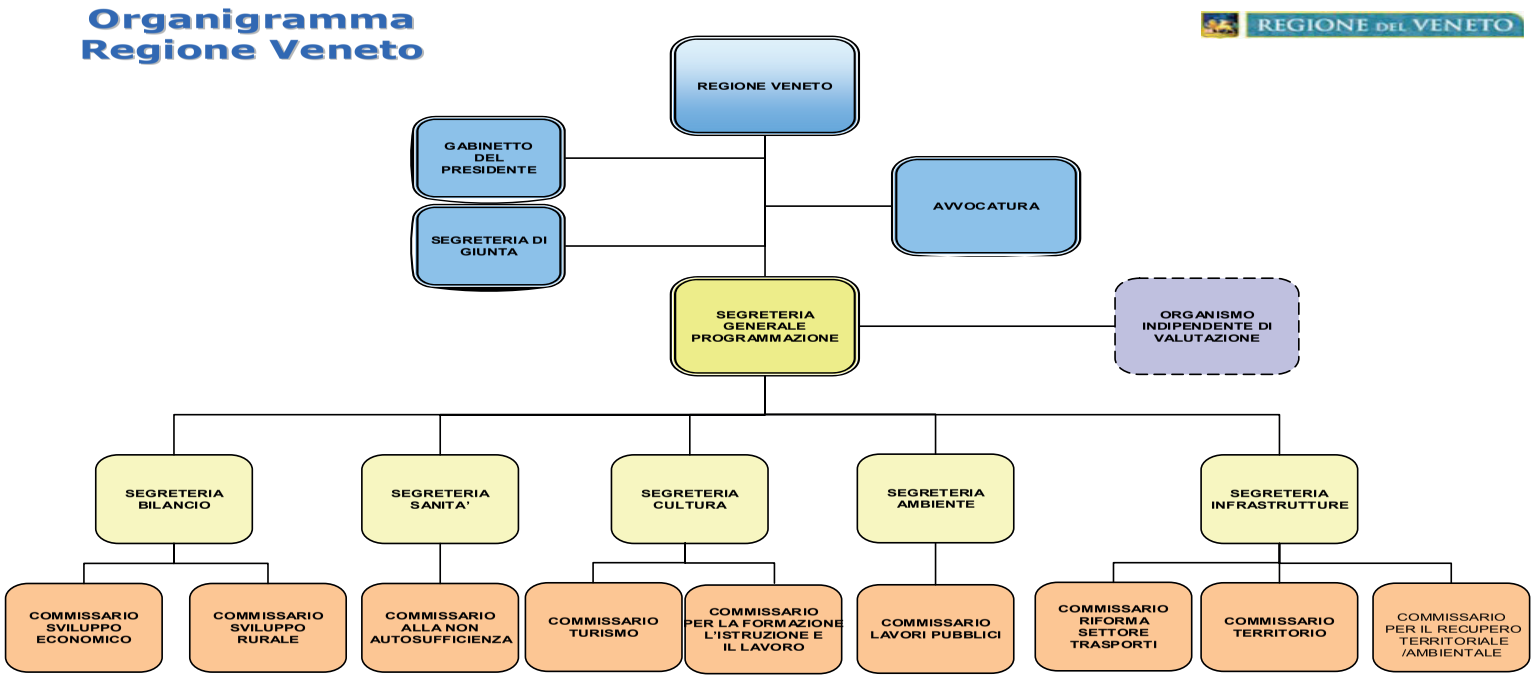
- un articolato progetto di razionalizzazione dei procedimenti amministrativi regionali;
- lo sviluppo di un progetto di monitoraggio dei costi di funzionamento della macchina regionale, nei suoi vari processi, che è stato individuato come obiettivo strategico della Regione del Veneto per il 2012 e di cui si evidenziaranno i principali risultati raggiunti nell'ambito della presente relazione.

Complessivamente il personale regionale è impegnato, da alcuni anni, in un sostenuto programma di rinnovamento che riguarda: la propria formazione, la semplificazione delle procedure, l'impiego di nuovi approcci al lavoro, l'impiego degli strumenti offerti dall'ICT: dall'esame degli obiettivi individuati per il 2012 si può cogliere l'articolazione e la complessità dei progetti in fase di realizzazione e realizzati nel corso del 2012.

La Regione del Veneto, attraverso la pubblicazione del Piano della performance 2011 - 2013, ha messo a punto in modo trasparente gli obiettivi, le strategie utilizzate, le risorse disponibili per perseguire le proprie finalità istituzionali: con questa pubblicazioneda conto dei risulati conseguiti e degli obiettivi raggiunti.
All'interno di questa prospettiva di lavoro questa Relazione sulla Performance costituisce un primo passo, il cui progressivo affinamento consentirà di adeguare gli standard di erogazione dei servizi pubblici a livelli di eccellenza in coerenza con i principi della riforma. In particolare, muovendo dalla stessa filosofia ispiratrice della riforma della pubblica amministrazione, garantisce il rispetto dei principi di immediata intelligibilità, di veridicità, di partecipazione, di coerenza interna e esterna e di trasparenza.
Con il presente documento si provvede ad un primo aggiornamento della Relazione sulla Performance, introducendo gli aggiornamenti che si sono resi necessari nel 2012 a seguito: dell'evoluzione della congiuntura economica, dello scenario normativo, delle esigenze organizzative e delle nuove linee di razionalizzazione che sono state individuate dalla Giunta Regionale.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

2.1.. Organizzazione regionale



2.1.1. La Segreteria generale della programmazione

SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	**BAGGIO TIZIANO**
Servizio amministrativo di supporto	STEFFANUTTO RITA
Servizio Studi e analisi	SENSINI FRANCO
Servizio Affari generali	PEAGNO BIANCA
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	**PETRALIA MARIA PATRIZIA**
Servizio primo	PALUMBO DANIELA
Servizio secondo	MARTIN ANTONIO
DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA	**GRECO MARIA ANTONIETTA**
Servizio Processi di delega	
DIREZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	**PICCIOLATO MASSIMO**
UNITA' DI PROGETTO COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	ZUCCON ANNA FLAVIA
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	**VECCHIATO DIEGO**
Servizio Cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunita'	MUNARI MARIA ELISA
DIREZIONE RISORSE UMANE	**CERONI LORIANO**
Unita' Complessa Organizzazione formazione e rapporto di lavoro	ALBERTI FRANCESCO
Servizio Affari economici	ZORDAN FABRIZIO
Unita' Complessa Sviluppo organizzativo, monitoraggio e audit	MILOCCHI FABIO
DIREZIONE AFFARI GENERALI	**CERONI LORIANO**
Servizio Ufficiale rogante e contratti	ZAGNONI PIERPAOLO
Servizio Approvvigionamenti	TAMBATO GIULIA

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE	**TERRABUJO CARLO**
Servizio Programmazione negoziata	BOATO SANDRO
Servizio piani e programmi	VONGHIA VALERIA
Unita' Complessa Cabina di regia	ROGNONI ROBERTO
DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE	**CORONELLA MARIA TERESA**
Servizio sistema informativo statistico	BELCARO PIERANTONIO

2.1.2. Segreteria regionale per il Bilancio

SEGRETERIA REGIONALE PER IL BILANCIO	**TRAPANI MAURO**
Servizio Staff	BABUDRI ANNA
Servizio Tributi	
DIREZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI	**GASPARIN MAURIZIO**
Servizio Enti locali e controllo atti	DONATO PAOLO
Servizio Persone giuridiche	ZANGIROLAMI SILVIA
DIREZIONE BILANCIO	**VIGNOTTO CLAUDIO**
Servizio Bilancio	
Unita' Complessa Processi innovativi di bilancio	SANTONE MAURIZIO
DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE	**STRUSI ANTONIO**
Servizio Politiche fiscali e federalismo	
DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI	**TASSO ELVIO**
Unita' Complessa Tecnologie, reti e banda larga	ZANARDO ROBERTO
Servizio Qualita' e Sicurezza dei Servizi	ZANARDO ROBERTO
Unita' Complessa per l' e-government e la societa' dell'informazione	BOER ANDREA
Servizio Progettazione e Sviluppo	BOER ANDREA
DIREZIONE RAGIONERIA	**SANTONE MAURIZIO**
Servizio Contabilita'	
Servizio Rendicontazione e monitoraggio	
COMMISSARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO	**ZANETTI MARCO**
DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	**PELLOSO MICHELE**
Unita' Complessa Artigianato ed industria	BONALDO ANTONIO
Servizio Affari generali	PERON ADANELLA

Servizio Politiche economiche	GIARETTA NADIA
DIREZIONE COMMERCIO	**VIDOTTI GIORGIA**
Servizio Programmazione disciplina e contenzioso	
Servizio Mercati e carburanti	GARBIN FABRIZIO
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO	**ZANETTI MARCO**
Servizio Staff	
UNITA' DI PROGETTO RICERCA E INNOVAZIONE	**DE PIETRO CATERINA**
Servizio Staff	
COMMISSARIO ALLO SVILUPPO RURALE	**COMACCHIO ANDREA**
Unita' Complessa Sistema informativo settore primario e controllo	MAJER SILVIA
U.Per. Servizi fitosanitari	ZANINI GIOVANNI
Servizio Controlli e attivita' diagnostiche	
UNITA' DI PROGETTO FORESTE E PARCHI	**VITI MAURO GIOVANNI**
Servizio Difesa idrogeologica ed attivita' silvo-pastorali	ALFONSI LUIGI
Servizio Pianificazione e ricerca forestale	DISSEGNA MAURIZIO
Servizio Parchi e aree protette	DISSEGNA MAURIZIO
Servizio Biodiversita' e Reti Ecologiche	
U.Per. Servizio forestale BL	ZANCHETTA PIERANTONIO
U.Per. Servizio forestale TV e VE	ALFONSI LUIGI
U.Per. Servizio forestale VI	RIGHELE MIRIA
U.Per. Servizio forestale PD e RO	TANCON DAMIANO
U.Per. Servizio forestale VR	TANCON DAMIANO
UNITA' DI PROGETTO CACCIA E PESCA	**RICHIERI MARIO**
Servizio Pesca	
UNITA' DI PROGETTO TUTELA PRODUZIONI AGROALIMENTARI	**COMACCHIO ANDREA**
Servizio Qualificazione delle produzioni agroalimentari	SCUDELLER ALESSANDRA
Servizio Vigilanza sulle produzioni agroalimentari	

Servizio Tutela del consumatore	SCUDELLER ALESSANDRA
Servizio Divulgazione tecnica e diversificazione attivita' agricola	
DIREZIONE AGROAMBIENTE	**DE GOBBI RICCARDO**
Servizio Consulenza alla gestione e allo sviluppo rurale	
Servizio Politiche agroambientali	LAZZARO BARBARA
Servizio Ricerca, sperimentazione e diversificazione aziendale	TRENTIN GIORGIO
Servizio Tutela del territorio rurale	
DIREZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI	**COMACCHIO ANDREA**
Servizio Coordinamento amministrativo e affari generali	TOMMASI TOMMASO
Servizio Competitivita' delle imprese	ANDRIOLO ALBERTO
Servizio Azioni di supporto alle imprese	
Servizio Organizzazione comune di mercato	ANDRIOLO ALBERTO
Servizio Osservatorio agroalimentare	
DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO	**CECCHINATO PIETRO**
Servizio Programmazione e monitoraggio	SIGNORA WALTER

2.1.3. Segreteria regionale per la cultura

SEGRETERIA REGIONALE PER LA CULTURA	**TABARO ANGELO**
Unita' Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie	PERANETTI CLARA
Servizio Staff	
DIREZIONE BENI CULTURALI	**BRESSANI FAUSTA**
Servizio Paesaggio culturale e beni culturali	CAINERI CARLO
Servizio Beni librari, archivistici e musei	
DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	**DEL FAVERO FRANCESCA**
Servizio Informazione e comunicazioni ai cittadini	MARABINI CHIARA
Servizio Informazione integrata	CENTANIN FRANCA
DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO	**DE GREGORIO MARIA TERESA**
Servizio Spettacolo	
UNITA' DI PROGETTO FLUSSI MIGRATORI	**SCARPA MARILINDA**
Servizio Flussi migratori	FABIAN ROBERTO
COMMISSARIO AL TURISMO	**ROSSO PAOLO**
DIREZIONE TURISMO	**ROSSO PAOLO**
Servizio Affari generali	STELLINI PIETRO
DIREZIONE PER LA PROMOZIONE ECONOMICA E L' INTERNAZIONALIZZAZIONE	**PANCIERA VITTORIO**
DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA	**DE DONATIS CLAUDIO**
DIREZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO	**SISTO STEFANO**
Servizio Economia e comunita' montane	MINUZZO MAURIZIO
COMMISSARIO PER LA FORMAZIONE, L'ISTRUZIONE E IL LAVORO	**ROMANO SANTO**

DIREZIONE FORMAZIONE	**ROMANO SANTO**
Servizio programmazione e gestione	BACCHIEGA ENZO
Servizio affari giuridici, ispezioni e controlli	TARGA DANIELA
Servizio affari economici	
DIREZIONE LAVORO	**TURRI PIERANGELO**
Servizio formazione continua, orientamento e progetti speciali	
Servizio occupazione e servizi per l'impiego	AGOSTINETTI ALESSANDRO
DIREZIONE ISTRUZIONE	**BACCHIEGA ENZO**
Servizio offerta formativa per l'istruzione	
Servizio diritto allo studio	DANIELI ANTONIO
U.P. CABINA DI REGIA FSE	**CACCIN MARCO**

2.1.4. Segreteria regionale per le Infrastrutture

SEGRETERIA REGIONALE PER LE INFRASTRUTTURE	**VERNIZZI SILVANO**
Unita' Complessa Coordinamento commissioni	SALVATORE LAURA
DIREZIONE PROGETTO VENEZIA	**ARTICO GIOVANNI**
Servizio Gestione accordo per la chimica	BERTAGGIA ROBERTO
Servizio Legge speciale per Venezia	ULLIANA GIOVANNI
Servizio Bonifiche Porto Marghera	CAMPACI PAOLO
Servizio Progetto integrato Fusina	
UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV)	**FURLANIS PAOLA NOEMI**
Servizio Pianificazione ambientale	MARTINI BARZOLAI GRAZIANO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI	**CARRUCCIU GIANLUIGI**
Unita' Complessa Demanio e patrimonio	SPECCHIO ENRICO
Servizio Amministrativo	
Servizio Sedi regionali e manutenzione	
UNITA' DI PROGETTO SICUREZZA E QUALITA'	**DE SABBATA ALESSANDRO**
Servizio Prevenzione e protezione	
COMMISSARIO ALLA RIFORMA SETTORE TRASPORTI	**FASIOL GIUSEPPE**
DIREZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI	**FASIOL GIUSEPPE**
Servizio Amministrativo	DE LUCCHI GIORGIO
Servizio Concessioni	
DIREZIONE MOBILITA'	**CARLI BRUNO**
Servizio Navigazione interna	D'ELIA MARCO

Servizio Trasporto pubblico locale	MENEGAZZO MAURO
DIREZIONE INFRASTRUTTURE	**ANGELINI STEFANO**
Servizio Viabilita'	
UNITA' DI PROGETTO LOGISTICA	**ZANIN LUIGI**
COMMISSARIO AL TERRITORIO	**FABRIS VINCENZO**
DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO	**FABRIS VINCENZO**
DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO	FABRIS VINCENZO
Servizio Sportello unico per le attivita' produttive	BERTO BRUNO
Servizio Amministrativo	GASPARINI LORELLA
Servizio Pianificazione urbanistica	ALBERTI FRANCO
Servizio Paesaggio e osservatorio	OPERTI IGNAZIO
Servizio Programmi Strategici di interesse regionale - art. 32 L.R. 35/2001	ALBERTI FRANCO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E STRATEGICA	**TOFFANO ROMEO**
Servizio progetti strategici e coordinamento Piani	
Servizio pianificazione territoriale a valenza paesaggistica	CAMATTA ANTONELLA
UNITA' DI PROGETTO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA	**DE GENNARO MAURIZIO**
Servizio Osservatorio pianificazione	FOCCARDI MASSIMO
COMMISSARIO PER IL RECUPERO TERRITORIALE/AMBIENTALE	**ARTICO GIOVANNI**

2.1.5. Segreteria regionale per l'Ambiente

SEGRETERIA REGIONALE PER L'AMBIENTE	**CARRARO MARIANO**
Unita' Complessa Autorita' ambientale e coordinamento	GHEDINA TIZIANO
DIREZIONE TUTELA AMBIENTE	**BENASSI ALESSANDRO**
Servizio Rifiuti	MORETTO CARLO GIOVANNI
Servizio Sistema idrico integrato	STRAZZABOSCO FABIO
Servizio Affari generali	
Unita' Complessa amministrativo e giuridico	MASIA LUIGI
Unita' Complessa Tutela atmosfera	MORANDI ROBERTO
Unita' Complessa VIA	PENNA GISELLA
Servizio Qualita' ambiente e territorio	
DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE	**PUIATTI MARCO**
Unita' Complessa Gestione e tutela risorse geologiche	ANTONELLO MICHELE
Servizio Geologico	BAGLIONI ALBERTO
Servizio Tutela acque	SOCCORSO CORRADO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	**PINATO TIZIANO**
Unita' Complessa Attuazione programmi e interventi	DORIGO MARCO
Servizio Bonifica	DE LUCCHI LUIGI
Unita' complessa Assetto idrogeologico demanio idrico e coste	ZANETTE DORIANO
UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO	**SALVATORE NICOLA**
Servizio Tecnico BL	DE MENECH SANDRO
Servizio Tecnico BL	DE MENECH SANDRO
UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO	**LUCHETTA ALVISE**
Servizio Tecnico TV	RAMON EMANUELA
UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VICENZA	**ZENNARO ENZO**

Servizio Tecnico VI	MARCHETTI GIOVANNI PAOLO
UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA	**SILVESTRIN GIANNI CARLO**
Servizio Tecnico PD	DORIGO MARCO
Unita' Complessa Nodo idraulico di Este	GIARDINELLI NICOLA
UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VENEZIA	**PATTI SALVATORE**
Servizio Tecnico VE	DEL RIZZO SANDRO
Servizio Opere marittime	MACROPODIO LUCIANO
UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA	**RONCADA MAURO**
Servizio Amministrativo	SACCOMANI CARLO
Servizio Tecnico VR	MARCHETTI GIOVANNI PAOLO
UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO	**CAMUFFO ADRIANO**
Servizio Tecnico RO	GIARDINELLI NICOLA
UNITA' DI PROGETTO EDILIZIA ABITATIVA	**BELLINELLO MARCO**
Unita' Complessa Amministrativa	FOSCOLO LAURA
UNITA' DI PROGETTO ENERGIA	**FIOR FABIO**
Servizio Sviluppo ed incentivazione delle infrastrutture energetiche	VENDRAME GIULIANO
Servizio Amministrativo	MARZANO BERNARDI MASSIMO
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI	
Servizio Progetti a regia regionale	DAVIA' PAOLO
Servizio Sport	ZULIANI DIONIGI
Unita' Complessa Interventi regionali ed infrastrutture	DALL'ARMI ROBERTO
Unita' Complessa Osservatorio regionale appalti	TALATO STEFANO

2.1.6. Segreteria regionale alla Sanità

SEGRETERIA REGIONALE PER LA SANITA'	**MANTOAN DOMENICO**
Unita' Complessa Affari giuridico/amministrativi	
Unita' Complessa Coordinamento tecnico straordinario Commissione sanita'	MARITATI ANTONIO
Servizio Relazioni socio-sanitarie	
DIREZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA E A FINALITA' COLLETTIVE	**CANINI ANTONIO**
Servizio Tecnico	
DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR	**DOTTA FRANCESCO**
Servizio Controllo investimenti prezzi acquisti SSR	BORTOLAN FRANCESCO
Servizio Sistema informatico SSR	GUBIAN LORENZO
Servizio acquisti centralizzati	DE CONTI NICOLA
DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	
Servizio Farmaceutico	SCROCCARO GIOVANNA
Servizio Formazione del personale SSR	MANONI MARIA TERESA
Servizio Tutela salute mentale	RAMPAZZO LORENZO
Servizio Assistenza ambulatoriale	TASSO SIMONE
Servizio Accreditamento	DE POLLI PAOLA
Unita' Complessa Assistenza ospedaliera pubblica e privata	PILERCI CLAUDIO
Unita' Complessa Assistenza distrettuale e cure primarie	RUBIN RENATO
DIREZIONE PERSONALE SSR	
Servizio Dotazioni organiche e relazioni sindacali	
DIREZIONE PREVENZIONE	**FRISON GIOVANNA**

Servizio Tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro	MARCHIORI LUCIANO
Servizio Promozione e sviluppo igiene e sanita' pubblica	RUSSO FRANCESCA
UNITA' DI PROGETTO PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR	**MATTERAZZO CARLO**
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	**MODOLO MARIO**
Servizio Prevenzione delle devianze e tossicodipendenze	GALLO FRANCESCO
Servizio Famiglia	GALLO FRANCESCO
Servizio Affari generali	
Unita' Complessa Programmazione 3° settore e non autosufficienza	MORETTO FRANCO
UNITA' DI PROGETTO VETERINARIA	**CESTER GIORGIO**
Servizio Sanita' animale e igiene alimentare	
Servizio Igiene nutrizione acque e specie animali	BRICHESE MICHELE
COMMISSARIO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA	**BASSO ANNALISA**

2.2.. Personale regionale

QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PERSONALE

al 31 Dicembre 2012

TAB.1 CONSIGLIO REGIONALE

CATEGORIE/POSIZIONI	DIPENDENTI IN SERVIZIO (A)	GRUPPI CONSILIARI (B)	SEGRET. PARTICOL. (C)	COMANDATI IN ENTRATA (D)	COMANDATI/ DISTACCATI IN USCITA (E)
Dirigenti	17	0	1	3	0
D1-6	50	2	1	3	0
C1-4	55	3	8	4	0
B1-7	46	3	1	2	0
A1-4	0	0	0	0	0
TOTALE	168	8	11	12	0

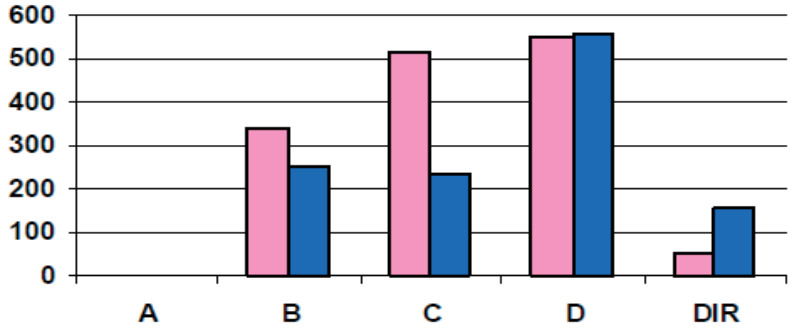
TAB.2 GIUNTA REGIONALE

CATEGORIE/POSIZIONI	DIPENDENTI IN SERVIZIO (F)	COMANDATI IN ENTRATA (G)	COMANDATI/ DISTACCATI IN USCITA (H)
Dirigenti	185	15	3
D1-6	1042	12	8
C1-4	683	6	6
B1-7	536	8	3
A1-4	1	0	1
TOTALE	2447	41	21

TAB.3 GIUNTA + CONSIGLIO

CATEGORIE/POSIZIONI	ORGANICO (N)	DIPENDENTI IN SERVIZIO (L) L=A+B+C+F+T	DIRIGENTI IN ASPETT.VA (M)	POSTI IMPEGNATI CONCORSI ESTERNI (O)	POSTI IMPEGNATI CONCORSI INTERNI (P)	POSTI LIBERI CONCORSI INTERNI QAUL. SUP (Q)	ASSEGNAZ. IN CORSO (R)	COMAND. IN ENTRATA (S) D +G	COMAND. IN USCITA (T) E + H	POSTI DISP. (U) N-L-M-O-P+Q-R
Dirigenti	268	206	65	0	0	0	0	18	3	-3
D1-6	1208	1103	3	0	0	0	0	15	8	102
C1-4	805	755	0	0	0	0	0	10	6	50
B1-7	645	589	0	0	0	0	0	10	3	56
A1-4	0	2	0	0	0	0	0	0	1	-2
TOTALE	2926	2655	68	0	0	0	0	53	21	203

QUADRO GENERE



2.3. L'istituzione dell'organismo indipendente di valutazione in attuazione del D.lgs. n. 150/2009

L'Organismo indipendente di valutazione della performance della Regione del Veneto, di seguito OIV, è stato istituito, in forma collegiale, con DGR 3371 del 30dicembre2010 – prima applicazione D.lgs. 150/2009 istituzione Organismo Indipendente Valutazione, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, e 30, comma 2, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.
L'OIV esercita in piena autonomia le funzioni di cui all'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo e, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del medesimo decreto, svolge le attività di controllo strategico di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

2.4. L'introduzione del sistema di misurazione e valutazione della performance

La Regione del Veneto ha provveduto a strutturare il sistema di misurazione e valutazione della performance secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 150 del 2009.

Il Sistema, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7, individua:

a) le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance;
b) le procedure di conciliazione relative all'applicazione del medesimo Sistema;
c) le modalità di raccordo e integrazione con i sistemi di controllo esistenti;
d) le modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

L'OIV ha tenuto, nel primo semestre del 2012, appositi incontri di informazione, con i Segretari ed i Dirigenti responsabili delle strutture organizzative per illustrarne il funzionamento ed approfondire gli argomenti di maggiore criticità per condividere la declinazione degli obiettivi di Segreteria e di struttura, e la definizione - contenuti, peso degli indicatori e formato - delle schede di valutazione dei dirigenti. Allo scopo, inoltre, di assicurare il rispetto dei tempi e delle modalità di esecuzione dei vari adempimenti ha provveduto ad introdurre il monitoraggio semestrale dello stato di avanzamento dei progetti.
Il Sistema, che ha ad oggetto sia la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, sia la misurazione e la valutazione della performance individuale, individua le modalità ed i tempi con cui la Regione del Veneto gestisce il **ciclo di gestione della performance** di cui all'articolo 4, definisce gli obiettivi e gli indicatori di cui all'articolo 5, effettua il monitoraggio della performance di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 150/2009.

2.5. Il piano della performance 2011-2013

Il Piano della performance, secondo quanto stabilito dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 150 del 2009:

- è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- dà compimento alla fase programmatoria del *Ciclo di gestione della performance* di cui all'articolo 4 del medesimo decreto legislativo.

Il Piano della performance 2011-2013 della Regione del Veneto è stato adottato con deliberazione n. 541 del 10 maggio 2011 della Giunta Regionale in applicazione dell'Art. 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - *"ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni."* Con successiva deliberazione n. 880 del 22 maggio 2012 è stato approvato l'aggiornamento 2012 al Piano della performance 2011-2013.

2.6. Il processo di programmazione degli obiettivi

2.7. Gli obiettivi di performance organizzativa per le Segreterie regionali e le Direzioni

L'attività programmatoria ha avuto inizio nel mese di gennaio 2012.

La Segreteria Generale della Programmazione, sulla base del Programma della Giunta Regionale, del DPEF, della legge finanziaria, del bilancio di previsione, degli indirizzi strategici, ha proceduto ad una prima individuazione delle priorità politiche e alla predisposizione delle linee strategiche 2012.

Sulla base di tali indicazioni si è provveduto nei mesi di marzo-aprile ad effettuare una serie di incontri con le Segreterie regionali, al fine di mettere a punto gli obiettivi relativi alla performance organizzativa delle seguenti strutture organizzative:

- di Segreteria Regionale
- di Direzione Regionale/Unità di progetto

E' stato individuato un obiettivo strategico trasversale alla organizzazione regionale relativamente alla mappatura dei processi regionali, all'allocazione delle risorse nei processi e alla rilevazione delle attività prodotte.

2.8. *Gli obiettivi di performance individuale per i dirigenti responsabili di struttura*

Parallelamente alla fase di individuazione degli obiettivi di performance organizzativa, si è provveduto alla fase di individuazione degli obiettivi di performance individuale dei dirigenti relativamente alle strutture:

- di Segreteria Regionale
- di Direzione Regionale/Unità di progetto
- di Unità complessa/Servizio

2.9. Il sistema di monitoraggio

Nel corso dell'anno 2012, il monitoraggio degli obiettivi assegnati è stato effettuato, attraverso uno specifica attività di monitoraggio che consentiva di monitorare l'andamento degli indicatori previsti per ciascun obiettivo, anche ai fini della valutazione dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dall'Organismo indipendente di valutazione nell'ambito delle funzioni di valutazione e controllo strategico, di cui agli articoli 1, comma 2, lett. a), 5, comma 3, 6 e 8, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

Ai fini predetti, l'Organismo indipendente di valutazione si è avvalso del sistema informativo per la valutazione della performance, di cui l'Amministrazione regionale si è dotata da alcuni anni.

Tutto ciò per consentire all'Organismo indipendente di valutazione della performance di riferire per tempo alla Giunta Regionale, con relazioni semestrali, sul grado di raggiungimento degli obiettivi previsti, nonché di individuare i possibili rimedi, nell'eventualità di scostamenti rispetto ai piani e i programmi di attuazione posti in essere dalle strutture, i titolari dei singoli Centri di responsabilità hanno fornito le informazioni necessarie entro le prime settimane di settembre e febbraio, indicando lo stato di raggiungimento di ciascun obiettivo, alla scadenza, rispettivamente, del semestre, nonché alla scadenza annuale.

3. Obiettivi strategici 2012

Come previsto dal Piano triennale 2011-2013 per il 2012 sono stati confermate le seguenti linee strategiche alle quali sono stati ricondotti gli obiettivi di performance organizzativa:

QUADRO DELLE LINEE STRATEGICHE DELLA REGIONE VENETO 2011 - 2013

AREE D'INTERVENTO	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTIVITA' E SERVIZI	CONTROLLO	SALUTE DELLA REGIONE
Efficienza	***A. Recupero di efficienza da parte delle strutture regionali***	Semplificazione delle procedure	Contenimento programmato dell'impiego delle risorse	Effettuazione delle verifiche interne a cura del CdG
		Sviluppo della digitalizzazione dei processi delle strutture	Predisposizione un catalogo dei prodotti di ogni struttura (Inventario dei procedimenti amministrativi (catalogo dei prodotti) e delle risorse gestite)	
		Sviluppo dell'efficienza delle strutture	Verifica della presenza attiva in servizio del personale.	
		Monitoraggio costi	Analisi dei costi del personale	
Qualità	***B. Miglioramento dei livelli di servizio***	Avvicinamento della PA ai cittadini, agli Enti e ai portatori di interessi	Verifica sui Tempi di risposta delle Strutture	Effettuazione di indagini di customer satisfaction rivolte ai clienti esterni
		Semplificazione delle procedure	Predisposizione un catalogo dei prodotti di ogni struttura – verifica dei tempi di istruttoria.	Effettuazione di indagini di benessere organizzativo rivolti ai clienti interni
Innovazione	***C. Introduzione di metodi innovativi per migliorare le politiche di servizio regionali***	Sviluppo della digitalizzazione della Regione	Effettuazione di verifiche interne da parte dei Dirigenti	Effettuazione di indagini di customer satisfaction rivolte ai clienti esterni
		Semplificazione delle procedure		Effettuazione di indagini di benessere organizzativo rivolti ai clienti interni

3.1. Obiettivo strategico 2012 – Obiettivo di performance organizzativa

Con DGR n. 880 del 22 maggio 2012 la Giunta regionale aveva approvato del Piano della Performance 2011-2013 con riferimento all'aggiornamento 2012: in particolare, nell'ambito del processo di fissazione degli obiettivi 2012, era stato individuato, come obiettivo di performance organizzativa per tutte le Segreterie regionali e le Direzioni regionali, il seguente progetto:

"Razionalizzazione organizzativa della Segreteria/Direzione regionale basata sulla mappatura dei processi della Segreteria/Direzione regionale (da realizzare in 2 fasi distinte):

- *Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività* (tempi di realizzazione: 30 settembre 2012)*;*
- *Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa."* (tempi di realizzazione: 31 dicembre 2012)

Questa scelta degli obiettivi 2012, per le strutture afferenti alla Giunta Regionale, derivava da due ordini di esigenze: quelle che discendevano da vincoli normativi e di finanza pubblica e quelle più propriamente organizzativo-gestionali che erano concentrate sulle esigenze dell'organizzazione regionale e sulla messa a punto di nuove tecniche per la gestione delle risorse.
Nella fattispecie si è trattato di procedere nel 2012:

1. *Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività*
Comportava una serie di attività di rilevazione e di analisi organizzative, quali:

- La mappatura dei processi regionali;
- L'allocazione del personale nei diversi processi;
- La rilevazione delle attività svolte per ogni singolo processo;

Per l'attuazione di questa attività, che si è conclusa alla fine settembre 2012, la Direzione Risorse umane aveva messo a disposizione una procedura web che ha consentito di procedere alla validazione dei dati precaricati, e all'inserimento dei dati mancanti.

Il Progetto **Mappatura dei processi, allocazione delle risorse e dati di attività** puntava all'individuazione dei processi caratteristici delle strutture della Regione, dei prodotti erogati e dei costi relativi ed è strumentale e coerente con gli obiettivi posti dalla seconda fase dell'obiettivo 2012. Il progetto si poneva come metodologia finalizzata alla formazione di una base informativa che è supporto indispensabile in distinte aree, quali:

- la misurazione e valutazione della performance organizzativa;
- l'introduzione di processi di controllo gestionale;
- l'analisi e la valutazione della struttura organizzativa;
- lo sviluppo di nuovi sistemi informativi (personale, ragioneria e bilancio);
- il supporto alle funzioni della dirigenza;

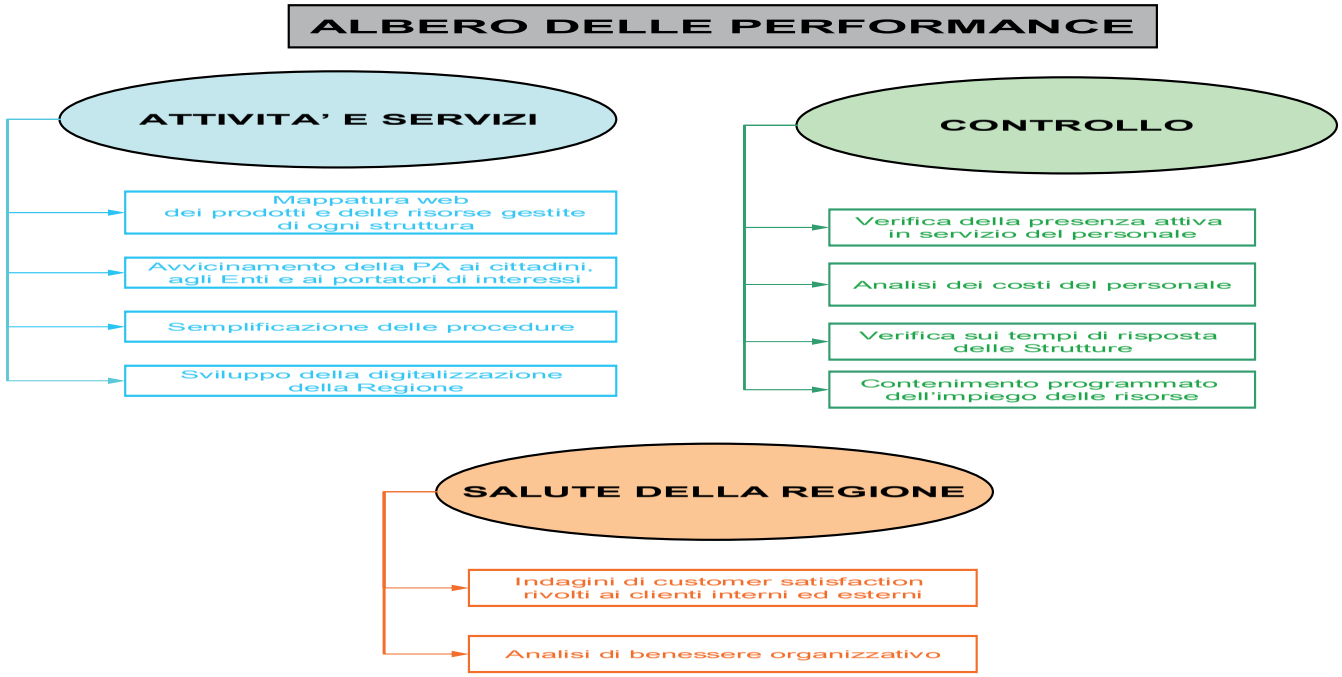
- l'introduzione delle informazioni connesse con la trasparenza.

Al fine di non obbligare le strutture a più analisi sugli stessi aspetti si era deciso di definire in un unico processo un'attività di autoanalisi relativamente all'impiego delle risorse umane che fosse funzionale come un momento di autovalutazione sull'assetto organizzativo, da porre come presupposto metodologico ed analitico di tutte le iniziative ad esso legate.

4. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti 2012

4.1. Albero della performance

L'albero della performance rimane quello definito nel piano della performance 2011-2013



4.2. Obiettivi strategici

La Performance Organizzativa prevede i seguenti ambiti: l'attuazione delle politiche di soddisfazione dei bisogni della collettività; il grado di realizzazione del mandato, il grado di soddisfazione dell'utenza, lo sviluppo degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione e lo sviluppo organizzativo, il grado di partecipazione dei cittadini, la riduzione dei costi e dei tempi, la quantità dei servizi , gli obiettivi delle pari opportunità. La perfomance organizzativa dell'ente è definita con il coinvolgimento della Giunta Regionale, attraverso l'individuazione di una serie di schede con finalità, obiettivi strategici, obiettivi gestionali, indicatori dell'ente e delle direzioni. Per ognuna si definisce una serie di indicatori di outcome (con il coinvolgimento dei direttori competenti).

4.2.1. Obiettivo strategico 2012

Per il 2012 l'obiettivo strategico trasversale è stato costituito dalla realizzazione del progetto di "Mappatura dei processi, allocazione delle risorse e rilevazione delle quantità prodotte in applicazione dell'art.11 del D.lgs. 150/2009".

Il Progetto Mappatura dei processi, allocazione delle risorse e dati di attività puntava all'individuazione dei processi caratteristici delle strutture della Regione, dei prodotti erogati e dei costi relativi ed era strumentale e coerente con gli obiettivi posti dalla seconda fase dell'obiettivo 2012. Il progetto si poneva come metodologia finalizzata alla formazione di una base informativa che era supporto indispensabile in distinte aree, quali:

- la misurazione e valutazione della performance organizzativa;
- l'introduzione di processi di controllo gestionale;
- l'analisi e la valutazione della struttura organizzativa;
- lo sviluppo di nuovi sistemi informativi (personale, ragioneria e bilancio);
- il supporto alle funzioni della dirigenza;
- l'introduzione delle informazioni connesse con la trasparenza.

Al fine di non obbligare le strutture a più analisi sugli stessi aspetti si era deciso di definire in un unico processo un'attività di autoanalisi relativamente all'impiego delle risorse umane che fosse funzionale come un momento di autovalutazione sull'assetto organizzativo, da porre come presupposto metodologico ed analitico di tutte le iniziative ad esso legate.

La Mappatura dei processi, allocazione delle risorse e rilevazione delle attività è stata così sviluppata con la collaborazione di tutte le strutture regionali in applicazione dell'art.11 del D.lgs. 150/2009
La metodologia impiegata era volta alla identificazione dei processi e alla rilevazione dei prodotti erogati e dei costi relativi, e quindi alla rilevazione della quantità di lavoro necessario alle diverse categorie e professionalità per realizzare un prodotto, dato un contesto operativo e un periodo di riferimento.

Il periodo di riferimento della mappatura: L'analisi è annuale e si riferiva all'anno 2011. I risultati ai quali è pervenuta la metodologia, rappresentati dalla mappatura dei processi, dall'allocazione delle risorse e dalla rilevazione dell'attività relativamente all'anno 2011, hanno costituito la base tecnica utile anche la verifica dei livelli di attività e in generale per la programmazione dei fabbisogni di personale di cui al D.lgs. 165/2001 e della rilevazione delle eccedenze di personale di cui alla Legge di stabilità 2012 – L. n. 183/2011.
Sono interessate tutte le strutture regionali, con esclusione delle segreterie politiche degli Assessori.
Normalmente l'unità di rilevazione era il centro di responsabilità che rappresenta una struttura di base, diretta normalmente da un dirigente; essa può essere nell'accezione regionale:

- Un Servizio;
- Una Unità Complessa;
- Una struttura di staff di una Segreteria di un Commissario
- Le strutture di segreteria e/o di staff di supporto delle Direzioni regionali/Unità di progetto

L'attività complessiva di ogni singola Direzione regionale/Unità di progetto oppure Segreteria verranno ricostruite a partire dalle unità di base.
I dipendenti interessati dalla mappatura sono:

- I dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato
- I comandati in entrata
- Le forme di collaborazione particolari:
- I distaccati di altri enti
- i Co.Co.Co.
- i Co.Co.Pro.
- i contratti di somministrazione lavoro
- le persone con contratti a tempo determinato provenienti da altro ente regionale sulla base di convenzione con la Regione del Veneto
- le persone di altri enti pubblici, distaccate presso strutture regionali sulla base di specifiche convenzioni con la Regione del Veneto;
- altri esterni.

- Sono escluse le prestazioni di tipo professionale anche se qualificate da funzioni di integrazione del lavoro dipendente come quelle espletate dai consulenti esterni.

Come previsto dal piano si era provveduto ad effettuare una completa mappatura dei processi regionali provvedendo alla mappatura secondo ipassi seguenti:

- Individuazione dei dipendenti per ogni struttura rilevata (Direzione/Unità di Progetto, struttura di staff);
- Determinazione del tempo effettivo lavorato per ciascun dipendente;
- Individuazione delle unità organizzative di riferimento della rilevazione (attività sviluppata dalla DRU);
- Attribuzione del personale alle strutture organizzative di riferimento della rilevazione (attività sviluppata dalla DRU e verificata dalle singole strutture di riferimento)

- Mappatura e misurazione dell'attività di ciascun centro di responsabilità – individuazione dei processi (attività sviluppata da ogni struttura con la collaborazione della DRU);
- Attribuzione percentuale del tempo/lavoro del personale ad ogni prodotto e calcolo dei tempi medi di riferimento (attività sviluppata da ogni struttura tranne il calcolo dei tempi medi che sarà a cura della DRU).
- Misurazione dell'attività di ciascun centro di responsabilità (attività sviluppata da ogni struttura ed inserimento nel sistema informativo);
- Attribuzione percentuale del tempo/lavoro dei dipendenti multicentro

4.2.2. Obiettivo strategico – Risultati di sintesi dell'analisi dei costi delle risorse umane per processo

Questo report riepiloga la ripartizione della spesa per le risorse umane per tipologia di processo e per processo sintetico individuato nell'ambito della Mappatura dei processi

TIPO_PROCESSO	DESCRIZIONE SINTETICA PROCESSO	N_PROCESSI GESTITI	COSTO RISORSE UMANE PER PROCESSO
Processo primario		**6657**	**71.764.941,14**
	Accordi di collaborazione	3	23.587,88
	Accordi di programma	24	341.561,87
	Accordi e tavoli nazionali	26	185.123,05
	Accordi e tavoli regionali	7	39.102,02
	Accordi tra le Parti sociali	3	57.803,87
	Aiuti di Stato	12	74.218,40
	Albi e registri	115	1.210.699,43
	Approvazione progetti	83	547.985,70
	Atti di intesa	4	38.963,62
	Attività consultiva	48	507.343,28
	Attività di audit	74	888.557,49
	Certificazioni	2	13.345,36

TIPO_PROCESSO	DESCRIZIONE SINTETICA PROCESSO	N_PROCESSI GESTITI	COSTO RISORSE UMANE PER PROCESSO
	Commissioni/Comitati	155	1.538.254,47
	Comunicazione e informazione	226	2.401.397,84
	Conferenze dei servizi	2	3.826,36
	Contabilità	3	73.859,74
	Contenzioso	49	536.627,21
	Contratti	47	553.387,60
	Controlli enti strumentali	44	393.397,89
	Coordinamento	116	1.148.318,71
	Demanio marittimo	2	26.061,73
	Depositi cauzionali	3	82.538,95
	Direzione lavori	130	1.520.333,34
	DPEF	8	56.036,89
	Erogazione	634	7.758.037,71
	FEI	2	14.878,01
	Fondi di rotazione	8	68.830,49
	Formazione e aggiornamento	18	325.602,17
	Gare d'appalto	80	1.001.494,22
	Gestione beni demaniali	49	544.137,20
	Gestione beni regionali	10	43.824,04
	Gestione centri regionali	15	86.875,95
	Gestione operai forestali	5	70.508,99
	Gestione utenza	14	101.266,69
	Interventi sul territorio	130	1.620.601,01
	Marketing	22	214.853,47
	Monitoraggio	220	2.356.288,32

TIPO_PROCESSO	DESCRIZIONE SINTETICA PROCESSO	N_PROCESSI GESTITI	COSTO RISORSE UMANE PER PROCESSO
	Monitoraggio partecipazioni societarie	5	63.779,02
	Nomine	21	133.790,56
	Organizzazione Eventi	40	442.225,43
	Osservatori regionali	17	189.680,38
	Pareri	62	737.157,91
	Partecipazioni societarie	8	160.163,55
	Patrocini	11	110.470,71
	Pianificazione	120	1.172.842,06
	POR CRO	4	70.907,18
	Progettazione	148	1.819.750,88
	Progetti	225	2.695.939,54
	Progetti comunitari	25	359.415,14
	Progetti europei	86	932.524,82
	Progetti internazionali	9	115.928,14
	Progetti interreg	7	110.947,66
	Progetti sanitari	38	295.644,36
	Progetti transfrontalieri	10	140.262,68
	Programma Regionale di Sviluppo	8	55.267,82
	Programmazione	276	2.886.603,71
	Programmazione decentrata	14	232.543,34
	Programmazione DOTI-LAVORO	10	62.129,17
	Programmazione FAS	27	249.331,14
	Programmazione FEP	16	176.313,12
	Programmazione FESR	85	957.960,65
	Programmazione FSC	2	36.721,15

TIPO_PROCESSO	DESCRIZIONE SINTETICA PROCESSO	N_PROCESSI GESTITI	COSTO RISORSE UMANE PER PROCESSO
	Programmazione FSE	53	774.816,33
	Programmazione OLAF	2	5.834,10
	Programmazione PNR	3	7.020,55
	Programmazione POR FSE	4	30.730,60
	Programmazione PSR	83	699.686,18
	Programmazione SFOP	3	9.951,00
	Programmazione UE	21	184.435,15
	Project financing	2	35.968,76
	Promozione	15	43.471,01
	Promozione e comunicazione	44	251.032,64
	Protezione civile	206	1.594.199,28
	Protocolli d'intesa	4	47.448,64
	Rapporti con istituzioni nazionali e internazionali	23	431.369,21
	Recupero crediti	5	21.083,15
	Regolazione	395	3.516.052,55
	Revoche	3	28.746,22
	Ricorsi amministrativi	2	32.348,55
	Sicurezza sul lavoro	64	585.825,32
	Sistema statistico ufficiale	56	405.571,08
	Sistemi Informatici	84	740.648,25
	Sistemi informativi	408	3.449.835,47
	Sistemi Qualità	4	47.584,23
	Sorveglianza	10	69.345,11
	Tavoli e Coordinamenti	12	114.584,03
	Tutela dei consumatori	7	21.050,72

TIPO_PROCESSO	DESCRIZIONE SINTETICA PROCESSO	N_PROCESSI GESTITI	COSTO RISORSE UMANE PER PROCESSO
	Valorizzazione patrimonio	18	254.531,62
	Valutazione Piani/Progetti	28	271.166,21
	Verifiche e controlli	303	3.811.519,99
	Vigilanza	5	67.458,33
	Vigilanza e controlli	163	1.393.645,43
	Vincoli e autorizzazioni	762	9.999.456,44
	Accordi e tavoli internazionali	13	116.072,69
	Accreditamento	1	3.988,35
	Autorizzazione	22	206.186,02
	Gestione impianti	7	61.449,24
	Programmazione Sanitaria	108	1.307.017,42
	Sorveglianza sanitaria	9	51.688,88
	Interventi territorio - Aquisiz.beni e servizi	32	304.274,49
	Interventi territorio - Gestione operai forestali	5	78.554,47
	Autorità di certificazione fondi UE	1	11.462,33
Processo supporto interno		**1704**	**35.378.949,08**
	Affari generali struttura	51	387.845,49
	Altre attività segreteria	297	3.589.959,52
	Applicativi informatici	9	92.103,31
	Archivio e protocollo	360	4.438.313,25
	Attività di segreteria	127	2.059.983,34
	Budget e contabilità	90	1.573.907,00
	Budget e fondo economale	41	530.950,64
	Delibere/Decreti	272	2.174.618,60

TIPO_PROCESSO	DESCRIZIONE SINTETICA PROCESSO	N_PROCESSI GESTITI	COSTO RISORSE UMANE PER PROCESSO
	Direzione e coordinamento	247	17.973.175,15
	Gestione del personale	210	2.558.092,76
Processo supporto strutture regionali		**1745**	**25.731.524,16**
	Affari Generali	169	5.121.863,30
	Affari Legislativi	55	534.216,39
	Attività consultiva	29	410.252,85
	Attività culturali e spettacolo	4	40.250,91
	Avvocatura	117	1.594.278,64
	Bilancio	103	889.076,20
	Controlli e governo SSR	5	62.104,09
	Coord Attività Istituzionali	19	136.866,03
	Coordinamento Commissioni	3	20.050,77
	Coordinamento strategico	45	392.031,44
	Demanio e Patrimonio	157	2.675.996,19
	EELL PerGiur Controlli atti	6	20.311,88
	Foreste e parchi	6	75.596,61
	Formazione	2	13.518,96
	Gare d'appalto	6	22.940,78
	Piani e Programmi Primario	2	12.825,90
	Programmazione POR	8	66.370,51
	Ragioneria Tributi	260	2.653.300,80
	Regolazione	8	56.634,75
	Riforme Istituzionali	95	420.404,66

TIPO_PROCESSO	DESCRIZIONE SINTETICA PROCESSO	N_PROCESSI GESTITI	COSTO RISORSE UMANE PER PROCESSO
	Risorse Finanziarie	52	350.063,84
	Risorse Umane	150	2.929.415,25
	Sede Bruxelles	46	822.403,26
	Sede Roma	24	371.618,95
	Segreteria Giunta	4	40.432,89
	Segreteria Giunta Verifica Atti	15	326.005,03
	Sicurezza e Qualità	47	634.948,06
	Sistemi Informatici	5	133.522,81
	Sistemi informativi	255	3.256.523,33
	Ufficio Stampa	24	1.234.389,51
	Segreteria Ambiente	3	40.427,52
	Segreteria Istruzione Lavoro Pgm	3	38.879,83
	Servizi comuni exGazzettino	5	82.249,69
	Segreteria Generale Programmazione	13	251.752,53
Totale complessivo		**10106**	**132.875.414,38**

4.3. Risultati intermedi nel corso dell'anno

In virtù del carattere pluriennale degli obiettivi strategici si riportano i risultati intermedi raggiunti nel corso dell'anno, indicando anche le conseguenze, in termini positivi e negativi, sulle annualità successive.
In particolare si è provveduto ad effettuare un monitoraggio continuo, relativamente ad alcuni progetti di razionalizzazione dell'amministrazione regionale ed in particolare:

- Progetto semplificazione dei procedimenti amministrativi regionali;
- Progetto Datawarehouse - Business Intelligence - "Verso il Controllo di gestione";

- Progetto Mappatura dei processi;

4.4. Informazioni correlate con ogni obiettivo e risultati conseguiti

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
A1	DIREZ. REG.AMM.BIL.SER.C.R.	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
A1	DIREZ. REG.AMM.BIL.SER.C.R.	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Conseguire il target previsto per gli indicatori dei processi della Struttura	Indicatori di processo conseguiti	8	12	15	=	14
A1	DIREZ. REG.AMM.BIL.SER.C.R.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinare la realizzazione, a livello di contenuti, in ambiente di sviluppo, del Portale del Consigliere nell'ambito dell'ERP URBI.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	40	=	14/11/2012
A1	DIREZ. REG.AMM.BIL.SER.C.R.	Personale	A. Recupero livelli di efficienza	Presentare al Segretario generale l'aggiornamento della sezione "Strumenti e procedure contrattuali" del Regolamento interno di amministrazione, con i coordinamenti necessari rispetto alle innovazioni statutarie e alle opzioni della legge di riorganizzazi	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	20	=	20/11/2012
B	U.c. Servizi generali e ausiliari	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Concorrere alla realizzazione nell'ambito dell'ERP URBI della componente per la rilevazione delle presenze (anagrafiche, pianta organica e profili) con collaudo operativo entro le date programmate.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2012
B	U.c. Servizi generali e ausiliari	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
B	U.c. Servizi generali e ausiliari	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Conseguire il target previsto per gli indicatori dei processi della Struttura	Indicatori di processo conseguiti	8	12	15	=	14
B	U.c. Servizi generali e ausiliari	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione in ambiente di sviluppo dei cotenuti del Portale del Consigliere.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2012
C	ufficio difensore civico	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisporre gli atti amministrativi e definire le necessarie intese con gli uffici tecnico e informatico del CR per l'apertura delle sede periferica del Difensore civico a Belluno	TEMPORALE	31/12/2012	15/11/2012	30	=	31/12/2012
C	ufficio difensore civico	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Operatività logistica della sede periferica del Difensore civico a Verona	TEMPORALE	31/12/2012	15/11/2012	30	=	08/11/2012

P Ec o	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. interme dia	VALORE FINALE
C	ufficio difensore civico	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
C	ufficio difensore civico	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione degli utenti di riferimento, determinata dal raggiungimento degli indici di customer satisfaction, in ordine ai servizi erogati e/o alle attività poste in essere.	% Clienti soddisfatti	65	80	15	=	86
B	U.c. servizi tec.gest. Sedi	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
B	U.c. servizi tec.gest. Sedi	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Conseguire il target previsto per gli indicatori dei processi della Struttura	Indicatori di processo conseguiti	2	3	15	=	3
B	U.c. servizi tec.gest. Sedi	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Bozza proposta di aggiornamento e modifica di un capitolato speciale tipo e di una lettera d'invito tipo per procedure negoziate sotto soglia per lavori servizi e forniture	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	29/11/2012
B	U.c. servizi tec.gest. Sedi	Personale	A. Recupero livelli di efficienza	Bozza proposta di aggiornamento e modifica del Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia, parte II ad oggetto "strumenti e procedure contrattuali" in sinergia con la Direzione regionale amministrazione bilancio serv	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	28/11/2012
A2	UNITA' OPERATIVA NUOVO SISTEMA INFORMATIVO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Progetto di dispiegamento Windows7 e Office 2010 in termini di numero di postazioni upgradate al 31 dicembre 2012.	AZIONI	60	120	30	-	20
A2	UNITA' OPERATIVA NUOVO SISTEMA INFORMATIVO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Progetto nuovo sistema telefonico (Voip), inclusa rete di emergenza e dismissione linee non più necessarie.	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	28/09/2012
A2	UNITA' OPERATIVA NUOVO SISTEMA INFORMATIVO	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
A2	UNITA' OPERATIVA NUOVO SISTEMA INFORMATIVO	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione degli utenti di riferimento, determinata dal raggiungimento degli indici di customer satisfaction, in ordine ai servizi erogati e/o alle attività poste in essere.	% Clienti soddisfatti	65	80	15	=	91
B	U.c. studi documentazione e	di	A. Recupero	Conseguire il target previsto per gli indicatori dei processi della	Indicatori di processo	3	4	15	=	4

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
	biblioteca	Struttura	livelli di efficienza	Struttura	conseguiti					
B	U.c. studi documentazione e biblioteca	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
B	U.c. studi documentazione e biblioteca	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinare il progetto di realizzazione RETE RICERCA DOCUMENTAZIONE VENETA (RRDV) sito Web con metadati su documentazione specializzata per le politiche regionali	%stato avanzamento/programmato	60	80	35	+	100
B	U.c. studi documentazione e biblioteca	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinare la realizzazione di dossier di approfondimento su materie di competenza delle commissioni consiliari o su pdl di particolare rilevanza con metodo interdisciplinare in collaborazione con DRAI e DAL.	REPORT	3	4	25	+	4
B	U.c. Co.Re.Com.	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
B	U.c. Co.Re.Com.	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione degli utenti di riferimento, determinata dal raggiungimento degli indici di customer satisfaction, in ordine ai servizi erogati e/o alle attivita' poste in essere	% Clienti soddisfatti	65	80	15	=	95
B	U.c. Co.Re.Com.	Personale	A. Recupero livelli di efficienza	Predisporre proposte per la procedimentalizzazione di alcune tra le principali procedure amministrative di competenza della struttura (concessione benefici emittente tv locali; rimborsi ad emittenti radio tv locali; segnalazione all'Agicom in materia di t	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	27/11/2012
B	U.c. Co.Re.Com.	Personale	A. Recupero livelli di efficienza	Predisporre una proposta di revisione integreale del regolamento interno per l'organizzazione dei lavori e per il funzionamento del Comitato.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	22/11/2012
A1	DIREZ. REG.ATT.ISTIT.C.R.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinare gli aggiornamenti periodici della Guida ai contributi regionali nelle principali materie afferenti le commissioni consiliari permanenti	DOCUMENTI	2	3	25	=	3
A1	DIREZ. REG.ATT.ISTIT.C.R.	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
A1	DIREZ. REG.ATT.ISTIT.C.R.	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Conseguire il target previsto per gli indicatori dei processi della Struttura	Indicatori di processo conseguiti	6	9	15	=	11
A1	DIREZ. REG.ATT.ISTIT.C.R.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinare la realizzazione di manifestazionied eventi del Consiglio regionale come da Programma Operativo 2012	CONVEGNI	2	4	35	=	8
B	1 Commissione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Collaborare per le materie di competenza agli aggiornamenti periodici della Guida ai contributi regionali nelle principali materie afferenti le commissioni consiliari	DOCUMENTI	2	3	30	=	3
B	1 Commissione	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Conseguire il target previsto per gli indicatori dei processi della Struttura	Indicatori di processo conseguiti	6	9	15	=	11
B	1 Commissione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzare dossier di approfondimento sulle materie della commissione ovvero su progetti di legge di particolare rilevanza.	DOCUMENTI	2	3	30	=	4
B	1 Commissione	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
B	2 Commissione	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
B	2 Commissione	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Conseguire il target previsto per gli indicatori dei processi della Struttura	Indicatori di processo conseguiti	6	9	15	=	11
B	2 Commissione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Collaborare per le materie di competenza all'aggiornamento periodico della Guida ai contributi regionali nelle principali materie afferenti le commissioni consiliari.	DOCUMENTI	2	3	30	=	3
B	2 Commissione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzare e mantenere aggiornata nella sezione del sito web dedicata alle commissioni una banca dati dei procedimenti (pdl, pda. pagr, rend) e degli atti ispettivi relativi alle materie della Seconda commissione, suddivisi per anno e materia. Indicatore:	% RAGGIUNGIMENTO	75	90	30	=	92
B	3 Commissione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Collaborare per le materie di competenza all'aggiornamento della Guida ai contributi regionali nelle principali materie afferenti le commissioni.	DOCUMENTI	2	3	30	-	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
B	3 Commissione	Personale	A. Recupero livelli di efficienza	Predisporre gli atti necessari (con particolare riferimenro ai processi verbali, ai resoconti e ai fascicoli delle istruttorie in sospeso) per il passaggio delle consegne della segreteria.	TEMPORALE	10/08/2012	25/07/2012	30	=	20/07/2012
B	3 Commissione	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
B	3 Commissione	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Conseguire il target previsto per gli indicatori dei processi della Struttura	Indicatori di processo conseguiti	6	9	15	=	11
B	4 Commissione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Collaborare per le materie di competenza all'aggiornamento della Guida ai contributi regionali nelle principali materie di competenza delle commissioni	DOCUMENTI	2	3	35	=	3
B	4 Commissione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Assicurare tempestività nella redazione dei processi verbali (indicatore SGQ) e nella pubblicazione del comunicato sulle risultanze della seduta di commissione in NOTIZIE IN BREVE - SEZIONE IV COMMISSIONE del sito web (5 gg lavorativi da seduta),	N. indicatori target conseguito	60	80	25	=	199
B	4 Commissione	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
B	4 Commissione	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Conseguire il target previsto per gli indicatori dei processi della Struttura	Indicatori di processo conseguiti	6	9	15	=	11
B	5 Commissione	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
B	5 Commissione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzare dossier di approfondimento sulle materie di competenza della commissione o su progetti di legge di particolare rilievo	DOCUMENTI	1	2	30	=	2
B	5 Commissione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Collaborare per le materie di competenza agli aggiornamenti periodici della Guida ai contributi regionali nelle principali materie afferenti le commissioni consiliari.	DOCUMENTI	2	3	30	=	3
B	5 Commissione	di	B. Miglioramento	Conseguire il target previsto per gli indicatori dei processi della	Indicatori di	6	9	15	=	11

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
		Struttura	livelli di servizio	Struttura	processo conseguiti					
B	6 Commissione	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Conseguire il target previsto per gli indicatori dei processi della Struttura	Indicatori di processo conseguiti	6	9	15	=	11
B	6 Commissione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Collaborare per le materie di competenza all'aggiornamento periodico della Guida ai contributi regionali nelle principali materie afferenti le commissioni consiliari.	DOCUMENTI	2	3	30	=	3
B	6 Commissione	Personale	A. Recupero livelli di efficienza	Realizzare monitoraggi al sistema della formazione professionale (controllo strategico - articoli 50 e 53 lr 3/2009).	N.iniziative attivate/programmate	1	2	30	=	3
B	6 Commissione	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
B	7 Commissione	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
B	7 Commissione	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Conseguire il target previsto per gli indicatori dei processi della Struttura	Indicatori di processo conseguiti	6	9	15	=	11
B	7 Commissione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisporre i programmi defiitivi e gli atti necessari per la realizzazione di seminari su materie di interesse della Settima Commissione consiliare permanente.	CONVEGNI	1	2	25	=	2
B	7 Commissione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzare dossier di approfondimento sulle materie di competenza della Settima Cmmissione o su pdl di particolare rilevanza.	DOCUMENTI	1	2	35	=	2
A1	DIREZ. REG.ASS.LEGIS.C.R.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	2. Coordinamento, sulla base della programmazione della Segreteria regionale, delle attività connesse all¿elaborazione dei dossier preliminari e di approfondimento (P0I08) per la parte di competenza della DAL, in collaborazione con le segreterie delle co	DOCUMENTI	3	4	20	=	4
A1	DIREZ. REG.ASS.LEGIS.C.R.	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Conseguire il target previsto per gli indicatori dei processi della Struttura	Indicatori di processo conseguiti	4	6	15	=	7
A1	DIREZ. REG.ASS.LEGIS.C.R.	di	B. Miglioramento	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la	Indicatore	65	80	15	=	89

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
		Segreteria	livelli di servizio	metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	di performance organizz.va					
A1	DIREZ. REG.ASS.LEGIS.C.R.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzazione per l¿edizione a stampa mediante la stamperia del Consiglio regionale del Rapporto sulla legislazione del Veneto (di metà legislatura) contenente i dati relativi alla progettazione e produzione legislativa nonché all¿attività istituzionale d	TEMPORALE	31/12/2012	26/11/2012	40	=	30/10/2012
B	Secondo Serv. Ass.Legis.Commissioni	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	Indicatore di performance organizz.va	65	80	15	=	89
B	Secondo Serv. Ass.Legis.Commissioni	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Conseguire il target previsto per gli indicatori dei processi della Struttura	Indicatori di processo conseguiti	4	6	15	=	7
B	Secondo Serv. Ass.Legis.Commissioni	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	2. Predisposizione di schede di analisi sull¿ambito di competenza normativa, sull¿impatto ordinamentale e di comparazione con le altre regioni finalizzate all¿elaborazione dei dossier multidisciplinari preliminari e di approfondimento (P0I08) in collabora	DOCUMENTI	3	4	20	=	4
B	Secondo Serv. Ass.Legis.Commissioni	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzazione per l¿edizione a stampa mediante la stamperia del Consiglio regionale del Rapporto sulla legislazione del Veneto (di metà legislatura) contenente i dati relativi alla progettazione e produzione legislativa nonché all¿attività istituzionale d	TEMPORALE	19/11/2012	15/10/2012	40	=	26/09/2012
A1	DIREZ. ATTIV.ISPET.VIGIL.SOCIOSAN	Personale	C. Introduzione di metodi innovativi	Predisposizione di una proposta per l¿aggiornamento, con il supporto dello Ufficio Qualità e Innovazione, della procedura di qualità per tener conto delle nuove competenze della Direzione riguardanti la attività della ARPAV, in attuazione dello art. 10 de	TEMPORALE	31/12/2012	30/10/2012	20	=	16/10/2012
A1	DIREZ. ATTIV.ISPET.VIGIL.SOCIOSAN	Personale	C. Introduzione di metodi innovativi	Predisposizione di un'analisi della nuova normativa sulla certificazione d'obbligo dei Bilanci: verifica e ridefinizione delle procedure e Governance dei controlli in sanità valutando eventuali sovrapposizioni, lacune e incongruenze tra funzioni e respon	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	40	=	12/11/2012
A1	DIREZ. ATTIV.ISPET.VIGIL.SOCIOSAN	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Soddisfazione degli utenti di riferimento, determinata dal raggiungimento degli indici di customer satisfaction, in ordine ai servizi erogati e/o alle attività poste in essere.	% Clienti soddisfatti	65	80	15	=	86
A1	DIREZ.	di	B. Miglioramento	Soddisfazione dei clienti interni ed esterni, valutata secondo la	Indicatore	65	80	15	=	89

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
	ATTIV.ISPET.VIGIL.SOCIOSAN	Segreteria	livelli di servizio	metodologia descritta nel Piano della performance 2012 del CRV	di performance organizz.va					
C	Serv. Amministrativo di supporto	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Amministrativo di supporto	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione e attuazione di un sistema di monitoraggio, verifica e reportistica sull¿iter delle proposte di deliberazioni delle strutture afferenti la Segreteria e monitoraggio dell¿aggiornamento della banca dati di società partecipate, enti strumenta	REPORT	1	2	30	=	4
C	Serv. Amministrativo di supporto	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Implementazione di un modello di governance per la gestione del processo di programmazione unitaria e attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dei programmi cofinanziati dal POR FESR.	REPORT	2	4	30	=	11
C	Serv. Amministrativo di supporto	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Studi e analisi	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Studi e analisi	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Studi e analisi	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attività connesse alle competenze del Commissario Delegato per gli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione Veneto dal 3/10 al 2/11/2010 volte a verificare l'assetto organizzativo e la competenza per la gestione dell'emergenza, tenuto conto della c	REPORT	1	2	30	+	8
C	Serv. Studi e analisi	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Supporto al processo di riorganizzazione finalizzato alla predisposizione di una proposta di razionalizzazione organizzativa delle strutture afferenti alla Segreteria Generale della Programmazione.	TEMPORALE	31/12/2012	20/12/2012	30	=	19/12/2012
C	Serv. Affari generali	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività;	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.						
C	Serv. Affari generali	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Individuazione di soluzioni alle questioni di carattere legale concernenti le problematiche che coinvolgono la Segreteria Generale e/o a questa sottoposte dal Presidente; predisposizione e attuazione di un sistema di monitoraggio e reportistica periodica.	REPORT	1	2	30	=	10
C	Serv. Affari generali	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Affari generali	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione e attuazione di un sistema di monitoraggio, verifica e reportistica periodica sull¿andamento della spesa e delle risorse umane a vario titolo impiegate presso le strutture regionali	REPORT	1	2	30	=	41
A1	DIREZ. AFFARI LEGISLATIVI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Organizzazione ed avvio di un corso destinato al personale regionale, anche dirigenziale, orientato al perseguimento di standard di qualità normativa, per agevolare l'attività concernente i disegni di legge giuntali.	TEMPORALE	31/12/2012	15/12/2012	30	=	11/12/2012
A1	DIREZ. AFFARI LEGISLATIVI	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. AFFARI LEGISLATIVI	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. AFFARI LEGISLATIVI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Organizzazione di un seminario destinato al personale regionale anche dirigenziale finalizzato al miglioramento della redazione degli atti amministrativi, secondo standard di qualità diffusi.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	14/11/2012
C	Serv. primo	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. primo	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzazione del seminario finalizzato al migluioramento qualitativo nella redazione di atti amministrativi, prodromico all'eventuale organizzazione di corsi mirati	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	14/11/2012
C	Serv. primo	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. primo	Personale	B. Miglioramento	Elaborazione programma di un seminario in tema di redazione atti	TEMPORA	31/10/2012	15/09/2012	30	=	14/09/201

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
			livelli di servizio	amministrativi	LE					2
C	Serv. secondo	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Svolgimento di un primo corso pilota	TEMPORALE	31/12/2012	15/12/2012	30	=	11/12/2012
C	Serv. secondo	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. secondo	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. secondo	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Stesura del programma di un corso destinato al personale regionale, anche dirigenziale, orientato al perseguimento di standard di qualità normativa, per agevolare l'attività concernente i disegni di legge giuntali.	TEMPORALE	31/10/2012	30/09/2012	30	=	27/09/2012
A1	DIREZ. RIFORME ISTIT.PROC.DELEGA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. RIFORME ISTIT.PROC.DELEGA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Supporto al processo di semplificazione avviato dalla Regione per la razionalizzazione delle procedure amministrative e l¿ottimizzazione dell¿azione regionale, mediante coordinamento delle attività nell¿ambito della Segreteria Generale. Partecipazione ai	DOCUMENTI	3	4	30	=	4
A1	DIREZ. RIFORME ISTIT.PROC.DELEGA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Prima applicazione della LR 26/2011, concernente l¿attuazione da parte della Regione della normativa UE ¿ fase discendente (Disegno di Legge Regionale Europea 2012), nonché avvio della partecipazione alla formazione degli atti UE ¿ fase ascendente (Costit	N.provved. posti in essere/programmati	1	2	30	=	4
A1	DIREZ. RIFORME ISTIT.PROC.DELEGA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. ATT.ISPET.PARTEC.SOCIET.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attuazione piani annuali controlli 2012 sulle operazioni dei Programmi operativi comunitari.	CONTROLLI	125	135	20	+	137
A1	DIREZ. ATT.ISPET.PARTEC.SOCIET.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Completameto del progetto di razionalizzazione delle società partecipate indirette ed elaborazione del provvedimento di approvazione dello stesso.	TEMPORALE	31/10/2012	30/09/2012	40	=	28/09/2012
A1	DIREZ. ATT.ISPET.PARTEC.SOCIET.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività;	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.						
A1	DIREZ. ATT.ISPET.PARTEC.SOCIET.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Concretizzare la partecipazione del territorio ai programmi di cooperazione territoriale 2007-2013	N.progetti attivati/programmati	11	20	20	=	27
A2	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Preparare la Regione e il partenariato regionale alle nuove sfide della Cooperazione territoriale, in raccordo con la programmazione regionale unitaria	TEMPORALE	30/09/2012	30/07/2012	40	=	30/07/2012
A1	DIREZ. RELAZIONI INTERNAZIONALI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Adozione da parte del Comitato art. 5 L.R. n. 15/1994 nuove linee-guida per presentazione e approvazione progetti Piani annuali di attuazione	TEMPORALE	28/12/2012	30/11/2012	30	=	17/10/2012
A1	DIREZ. RELAZIONI INTERNAZIONALI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Adozione da parte della Giunta regionale di CR Programma Triennale 2013-2015 cooperazione decentrata allo sviluppo L.R. n. 55/1999, art. 10	TEMPORALE	28/12/2012	30/11/2012	30	=	13/11/2012
A1	DIREZ. RELAZIONI INTERNAZIONALI	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. RELAZIONI INTERNAZIONALI	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Coop.inter.diritti um.pari op	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Coop.inter.diritti um.pari op	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
C	Serv. Coop.inter.diritti um.pari op	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Adozione CR recante proposta Programma Triennale 2013-2015 cooperazione decentrata allo sviluppo L.R. n. 55/1999, articolo 10	TEMPORALE	28/12/2012	30/11/2012	40	=	13/11/2012
C	Serv. Coop.inter.diritti um.pari op	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attivazione nuove metodologie di comunicazione e flusso informativo con stakeholders dei settori diritti umani cooperazione pari opportunità	TEMPORALE	03/12/2012	05/11/2012	20	=	05/11/2012
A1	DIREZ. RISORSE UMANE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. RISORSE UMANE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzazione di iniziative per la razionalizzazione e revisione della spesa	AZIONI	3	5	30	=	10
A1	DIREZ. RISORSE UMANE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Sviluppo delle componenti procedurali ed operative connesse con il progetto "controllo di gestione" e finalizzate alla razionalizzazione organizzativa della Regione	AZIONI	5	10	30	=	16
A1	DIREZ. RISORSE UMANE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Organizz. formaz. rapp. lavoro	Personale	A. Recupero livelli di efficienza	Realizzazione della mappatura dei processi, allocazione delle risorse e rilevazione delle attività (ex. Art. 11 d.lgs. 150/2009)	TEMPORALE	30/11/2012	30/09/2012	30	=	30/09/2012
B	U.c. Organizz. formaz. rapp. lavoro	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Sviluppo modello per la predisposizione delle proposte di razionalizzazione organizzativa e relativa attività di formazione alle strutture	TEMPORALE	30/11/2012	31/10/2012	30	=	31/10/2012
B	U.c. Organizz. formaz. rapp. lavoro	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Organizz. formaz. rapp. lavoro	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Affari economici	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Affari economici	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Affari economici	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Riduzione tempi di regolarizzazione contabile delle spese rientranti nei saldi di cassa del patto di stabilità, rispetto all'attuale tempo medio di	PERCENTUALE	15	25	35	=	25

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				regolarizzazione di 120 gg.						
C	Serv. Affari economici	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Implementazione posizioni assicurative dipendenti regionali mediante alimentazione sistema Passweb per classi anagrafiche fino al 1978 incluso, con invio estratti conto contributivi	SCHEDE	81	162	25	=	162
B	U.c. Sviluppo organ.monit. e audit	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Sviluppo sistema di "Datawarehouse ¿ Business Intelligence¿ a supporto del controllo di gestione	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2012
B	U.c. Sviluppo organ.monit. e audit	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Sviluppo organ.monit. e audit	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Sviluppo organ.monit. e audit	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzazione della mappatura dei processi, allocazione delle risorse e rilevazione delle attività (ex. Art. 11 d.lgs. 150/2009)	TEMPORALE	30/11/2012	30/09/2012	30	=	30/09/2012
C	Serv. Ufficiale rogante e contratti	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Implementazione del nuovo programma informatico "Atti Privati" relativamente a 30 Contratti e Convenzioni pregressi ante il n. 15721 di Repertorio da effettuare entro il 30.11.2012	DOCUMENTI	15	30	25	=	30
C	Serv. Ufficiale rogante e contratti	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Ufficiale rogante e contratti	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Calcolo dell'importo previsto dalla Tariffa Notarile in vigore per almeno 7 atti del valore più elevato stipulati dall'1.01.2012 al 30.11.2012.	DOCUMENTI	3	7	35	=	7
C	Serv. Ufficiale rogante e contratti	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Approvvigionamenti	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Approvvigionamenti	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Misurazione dei risparmi di spesa distinti per capitoli	% RAGGIUNGIMENTO	0	5	30	=	5
C	Serv. Approvvigionamenti	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Iniziative per la razionalizzazione delle forniture di beni e servizi	AZIONI	3	5	30	=	5
C	Serv. Approvvigionamenti	di	A. Recupero	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi:	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
		Segreteria	livelli di efficienza	Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa						
A1	DIREZ. PROGRAMMAZIONE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Redazione del manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO) del PAR FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate), anche sulla base dell¿esperienza del FESR, ai fini della presentazione all¿UVER, in adempimento alle deliberazioni n° 166/2007 e 9/201	TEMPORALE	31/10/2012	30/09/2012	30	=	21/09/2012
A1	DIREZ. PROGRAMMAZIONE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzazione di un format, comprensivo del quadro economico di spesa, per la realizzazione di un FORUM con i partner istituzionali, economici e sociali, su un obiettivo tematico strategico per la nuova programmazione regionale 2014-2020.	TEMPORALE	30/11/2012	31/10/2012	30	=	29/10/2012
A1	DIREZ. PROGRAMMAZIONE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. PROGRAMMAZIONE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Programmazione negoziata	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Programmazione negoziata	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Redazione di una proposta per la revisione dell'art. 25 della LR 35/2001 concernente le Intese Programmatiche d'Area, anche alla luce dei mutamenti dell'assetto amministrativo delle Autonomie Locali	TEMPORALE	30/11/2012	31/10/2012	20	=	29/10/2012
C	Serv. Programmazione negoziata	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Redazione del Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO) del Programma Attuativo Regionale PAR FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate).	TEMPORALE	31/10/2012	30/09/2012	40	=	20/09/2012
C	Serv. Programmazione negoziata	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. piani e programmi	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione di un nuovo modello di DPEF, migliorato nei suoi contenuti e nella sua leggibilità, al fine di renderlo coerente con il PRS all'esame della Giunta Regionale.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	40	=	28/11/2012
C	Serv. piani e programmi	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzazione di un format, comprensivo del quadro economico di spesa, per la realizzazione di un FORUM con i partner istituzionali, economici e sociali, su un obiettivo tematico strategico per la nuova	TEMPORALE	30/11/2012	31/10/2012	20	=	25/10/2012

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				programmazione regionale 2014-2020. Predisposizione						
C	Serv. piani e programmi	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. piani e programmi	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Cabina di regia	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzazione della Pubblicazione finale sul Programma comunitario PIMMS.	TEMPORALE	31/10/2012	30/09/2012	20	=	19/09/2012
B	U.c. Cabina di regia	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Cabina di regia	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzazione di un format, comprensivo del quadro economico di spesa, per la realizzazione di un FORUM con i partner istituzionali, economici e sociali, su un obiettivo tematico strategico per la nuova programmazione regionale 2014-2020. Predisposizione	TEMPORALE	30/11/2012	31/10/2012	40	=	25/10/2012
B	U.c. Cabina di regia	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. SISTEMA STATISTICO REGIONALE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. SISTEMA STATISTICO REGIONALE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Progettazione e realizzazione della rilevazione presso le Strutture regionali delle banche dati settoriali in loro possesso utilizzabili a fini conoscitivi e delle loro esigenze conoscitive-statistiche. Il censimento verrà realizzato mediante la predispos	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	30/10/2012
A1	DIREZ. SISTEMA STATISTICO REGIONALE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Ristrutturazione tecnica, grafica e funzionale del sito web della statistica. Adeguamento agli standard css 2.0, html 4.01. Razionalizzazione dei contenuti e della navigazione secondo i più diffusi criteri di usabilità e accessibilità	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2012
A1	DIREZ. SISTEMA STATISTICO REGIONALE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. sistema informativo statis.	di	A. Recupero	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi:	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
		Segreteria	livelli di efficienza	Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa						
C	Serv. sistema informativo statis.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. sistema informativo statis.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzazione della Banca dati sugli impianti fotovoltaici a livello comunale	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	08/10/2012
C	Serv. sistema informativo statis.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Produzione di analisi sulle Attestazioni di Certificazione Energetica (A.C.E.) degli edifici presentate alla Regione	ANALISI	1	2	30	=	2
A2	U.P. VERIFICA ATTI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinamento di 3 Gruppi di lavoro multidisciplinari con i seguenti obiettivi: - rendere il portale del Bollettino Ufficiale della Regione, pubblicato dal 1.6.2012 in versione telematica, più performante, di semplice utilizzo e funzionale alle necessità	N.attivita' poste in essere/programmate	1	3	30	+	3
A2	U.P. VERIFICA ATTI	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	+	2
A2	U.P. VERIFICA ATTI	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	+	2
A2	U.P. VERIFICA ATTI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Gestione processo semplificazione amministrativa (DGR 1599/2011), con particolare riferimento alla elaborazione di un piano delle attività di semplificazione della Regione.	TEMPORALE	31/10/2012	30/09/2012	30	+	31/07/2012
A1	DIR.RAPP.STATO REG.E SUPP.ATT.PROGR.STRAT.PRES.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	+	2
A1	DIR.RAPP.STATO REG.E SUPP.ATT.PROGR.STRAT.PRES.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Reportistica, con cadenza quindicinale, relativa al monitoraggio e all'associazione dei provvedimenti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale (min. GU n. 304) ai documenti trattati nell'ambito della gestione dell'attività della Conferenza del	REPORT	20	24	30	+	24
A1	DIR.RAPP.STATO REG.E SUPP.ATT.PROGR.STRAT.PRES.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attivazione procedimenti di analisi o approfondimenti nell'ambito dell'attuazione del supporto per la realizzazione del programma del Presidente, attraverso la collaborazione con il Gabinetto del Presidente	PRATICHE	10	20	30	+	45

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				e la Segreteria Generale della Programmazione						
A1	DIR.RAPP.STATO REG.E SUPP.ATT.PROGR.STRAT.PRES.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	+	2
A1	DIREZ. SEDE DI ROMA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Partecipazione alle Conferenze Stato/Regioni, alle Conferenze delle Regioni e delle Province autonome di trento e Bolzano e alla Conferenze Unificater, ai tavoli tecnici e politici su delega ed in collaborazione continuativa con la Direzione Rapporti Stat	REPORT	1	2	40	=	2
A1	DIREZ. SEDE DI ROMA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Garantire il funzionamento delle strutture dell'area di coordinamento secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità perseguendo il miglioramento dei livelli di servizio. Attuazione dei sistemi di controllo interno e del monitoraggio dell'andam	REPORT	1	2	20	=	2
A1	DIREZ. SEDE DI ROMA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. SEDE DI ROMA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. SEDE DI BRUXELLES	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Garantire il funzionamento delle strutture dell'area di coordinamento secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità perseguendo il miglioramento dei livelli di servizio. Attuazione dei sistemi di controllo interno e del monitoraggio dell'andam	REPORT	1	2	20	=	2
A1	DIREZ. SEDE DI BRUXELLES	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Assistenza al Presidente della Giunta Regionale nelle sue relazioni con l'estero, coordinamento della proiezione internazionale della Regione al fine di assicurarne una sempre maggiore coerenza ed efficacia , realizzazione di azioni di sostegno a favore d	REPORT	1	2	40	=	2
A1	DIREZ. SEDE DI BRUXELLES	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. SEDE DI BRUXELLES	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Coord.prog.eu.netw.rel.ist.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività;	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa						
C	Serv. Coord.prog.eu.netw.rel.ist.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Garantire il funzionamento delle strutture secondo criteri di efficenza, efficacia ed economicità perseguendo il miglioramento dei livelli di servizio.	REPORT	1	2	30	+	2
C	Serv. Coord.prog.eu.netw.rel.ist.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Gestione relazioni istituzionali con le controparti comunitarie e diplomatiche e gli uffici regionali presenti a Bruxelles al fine di tutelare gli interessi della Regione Veneto	INIZIATIVE	1	2	30	+	2
C	Serv. Coord.prog.eu.netw.rel.ist.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. COORD.ATT.ISTIT.GABINETTO PRESIDENTE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. COORD.ATT.ISTIT.GABINETTO PRESIDENTE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Garantire il funzionamento delle strutture dell'area di coordinamento secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità perseguendo il miglioramento dei livelli di servizio. Attuazione dei sistemi di controllo interno e del monitoraggio dell'andam	REPORT	1	2	20	=	2
A2	U.P. COORD.ATT.ISTIT.GABINETTO PRESIDENTE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. COORD.ATT.ISTIT.GABINETTO PRESIDENTE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzazione delle attività di supporto e coordinamento tra il Gabinetto del Presidente e la Segreteria del Presidente, in particolare, nonché delle strutture dipendenti dal Gabinetto del Presidente (Direzione Sede di Bruxelles, Direzione Sede di Roma, U	REPORT	1	2	40	=	2
A2	U.P. SICUR.URBANA E POLIZIA LOCALE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. SICUR.URBANA E POLIZIA LOCALE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione nuovo testo unico di riordino della normativa regionale in materia di Polizia Locale e Sicurezza Urbana	TEMPORALE	20/12/2012	15/11/2012	30	=	15/11/2012
A2	U.P. SICUR.URBANA E POLIZIA LOCALE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. SICUR.URBANA E POLIZIA LOCALE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Istruttoria e predisposizione provvedimento di revisione degli ambiti distrettuali di Polizia Locale	TEMPORALE	30/11/2012	10/10/2012	30	=	10/10/2012

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
A2	U.P. PROTEZIONE CIVILE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Garantire il funzionamento delle strutture dell'area di pertinenza secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità perseguendo il miglioramento dei livelli di servizio. Attuazione dei sistemi di controllo interno e del monitoraggio dell'andament	REPORT	1	2	20	=	2
A2	U.P. PROTEZIONE CIVILE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Ridefinizione del Sistema Regionale di Protezione Civile nella more riordino normativo con le modalità definite dalla dgr nr. 666/2012.	TEMPORALE	08/10/2012	08/08/2012	40	=	08/08/2012
A2	U.P. PROTEZIONE CIVILE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. PROTEZIONE CIVILE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Sala Oper. Multi.CO.R.EM AIB	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Indicazioni per il Piano regionale di protezione civile (prima bozza)	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	20	=	30/11/2012
C	Serv. Sala Oper. Multi.CO.R.EM AIB	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Sala Oper. Multi.CO.R.EM AIB	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Sala Oper. Multi.CO.R.EM AIB	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Ridefinizione del Sistema regional di Perotezione civile nelle more riordino normativo con le modalità definite dalla DGR N° 666/2012	TEMPORALE	08/10/2012	08/08/2012	40	=	08/08/2012
C	Serv. primo	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	1
C	Serv. primo	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	1
C	Serv. primo	Personale	A. Recupero livelli di efficienza	Efficiente gestione dei rapporti collaborativi con i destinatari dei servizi resi dall' Avvocatura.	RELAZIONI	1	2	30	=	5
C	Serv. primo	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Efficiente gestione del contenzioso e dell'attività stragiudiziale dell' Avvocatura.	RELAZIONI	1	2	30	=	5
C	Servizio terzo	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Efficiente gestione dei rapporti collaborativi con i destinatari dei servizi resi dall'Avvocatura.	RELAZIONI	1	2	30	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
C	Servizio terzo	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	1
C	Servizio terzo	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Efficiente gestione del contenzioso e dell'attività stragiudiziale dell'Avvocatura.	RELAZIONI	1	2	30	=	2
C	Servizio terzo	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	1
C	Serv. Staff	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Verifica giuridico - amministrativa di tutte le proposte di DGR di competenza delle strutture regionali afferenti la Segreteria e collaborazione diretta nella loro stesura nei casi di maggiore complessità per i Dirigenti preposti.	REPORT	1	2	20	=	2
C	Serv. Staff	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Staff	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Staff	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Supporto legale e amministrativo al Segretario regionale e ai Commissari Straordinari delle Aree afferenti la Segreteria nella redazione di DDL e di nuovi Regolamenti attinenti: attivazione strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle imprese,	DOCUMENTI	1	2	40	=	2
A1	DIREZ. EE.LL.PERS.GIUR.CONTR.ATTI	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. EE.LL.PERS.GIUR.CONTR.ATTI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	realizzazione di una brochure conoscitiva/informativa sulla presenza e operatività nel territorio regionale delle associazioni e fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche	% RAGGIUNGIMENTO	70	100	30	=	100
A1	DIREZ. EE.LL.PERS.GIUR.CONTR.ATTI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Supporto al progetto di riordino territoriale di cui alla L.R. 18/2012 per la definizione degli ambiti territoriali ottimali e omogenei per area geografica - elaborazione delle proposte dei comuni e congruenza con ambiti generali di programmazione e di s	REPORT	1	2	30	=	2
A1	DIREZ. EE.LL.PERS.GIUR.CONTR.ATTI	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività;	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa						
C	Serv. Enti locali e controllo atti	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	supporto al progetto di riordino territoriale di cui alla L.R. 18/2012 per la definizione degli ambiti territoriali ottimali e omogenei per area geografica - elaborazione delle proposte dei comuni e congruenza con ambiti generali di programmazione e di s	REPORT	1	2	30	=	3
C	Serv. Enti locali e controllo atti	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	rideterminazione dei criteri e delle modalità di assegnazione degli incentivi previsti dalla L.R. 18/2012 per l'associazionismo comunale.	REPORT	1	2	30	=	3
C	Serv. Enti locali e controllo atti	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Enti locali e controllo atti	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Persone giuridiche	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Esecuzione DGr n. 2078 del 7 dicembre 2011 che definisce nuove modalità di controllo per le fondazioni: % di controlli effettuati sulle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale Persone Giuridiche	PERCENTUALE	15	20	30	=	32
C	Serv. Persone giuridiche	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	realizzazione di una brochure conoscitiva/informativa sulla presenza e operatività nel territorio regionale delle associazioni e fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche	% RAGGIUNGIMENTO	70	100	30	=	120
C	Serv. Persone giuridiche	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Persone giuridiche	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. BILANCIO	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. BILANCIO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Studio e affinamento delle informazioni tecnico-contabili, nonché realizzazione di analisi storiche riguardanti gli equilibri di bilancio, sia a	REPORT	2	5	10	=	5

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				preventivo che a consuntivo degli ultimi 5 anni, con un particolare approfondimento della tematica del "rispar						
A1	DIREZ. BILANCIO	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. BILANCIO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	D.Lgs. 118/2011: analisi e riclassificazione dei capitoli di spesa afferenti una struttura pilota (Direzione lavori pubblici) per l'elaborazione di una prima rappresentazione dei valori finanziari in base ai nuovi schemi di bilancio	CAPITOLI	30	60	50	=	60
B	U.c. processi innovativi di bilancio	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. processi innovativi di bilancio	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attività connesse all¿avvio sperimentale delle azioni prioritarie per l¿armonizzazione contabile di cui al Titolo I del D.Lgs. 118/2011, inclusa la elaborazione di un primo quadro generale degli adempimenti richiesti ¿ allo stato attuale ¿ per la transizi	TEMPORALE	31/12/2012	01/12/2012	50	=	23/11/2012
B	U.c. processi innovativi di bilancio	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. processi innovativi di bilancio	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Elaborazione delle informazioni rese disponibili dalla sperimentazione nazionale sulla armonizzazione contabile, con creazione di uno strumento operativo a supporto della attività sperimentale di analisi e riclassificazione dei capitoli di spesa di una st	TEMPORALE	15/10/2012	30/09/2012	10	=	16/07/2012
A1	DIREZ. RAGIONERIA E TRIBUTI	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. RAGIONERIA E TRIBUTI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Avvio procedure per la creazione dell"Archivio regionale dei "documenti passivi", in attuazione della Direttiva europea relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, con approvazione della circolare e degli atti operativ	TEMPORALE	31/12/2012	30/09/2012	40	=	25/06/2012
A1	DIREZ. RAGIONERIA E TRIBUTI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione schema deliberativo per l'approvazione della G.R. e successivi atti conseguenti, diretti alla revisione della procedura regionale di certificazione dei crediti, finalizzata alla cessione "pro soluto" dei medesimi, a seguito della modifica	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	20	=	08/08/2012

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
A1	DIREZ. RAGIONERIA E TRIBUTI	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. RISORSE FINANZIARIE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. RISORSE FINANZIARIE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Presentazione provvedimento per la fiscalizzazione dei trasferimenti regionali agli Enti locali (artt. 9 e 12 del D. Lgs. 68/2011)	ATTI	0	1	30	=	1
A1	DIREZ. RISORSE FINANZIARIE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Analisi stato di attuazione del federalismo fiscale, problematiche applicative e identificazione facoltà regionali dal 2013	REPORT	1	2	30	=	2
A1	DIREZ. RISORSE FINANZIARIE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. SISTEMI INFORMATIVI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	POR - Az. 4.1.2. Azionioni per lo sviluppod ella banda larga nel territorio regionale - Predisposizine iter amministrativi per l'avviod ella seconda fase.	TEMPORALE	30/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2012
A1	DIREZ. SISTEMI INFORMATIVI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	POR - Az. 4.1.2 Attivazione secondo bando su Punti Pubblicu d'Accesso (p3@ Veneti) - Individuazione dei beneficiari seconda fase	TEMPORALE	30/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2012
A1	DIREZ. SISTEMI INFORMATIVI	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. SISTEMI INFORMATIVI	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Tecnologie, reti e banda larga	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	POR - Az. 4.1.2. Azioni per lo sviluppo della banda larga nel territorio regionale: avvio delle procedure operative relative al nuovo accordo di programma quadro ed alle successive convenzioni operative per avviare i nuovi cantieri	TEMPORALE	30/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2011
B	U.c. Tecnologie, reti e banda larga	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Tecnologie, reti e banda larga	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
B	U.c. Tecnologie, reti e banda larga	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	POR - Az. 4.1.2 P3@ veneti: estensione della precedente azione per contribuire all'attivazione di un maggior numero di punti di accesso verso i restanti comuni della nostra regione. Individuazione dei comuni beneficiari del finanziamento.	TEMPORALE	30/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2011
B	U.c. e-govern. e societa' inform.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. e-govern. e societa' inform.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Avvio delle attività di governance dell'azione POR 4.1.1: attivazione di un portale ed una comunità di pratiche che coinvolga e supporti le imprese beneficiarie del contributo nell'attuazione dei rispettivi progett	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2011
B	U.c. e-govern. e societa' inform.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Avvio del percorso per la predisposizione dell'agenda digitale del Veneto: individuazione degli esperti da coinvolgere nel processo partecipativo, individuazione ed attivazione della segreteria tecnica di supporto ai lavori, stesura di un piano temporale	TEMPORALE	31/10/2012	30/09/2012	30	=	30/09/2011
B	U.c. e-govern. e societa' inform.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
CO	COMM. ALLO SVILUPPO ECONOMICO	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
CO	COMM. ALLO SVILUPPO ECONOMICO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Progettazione ed attuazione di misure anticrisi a favore delle PMI con elaborazione di proposte di deliberaione alla Giunta Regionale.	ALTRO	1	2	20	=	2
CO	COMM. ALLO SVILUPPO ECONOMICO	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
CO	COMM. ALLO SVILUPPO ECONOMICO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Analisi, studio e formalizzazione di nuove modalità operative per la gestione del Fondo Regionale di Garanzia per la realizzazione di operazioni di garanzia su portafoglio con predisposizione degli atti necessari alla loro effettiva operatività.	ALTRO	1	2	40	=	2
A1	DIREZ. INDUSTRIA E ARTIGIANATO	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. INDUSTRIA E ARTIGIANATO	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività;	REPORT	1	2	15	=	2

P Ec o	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. interme dia	VALORE FINALE
				Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa						
A1	DIREZ. INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Azione POR 114 su aggregazioni; azione POR 121 garanzie; Azione POR 213 energia	BANDI	2	3	30	=	3
A1	DIREZ. INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Dgr ddl "aggregazioni e "comunitaria in materia di artigianato"	DISEGNI DI LEGGE	1	2	30	=	2
B	U.c. Artigianato ed industria	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Artigianato ed industria	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Artigianato ed industria	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Azioni POR 121,131, 132 liquidazione rendicontazioni	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	29/11/2012
B	U.c. Artigianato ed industria	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione bandi "POR aggregazioni imprese" e "POR Azione 121 garanzie"	BANDI	1	2	30	=	2
C	Serv. Affari generali	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione modulistica SUAP edilizia produttiva in coordinamento con il SUAP Direzione Urbanistica	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	15/11/2012
C	Serv. Affari generali	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Affari generali	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Affari generali	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	numero verifiche in loco POR-FESR; leggi regionali; Interreg Italia Austria	CONTROLLI	105	125	30	=	158
C	Serv. Politiche economiche	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	proposte Regolamento capitale cooperative e aggiornamento regole rendicontazione cooperative (LR 17/05	DOCUMENTI	1	2	30	=	2
C	Serv. Politiche economiche	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Progetto Messe - leader Direzione Industria e Artigianato	INIZIATIVE	10	13	30	=	21
C	Serv. Politiche economiche	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Politiche economiche	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività;	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.						
A1	DIREZ. COMMERCIO	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. COMMERCIO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione DGR di aprovazione del nuovo bando per la valorizzazione ed il sostegno delle attività commerciali nei centri storici.	TEMPORALE	30/12/2012	15/12/2012	20	=	27/07/2011
A1	DIREZ. COMMERCIO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Normativa statale in tema di liberalizzazioni e semplificazione: predisposizione dgr di ricognizione normativa in attuazione dell'art. 31, comma 2 D.L. n. 201/2011; aggiornamento bozza DDL regionale in materia di commercio al dettaglio in sede fissa, elab	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	40	=	05/10/2012
A1	DIREZ. COMMERCIO	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Mercati e carburanti	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Mercati e carburanti	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Mercati e carburanti	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione DGR di approvazione del nuovo bando per la valorizzazione ed il sostegno delle attività commerciali nei centri storici.	TEMPORALE	31/12/2012	15/12/2012	40	=	27/07/2012
C	Serv. Mercati e carburanti	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attuazione progetto di monitoraggio sugli effetti delle liberalizzazioni in materia di orari di vendita: rapporto relativo alla prima fase di rilevazione (audizione dei testimoni privilegiati ed interviste a imprese e consumatori).	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	20	=	05/10/2012
A2	U.P. RICERCA E INNOVAZIONE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. RICERCA E INNOVAZIONE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Delineazione, predisposizione della relativa documentazione (bando, modulistica, decreti attuativi) e avvio dell'Azione 1.1.3 del POR FESR.	TEMPORALE	15/10/2012	30/09/2012	40	=	31/07/2012
A2	U.P. RICERCA E INNOVAZIONE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attività per l'attuazione della L.R. 13/12 art. 26 (fondo ricerca) - documentazione per chiusura bando L 598/94; avvio attività procedura	TEMPORALE	30/12/2012	15/12/2012	20	=	22/11/2012

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				di evidenza pubblica						
A2	U.P. RICERCA E INNOVAZIONE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Sist.infor.sett.primar.contr	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Supporto all'elaborazione di procedure informatiche per la gestione di nuovi adempimenti inerenti il settore primario o per la semplificazione di adempimenti vigenti.	PROCEDURE ELABORATE	1	2	30	=	3
B	U.c. Sist.infor.sett.primar.contr	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Sist.infor.sett.primar.contr	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione di strati informativi a supporto della programmazione dello Sviluppo Rurale	BANCHE DATI	1	2	30	=	2
B	U.c. Sist.infor.sett.primar.contr	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.Per. Servizi fitosanitari	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.Per. Servizi fitosanitari	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Azioni regionali per la presentazione , approvazione e rendicontazione alla Commissione Europea del Dossier di Solidarietà relativo alla presenza dell 'organismo nocivo Anoplophora glabripennis in Regione Veneto.	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	22/10/2012
B	U.Per. Servizi fitosanitari	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Iniziative regionali per l'attuazione delle misure previste dall'Intesa Stato- Regioni sul potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale.	N.iniziative attivate/programmate	2	4	30	=	5
B	U.Per. Servizi fitosanitari	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. FORESTE E PARCHI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Analisi, valutazione, verifica e coordinamento degli schemi inerenti le misure relative alla programmazione FEASR 2014 - 2020 per redazione schede da inviare al Tavolo di Partenariato previsto dall¿articolo 6 del Regolamento CE 1698/2005. Validazione del	SCHEDE	2	4	30	=	4
A2	U.P. FORESTE E PARCHI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinamento, analisi degli schemi inerenti le misure relative alla programmazione FESR 2014 - 2020 per redazione schede da inviare	SCHEDE	1	2	30	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				all'Autorità di Gestione POR CRO FESR. Validazione del Segretario al Bilancio						
A2	U.P. FORESTE E PARCHI	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. FORESTE E PARCHI	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Pianificaz.ricerca forestale	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Analisi edelaborazione degli schemi inerenti le misure relative alla programmazione FESR 2014 - 2020 da validare a cura del dirigente U.P. Foreste e Parchi	SCHEDE	1	2	30	=	2
C	Serv. Pianificaz.ricerca forestale	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Elaborazione di schemi per le misure forestali relative alla Programmazione FEASR 2014/2020 da validare a cura del dirigente U.P. foreste e Parchi	SCHEDE	2	4	30	=	4
C	Serv. Pianificaz.ricerca forestale	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Pianificaz.ricerca forestale	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.Per. Servizio forestale BL	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.Per. Servizio forestale BL	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Sperimentazione nuove metodologie di pianificazione forestale nell'applicazione delle procedure previste per i piani di riordino	TEMPORALE	30/12/2012	30/11/2012	30	=	21/11/2012
B	U.Per. Servizio forestale BL	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.Per. Servizio forestale BL	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Analisi delle responsabilità legali connesse alla sicurezza e salute degli operatori forestali impiegati nei lavori condotti in amministrazione diretta dai Servizi Forestali Regionali per l'elaborazione, in accordo e collaborazione con l'U.P. Foreste e Pa	TEMPORALE	30/12/2012	30/11/2012	30	=	20/11/2012
B	U.Per. Servizio forestale TV e VE	Personale	A. Recupero livelli di efficienza	Individuazione a fini programmatori delle preminenti esigenze sistematorie di natura idrogeologica e idraulico-forestale espresse dal	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	31/10/2012

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				territorio regionale montano e soggetto a vincolo idrogeologico.						
B	U.Per. Servizio forestale TV e VE	Personale	A. Recupero livelli di efficienza	Aggiornamento e attualizzazione del Piano della Sicurezza nella operatività in diretta amministrazione del SFR di Treviso e Venezia	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2012
B	U.Per. Servizio forestale TV e VE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.Per. Servizio forestale TV e VE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.Per. Servizio forestale VI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Definizione nuove procedure per istruttorie congiunte con Genio Civile relative a domande di autorizzazione o concessione idraulica e di prelievo di materiale legnoso in alvei demaniali	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	31/10/2012
B	U.Per. Servizio forestale VI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Creazione e gestione di un unico data-base contenente tutte le informazioni relative al percorso lavorativo degli operai forestali	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	31/10/2012
B	U.Per. Servizio forestale VI	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.Per. Servizio forestale VI	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.Per. Servizio forestale VR	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.Per. Servizio forestale VR	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Ottimizzazione attività in materia di paghe operai, gestione sicurezza e AIB con possibile esportazione, previa validazione del Dir. della U.P. For. E P., a tutti i SSFFRR.	REPORT	1	3	30	=	4
B	U.Per. Servizio forestale VR	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Georeferenziazione piani di riordino forestale finalizzata ad un più tempestivo riscontro all'utenza (n. 3 piani)	TEMPORALE	31/12/2012	30/09/2012	30	=	27/09/2012
B	U.Per. Servizio forestale VR	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. CACCIA E PESCA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
A2	U.P. CACCIA E PESCA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione Piano triennale pesca (art.3, c.2 D.M. 27.2.2012 - Distretto di pesca nord-adriatico)	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	35	=	30/10/2012
A2	U.P. CACCIA E PESCA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione Documento Preliminare di Indirizzo per la pianificaz. faunistico-venatoria (Nuovo Piano reg.le; nuovi Piani prov.li)	TEMPORALE	31/08/2012	31/07/2012	25	=	29/06/2012
A2	U.P. CACCIA E PESCA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Qualif.produzion.agroalim.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Qualif.produzion.agroalim.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Qualif.produzion.agroalim.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Definizione di strumenti, provvedimenti e documenti per la qualificazione delle produzioni agroalimentari regionali, a favore delle imprese venete.	DOCUMENTI	2	4	30	=	7
C	Serv. Qualif.produzion.agroalim.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Revisione e semplificazione delle disposizioni e procedure regionali per l¿accesso ai sistemi di certificazione.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	26/11/2012
A1	DIREZ. AGROAMBIENTE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. AGROAMBIENTE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. AGROAMBIENTE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Elaborazione schemi di misure relative alla programmazione FEASR 2014-2020	SCHEDE	3	4	30	=	5
A1	DIREZ. AGROAMBIENTE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione deliberazioni concernenti il controllo nonché la riorganizzazione dell'Azienda Veneto Agricoltura e delle sue partecipate	DELIBERE	10	15	30	=	25
C	Serv. Politiche agroambientali	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Politiche agroambientali	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività;	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa						
C	Serv. Politiche agroambientali	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Elaborazione schemi di misure relative alla programmazione FEASR 2014-2020	SCHEDE	1	2	10	=	2
C	Serv. Politiche agroambientali	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Implementazione procedure amministrative per la attivazione della deroga alla direttiva nitrati	TEMPORALE	30/12/2012	10/12/2012	50	=	16/07/2012
C	Serv. Ricerca sperim.div.aziend	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Ricerca sperim.div.aziend	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione deliberazioni concernenti il controllo nonché la riorganizzazione dell'Azienda Veneto Agricoltura e delle sue partecipate	DELIBERE	10	15	40	=	25
C	Serv. Ricerca sperim.div.aziend	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Elaborazione schemi di misure relative alla programmazione FEASR 2014-2020	SCHEDE	1	3	20	=	3
C	Serv. Ricerca sperim.div.aziend	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. COMPET. SIST. AGROAL.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. COMPET. SIST. AGROAL.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Definizione inziative per la competitività nel settore agroalimentare	DOCUMENTI	2	4	30	=	4
A1	DIREZ. COMPET. SIST. AGROAL.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. COMPET. SIST. AGROAL.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Elaborazione schemi misure relative alla programmazione FEASR 2014 - 2020	SCHEDE	3	4	30	=	4
C	Serv. Coord.amm.vo AA.GG	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Coord.amm.vo AA.GG	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Coord.amm.vo AA.GG	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Semplificazione amministrativa delle procedure regionali relativamente alla materia Sviluppo rurale (D.G.R. n. 1599 del 11 ottobre 2011)	REPORT	2	3	20	=	3

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
C	Serv. Coord.amm.vo AA.GG	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Proposte deliberazioni relative all¿ente strumentale AVEPA (contenimento spesa per personale, relazioni al Consiglio regionale su bilanci e raggiungimento obiettivi aziendali).	DELIBERE	2	4	40	=	4
C	Serv. Competit.imprese	Personale	A. Recupero livelli di efficienza	Predisposizione proposte misure del Programma di Sviluppo Rurale inerenti la competitività delle imprese	SCHEDE	3	4	30	=	4
C	Serv. Competit.imprese	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Competit.imprese	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Competit.imprese	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Definire e attuare iniziative regionali di supporto allo sviluppo del settore agroalimentare	DOCUMENTI	2	4	30	=	4
C	Serv. Azioni supporto imprese	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Azioni supporto imprese	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Elaborazione documento di gestione situazioni finanziarie pregresse con Istituti di credito relative al concorso interessi su mutui contratti ex lr 85/79	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	30/11/2012
C	Serv. Azioni supporto imprese	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Studio e analisi sulle potenzialità assicurative per la gestione del rischio delle produzioni agricole	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	31/12/2012
C	Serv. Azioni supporto imprese	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. PP SETTORE PRIMARIO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attivazione azioni attuative relative alla programmazione sviluppo rurale 2007-2013	AZIONI	4	8	30	=	8
A1	DIREZ. PP SETTORE PRIMARIO	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. PP SETTORE PRIMARIO	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. PP SETTORE PRIMARIO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Avvio attività di programmazione, sorveglianza e valutazione relative alla programmazione sviluppo rurale 2014-2020.	PROCEDURE	2	5	30	=	5

P Ec o	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. interme dia	VALORE FINALE
C	Serv. Programmazione e monitoraggio	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Programmazione e monitoraggio	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attivazione operativa azioni strategiche ed attuative della programmazione sviluppo rurale 2007-2013	AZIONI	4	6	35	=	6
C	Serv. Programmazione e monitoraggio	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Programmazione e monitoraggio	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Avvio attività e azioni relative alla fase di programmazione sviluppo rurale 2104-2020.	PROCEDURE	2	3	25	+	3
B	U.c. Prog.strateg.politiche com.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Prog.strateg.politiche com.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Prog.strateg.politiche com.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Verifica di ottemperanza per i progetti sottoposti a VIA - Predisposizione linee guida	TEMPORALE	15/07/2012	15/06/2012	30	=	15/06/2012
B	U.c. Prog.strateg.politiche com.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Progetto Shared Culture:predisposizione gara e avvio attività multimediali:affidamento servizi ai fini definizione contenuti specialistici del bando;incontri e acquisizione informazioni con enti interessati;predisposizione atti di gara;espletamento gara e	TEMPORALE	15/11/2012	15/10/2012	30	=	15/11/2012
A1	DIREZ. BENI CULTURALI	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. BENI CULTURALI	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. BENI CULTURALI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	definizione programma valorizzazione patrimonio grande guerra attuando un percorso partecipativo	AZIONI	2	4	30	=	4
A1	DIREZ. BENI CULTURALI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	riattivazione progetti valorizzazione arte contemporanea	PROGETTI	1	3	30	=	3
C	Serv. Paesagg.cultur.beni culturali	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	realizzare incontri aperti per definizione piano di valorizzazione beni grande guerra	AZIONI	2	4	30	=	4

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
C	Serv. Paesagg.cultur.beni culturali	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Paesagg.cultur.beni culturali	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Paesagg.cultur.beni culturali	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	organizzazione procedura per rilascio veloce autorizzazioni raccolta cimeli	% RAGGIUNGIMENTO	80	100	30	=	100
A1	DIREZ. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Gestione delle attività di monitoraggio delle spese di comunicazione della Giunta regionale	CONTROLLI	10	20	30	=	20
A1	DIREZ. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Riqualificazione grafica e funzionale del sito internet della Giunta regionale	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	31/10/2012
C	Serv. Informaz.comunicaz.cittadini	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Proposta di riorganizzazione degli URP	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	22/10/2012
C	Serv. Informaz.comunicaz.cittadini	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Informaz.comunicaz.cittadini	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Informaz.comunicaz.cittadini	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Modifica Regolamento URP del 2002 in relazione alle nuove disposizioni normative e ai nuovi compiti in collaborazione con il Corecom	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	25/09/2012
C	Serv. Informazione integrata	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Informazione integrata	Personale	B. Miglioramento	Verifica atti ai fini del monitoraggio di cui al D.L. 7872010, art. 6	DELIBERE	10	20	30	=	148

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
			livelli di servizio	comma 8						
C	Serv. Informazione integrata	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Informazione integrata	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinamento attività relativa alle procedure di semplificazione per l'area Cultura	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2012
A1	DIREZ. ATTIV. CULT. SPETT.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. ATTIV. CULT. SPETT.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. ATTIV. CULT. SPETT.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Valorizzazione della cultura veneta, in collaborazione con le grandi istituzioni, da attuare anche con modalità che tengano in considerazione una più ampia pianificazione strategica con l¿obiettivo di sviluppare il concetto di ¿impresa culturale¿, di stim	AZIONI	3	6	30	=	6
A1	DIREZ. ATTIV. CULT. SPETT.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Sviluppo di sistemi di rete quale modalità per definire progettualità culturali, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, al fine di valorizzare l¿offerta culturale e di spettacolo, anche in relazione alle vocazioni territoriali. Attivazione	PROGETTI	2	4	30	=	4
A2	U.P. FLUSSI MIGRATORI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Istituzione di una piattaforma comune per la gestione informatizzata delle procedure relative agli adempimenti del settore di competenza.	TEMPORALE	30/11/2012	30/09/2012	20	=	30/09/2012
A2	U.P. FLUSSI MIGRATORI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Istituzione di nucleo operativo per le attività di verifica degli interventi realizzati e ridefinizione delle procedure di controllo	TEMPORALE	30/11/2012	30/09/2012	40	=	30/09/2012
A2	U.P. FLUSSI MIGRATORI	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. FLUSSI MIGRATORI	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv.Flussi migratori	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Creazione di una piattaforma comune per la gestione informatizzata dei procedimenti relativi agli adempimenti del settore immigrazione.	TEMPORALE	30/11/2012	30/09/2012	20	=	30/09/2012
C	Serv.Flussi migratori	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Avvio delle procedure di analisi normativa per la creazione del registro regionale dei mediatori linguistico-culturali.	DELIBERE	0	1	40	=	1

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
C	Serv.Flussi migratori	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv.Flussi migratori	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. TURISMO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Raccordo operativo dei progetti di eccellenza con il Dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del Turismo	DOCUMENTI	3	6	40	=	6
A1	DIREZ. TURISMO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Implementazione delle attività conseguenti alla revisione della normativa regionale	TEMPORALE	31/12/2012	30/09/2012	20	=	30/09/2012
A1	DIREZ. TURISMO	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. TURISMO	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Affari generali	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Affari generali	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Affari generali	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Azioni di Promozione Turistica in connessione con la "Grande Guerra"	DOCUMENTI	2	5	20	=	6
C	Serv. Affari generali	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attivazione dell'Osservatorio Turistico regionale	TEMPORALE	30/10/2012	31/07/2012	40	=	28/07/2012
A1	DIREZ. PROMOZ.ECON.NTERNAZIONALIZZ	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. PROMOZ.ECON.NTERNAZIONALIZZ	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. PROMOZ.ECON.NTERNAZIONALIZZ	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Implementazione verifiche di operatività e controllo di Veneto Promozione	TEMPORALE	31/12/2012	30/10/2012	40	=	30/10/2012

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
A1	DIREZ. PROMOZ.ECON.NTERNAZIONALIZZ	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Impostazione delle attività del progetto di eccellenza "Brasile"	DOCUMENTI	5	10	20	=	10
A1	DIREZ. PROMOZ. TURIST. INTEGR.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione di un Piano di Comunicazione per il riposizionamento dell'offerta, integrando prodotti consolidati con prodotti del sistema regione	TEMPORALE	31/12/2012	30/09/2012	30	=	15/08/2012
A1	DIREZ. PROMOZ. TURIST. INTEGR.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. PROMOZ. TURIST. INTEGR.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. PROMOZ. TURIST. INTEGR.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Riordino delle attività fieristiche mirate ad una maggiore compartecipazione pubblico/privato	SOGGETTI COINVOLTI	5	15	30	=	15
A1	DIREZ. ECONOMIA SVILUPPO MONTANO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Adeguamento normativo in materia di comunità montane	AZIONI	3	8	40	=	10
A1	DIREZ. ECONOMIA SVILUPPO MONTANO	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. ECONOMIA SVILUPPO MONTANO	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. ECONOMIA SVILUPPO MONTANO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Implementazione delle disposizioni in materia di ciclo-escursionismo in aree montane	TEMPORALE	30/09/2012	15/07/2012	20	=	15/07/2012
C	Serv. Economia e comunità montane	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Economia e comunità montane	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Economia e comunità montane	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Adeguamento normativa regionale in materia di tartuficoltura	AZIONI	4	8	30	=	8
C	Serv. Economia e comunità montane	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Implementazione del catasto regionale dei sentieri alpini e delle vie ferrate	AZIONI	4	8	30	=	12

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
A1	DIREZ. FORMAZIONE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Proposta tecnica sulla nuova legge per l'educazione e la formazione.	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	31/10/2012
A1	DIREZ. FORMAZIONE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione degli avvisi per gli interventi anticrisi a favore delle imprese e dei lavoratori.	TEMPORALE	30/11/2012	31/10/2012	30	=	31/10/2012
A1	DIREZ. FORMAZIONE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. FORMAZIONE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. affari giur. ispez.controlli	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. affari giur. ispez.controlli	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. affari giur. ispez.controlli	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Raggiungimento del 75% della percentuale del campionamento previsto per controlli in loco e controlli regolarità esecuzione	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	30/09/2012
C	Serv. affari giur. ispez.controlli	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Raggiungiemnto importo certificazione del 2° target intermedio superiore di almeno il 10%.	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	30/09/2012
A1	DIREZ. LAVORO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	messa a punto definitiva del sistema veneto di certificazione delle competenze;	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	30/10/2012
A1	DIREZ. LAVORO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	avvio del nuovo apprendistato e approvazione direttive relative a nuovi interventi per l¿inserimento lavorativo dei giovani	TEMPORALE	31/12/2012	30/10/2012	30	=	31/07/2012
A1	DIREZ. LAVORO	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. LAVORO	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. occup. e servizi impiego	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. occup. e servizi impiego	Personale	A. Recupero	Messa a punto del sistema di monitoraggio e controllo della rete degli	TEMPORA	31/12/2012	31/10/2012	40	=	30/10/201

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
			livelli di efficienza	organismi accreditati per i servizi al lavoro	LE					2
C	Serv. occup. e servizi impiego	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. occup. e servizi impiego	Personale	A. Recupero livelli di efficienza	Definizione di un efficace sistema gestionale, incluso il sistema informativo, per il nuovo apprendistato	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	20	=	29/10/2012
A1	DIREZ. ISTRUZIONE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione atto relativo al dimensionamento del sistema scolastico, con particolar riguardo alla determinazione dei nuovi indirizzi, ai fini dell¿orientamento scolastico nel territorio.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	27/11/2012
A1	DIREZ. ISTRUZIONE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione tecnica DdL di modifica della LR 8/1998 ¿Norme per l¿attuazione del diritto allo studio universitario¿ con riguardo agli ESU-Aziende regionali per il diritto allo studio.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	12/11/2012
A1	DIREZ. ISTRUZIONE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. ISTRUZIONE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Servizio diritto allo studio	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Servizio diritto allo studio	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Servizio diritto allo studio	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione atti istruttori e conclusivi DdI di modifica status ESU	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	11/10/2012
C	Servizio diritto allo studio	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Istruttoria e predisposizione documentazione per revisione criteri riserva quota finanziamento ESU	TEMPORALE	31/12/2012	30/10/2012	30	=	29/10/2012
A2	U.P. CABINA DI REGIA FSE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. CABINA DI REGIA FSE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
A2	U.P. CABINA DI REGIA FSE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Favorire i processi di semplificazione e razionalizzazione a livello operativo inerenti il monitoraggio della programmazione FSE e le correlalte certificazioni di spesa.	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	20	=	30/10/2012
A2	U.P. CABINA DI REGIA FSE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Contribuire alla soluzione delle problematiche operative connesse all'attuazione della programmazione FSE nel suo complesso, predisponendo i documenti programmatori, gestionali e di indirizzo correlati.	DOCUMENTI	2	3	40	=	3
B	U.c. Coordinamento commissioni	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Coordinamento commissioni	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Razionalizzazione dei sistemi di coordinamento tra le commissioni afferenti la segreteria, in particolare con la commissione regionale VIA	REPORT	1	2	30	=	2
B	U.c. Coordinamento commissioni	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Coordinamento commissioni	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Raccolta dati di attività relativi all'espressione dei pareri da parte della commissione regionale VIA e delle approvazioni progetti	PROGETTI	1	2	30	=	2
A1	DIREZ. PROGETTO VENEZIA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. PROGETTO VENEZIA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. PROGETTO VENEZIA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinamento attività di riconversione Porto Marghera e bonifica SIN, con riferimento all'Accordo di Programma 16 aprile 2012	DOCUMENTI	2	4	30	=	4
A1	DIREZ. PROGETTO VENEZIA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Organizzazione e gestione aspetti conoscitivi e attuativi disinquinamento e bonifica nelle aree della Legge Speciale per Venezia	DELIBERE	3	6	30	=	6
C	Serv. Gestione accordo chimica	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Gestione accordo chimica	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
C	Serv. Gestione accordo chimica	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Aggiornamento del Programma complessivo degli interventi per la riconversione di Porto Marghera	TEMPORALE	31/12/2012	30/10/2012	30	=	30/10/2012
C	Serv. Gestione accordo chimica	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Individuazione delle modalità di gestione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate a Porto Marghera	TEMPORALE	31/12/2012	30/10/2012	30	=	30/10/2012
C	Serv. Legge speciale per Venezia	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Prosecuzione attività di monitoraggio ambientale in Bacino Scolante e Laguna di Venezia - Direttiva Quadro in materia di Acque 2000/60/CE	TEMPORALE	31/12/2012	30/10/2012	30	=	30/10/2012
C	Serv. Legge speciale per Venezia	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Legge speciale per Venezia	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attività connesse all¿attuazione misure e all'aggiornamento Piano di Gestione Bacino Scolante, Laguna di Venezia e mare antistante (Alpi Or.)	TEMPORALE	31/12/2012	30/10/2012	30	=	30/10/2012
C	Serv. Legge speciale per Venezia	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Bonifiche Porto Marghera	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Bonifiche Porto Marghera	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Avvio attività relative alla definizione del fondo naturale delle acque di falda	REPORT	1	2	30	=	2
C	Serv. Bonifiche Porto Marghera	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzazione di apposito sito informatico dove far pervenire i progetti di bonifica di siti compresi nel SIN di Venezia Porto Marghera	REPORT	1	2	30	=	2
C	Serv. Bonifiche Porto Marghera	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. COORD.COMM. (VAS VINCA NUV)	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Razionalizzazione delle procedure per l'istruttoria del NUVV	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	20	=	30/11/2012
A2	U.P. COORD.COMM. (VAS VINCA NUV)	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Razionalizzazione delle procedure e riduzione dei tempi per la VAS e la VINCA	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	40	=	31/10/2012
A2	U.P. COORD.COMM. (VAS VINCA NUV)	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. COORD.COMM. (VAS VINCA NUV)	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività;	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa						
C	Serv. Pianificazione ambientale	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Pianificazione ambientale	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinamento della collaborazione con la Direzione Pianificazione Strategica per la redazione del Piano Paesaggistico regionale	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	20	=	31/10/2012
C	Serv. Pianificazione ambientale	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinamento della revizsione delle procedure VINCA	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	40	=	31/10/2012
C	Serv. Pianificazione ambientale	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. DEMANIO PATRIMONIO E SEDI	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. DEMANIO PATRIMONIO E SEDI	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. DEMANIO PATRIMONIO E SEDI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	L.R. 11/2010 art.31- acquisizione porzione Torre della Ricerca in Padova	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	20	=	31/10/2012
A1	DIREZ. DEMANIO PATRIMONIO E SEDI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	L.R.n.7/2011 art.16- attuazione 1^ fase Piano vendite	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	40	=	30/11/2012
B	U.c. Demanio e patrimonio	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Demanio e patrimonio	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	L.R. n. 11/2001 art. 96 - stesura piano alienazioni reliquati e case cantoniere strade trasferite	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	20	=	29/10/2012
B	U.c. Demanio e patrimonio	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Demanio e patrimonio	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	L.R.n.7/2011 art.16- attuazione 1^ fase Piano vendite	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	40	=	31/07/2012
A2	U.P. SICUREZZA E QUALITA'	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2

P Ec o	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATO RE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. interme dia	VALORE FINALE
A2	U.P. SICUREZZA E QUALITA'	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. SICUREZZA E QUALITA'	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	definizione di procedure/linee guida conseguenti alla valutazione del rischio stress lavoro e relativo adeguamento dei documenti di valutazione dei rischi	TEMPORA LE	31/12/2012	30/10/2012	20	=	30/10/201 2
A2	U.P. SICUREZZA E QUALITA'	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	nell'ambito del programma di gestione della sicurezza, implementazione della sezione relativa al controllo e programmazione della formazione degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione; Addetti antincendio; Addetti primo soccorso.	TEMPORA LE	31/12/2012	30/10/2012	40	=	30/10/201 2
A1	DIREZ. STRADE AUTOST. CONCESS.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinamento delle azioni di monitoraggio dell'avanzamento degli interventi previsti dall'Intesa Generale Quadro fra Governo e Regione Veneto	AZIONI	1	10	30	=	10
A1	DIREZ. STRADE AUTOST. CONCESS.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. STRADE AUTOST. CONCESS.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. STRADE AUTOST. CONCESS.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attivazione delle procedure di approvazione dei progetti di opere strategiche di cui alla L. n. 443/2001	AZIONI	1	2	30	=	2
C	Serv. Amministrativo	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	predisposizione della lettera di invito nelle procedure di gara per l'affidamento di concessione per la progettazione, costruzione e gestione di autostrade regionali	AZIONI	1	2	30	=	2
C	Serv. Amministrativo	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	esame e verifica della legittimità delle istanze di ammissione presentate nelle procedure di gara per l'affidamento di concessione per la progettazione, costruzione e gestione di autostrade regionali	AZIONI	1	2	30	=	2
C	Serv. Amministrativo	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Amministrativo	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. MOBILITA	di	A. Recupero	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi:	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
		Segreteria	livelli di efficienza	Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa						
A1	DIREZ. MOBILITA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. MOBILITA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Definizione di metodologie per valutazione dei Livelli di Servizio e dei costi standard nel TPL (Relazione)	TEMPORALE	31/12/2012	15/12/2012	30	=	15/12/2012
A1	DIREZ. MOBILITA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Razionalizzazione organizzativa del servizio Navigazione Interna finalizzato ad un'efficiente suddivisione dei carichi di lavoro ed all'analisi delle nuove procedure introdotte alla luce delle attribuzione inerenti il Demanio della navigazione interna.	TEMPORALE	31/12/2012	15/12/2012	30	=	15/12/2012
C	Serv. Ispettorati di navigazione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Proposte di utilizzo informatizzato delle banche dati riferite ai Registri Navi Minori e Galleggianti ed alle Unità da Diporto	TEMPORALE	31/12/2012	15/12/2012	20	=	15/12/2012
C	Serv. Ispettorati di navigazione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Razionalizzazione organizzativa del servizio Navigazione Interna finalizzato ad un'efficiente suddivisione dei carichi di lavoro ed all'analisi delle nuove procedure introdotte alla luce delle attribuzione inerenti il Demanio della navigazione interna.	TEMPORALE	31/12/2012	15/12/2012	40	=	15/12/2012
C	Serv. Ispettorati di navigazione	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Ispettorati di navigazione	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Trasporto pubblico locale	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Trasporto pubblico locale	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Definizione di metodologie per valutazione dei Livelli di Servizio e dei costi standard nel TPL (Relazione)	TEMPORALE	31/12/2012	15/12/2012	40	=	15/12/2012
C	Serv. Trasporto pubblico locale	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione di un modello operativo per l'attivazione del Sistema di monitoraggio del servizio di TPL	TEMPORALE	31/12/2012	15/12/2012	20	=	15/12/2012
C	Serv. Trasporto pubblico locale	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. INFRASTRUTTURE	di	A. Recupero	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi:	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
		Segreteria	livelli di efficienza	Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa						
A1	DIREZ. INFRASTRUTTURE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. INFRASTRUTTURE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Progetto di marketing territoriale per la ciclopista "Lunga via delle Doolomiti"	AZIONI	1	2	30	=	4
A1	DIREZ. INFRASTRUTTURE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Progetto di eliminazione del passaggio a livello di Via Verdi in Comune di Paese (TV) e pista ciclopedonale tra i Comuni di Paese e Quinto di Treviso	APPALTI	2	4	30	=	4
A2	U.P. LOGISTICA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. LOGISTICA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione di progetti sui temi del trasporto merci e della logistica integrata finanziati con fondi e programmi UE	PROGETTI PRESENTATI	1	3	30	=	3
A2	U.P. LOGISTICA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. LOGISTICA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione di procedure di gare e appalti per l'affidamento di servizi previsti dagli Application form dei progetti europei in carico all'U.P. Logistica	APPALTI	1	4	30	=	4
A1	DIREZ. URBANISTICA E PAESAGGIO	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. URBANISTICA E PAESAGGIO	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. URBANISTICA E PAESAGGIO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Riduzione dei tempi di conclusione degli accordi di programma in attuazione dell'art. 32 della L.R. 35/2001.	REPORT	0	1	35	=	1
A1	DIREZ. URBANISTICA E PAESAGGIO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinamento azioni dell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio e definizione intese programmatiche con gli Enti Locali per la progettazione e realizzazione di interventi di recupero e riqualificazione paesaggistico- ambientale in aree di interesse regi	ALTRO	2	4	25	=	4

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
C	Serv. Sportello unico attiv.prod.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione modulistica su base regionale per procedimenti in materia di edilizia produttiva (SUAP) di concerto con il Servizio Affari Generali della Direzione Industria e Artigianato.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	+	30/11/2012
C	Serv. Sportello unico attiv.prod.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Sportello unico attiv.prod.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Sportello unico attiv.prod.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Organizzazione banca dati richieste di autorizzazioni uniche impianti fotovoltaici per la prima fase di monitoraggio degli impianti regionali (tipo impianto, localizzazione, esito procedimento) da rilevare con riferimento al periodo anno 2007 - 1° seme	REPORT	0	1	30	=	1
C	Serv. Amministrativo	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Riorganizzazione e monitoraggio dell'iter per la redazione degli atti (DGR, risposte a interrogazioni, ecc.); definizione proposte di riordino e razionalizzazione dell'archivio cartaceo	N.attivita' poste in essere/programmate	1	2	30	=	2
C	Serv. Amministrativo	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinamento del gruppo di lavoro per la semplificazione amministrativa relativa ai procedimenti di competenza della Direzione	REPORT	0	1	30	=	1
C	Serv. Amministrativo	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Amministrativo	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Pianificazione urbanistica	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Pianificazione urbanistica	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Pianificazione urbanistica	Personale	A. Recupero livelli di efficienza	Aumento dell'efficienza nella gestione degli accordi di programma in attuazione dell'art. 32 della L.R. 35/2001.	REPORT	1	2	30	=	2
C	Serv. Pianificazione urbanistica	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Miglioramento della disciplina urbanistica e territoriale attraverso la realizzazione di studi e ricerche, atti normativi e regolamentari e	N.atti-studi elaborati/pr	2	4	30	+	4

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				relative attività di divulgazione (convegni e pubblicazioni).	ogrammati					
C	Serv. Paesaggio e osservatorio	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attivazione e coordinamento di una rete di osservatori locali sperimentali per monitorare le trasformazioni del paesaggio conseguenti ai grandi interventi di interesse regionale e predisposizione linee guida per gli interventi nelle aree sottoposte a tute	N.attivita' poste in essere/programmate	1	2	30	=	2
C	Serv. Paesaggio e osservatorio	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Paesaggio e osservatorio	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Paesaggio e osservatorio	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attivazione dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e redazione del regolamento per il funzionamento e la gestione delle attività di competenza: monitoraggio, azioni, attività propositive.	REPORT	0	1	30	=	1
A1	DIREZ. PIANIF. TERRIT. STRATEGICA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Mappatura e validazione vincoli art. 136 Codice Beni Culturali	SCHEDE	50	150	20	=	150
A1	DIREZ. PIANIF. TERRIT. STRATEGICA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Concertazione e comunicazione programmata per redazione variante parziale del PTRC	% iniziative realizzate/programmate	4	8	40	+	8
A1	DIREZ. PIANIF. TERRIT. STRATEGICA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. PIANIF. TERRIT. STRATEGICA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Pianif.territ. valenza paes.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Pianif.territ. valenza paes.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Pianif.territ. valenza paes.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Istruttoria tecnica e coordinamento verifiche regionali di compatibilita' degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale (PTCP).	PIANI	0	2	40	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				Acquisizione pareri consiliari e redazione atti amministrativi per l'approvazione.						
C	Serv. Pianif.territ. valenza paes.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Avviare il processo di predisposizione progetto strategico Massiccio del Grappa attraverso incontri con Amministrazioni e portatori di interesse.	INIZIATIVE	1	5	20	=	5
A2	U.P. SIST. INFORM.TERRITOR.CARTOGR	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Applicazione delle "regole tecniche" approvate con i D.M. del 10/11/2011 alle banche dati del SIT, per l' attuazione del disposto del D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) per la documentazione, la fruizione e lo scambio di dati territr	AZIONI	1	3	50	+	3
A2	U.P. SIST. INFORM.TERRITOR.CARTOGR	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attività di promozione della diffusione e della fruibilità dei Dati Territoriali secondo le diposizioni relative al riutilizzo dell'informazione della Pubblica Amministrazione, secondo le direttive dell'OpenData (Dgr. 2301 del 29/12/2011)	AZIONI	1	2	10	=	2
A2	U.P. SIST. INFORM.TERRITOR.CARTOGR	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. SIST. INFORM.TERRITOR.CARTOGR	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Osservatorio pianificazione	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Osservatorio pianificazione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Iniziative per la pubblicazione di OpenData geografici sul sito regionale dati.veneto.it finalizzati alla diffusione e liberalizzazione dei dati della P.A.	AZIONI	1	2	15	=	2
C	Serv. Osservatorio pianificazione	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Iniziative per lo sviluppo della cooperazione applicativa nell'interscambio dei dati pubblici ed il miglioramento del Sistema Informativo Territoriale per il potenziamento dell'IDT-RV.	AZIONI	1	3	45	+	3
C	Serv. Osservatorio pianificazione	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
	Funzioni di studio	di Segreteria	B. Miglioramento livelli di servizio	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
	Funzioni di studio	di Struttura	B. Miglioramento livelli di servizio	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
	Funzioni di studio	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione di un progetto svolto ad approfondire il tema e la questione antisismica concernente gli immobili di edilizia residenziale pubblica nel Veneto, di proprietà delle amministrazioni locali	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	40	=	30/11/2012
	Funzioni di studio	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Aggiornamento della schedatura/mappatura concernente la materia antisismica dei fabbricati di proprietà delle AA.TT.EE.RR. del Veneto.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	20	=	31/12/2012
B	U.c. Autorità ambientale coordin.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Autorità ambientale coordin.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinamento della predisposizione di linee guida semplificative nell'iter procedura di approvazione di impianti per la produzione di energia da fonte alternativa.	DOCUMENTI	1	3	30	=	5
B	U.c. Autorità ambientale coordin.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Autorità ambientale coordin.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Organizzazione di attività istituzionali e divulgative in materia ambientale.	AZIONI	1	3	30	=	5
A1	DIREZ. TUTELA AMBIENTE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. TUTELA AMBIENTE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. TUTELA AMBIENTE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Realizzazione documenti preliminari di Piano per il nuovo Piano regionale dei Rifiuti Urbani e Speciali e per il nuovo Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera	REPORT	0	2	40	=	2
A1	DIREZ. TUTELA AMBIENTE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Approvazione del Regolamento della Commissione Regionale VIA e verifica della sua attuazione.	REPORT	0	1	20	=	1
C	Serv. Sistema idrico integrato	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Autorizzazione allo scarico nel corso d¿acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (Vr) e all¿esercizio del collettore del Consorzio A.RI.C.A. (Aziende Riunite Collettore Acque) che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzig	N.procedure completate/programmate	0	1	30	=	1

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
C	Serv. Sistema idrico integrato	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Sistema idrico integrato	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Sistema idrico integrato	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Organizzazione dei nuovi compiti aggiuntivi del Servizio Sistema Idrico integrato derivanti dalla applicazione della nuova L.R. 17/2012	REPORT	0	1	30	=	1
B	U.c. amministrativo e giuridico	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Proposta di riorganizzazione amministrativa del protocollo con particolare riguardo ai flussi sia in entrata e sia in uscita di tutta la corrispondenza relativa alla Direzione Tutela Ambiente, nonché riorganizzazione dell'attività di segreteria nei rappo	REPORT	0	2	20	=	2
B	U.c. amministrativo e giuridico	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Procedimentalizzazione riguardante le questioni tecnico-amministrative afferenti problematiche d'interesse della Direzione Tutela Ambiente con particolare riferimento alla gestione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni consiliari, degli atti ispet	REPORT	0	2	40	=	2
B	U.c. amministrativo e giuridico	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. amministrativo e giuridico	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Tutela atmosfera	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Tutela atmosfera	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Tutela atmosfera	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Autorizzazione impianti en. Rinnovabile e AIA	AZIONI	5	20	30	=	20
B	U.c. Tutela atmosfera	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	inq. Luminoso- predisposizione dei bandi entro scadenza annuale	REPORT	0	1	30	=	1
B	U.c. VIA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Verifica di ottemperanza per i progetti sottoposti a VIA - Predisposizione linee guida	REPORT	0	1	30	=	1

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
B	U.c. VIA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. VIA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. VIA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Nuovo Regolamento VIA - gestione atti	REPORT	0	1	30	=	1
A1	DIREZ. GEOLOGIA E GEORISORSE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	PRAC: predisposizione atti preliminari di VAS e relative consultazioni	REPORT	0	1	35	=	1
A1	DIREZ. GEOLOGIA E GEORISORSE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Applicazione del Piano di tutela delle acque: predisposizione di una raccolta di risposte ai quesiti pervenuti	ALTRO	15	30	25	=	80
A1	DIREZ. GEOLOGIA E GEORISORSE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. GEOLOGIA E GEORISORSE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Gest. tutela risorse geologiche	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Gest. tutela risorse geologiche	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Gest. tutela risorse geologiche	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Strada Pedemonatana Veneta: predisposizione provvedimento per la gestione dei materiali di risulta dei lavori	DELIBERE	0	1	20	=	1
B	U.c. Gest. tutela risorse geologiche	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	PRAC: predisposizione atti preliminari di VAS e relative consultazioni	REPORT	0	1	40	=	1
C	Serv. Geologico	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	CARG: stampa dei fogli Padova Sud e Portogruaro	DOCUMENTI	0	2	30	=	2
C	Serv. Geologico	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Geologico	di	A. Recupero	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi:	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
		Segreteria	livelli di efficienza	Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa						
C	Serv. Geologico	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Geotermia: predisposizine di linee guida applicative	DELIBERE	0	1	30	=	1
C	Serv. Tutela acque	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Tutela acque	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Tutela acque	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Applicazione del Piano di tutela delle acque: predisposizione di una raccolta di risposte ai quesiti pervenuti	ALTRO	15	30	35	=	70
C	Serv. Tutela acque	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione del testo del piano di tutela delle acque coordinato con annotazioni e riferimenti inseriti con le successive modifiche deliberate dalla Giunta regionale.	ALTRO	0	1	25	=	1
A1	DIREZ. DIFESA DEL SUOLO	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. DIFESA DEL SUOLO	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. DIFESA DEL SUOLO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	ISTRUTTORIA DEI PIANI DI CLASSSIFICA DEI 10 CONSORZI DI BONIFICA	PIANI	1	10	40	=	10
A1	DIREZ. DIFESA DEL SUOLO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	AFFIDAMENTO INCARICHI DI PROGETTAZIONE DELLE VASCHE DI LAMINAZIONE DI CUI AL PIANO EX COMM. STRAORDINARIO	PROGETTI	1	5	20	=	8
B	U.C. Attuazione program.interventi	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.C. Attuazione program.interventi	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione atti a azioni volti alla redazione di progetti definitivi di cinque bacini di laminazione	AZIONI	1	5	40	=	5
B	U.C. Attuazione program.interventi	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.C. Attuazione program.interventi	Personale	B. Miglioramento	Monitoraggio interventi di difesa del suolo, al fine del completo	TEMPORA	31/12/2012	30/11/2012	20	=	14/12/201

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
			livelli di servizio	affidamento e impegno per l'importo complessivo di ¿ 50.000.000,00	LE					2
C	Serv. Bonifica	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Bonifica	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Bonifica	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Monitoraggio interventi di bonifica ai fini della razionalizzazione e valorizzazione delle dotazioni di cassa disponibili per l'importo di EURO 16.000.000,00	TEMPORALE	31/10/2012	30/09/2012	20	=	30/09/2012
C	Serv. Bonifica	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attività istruttoria, redazione pareri e predisposizione provvedimenti per l'approvazione dei Piani di Classifica dei Consorzi di bonifica	DOCUMENTI	8	10	40	=	10
B	U.c. Assetto idrogeologico demanio idr. Coste	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Disposizioni in materia di utilizzo della risorsa idrica al verificarsi di anomale condizioni meteorologiche	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	20	=	30/11/2012
B	U.c. Assetto idrogeologico demanio idr. Coste	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Assetto idrogeologico demanio idr. Coste	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Assetto idrogeologico demanio idr. Coste	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Razionalizzazione delle procedure tecnico-amministrative in materia di gestione del demanio idrico	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	40	=	30/11/2012
A2	U.P. GENIO CIVILE DI BELLUNO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione banca dati e georeferenziaizone istanze di derivazione d'acqua ai fini idroelettrici	TEMPORALE	30/09/2012	31/08/2012	30	=	30/09/2012
A2	U.P. GENIO CIVILE DI BELLUNO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Collaborazione alla predisposizione di documeti di linee guida semplificative dell'iter procedurale di approvazione degli impianti di produzione idroelettrica.	REPORT	1	3	30	=	4
A2	U.P. GENIO CIVILE DI BELLUNO	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. GENIO CIVILE DI BELLUNO	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Tecnico BL	di	A. Recupero	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi:	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
		Segreteria	livelli di efficienza	Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa						
C	Serv. Tecnico BL	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Tecnico BL	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Anali delle necessità di intervento sui diversi corsi d'acqua di competenza e redazione della relazione di sintesi e formazione degli elenchi di priorità	TEMPORALE	30/11/2012	31/10/2012	30	=	31/10/2012
C	Serv. Tecnico BL	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Formazione di un prezziario specifico per le tipologie d'intervento di manutenzione e somma urgenza connesse alla geomorfologia del territorio di competenza, sulla base del prezziario regionale.	TEMPORALE	30/11/2012	31/10/2012	30	=	31/10/2012
A2	U.P. GENIO CIVILE DI TREVISO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attività per la riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico in esecuzione dei programmi regionali e delle eventuali emergenze	CONTRATTI	10	20	40	=	37
A2	U.P. GENIO CIVILE DI TREVISO	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. GENIO CIVILE DI TREVISO	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. GENIO CIVILE DI TREVISO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attività di polizia idraulica con controlli a campione, lungo i corsi d'acqua delle concessioni / autorizzazioni rilasciate e stesura finale di un rapporto informativo	SOPRALLUOGHI	40	70	20	=	185
C	Serv. Tecnico TV	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attività di controllo, amministativa e tecnica, delle concessioni / autorizzazioni rilasciate con avvio di un piano di rientro delle pratiche ereditate dal Magistrato alle Acque e stesura finale di un rapporto informativo.	PRATICHE	40	70	30	=	200
C	Serv. Tecnico TV	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attività per la riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico in esecuzione dei programmi regionali e delle eventuali emergenze.	AZIONI	10	20	30	=	37
C	Serv. Tecnico TV	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Tecnico TV	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
A2	U.P. GENIO CIVILE DI VICENZA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attuazione del programma regionale 2012 relativo agli interventi di sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale di cui alla DGR 906/2012 - Redazione dei progetti e appalto dei lavori	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	11/10/2012
A2	U.P. GENIO CIVILE DI VICENZA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. GENIO CIVILE DI VICENZA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. GENIO CIVILE DI VICENZA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attuazione dell' Accordo Quadro ai sensi dell¿art. 59 del D. Lgs. 12 maggio 2006, n. 163 e s.m.i. per l¿affidamento da parte delle Unita¿ di Progetto del Genio Civile dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza per l'esercizio 2012	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	24/10/2012
A2	U.P. GENIO CIVILE DI PADOVA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Indagine territoriale e restituzione su supporto informatico sui manufatti arginali lungo i corsi d'acqua canale Bisatto e Frassine di competenza del circondario di Este	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	29/10/2012
A2	U.P. GENIO CIVILE DI PADOVA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Inserimento nella pianificazione regionale degli interventi dell'ordinanza di Protezione Civile relativa agli eventi alluvionali del novembre 2010, con la relativa consegna dei lavori per tutti gli interventi (ord. 5 - 12 - 18 - 25/2011	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	30/10/2012
A2	U.P. GENIO CIVILE DI PADOVA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. GENIO CIVILE DI PADOVA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Nodo idraulico di Este	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Nodo idraulico di Este	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Nodo idraulico di Este	Personale	B. Miglioramento	Indagine territoriale, e restituzione su supporto informatico a standard	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	29/10/201

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
			livelli di servizio	regionali, sui manufatti arginali lungo i corsi d'acqua canale Bisatto e Frassine di competenza del circondario di Este con predisposizione di schede di valutazione						2
B	U.c. Nodo idraulico di Este	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Completamento dell¿individuazione cartografica dei calti demaniali nel comprensorio dei Colli Euganei, di competenza del Genio Civile nonché individuazione sullo stesso supporto di manufatti e punti critici con opportuna schedatura	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	29/10/2012
A2	U.P. GENIO CIVILE DI VENEZIA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. GENIO CIVILE DI VENEZIA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. GENIO CIVILE DI VENEZIA	Personale	A. Recupero livelli di efficienza	Monitoraggio periodico e sistematico dello stato delle opere idrauliche, anche con l¿ausilio eventuale dei supporti di cui al progetto GEMMA, e redazione di documenti illustrativi delle situazioni di rischio, suddivise per corso d¿acqua, per l¿individuaz	DOCUMENTI	1	3	30	=	4
A2	U.P. GENIO CIVILE DI VENEZIA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Censimento pilota su un corso d'acqua delle occupazioni degli spazi acquei con schedatura su apposite cartografie, recanti ubicazione, numero di occupazioni, eventuale presenza di opere, classificazione dello status amministrativo.	PERCENTUALE	20	100	30	=	100
C	Serv. Tecnico	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Tecnico	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Monitoraggio periodico e sistematico dello stato delle opere idrauliche, anche con l¿ausilio eventuale dei supporti di cui al progetto GEMMA, e redazione di documenti illustrativi delle situazioni di rischio, suddivise per corso d¿acqua, per l¿individuaz	DOCUMENTI	1	3	35	=	4
C	Serv. Tecnico	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Tecnico	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Promozione iniziative per la riduzione dei rischi naturali anche attraverso la predisposizione di programmi e progetti di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico	PROGETTI	3	10	25	=	15

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
C	Serv. Opere marittime	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Opere marittime	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Opere marittime	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Prima applicazione di un report informatico, predisposto anche mediante utilizzo del Software regionale ALICE, per l'aggiornamento e il monitoraggio dello stato delle pratiche relative alle concessioni su Publico Demanio Marittimo, in genere.	PRATICHE	20	40	30	=	40
C	Serv. Opere marittime	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Censimento pilota su un corso d'acqua delle occupazioni degli spazi acquei con schedatura su apposite cartografie, recanti ubicazione, numero di occupazioni, eventuale presenza di opere, classificazione dello status amministrativo.	PERCENTUALE	20	100	30	=	100
A2	U.P. GENIO CIVILE DI VERONA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Conclusione delle procedure di assegnazione interventi di manutenzione con accordo quadro e metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa	TEMPORALE	14/12/2012	31/10/2012	30	=	25/10/2012
A2	U.P. GENIO CIVILE DI VERONA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. GENIO CIVILE DI VERONA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. GENIO CIVILE DI VERONA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Implementazione di sistema software di gestione delle attività della Struttura al fine di migliorarne l'efficienza sia interna che verso l'esterno	TEMPORALE	31/12/2012	31/10/2012	30	=	30/10/2012
C	Serv. Amministrativo	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Gara per aggiudicazione accordo quadro per lavori di manutenzione idraulica e somme urgenze anni 2012 e 2013. Predisposizione e pubblicazione bando di gara e atti connessi	TEMPORALE	30/09/2012	31/08/2012	50	=	30/07/2012
C	Serv. Amministrativo	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	R.D. 1775/1933 e Piano di Tutela delle Acque - Repressione delle derivazioni idriche abusive ed applicazione delle sanzioni amministrative previste	ATTI	10	20	10	=	34
C	Serv. Amministrativo	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività;	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa						
C	Serv. Amministrativo	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Tecnico	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Tecnico	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Tecnico	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione e verifica modulistica finalizzata all'implementazione di un sistema informatico di gestione amministrativa-contabile dei LL.PP	SCHEDE	10	20	30	=	46
C	Serv. Tecnico	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attività propedeutica alle procedure di assegnazione di interventi di manutenzione con accordo quadro mediante integrazione degli elaborati standard con indicazioni/prescrizioni dettati dalla specificità territoriale	TEMPORALE	30/09/2012	31/08/2012	30	=	30/07/2012
A2	U.P. GENIO CIVILE DI ROVIGO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Report di approfondimento tematiche gestione litorali provincia di Rovigo	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	20	=	30/11/2012
A2	U.P. GENIO CIVILE DI ROVIGO	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. GENIO CIVILE DI ROVIGO	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. GENIO CIVILE DI ROVIGO	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Progettazione e appalto lavori pubblici (OO.II. E MM.)	PROGETTI	7	9	40	=	13
A2	U.P. EDILIZIA ABITATIVA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione degli atti necessari per la rendicontazione definitiva del fondo e.r.p. (art. 19, comma 1, lettera a) - l.r. 10/1996)	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	30/10/2012
A2	U.P. EDILIZIA ABITATIVA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione del Piano strategico per le Politiche abitative nel Veneto	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	11/10/2012
A2	U.P. EDILIZIA ABITATIVA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. EDILIZIA ABITATIVA	di	A. Recupero	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi:	REPORT	1	2	15	=	2

P Ec o	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. interme dia	VALORE FINALE
		Struttura	livelli di efficienza	Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa						
B	U.c. Amministrativa	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Ricognizione dei crediti regionali relativi al fondo e.r.p. (art. 19, comma 1, lettera a) - l.r. 10/1996) e predisposizione documenti per la rendicontazione definitiva.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	30/10/2012
B	U.c. Amministrativa	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Amministrativa	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Amministrativa	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Approvazione piani straordinari di vendita ai sensi dell'art. 6 l.r. 13/2011 e attività preparatoria al Piano strategico per le Politiche abitative nel Veneto.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	06/12/2012
A2	U.P. ENERGIA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione dello studio di VAS del Piano regionale sulle energie rinnovabili in collaborazione con Enti ed Organizzazioni scientifiche.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	15/12/2012
A2	U.P. ENERGIA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Partecipazione ad un bando comunitario per la predisposizione di un sistema integrato di pianificazione sull'energia, collegato al Piano Regionale sull'Energia	DELIBERE	0	1	30	=	1
A2	U.P. ENERGIA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. ENERGIA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. svilup.incent.infrastr.energ.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. svilup.incent.infrastr.energ.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. svilup.incent.infrastr.energ.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Documento preliminare del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali e relativo Rapporto ambientale preliminare+ report di verifica tempistica di piano	REPORT	0	1	40	=	1

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
C	Serv. svilup.incent.infrastr.energ.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	linee guida regionali per la gestione dei rifiuti da demolizione	REPORT	0	1	20	=	1
C	Servizio Amministrativo	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Designazione della Regione del Veneto quale "Struttura di Supporto" per l'attuazione dei programmi comunitari sull'energia a livello comunale	DELIBERE	0	1	30	=	1
C	Servizio Amministrativo	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Servizio Amministrativo	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Servizio Amministrativo	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Partecipazione ad un bando comunitario per la predisposizione di un sistema integrato di pianificazione sull'energia, collegato al Piano Regionale sull'Energia	DELIBERE	0	1	30	=	1
A1	DIREZ. LAVORI PUBBLICI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Iniziative finalizzate alla ricognizione e riduzione del rischio sismico riferibile al patrimonio edilizio pubblico e privato nel Veneto.	AZIONI	6	8	30	=	13
A1	DIREZ. LAVORI PUBBLICI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Iniziative finalizzate all'incremento della qualità costruttiva del patrimonio edilizio pubblico e privato nel Veneto.	AZIONI	5	6	30	=	6
A1	DIREZ. LAVORI PUBBLICI	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. LAVORI PUBBLICI	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Progetti a regia regionale	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Progetti a regia regionale	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Progetti a regia regionale	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Redazione di linee guida per la gestione di risorse comunitarie in regime di aiuto di Stato, in presenza di partnership pubblico-privato	TEMPORALE	31/08/2012	31/07/2012	30	=	23/07/2012
C	Serv. Progetti a regia regionale	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Rendicontazione nel 2012 di spesa relativa al POR 2007-2013, nell'ambito dell'asse priorotario 2, azioni 2.1.1 e 2.1.2	IMPORTO (MIGLIAIA	1000	2000	30	=	2973

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
					DI EURO)					
C	Serv. Sport	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Sport	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Iniziative finalizzate alla ricognizione del rischio sismico relativo al patrimonio dell'impiantistica sportiva nel Veneto.	AZIONI	2	3	30	=	2
C	Serv. Sport	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Sport	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Redazione di criteri di valutazione della sostenibilità nella progettazione e realizzazione degli impianti sportivi , ai fini della finanziabilità regionale	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2012
B	U.c. Interventi reg infrastrutture	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Interventi reg infrastrutture	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Interventi reg infrastrutture	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Redazione di criteri di valutazione della sostenibilità nella progettazione e realizzazione dell'edilizia scolastica, ai fini della finanziabilità regionale.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	29/11/2012
B	U.c. Interventi reg infrastrutture	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Iniziative finalizzate alla ricognizione del rischio sismico relativo al patrimonio dell'edilizia scolastica nel Veneto.	AZIONI	2	3	30	=	3
B	U.c. Osservatorio regionale appalti	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Iniziative volte al monitoraggio ed alla riduzione del rischio sismico nel Veneto.	AZIONI	2	3	30	=	7
B	U.c. Osservatorio regionale appalti	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Osservatorio regionale appalti	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Osservatorio regionale appalti	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attivare la fase preliminare per l'organizzazione di un sistema di certificazione energetica regionale su base volontaria, con oneri a carico dell'utenza	TEMPORALE	31/12/2012	30/09/2012	30	=	17/07/2012

P Ec o	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. interme dia	VALORE FINALE
B	U.c. Coord.tec.straord.Comm. Sanità	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attività di coordinamento delle istruttorie tecniche e delle riunioni dei gruppo di lavoro interregionali della Commissione Salute nonché delle riunioni tecniche miste presso la Conferenza Stato/Regioni e Unificata	N.iniziative attivate/programmate	50	70	25	=	70
B	U.c. Coord.tec.straord.Comm. Sanità	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione ed organizzazione delle riunioni della Commissione Salute e raccordo tecnico per i provvedimenti da esaminare in Conferenza delle Regioni e PP.AA.	N.iniziative attivate/programmate	10	15	35	=	15
B	U.c. Coord.tec.straord.Comm. Sanità	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Coord.tec.straord.Comm. Sanità	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. EDIL.OSP.FINALITA COLL.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. EDIL.OSP.FINALITA COLL.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. EDIL.OSP.FINALITA COLL.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione della metodologia per lo sviluppo di un software per la mappatura delle strutture sanitarie e socio sanitarie rispetto alle problematiche sismiche (DGRV 1693 del 08.10.2011)	REPORT	0	1	30	=	1
A1	DIREZ. EDIL.OSP.FINALITA COLL.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione della metodologia per lo sviluppo di un software per la mappatura dei centri di servizio per anziani non autosuffucienti	REPORT	0	1	30	=	1
A1	DIREZ. CONTROLLI E GOVERNO SSR	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione delle modalità di Pianificazione e Controllo degli Investimenti. a. Formulazione piano entro il 15/06/2012; b. Monitoraggio dell¿avanzamento degli investimenti secondo il calendario dei CEPA.	REPORT	1	2	30	=	2
A1	DIREZ. CONTROLLI E GOVERNO SSR	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Monitoraggio costi. a. Predisposizione della documentazione di supporto e I° monitoraggio entro 15/07/2012; b. II° monitoraggio secondo il calendario dei CEPA.	REPORT	1	2	30	=	2
A1	DIREZ. CONTROLLI E GOVERNO SSR	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
A1	DIREZ. CONTROLLI E GOVERNO SSR	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Contr.Inv. prezzi acquis.SSR	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Contr.Inv. prezzi acquis.SSR	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Gestione del Patrimonio Informativo Socio Sanitario della Regione Veneto	% raggiungimento/programmato	80	100	30	=	125
C	Serv. Contr.Inv. prezzi acquis.SSR	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Gestione della Mobiltà Sanitaria Intra Regionale e Extra Regionale	% raggiungimento/programmato	80	100	30	=	100
C	Serv. Contr.Inv. prezzi acquis.SSR	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Sistema informatico SSR	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Sistema informatico SSR	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Sistema informatico SSR	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Implementazione della infrastruttura regionale per il Fascicolo Sanitario Elettronico e monitoraggio delle Aziende, nel rispetto dei tempi previsti negli obiettivi e nel progetto esecutivo	% raggiungimento/programmato	80	100	30	+	100
C	Serv. Sistema informatico SSR	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Implementazione della infrastruttura regionale necessaria alla dematerializzazione della ricetta cartacea - rispetto dei tempi concordati con il MEF ed il MdS	% raggiungimento/programmato	80	100	30	+	110
C	Serv. acquisti centralizzati	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. acquisti centralizzati	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	avvio delle procedure di gara regionale previste nella dgr 1272/2012 per l'anno in corso	PROCEDURE ELABORA	10	17	30	=	18

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
					TE					
C	Serv. acquisti centralizzati	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. acquisti centralizzati	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Aggiudicazione delle procedure di acquisizione di farmaci a completamento della gara telematica regionale	TEMPORALE	31/12/2012	15/12/2012	30	=	15/12/2012
C	Serv. Farmaceutico	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Farmaceutico	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Farmaceutico	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Definizione di 4 Percorsi Terapeutici con farmaci e/o dispositivi medici nelle aree di elevato impatto di spesa.	DECRETI	0	4	40	=	40
C	Serv. Farmaceutico	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Aggiornamento delle procedure ispettive delle ASL riguardanti Farmacie, Parafarmacie, Grossisti e Depositi di medicinali.	ATTI	0	3	20	=	20
C	Serv. Formaz.personale SSR	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Modifica convenzione università vr e pd per insegnamento professioni sanitarie.	TEMPORALE	31/12/2012	30/10/2012	30	=	30/10/2012
C	Serv. Formaz.personale SSR	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Formaz.personale SSR	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Formaz.personale SSR	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Riorganizzazione Servizio ECM.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2012
C	Serv. Tutela salute mentale	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attivazione dei processi finalizzati alla dismissione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (all. C, DPCM 1° aprile 2008)	REPORT	1	2	30	=	2
C	Serv. Tutela salute mentale	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Monitoraggio dell'attuazione a livello locale del Progetto obiettivo per la tutela della Salute Mentale: triennio 2010-2012 (DGR n. 651 del 9 marzo 2010)	REPORT	1	2	30	=	2
C	Serv. Tutela salute mentale	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2

ALLEGATOA alla Dgr n. 732 del 21 maggio 2013 pag. 103/147

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
C	Serv. Tutela salute mentale	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Assistenza ambulatoriale	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Assistenza ambulatoriale	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Assistenza ambulatoriale	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Definizione delle schede di riorganizzazione distrettuale e delle schede di ricovero intermedie.	TEMPORALE	30/10/2012	30/09/2012	20	=	30/09/2012
C	Serv. Assistenza ambulatoriale	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione provvedimenti LEA (riabilitazione ed odontoiatria), aggiornamento nomenclatore tariffario regionale e predisposizione schema di accordo contrattuale tra Aziende Ulss ed erogatori privati accreditati ambulatoriali. (Art. 17 L.R. n. 22/02 e	TEMPORALE	31/12/2012	30/09/2012	40	=	30/09/2012
C	Serv. Accreditamento	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Prevenzione e gestione del contenzioso correlato all'attuazione della dgr 2088/11 per il rilascio di nuovi accreditamenti istituzionali a strutture sanitarie e all'aggiornamento dell'elenco delle strutture sanitarie accreditate.	PARERI	1	2	40	=	2
C	Serv. Accreditamento	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Accreditamento	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Accreditamento	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Analisi giuridica nell'ambito al gruppo di lavoro istituito dal Segretario regionale per la formulazione di una prima proposta tecnica di accordo contrattuale per l'acquisto di prestazioni ambulatoriali.	TEMPORALE	31/12/2012	30/06/2012	20	=	30/06/2012
B	U.c. Assist. Ospedal.pubb./privata	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Definizione delle schede di dotazione ospedaliera ed elaborazione delle modalità attuative per la riorganizzazione delle unità operative complesse e/o dipartimentali relative all'anatomia patologica.	TEMPORALE	30/09/2012	01/09/2012	40	=	01/09/2012
B	U.c. Assist. Ospedal.pubb./privata	Personale	B. Miglioramento	Definizione delle dotazioni standard del personale dei servizi sanitari e	TEMPORALE	31/12/2012	01/11/2012	20	=	01/11/200

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
			livelli di servizio	socio-sanitari necessari a garantire l'erogazione dei LEA.						8
B	U.c. Assist. Ospedal.pubb./privata	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Assist. Ospedal.pubb./privata	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Assist.distrett.cure primarie	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Assist.distrett.cure primarie	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Assist.distrett.cure primarie	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Definizione delle schede di dotazione territoriale dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie.	TEMPORALE	30/10/2012	30/09/2012	30	=	30/09/2012
B	U.c. Assist.distrett.cure primarie	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attuazione adempimenti sulla riorganizzazione delle medicina convenzionata. (Dgr 1666/2011)	TEMPORALE	31/12/2012	01/12/2012	30	=	01/12/2012
A1	DIREZ. PREVENZIONE	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. PREVENZIONE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Monitoraggio del Piano Regionale Prevenzione 2010-2012.	REPORT	1	2	30	=	2
A1	DIREZ. PREVENZIONE	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Coordinamento dei lavori del Coordinamento Interregionale della prevenzione.	REPORT	1	2	30	=	2
A1	DIREZ. PREVENZIONE	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Tutela sicurez.luoghi lavoro	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Tutela sicurez.luoghi lavoro	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Tutela sicurez.luoghi lavoro	Personale	B. Miglioramento	Pianificazione e monitoraggio attività di prevenzione ambienti di lavoro	REPORT	1	2	30	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
			livelli di servizio							
C	Serv. Tutela sicurez.luoghi lavoro	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Pianificazione e monitoraggio attività in ambito della tutela della salute in rapporto all'ambiente	REPORT	1	2	30	=	2
C	Serv. Promoz.svilup.igien.san.pubb.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Monitoraggio screening oncologici regionali e implementazione dei sistemi di sorveglianza malattie infettive e stili di vita	REPORT	1	2	30	=	2
C	Serv. Promoz.svilup.igien.san.pubb.	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Promoz.svilup.igien.san.pubb.	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Promoz.svilup.igien.san.pubb.	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Monitoraggio dei tassi di copertura vaccinale, predisposizione del report e condivisione con il Comitato sospensione obbligo vaccinale	REPORT	1	2	30	=	2
A2	U.P. PROGRAMM.RISORSE FINANZ.SSR	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Elaborazione della relazione sull'andamento della spesa sanitaria e sociale dell'anno in corso.	REPORT	0	1	20	=	1
A2	U.P. PROGRAMM.RISORSE FINANZ.SSR	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. PROGRAMM.RISORSE FINANZ.SSR	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. PROGRAMM.RISORSE FINANZ.SSR	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Definizione dei costi standard per le prestazioni sanitarie funzionali all'erogazione dei LEA.	REPORT	0	1	40	=	1
A1	DIREZ. SERVIZI SOCIALI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	ATTIVAZIONE DEL PORTALE WEB PER LA SCHEDA SVAMDI : L¿attività si espleta con l¿attivazione del portale web a beneficio delle aziende sanitarie.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2012
A1	DIREZ. SERVIZI SOCIALI	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
A1	DIREZ. SERVIZI SOCIALI	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	PRESENTAZIONE DEI DATI RENDICONTAZIONE SULLA RESIDENZIALITA¿ E SEMIRESIDENZIALITA¿: L¿attività consiste nel raccogliere i dati, elaborarli e presentare un report al Segretario.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	30/11/2012
A1	DIREZ. SERVIZI SOCIALI	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività;	REPORT	1	2	15	=	2

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
				Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.						
C	Serv. Prevenz.delle devianze e tossicodipendene	Personale	C. Introduzione di metodi innovativi	Produzione di un report sulle diseguaglianze in salute a livello europeo- Progetto RE-THI Programma Progress 2007/2013 (DGR n. 1898 del 15 novembre 2011)	TEMPORALE	31/10/2012	31/07/2012	30	=	30/06/2012
C	Serv. Prevenz.delle devianze e tossicodipendene	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Attuazione progetto dipendenze 2012-2014 (DGR n. 929 del 22/05/2012). Avvio processo di riorganizzazione dei servizi pubblici e privati, procedure per adeguare il numero e le tipologie dell'offerta alle esigenze della domanda.	TEMPORALE	31/12/2012	30/11/2012	30	=	22/05/2012
C	Serv. Prevenz.delle devianze e tossicodipendene	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Prevenz.delle devianze e tossicodipendene	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Famiglia	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Famiglia	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Consultori familiari:attivazione del "Cruscotto regionale dei servizi di consultorio familiare" al fine della valutazione degli esiti delle prestazioni	TEMPORALE	31/12/2012	30/10/2012	30	+	20/06/2012
C	Serv. Famiglia	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Famiglia	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Nidi in famiglia:verifiche e controllo di almeno 25 nidi nel territorio regionale	SOPRALLUOGHI	20	30	30	+	34
B	U.c. Progr.3°settore e non autosuf	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Progr.3°settore e non autosuf	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
B	U.c. Progr.3°settore e non autosuf	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Decreto per la procedura, rivolta alle aziende sanitarie, di impiego delle risorse economiche destinate ai pazienti con sla	DECRETI	0	1	30	+	1
B	U.c. Progr.3°settore e non autosuf	Personale	B. Miglioramento	Pubblicazione del bando per il finanziamento di progetti ai sensi della	BANDI	0	1	30	+	1

P Eco	STRUTTURA	Tipo obj	Linea strategica	OBIETTIVO	INDICATORE	Valore peggiore	Valore migliore	Peso	Valutaz. intermedia	VALORE FINALE
			livelli di servizio	l.r. 11/2011						
A2	U.P. VETERINARIA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Monitoraggio del Piano Regionale Prevenzione per area sanità, animale e sicurezza alimentare.	REPORT	1	2	30	=	30
A2	U.P. VETERINARIA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Monitoraggio del P.R.I.C. (Piano Regionale Integrato dei Controlli).	REPORT	0	1	30	=	30
A2	U.P. VETERINARIA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
A2	U.P. VETERINARIA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Igiene nutrizione acque e specie animali	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Igiene nutrizione acque e specie animali	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
C	Serv. Igiene nutrizione acque e specie animali	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione ed effettuazione di audit regionali presso i servizi veterinari e sian territoriali	DOCUMENTI	1	4	30	=	5
C	Serv. Igiene nutrizione acque e specie animali	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	Predisposizione di controlli veterinari in tema di condizionalità -reg.ce 1782/03	DOCUMENTI	0	1	30	=	1
CO	COMM. ALLA NON AUTOSUFFICIENZA	di Segreteria	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
CO	COMM. ALLA NON AUTOSUFFICIENZA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	ATTUAZIONE L. R. 23 / 2012 PSSR	% interventi completati/ programmati	30	50	45	=	50
CO	COMM. ALLA NON AUTOSUFFICIENZA	di Struttura	A. Recupero livelli di efficienza	Razionalizzazione organizzativa basata sulla mappatura dei processi: Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività; Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa.	REPORT	1	2	15	=	2
CO	COMM. ALLA NON AUTOSUFFICIENZA	Personale	B. Miglioramento livelli di servizio	MANTENERE E MIGLIORARE GLI STANDARD SOCIO-SANITARI CON CONTESTUALE OTTIMIZZAZIONE DELLA SPESA	REPORT	1	2	15	=	2

ALLEGATOA alla Dgr n. 732 del 21 maggio 2013

4.5. Esiti delle valutazioni 2012

I risultati della valutazione della performance 2012 sono riportati nei paragrafi che seguono.

Esiti generali della valutazione della performance 2012

Fornisce una quadro generale delle valutazioni complessive espresse nei confronti dei Dirigenti della Regione del Veneto nell'ambito della valutazione della performance.

4.6. Metodologia di valutazione della performance 2012

Valutazione della performance

Fornisce un quadro dettagliato delle valutazioni espresse, nelle diverse dimensioni della performance, a livello di linee strategiche, tipologia di obiettivo, per Segreteria regionale e Direzione regionale.

In particolare vengono analizzate i livelli di raggiungimento degli obiettivi rispetto le diverse dimensioni la valutazione della performance:

Performance organizzativa
Performance individuale
Performance complessiva

Tipologia di obiettivi

Viene confermata la distinzione nelle tipologie di obiettivi, introdotta nel 2011, che si concretizza in:

· 1 Obiettivo di performance organizzativa di Segreteria regionale;
· 1 Obiettivo di performance organizzativa di Struttura;
· 2 Obiettivi di performance individuale di ciascun Dirigente;
· 1 nuovo obiettivo legato al processo di valutazione (rispetto dei tempi di valutazione).

La Performance Organizzativa

In generale, la Performance Organizzativa prevede i seguenti ambiti: l'attuazione delle politiche di soddisfazione dei bisogni della collettività; il grado di realizzazione del mandato, il grado di soddisfazione dell'utenza, lo sviluppo degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione e lo sviluppo organizzativo, il grado di partecipazione dei cittadini, la riduzione dei costi e dei tempi, la quantità dei servizi , gli obiettivi delle pari

opportunità. La perfomance organizzativa dell'ente è definita con il coinvolgimento della Giunta Regionale, attraverso l'individuazione di una serie di schede con finalità, obiettivi strategici, obiettivi gestionali, indicatori dell'ente e delle direzioni. Per ognuna si definisce una serie di indicatori di outcome (con il coinvolgimento dei direttori competenti).
Per quanto riguarda le strutture amministrative dell'Assemblea legislativa regionale che, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, «ha autonomia organizzativa e, nell'ambito dello stanziamento assegnato in bilancio, autonomia amministrativa e contabile» la perfomance organizzativa è definita con il coinvolgimento dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

La performance individuale
La performance individuale prevede i seguenti ambiti: indicatori di performance di settore/servizio, il grado di raggiungimento degli obiettivi, la qualità del contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'ente.
L'obiettivo/i individuale/i incide per il 70% sul totale degli obiettivi e il suo effettivo raggiungimento viene verificato dal Dirigente valutatore.
Da quest'anno, gli obiettivi personali del dirigente valutato vengono ridotti a due e contemporaneamente viene introdotto un obiettivo legato al corretto svolgimento delle attività di valutazione e al rispetto dei tempi previsti. Tale indicatore verrà calcolato automaticamente a conclusione del processo valutativo e assegnerà un punteggio correlato alla data di conclusione della valutazione di tutti i dipendenti in carico a ciascun dirigente valutatore (la valutazione massima si raggiungerà rispettando i termini stabiliti, per ogni settimana di ritardo verrà applicata una penalità di un punto).

I soggetti competenti del sistema di valutazione
La funzione di misurazione e valutazione della performance è svolta:
- dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance che valuta la performance di ente e dei dirigenti apicali,
- dai dirigenti, che valutano le performance individuali del personale assegnato con la collaborazione dei titolari di posizione organizzativa.

La valutazione della performance da parte dei soggetti sopra citati è effettuata sulla base dei parametri e modelli di riferimento definiti dalla commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), istituita a livello centrale.

Gli aspetti tecnici del sistema di valutazione
La valutazione delle performance avviene per mezzo di uno strumento informatico disponibile esclusivamente su formato elettronico, via web, in conformità con il percorso metodologico del presente manuale operativo. Il metodo di valutazione prevede la traduzione della prestazione dirigenziale in un punteggio. Il punteggio massimo ottenibile da un dirigente è convenzionalmente fissato in **500 punti** dei quali:
· **350 riconducibili alla parte di valutazione su obiettivi (70%)**;
· **150 alla valutazione su fattori di prestazione (30%)**.
Dei 350 punti attribuibili alla valutazione su obiettivi: un 30% è legato al raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa mentre il rimanente 70% è correlato al raggiungimento degli obiettivi di performance individuale. Gli obiettivi assegnati devono essere rappresentativi dei risultati attesi dalla prestazione del

dirigente nel periodo di riferimento, riferiti sia ad attività istituzionali che ad eventuali progetti di natura straordinaria comunque di rilievo per l'ente, in grado di rappresentare nell'insieme gli aspetti più qualificanti della prestazione. Inoltre devono poter essere raggiungibili e sfidanti.

Grado di raggiungimento degli obiettivi

Il grado di raggiungimento degli obiettivi, di performance organizzativa e di performance individuale, viene individuato confrontando il valore finale dell'indicatore con i valori minimi e massimi predeterminati, attraverso l'impiego di una scala che varia da uno a sette ed il significato dei punti attribuiti è il seguente:

RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO	PUNTI
Non raggiunto	0
Parzialmente raggiunto	1 o 2
Raggiunto in gran parte, ma non completamente	3
Raggiunto completamente	4
Raggiunto e/o superato con qualità documentata	5

Valutazione dei fattori di prestazione

I fattori di prestazione servono a verificare l'adeguatezza del dirigente in merito alle capacità di presidiare gli elementi di tipo professionale e comportamentale che concorrono al raggiungimento degli obiettivi, quali:

1. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Si considera la capacità del valutato nella gestione complessiva della risorsa umana affidatagli. Ciò comporta la valutazione rispetto al saper creare un adeguato clima partecipativo al fine di ottenere prestazioni qualitativamente coerenti con le esigenze dell'Amministrazione regionale, attraverso una reale motivazione dei collaboratori ed una loro effettiva assunzione di responsabilità; all'assegnazione dei lavori in relazione alle professionalità presenti e al favorire lo sviluppo professionale dei collaboratori; al rispetto delle pari opportunità, al saper gestire coerentemente il sistema premiante meritocratico intervenendo adeguatamente, secondo le previsioni contrattuali, anche nei casi di prestazione non in linea con gli standard operativi attesi.

2. GESTIONE STRUMENTI DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Viene posta l'attenzione sulle capacità del valutato di porre in essere azioni volte al miglioramento di processi, procedure, progetti all'interno della propria organizzazione, allo scopo di sviluppare le competenze e la capacità dei propri collaboratori. Inoltre viene considerata la capacità di utilizzare gli strumenti di sviluppo organizzativo (come la formazione e la valutazione delle performance dei collaboratori) in modo appropriato, sapendo anche differenziare le risultanze quando necessario.

3. GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

La valutazione deve avvenire considerando le azioni finalizzate alla riduzione dei "tempi di attraversamento" dei procedimenti dell'Ente, privilegiando, in particolar modo, l'attenzione alla gestione del lavoro straordinario, alla gestione del personale a tempo determinato, alla riduzione dei residui e del recupero delle entrate.

4. RISPETTO DEI TEMPI E DELLE SCADENZE

Il fattore esamina l'attenzione del valutato al rispetto del tempo disponibile per la realizzazione delle varie attività da gestire. Altresì, viene verificata la capacità di razionalizzare, verificare e monitorare il sistema di scadenze che quotidianamente regolano le funzioni e le attività di propria competenza.

5. SOLUZIONE DEI PROBLEMI

Il parametro vuole evidenziare l'abilità del valutato nell'affrontare i problemi e le possibili criticità connesse allo svolgimento della propria attività; ciò comporta la capacità di capire i problemi relativi alla sua Struttura, analizzare correttamente i problemi e fare diagnosi delle cause, individuare soluzioni, anche innovative, adeguate alle esigenze dell'Amministrazione regionale ed infine garantire il superamento di criticità e l'adozione di soluzioni tempestive.

La valutazione sui cinque fattori di prestazione precedentemente pesati avviene attribuendo un punteggio, come evidenziato dalla seguente tabella:

VALUTAZIONE FATTORE	PUNTI	NOTE
Inadeguato	0	**motivare**
Parzialmente adeguato	1 o 2 o 3	**motivare**
Adeguato	4 o 5	**motivare**
Pienamente soddisfacente	6	**motivare**
Eccellente	7	**motivare**

4.7. Esiti generali della valutazione della performance 2012

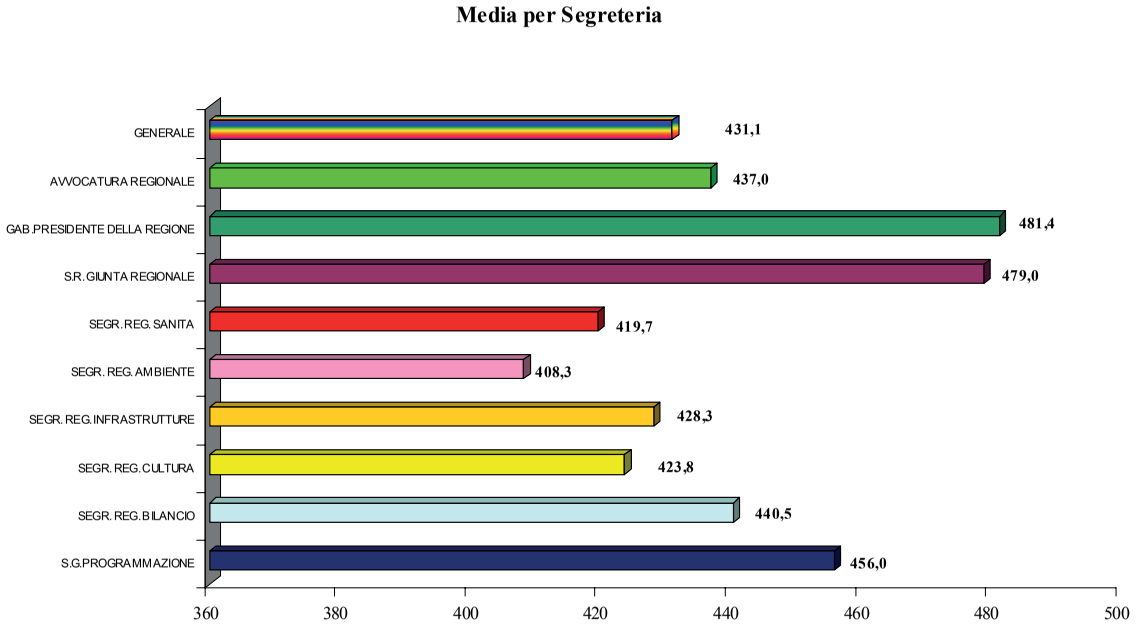
Gli esiti complessivi della valutazione della performance 2012 sono sintetizzati nella tabella riepilogativa che riporta valutazioni medie per Segreteria e nei grafici che seguono.

Valutazione dirigenti 2012: risultati per Segreteria regionale

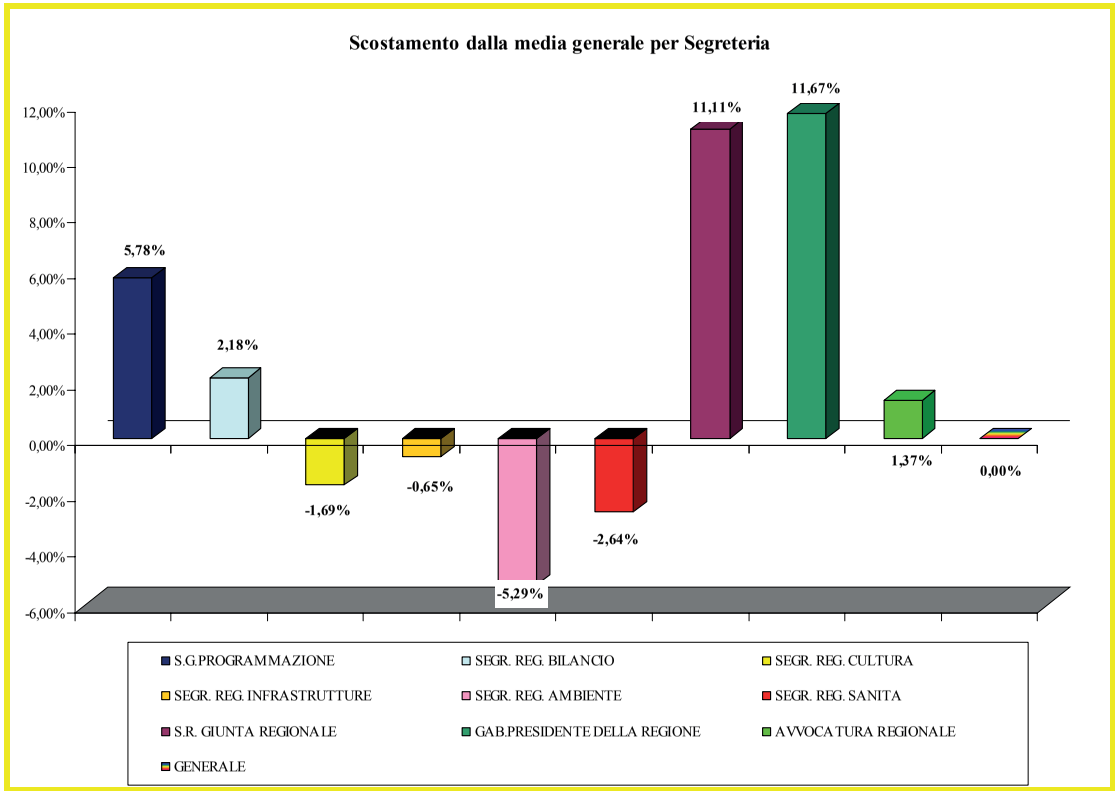
VALUTAZIONE DIRIGENTI 2012: REPORT PER SEGRETERIA

Segreteria	n. valutazioni	punteggio minimo	punteggio massimo	differenza	media punteggio	scostamento assoluto	scost. % sulla media totale
S.G.PROGRAMMAZIONE	23	414,5	494	79,5	456,0	24,90	5,78%
SEGR. REG. BILANCIO	38	325,5	477,5	152	440,5	9,40	2,18%
SEGR. REG. CULTURA	22	369	462,5	93,5	423,8	-7,30	-1,69%
SEGR. REG. INFRASTRUTTURE	26	361	479	118	428,3	-2,80	-0,65%
SEGR. REG. AMBIENTE	39	356	461	105	408,3	-22,80	-5,29%
SEGR. REG. SANITA	24	389	479	90	419,7	-11,40	-2,64%
S.R. GIUNTA REGIONALE	2	476	482	6	479,0	47,90	11,11%
GAB.PRESIDENTE DELLA REGIONE	7	446	500	54	481,4	50,30	11,67%
AVVOCATURA REGIONALE	2	437	437	0	437,0	5,90	1,37%
GENERALE	**183**	**325,5**	**500**	**174,5**	**431,1**	**0,00**	**0,00%**

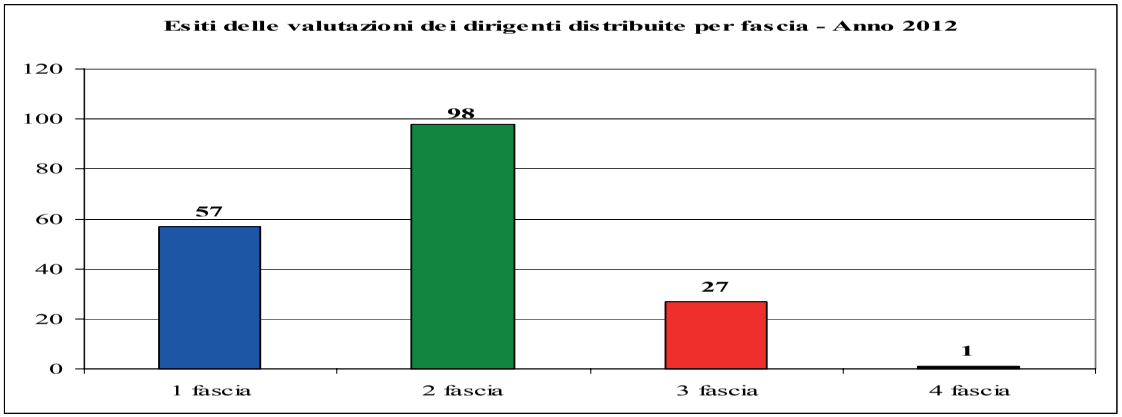
Risultati della valutazione complessiva dei Dirigenti della Regione del Veneto per Segreteria – Valori medi



Risultati della valutazione complessiva dei Dirigenti della Regione del Veneto per Segreteria - Scostamenti rispetto media regionale



Risultati della valutazione complessiva dei Dirigenti della Regione del Veneto – Distribuzione delle valutazioni per fascia



Risultati della valutazione complessiva dei Dirigenti della Regione del Veneto – Ripartizione percentuale per fascia

Fascia	N.	%
1 fascia	57	31,1%
2 fascia	98	53,6%
3 fascia	27	14,8%
4 fascia	1	0,5%
	183	

4.8. Performance organizzativa

La Performance Organizzativa prevede i seguenti ambiti: l'attuazione delle politiche di soddisfazione dei bisogni della collettività; il grado di realizzazione del mandato, il grado di soddisfazione dell'utenza, lo sviluppo degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione e lo sviluppo organizzativo, il grado di partecipazione dei cittadini, la riduzione dei costi e dei tempi, la quantità dei servizi , gli obiettivi delle pari opportunità. La perfomance organizzativa dell'ente è definita con il coinvolgimento della Giunta Regionale, attraverso l'individuazione di una serie di schede con finalità, obiettivi strategici, obiettivi gestionali, indicatori dell'ente e delle direzioni. Per ognuna si definisce una serie di indicatori di outcome (con il coinvolgimento dei direttori competenti).

4.8.1. Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa 2012 per linea strategica individuata

Per quanto riguarda degli obiettivi di performance organizzativa 2011 i risultati aggregati ottenuti distinti per linea strategica è la seguente:

Tabella 1 - Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa 2012 per linea strategica individuata

LINEA_STRATEGICA	Numero obiettivi individuati	Media raggiungimento obj	Raggiung. minimo	Raggiungimento massimo	Variabilità raggiungimento
A. Recupero livelli di efficienza	382	4,07	2	5	0,596
B. Miglioramento livelli di servizio	419	4,33	0	5	0,605
C. Introduzione di metodi innovativi	3	4,33	4	5	0,577
Totale complessivo	**804**	**4,21**	**0**	**5**	**0,614**

4.8.2. Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa 2012 per Segreteria regionale, tipo obiettivo e linea strategica individuata

Tabella 2 Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa 2012 per Segreteria regionale, tipo obiettivo e linea strategica individuata

SEGRETERIA TIPO_OB LINEA_STRATEGICA	Numero Obiettivi	Media ragg.Obiettivo	Index
AVVOCATURA REGIONALE	**8**	**3,50**	**83,20**
di Segreteria	**2**	**2,00**	**47,60**
A. Recupero livelli di efficienza	2	2,00	47,60
di Struttura	**2**	**2,00**	**47,60**
A. Recupero livelli di efficienza	2	2,00	47,60
Personale	**4**	**5,00**	**118,90**
A. Recupero livelli di efficienza	1	5,00	118,90
B. Miglioramento livelli di servizio	3	5,00	118,90
GAB.PRESIDENTE DELLA REGIONE	**28**	**4,75**	**113,00**
di Segreteria	**7**	**5,00**	**118,90**
A. Recupero livelli di efficienza	7	5,00	118,90
di Struttura	**7**	**4,29**	**101,90**
A. Recupero livelli di efficienza	7	4,29	101,90
Personale	**14**	**4,86**	**115,50**
B. Miglioramento livelli di servizio	14	4,86	115,50
S.G. CONSIGLIO	**20**	**4,00**	**95,10**
di Segreteria	**5**	**5,00**	**118,90**
B. Miglioramento livelli di servizio	5	5,00	118,90
di Struttura	**5**	**4,00**	**95,10**
B. Miglioramento livelli di servizio	5	4,00	95,10
Personale	**10**	**3,50**	**83,20**
A. Recupero livelli di efficienza	2	4,00	95,10

SEGRETERIA	TIPO_OB	LINEA_STRATEGICA	Numero Obiettivi	Media ragg.Obiettivo	Index
		B. Miglioramento livelli di servizio	8	3,38	80,30
S.G. PROGRAMMAZIONE			**92**	**4,67**	**111,10**
	di Segreteria		**23**	**5,00**	**118,90**
		A. Recupero livelli di efficienza	23	5,00	118,90
	di Struttura		**23**	**4,65**	**110,60**
		A. Recupero livelli di efficienza	23	4,65	110,60
	Personale		**46**	**4,52**	**107,50**
		A. Recupero livelli di efficienza	1	5,00	118,90
		B. Miglioramento livelli di servizio	45	4,51	107,30
S.R. AFFARI.GEN.GIU.LEG.			**52**	**4,31**	**102,40**
	di Segreteria		**13**	**5,00**	**118,90**
		A. Recupero livelli di efficienza	1	5,00	118,90
		B. Miglioramento livelli di servizio	12	5,00	118,90
	di Struttura		**13**	**4,00**	**95,10**
		A. Recupero livelli di efficienza	2	4,00	95,10
		B. Miglioramento livelli di servizio	11	4,00	95,10
	Personale		**26**	**4,12**	**97,90**
		A. Recupero livelli di efficienza	4	3,75	89,20
		B. Miglioramento livelli di servizio	20	4,20	99,90
		C. Introduzione di metodi innovativi	2	4,00	95,10
S.R. GIUNTA REGIONALE			**8**	**5,00**	**118,90**
	di Segreteria		**2**	**5,00**	**118,90**
		A. Recupero livelli di efficienza	2	5,00	118,90
	di Struttura		**2**	**5,00**	**118,90**
		A. Recupero livelli di efficienza	2	5,00	118,90
	Personale		**4**	**5,00**	**118,90**
		B. Miglioramento livelli di servizio	4	5,00	118,90

SEGRETERIA	TIPO_OB	LINEA_STRATEGICA	Numero Obiettivi	Media ragg.Obiettivo	Index
SEGR. REG. AMBIENTE			**156**	**3,99**	**95,00**
	di Segreteria		**39**	**4,00**	**95,10**
		A. Recupero livelli di efficienza	38	4,00	95,10
		B. Miglioramento livelli di servizio	1	4,00	95,10
	di Struttura		**39**	**3,92**	**93,30**
		A. Recupero livelli di efficienza	38	3,92	93,20
		B. Miglioramento livelli di servizio	1	4,00	95,10
	Personale		**78**	**4,03**	**95,70**
		A. Recupero livelli di efficienza	1	4,00	95,10
		B. Miglioramento livelli di servizio	77	4,03	95,70
SEGR. REG. BILANCIO			**152**	**4,24**	**100,80**
	di Segreteria		**38**	**4,00**	**95,10**
		A. Recupero livelli di efficienza	38	4,00	95,10
	di Struttura		**38**	**3,82**	**90,70**
		A. Recupero livelli di efficienza	38	3,82	90,70
	Personale		**76**	**4,57**	**108,60**
		A. Recupero livelli di efficienza	3	5,00	118,90
		B. Miglioramento livelli di servizio	73	4,55	108,10
SEGR. REG. CULTURA			**88**	**4,08**	**97,00**
	di Segreteria		**22**	**4,00**	**95,10**
		A. Recupero livelli di efficienza	22	4,00	95,10
	di Struttura		**22**	**4,09**	**97,30**
		A. Recupero livelli di efficienza	22	4,09	97,30
	Personale		**44**	**4,11**	**97,80**
		A. Recupero livelli di efficienza	2	4,00	95,10
		B. Miglioramento livelli di servizio	42	4,12	98,00

SEGRETERIA	TIPO_OB	LINEA_STRATEGICA	Numero Obiettivi	Media ragg.Obiettivo	Index
SEGR. REG. INFRASTRUTTURE			**104**	**4,08**	**96,90**
	di Segreteria		**26**	**4,00**	**95,10**
		A. Recupero livelli di efficienza	26	4,00	95,10
	di Struttura		**26**	**3,54**	**84,10**
		A. Recupero livelli di efficienza	26	3,54	84,10
	Personale		**52**	**4,38**	**104,30**
		A. Recupero livelli di efficienza	1	4,00	95,10
		B. Miglioramento livelli di servizio	51	4,39	104,40
SEGR. REG. SANITA			**96**	**4,13**	**98,10**
	di Segreteria		**24**	**4,00**	**95,10**
		A. Recupero livelli di efficienza	24	4,00	95,10
	di Struttura		**24**	**3,88**	**92,10**
		A. Recupero livelli di efficienza	24	3,88	92,10
	Personale		**48**	**4,31**	**102,60**
		B. Miglioramento livelli di servizio	47	4,30	102,20
		C. Introduzione di metodi innovativi	1	5,00	118,90
(vuoto)					
	(vuoto)				
		(vuoto)			
Totale complessivo			**804**	**4,21**	

4.8.3. Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa 2011 per Segreteria regionale, linea strategica individuata e struttura

Tabella 3 - Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa 2012 per Segreteria regionale, tipo obiettivo e linea strategica individuata e struttura

ALLEGATOA alla Dgr n. 732 del 21 maggio 2013 pag. 122/147

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
AVVOCATURA REGIONALE			**8**	**3,50**	**1,50**	**83,20**
	A. Recupero livelli di efficienza		**5**	**2,60**	**1,20**	**61,80**
		Serv. primo	3	3,00	1,41	71,30
		Servizio terzo	2	2,00	0,00	47,60
	B. Miglioramento livelli di servizio		**3**	**5,00**	**0,00**	**118,90**
		Serv. primo	1	5,00	0,00	118,90
		Servizio terzo	2	5,00	0,00	118,90
GAB.PRESIDENTE DELLA REGIONE			**28**	**4,75**	**0,57**	**113,00**
	A. Recupero livelli di efficienza		**14**	**4,64**	**0,72**	**110,40**
		DIREZ. SEDE DI BRUXELLES	2	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. SEDE DI ROMA	2	4,00	1,00	95,10
		U.P. PROTEZIONE CIVILE	2	5,00	0,00	118,90
		U.P. COORD.ATT.ISTIT.GABINETTO PRESIDENTE	2	4,50	0,50	107,00
		U.P. SICUR.URBANA E POLIZIA LOCALE	2	4,00	1,00	95,10
		Serv. Coord.prog.eu.netw.rel.ist.	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Sala Oper. Multi.CO.R.EM AIB	2	5,00	0,00	118,90
	B. Miglioramento livelli di servizio		**14**	**4,86**	**0,35**	**115,50**
		DIREZ. SEDE DI BRUXELLES	2	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. SEDE DI ROMA	2	5,00	0,00	118,90
		U.P. PROTEZIONE CIVILE	2	5,00	0,00	118,90
		U.P. COORD.ATT.ISTIT.GABINETTO PRESIDENTE	2	5,00	0,00	118,90
		U.P. SICUR.URBANA E POLIZIA LOCALE	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Coord.prog.eu.netw.rel.ist.	2	5,00	0,00	118,90

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		Serv. Sala Oper. Multi.CO.R.EM AIB	2	4,00	0,00	95,10
S.G. CONSIGLIO			**20**	**4,00**	**1,26**	**95,10**
	A. Recupero livelli di efficienza		**2**	**4,00**	**0,00**	**95,10**
		DIREZ. REG.AMM.BIL.SER.C.R.	1	4,00	0,00	95,10
		U.c. servizi tec.gest. Sedi	1	4,00	0,00	95,10
	B. Miglioramento livelli di servizio		**18**	**4,00**	**1,33**	**95,10**
		DIREZ. REG.AMM.BIL.SER.C.R.	3	4,67	0,47	111,00
		ufficio difensore civico	4	3,50	1,50	83,20
		UNITA' OPERATIVA NUOVO SISTEMA INFORMATIVO	4	3,50	2,06	83,20
		U.c. Servizi generali e ausiliari	4	4,25	0,43	101,10
		U.c. servizi tec.gest. Sedi	3	4,33	0,47	103,00
S.G. PROGRAMMAZIONE			**92**	**4,67**	**0,47**	**111,10**
	A. Recupero livelli di efficienza		**47**	**4,83**	**0,38**	**114,90**
		DIREZ. AFFARI LEGISLATIVI	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. ATT.ISPET.PARTEC.SOCIET.	2	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. PROGRAMMAZIONE	2	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. RELAZIONI INTERNAZIONALI	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. RIFORME ISTIT.PROC.DELEGA	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. RISORSE UMANE	2	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. SISTEMA STATISTICO REGIONALE	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Affari generali	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. primo	2	4,50	0,50	107,00
		U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Amministrativo di supporto	2	5,00	0,00	118,90

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		Serv. Studi e analisi	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. secondo	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Coop.inter.diritti um.pari op	2	4,50	0,50	107,00
		U.c. Organizz. formaz. rapp. lavoro	3	5,00	0,00	118,90
		Serv. Affari economici	2	5,00	0,00	118,90
		U.c. Sviluppo organ.monit. e audit	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Ufficiale rogante e contratti	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Approvvigionamenti	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Programmazione negoziata	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. piani e programmi	2	5,00	0,00	118,90
		U.c. Cabina di regia	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. sistema informativo statis.	2	5,00	0,00	118,90
	B. Miglioramento livelli di servizio		**45**	**4,51**	**0,50**	**107,30**
		DIREZ. AFFARI LEGISLATIVI	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. ATT.ISPET.PARTEC.SOCIET.	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. PROGRAMMAZIONE	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. RELAZIONI INTERNAZIONALI	2	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. RIFORME ISTIT.PROC.DELEGA	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. RISORSE UMANE	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. SISTEMA STATISTICO REGIONALE	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Affari generali	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. primo	2	4,50	0,50	107,00
		U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Amministrativo di supporto	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Studi e analisi	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. secondo	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Coop.inter.diritti um.pari op	2	5,00	0,00	118,90
		U.c. Organizz. formaz. rapp. lavoro	1	4,00	0,00	95,10

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		Serv. Affari economici	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Sviluppo organ.monit. e audit	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Ufficiale rogante e contratti	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Approvvigionamenti	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Programmazione negoziata	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. piani e programmi	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Cabina di regia	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. sistema informativo statis.	2	4,50	0,50	107,00
S.R. AFFARI.GEN.GIU.LEG.			**52**	**4,31**	**0,61**	**102,40**
	A. Recupero livelli di efficienza		**7**	**4,00**	**0,53**	**95,10**
		DIREZ. ATTIV.ISPET.VIGIL.SOCIOSAN	1	4,00	0,00	95,10
		U.c. studi documentazione e biblioteca	2	4,50	0,50	107,00
		U.c. Co.Re.Com.	2	4,00	0,00	95,10
		3 Commissione	1	3,00	0,00	71,30
		6 Commissione	1	4,00	0,00	95,10
	B. Miglioramento livelli di servizio		**43**	**4,37**	**0,61**	**104,00**
		DIREZ. ATTIV.ISPET.VIGIL.SOCIOSAN	1	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. REG.ASS.LEGIS.C.R.	4	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. REG.ATT.ISTIT.C.R.	4	4,50	0,50	107,00
		U.c. studi documentazione e biblioteca	2	4,50	0,50	107,00
		U.c. Co.Re.Com.	2	4,50	0,50	107,00
		1 Commissione	4	4,50	0,50	107,00
		2 Commissione	4	4,25	0,43	101,10
		3 Commissione	3	3,67	1,25	87,20
		4 Commissione	4	4,25	0,43	101,10
		5 Commissione	4	4,25	0,43	101,10

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		6 Commissione	3	4,33	0,47	103,00
		7 Commissione	4	4,50	0,50	107,00
		Secondo Serv. Ass.Legis.Commissioni	4	4,50	0,50	107,00
	C. Introduzione di metodi innovativi		**2**	**4,00**	**0,00**	**95,10**
		DIREZ. ATTIV.ISPET.VIGIL.SOCIOSAN	2	4,00	0,00	95,10
S.R. GIUNTA REGIONALE			**8**	**5,00**	**0,00**	**118,90**
	A. Recupero livelli di efficienza		**4**	**5,00**	**0,00**	**118,90**
		U.P. VERIFICA ATTI DIR.RAPP.STATO REG.E SUPP.ATT.PROGR.STRAT.PRES.	2	5,00	0,00	118,90
			2	5,00	0,00	118,90
	B. Miglioramento livelli di servizio		**4**	**5,00**	**0,00**	**118,90**
		U.P. VERIFICA ATTI DIR.RAPP.STATO REG.E SUPP.ATT.PROGR.STRAT.PRES.	2	5,00	0,00	118,90
			2	5,00	0,00	118,90
SEGR. REG. AMBIENTE			**156**	**3,99**	**0,35**	**95,00**
	A. Recupero livelli di efficienza		**77**	**3,96**	**0,25**	**94,20**
		DIREZ. DIFESA DEL SUOLO	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. GEOLOGIA E GEORISORSE	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. LAVORI PUBBLICI	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. TUTELA AMBIENTE	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. EDILIZIA ABITATIVA	2	3,50	0,50	83,20
		U.P. ENERGIA	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. GENIO CIVILE DI BELLUNO	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. GENIO CIVILE DI PADOVA	2	3,50	0,50	83,20
		U.P. GENIO CIVILE DI ROVIGO	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. GENIO CIVILE DI TREVISO	2	4,00	0,00	95,10

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		U.P. GENIO CIVILE DI VENEZIA	3	4,00	0,00	95,10
		U.P. GENIO CIVILE DI VERONA	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. GENIO CIVILE DI VICENZA	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Amministrativo	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Autorità ambientale coordin.	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Sistema idrico integrato	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. amministrativo e giuridico	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Tutela atmosfera	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. VIA	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Gest. tutela risorse geologiche	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Geologico	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Tutela acque	2	4,00	0,00	95,10
		U.C. Attuazione program.interventi	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Bonifica	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Assetto idrogeologico demanio idr. Coste	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Tecnico BL	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Tecnico TV	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Nodo idraulico di Este	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Tecnico	4	4,00	0,00	95,10
		Serv. Opere marittime	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Amministrativa	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. svilup.incent.infrastr.energ.	2	4,00	0,00	95,10
		Servizio Amministrativo	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Progetti a regia regionale	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Sport	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Interventi reg infrastrutture	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Osservatorio regionale appalti	2	4,00	0,00	95,10
	B. Miglioramento livelli di servizio		**79**	**4,03**	**0,42**	**95,70**

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		DIREZ. DIFESA DEL SUOLO	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. GEOLOGIA E GEORISORSE	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. LAVORI PUBBLICI	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. TUTELA AMBIENTE	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. EDILIZIA ABITATIVA	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. ENERGIA	2	3,50	0,50	83,20
		U.P. GENIO CIVILE DI BELLUNO	2	3,50	0,50	83,20
		U.P. GENIO CIVILE DI PADOVA	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. GENIO CIVILE DI ROVIGO	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. GENIO CIVILE DI TREVISO	2	4,50	0,50	107,00
		U.P. GENIO CIVILE DI VENEZIA	1	4,00	0,00	95,10
		U.P. GENIO CIVILE DI VERONA	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. GENIO CIVILE DI VICENZA	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Amministrativo	2	4,50	0,50	107,00
		Funzioni di studio	4	3,75	0,43	89,20
		U.c. Autorità ambientale coordin.	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Sistema idrico integrato	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. amministrativo e giuridico	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Tutela atmosfera	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. VIA	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Gest. tutela risorse geologiche	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Geologico	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Tutela acque	2	4,50	0,50	107,00
		U.C. Attuazione program.interventi	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Bonifica	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Assetto idrogeologico demanio idr. Coste	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Tecnico BL	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Tecnico TV	2	4,50	0,50	107,00

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		U.c. Nodo idraulico di Este	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Tecnico	4	4,50	0,50	107,00
		Serv. Opere marittime	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Amministrativa	2	4,00	1,00	95,10
		Serv. svilup.incent.infrastr.energ.	2	4,00	0,00	95,10
		Servizio Amministrativo	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Progetti a regia regionale	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Sport	2	3,50	0,50	83,20
		U.c. Interventi reg infrastrutture	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Osservatorio regionale appalti	2	4,00	0,00	95,10
SEGR. REG. BILANCIO			**152**	**4,24**	**0,59**	**100,80**
	A. Recupero livelli di efficienza		**79**	**3,95**	**0,47**	**93,90**
		COMM. ALLO SVILUPPO ECONOMICO	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. AGROAMBIENTE	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. BILANCIO	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. COMMERCIO	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. COMPET. SIST. AGROAL.	2	3,50	0,50	83,20
		DIREZ. EE.LL.PERS.GIUR.CONTR.ATTI	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. PP SETTORE PRIMARIO	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. RAGIONERIA E TRIBUTI	2	3,50	0,50	83,20
		DIREZ. RISORSE FINANZIARIE	2	3,50	0,50	83,20
		DIREZ. SISTEMI INFORMATIVI	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Affari generali	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Sist.infor.sett.primar.contr	2	4,50	0,50	107,00
		U.P. CACCIA E PESCA	2	3,50	0,50	83,20
		U.P. FORESTE E PARCHI	2	4,00	0,00	95,10

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		U.P. RICERCA E INNOVAZIONE	2	3,50	0,50	83,20
		U.Per. Servizi fitosanitari	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Staff	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Enti locali e controllo atti	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Persone giuridiche	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. processi innovativi di bilancio	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Tecnologie, reti e banda larga	2	4,50	0,50	107,00
		U.c. e-govern. e societa' inform.	2	4,50	0,50	107,00
		U.c. Artigianato ed industria	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Politiche economiche	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Mercati e carburanti	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Pianificaz.ricerca forestale	2	4,00	0,00	95,10
		U.Per. Servizio forestale BL	2	4,00	0,00	95,10
		U.Per. Servizio forestale TV e VE	4	4,50	0,50	107,00
		U.Per. Servizio forestale VI	2	4,00	0,00	95,10
		U.Per. Servizio forestale VR	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Qualif.produzion.agroalim.	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Politiche agroambientali	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Ricerca sperim.div.aziend	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Coord.amm.vo AA.GG	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Competit.imprese	3	4,00	0,82	95,10
		Serv. Azioni supporto imprese	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Programmazione e monitoraggio	2	4,00	0,00	95,10
	B. Miglioramento livelli di servizio		**73**	**4,55**	**0,55**	**108,10**
		COMM. ALLO SVILUPPO ECONOMICO	2	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. AGROAMBIENTE	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. BILANCIO	2	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. COMMERCIO	2	5,00	0,00	118,90

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		DIREZ. COMPET. SIST. AGROAL.	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. EE.LL.PERS.GIUR.CONTR.ATTI	2	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. PP SETTORE PRIMARIO	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. RAGIONERIA E TRIBUTI	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. RISORSE FINANZIARIE	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. SISTEMI INFORMATIVI	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Affari generali	2	4,50	0,50	107,00
		U.c. Sist.infor.sett.primar.contr	2	4,50	0,50	107,00
		U.P. CACCIA E PESCA	2	4,50	0,50	107,00
		U.P. FORESTE E PARCHI	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. RICERCA E INNOVAZIONE	2	4,50	0,50	107,00
		U.Per. Servizi fitosanitari	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Staff	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Enti locali e controllo atti	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Persone giuridiche	2	5,00	0,00	118,90
		U.c. processi innovativi di bilancio	2	4,50	0,50	107,00
		U.c. Tecnologie, reti e banda larga	2	5,00	0,00	118,90
		U.c. e-govern. e societa' inform.	2	5,00	0,00	118,90
		U.c. Artigianato ed industria	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Politiche economiche	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Mercati e carburanti	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Pianificaz.ricerca forestale	2	5,00	0,00	118,90
		U.Per. Servizio forestale BL	2	5,00	0,00	118,90
		U.Per. Servizio forestale VI	2	5,00	0,00	118,90
		U.Per. Servizio forestale VR	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Qualif.produzion.agroalim.	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Politiche agroambientali	2	4,50	0,50	107,00

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		Serv. Ricerca sperim.div.aziend	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Coord.amm.vo AA.GG	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Competit.imprese	1	4,00	0,00	95,10
		Serv. Azioni supporto imprese	2	3,00	0,00	71,30
		Serv. Programmazione e monitoraggio	2	5,00	0,00	118,90
SEGR. REG. CULTURA			**88**	**4,08**	**0,53**	**97,00**
	A. Recupero livelli di efficienza		**46**	**4,04**	**0,59**	**96,20**
		DIREZ. ATTIV. CULT. SPETT.	2	3,50	0,50	83,20
		DIREZ. BENI CULTURALI	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. ECONOMIA SVILUPPO MONTANO	2	3,50	0,50	83,20
		DIREZ. FORMAZIONE	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. ISTRUZIONE	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. LAVORO	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. PROMOZ. TURIST. INTEGR.	2	3,50	0,50	83,20
		DIREZ. PROMOZ.ECON.NTERNAZIONALIZZ	2	3,50	0,50	83,20
		DIREZ. TURISMO	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Affari generali	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. CABINA DI REGIA FSE	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. FLUSSI MIGRATORI	2	3,50	0,50	83,20
		U.c. Prog.strateg.politiche com.	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Paesagg.cultur.beni culturali	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Informaz.comunicaz.cittadini	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Informazione integrata	2	4,50	0,50	107,00
		Serv.Flussi migratori	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Economia e comunità montane	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. affari giur. ispez.controlli	2	4,50	0,50	107,00

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		Serv. occup. e servizi impiego	4	4,25	0,43	101,10
		Servizio diritto allo studio	2	4,50	0,50	107,00
	B. Miglioramento livelli di servizio		**42**	**4,12**	**0,45**	**98,00**
		DIREZ. ATTIV. CULT. SPETT.	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. BENI CULTURALI	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. ECONOMIA SVILUPPO MONTANO	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. FORMAZIONE	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. ISTRUZIONE	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. LAVORO	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. PROMOZ. TURIST. INTEGR.	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. PROMOZ.ECON.NTERNAZIONALIZZ	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. TURISMO	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Affari generali	2	4,50	0,50	107,00
		U.P. CABINA DI REGIA FSE	2	3,50	0,50	83,20
		U.P. FLUSSI MIGRATORI	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Prog.strateg.politiche com.	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Paesagg.cultur.beni culturali	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Informaz.comunicaz.cittadini	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Informazione integrata	2	4,00	0,00	95,10
		Serv.Flussi migratori	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Economia e comunità montane	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. affari giur. ispez.controlli	2	4,00	0,00	95,10
		Servizio diritto allo studio	2	4,50	0,50	107,00
SEGR. REG. INFRASTRUTTURE			**104**	**4,08**	**0,62**	**96,90**
	A. Recupero livelli di efficienza		**53**	**3,77**	**0,54**	**89,70**

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		DIREZ. DEMANIO PATRIMONIO E SEDI	2	3,50	0,50	83,20
		DIREZ. INFRASTRUTTURE	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. MOBILITA	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. PIANIF. TERRIT. STRATEGICA	2	3,50	0,50	83,20
		DIREZ. PROGETTO VENEZIA	2	3,50	0,50	83,20
		DIREZ. STRADE AUTOST. CONCESS.	2	3,50	0,50	83,20
		DIREZ. URBANISTICA E PAESAGGIO	2	3,50	0,50	83,20
		U.c. Coordinamento commissioni	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. COORD.COMM. (VAS VINCA NUV)	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. LOGISTICA	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. SIST. INFORM.TERRITOR.CARTOGR	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. SICUREZZA E QUALITA'	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Gestione accordo chimica	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Legge speciale per Venezia	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Bonifiche Porto Marghera	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Pianificazione ambientale	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Demanio e patrimonio	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Amministrativo	4	3,50	0,50	83,20
		Serv. Ispettorati di navigazione	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Trasporto pubblico locale	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Sportello unico attiv.prod.	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Pianificazione urbanistica	3	3,67	0,47	87,20
		Serv. Paesaggio e osservatorio	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Pianif.territ. valenza paes.	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Osservatorio pianificazione	2	4,00	0,00	95,10
	B. Miglioramento livelli di servizio		**51**	**4,39**	**0,53**	**104,40**
		DIREZ. DEMANIO PATRIMONIO E SEDI	2	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. INFRASTRUTTURE	2	4,50	0,50	107,00

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		DIREZ. MOBILITA	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. PIANIF. TERRIT. STRATEGICA	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. PROGETTO VENEZIA	2	4,50	0,50	107,00
		DIREZ. STRADE AUTOST. CONCESS.	2	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. URBANISTICA E PAESAGGIO	2	4,50	0,50	107,00
		U.c. Coordinamento commissioni	2	4,50	0,50	107,00
		U.P. COORD.COMM. (VAS VINCA NUV)	2	5,00	0,00	118,90
		U.P. LOGISTICA	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. SIST. INFORM.TERRITOR.CARTOGR	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. SICUREZZA E QUALITA'	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Gestione accordo chimica	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Legge speciale per Venezia	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Bonifiche Porto Marghera	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Pianificazione ambientale	2	3,50	0,50	83,20
		U.c. Demanio e patrimonio	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Amministrativo	4	4,25	0,43	101,10
		Serv. Ispettorati di navigazione	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Trasporto pubblico locale	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Sportello unico attiv.prod.	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Pianificazione urbanistica	1	4,00	0,00	95,10
		Serv. Paesaggio e osservatorio	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Pianif.territ. valenza paes.	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Osservatorio pianificazione	2	4,50	0,50	107,00
SEGR. REG. SANITA			**96**	**4,13**	**0,44**	**98,10**
	A. Recupero livelli di efficienza		**48**	**3,94**	**0,32**	**93,60**
		COMM. ALLA NON AUTOSUFFICIENZA	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. CONTROLLI E GOVERNO SSR	2	4,00	0,00	95,10

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		DIREZ. EDIL.OSP.FINALITA COLL.	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. PREVENZIONE	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. SERVIZI SOCIALI	2	3,50	0,50	83,20
		U.P. PROGRAMM.RISORSE FINANZ.SSR	2	4,50	0,50	107,00
		U.P. VETERINARIA	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Coord.tec.straord.Comm. Sanità	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Contr.Inv. prezzi acquis.SSR	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Sistema informatico SSR	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. acquisti centralizzati	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Farmaceutico	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Formaz.personale SSR	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Tutela salute mentale	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Assistenza ambulatoriale	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Accreditamento	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Assist. Ospedal.pubb./privata	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Assist.distrett.cure primarie	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Tutela sicurez.luoghi lavoro	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Promoz.svilup.igien.san.pubb.	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Prevenz.delle devianze e tossicodipendene	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Famiglia	2	3,50	0,50	83,20
		U.c. Progr.3°settore e non autosuf	2	3,50	0,50	83,20
		Serv. Igiene nutrizione acque e specie animali	2	4,00	0,00	95,10
	B. Miglioramento livelli di servizio		**47**	**4,30**	**0,46**	**102,20**
		COMM. ALLA NON AUTOSUFFICIENZA	2	4,00	0,00	95,10
		DIREZ. CONTROLLI E GOVERNO SSR	2	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. EDIL.OSP.FINALITA COLL.	2	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. PREVENZIONE	2	5,00	0,00	118,90
		DIREZ. SERVIZI SOCIALI	2	4,00	0,00	95,10

SEGRETERIA	LINEA_STRATEGICA	STRUTTURA	Obiettivi individuati	Grado di raggiungimento medio	Variabilità rispetto media	Num.Indice risp.media regionale
		U.P. PROGRAMM.RISORSE FINANZ.SSR	2	4,00	0,00	95,10
		U.P. VETERINARIA	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Coord.tec.straord.Comm. Sanità	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Contr.Inv. prezzi acquis.SSR	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Sistema informatico SSR	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. acquisti centralizzati	2	4,50	0,50	107,00
		Serv. Farmaceutico	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Formaz.personale SSR	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Tutela salute mentale	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Assistenza ambulatoriale	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Accreditamento	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Assist. Ospedal.pubb./privata	2	4,00	0,00	95,10
		U.c. Assist.distrett.cure primarie	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Tutela sicurez.luoghi lavoro	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Promoz.svilup.igien.san.pubb.	2	4,00	0,00	95,10
		Serv. Prevenz.delle devianze e tossicodipendene	1	5,00	0,00	118,90
		Serv. Famiglia	2	5,00	0,00	118,90
		U.c. Progr.3°settore e non autosuf	2	5,00	0,00	118,90
		Serv. Igiene nutrizione acque e specie animali	2	4,00	0,00	95,10
	C. Introduzione di metodi innovativi		**1**	**5,00**	**0,00**	**118,90**
		Serv. Prevenz.delle devianze e tossicodipendene	1	5,00	0,00	118,90
(vuoto)						
	(vuoto)					
		(vuoto)				
Totale complessivo			**804**	**4,21**	**0,61**	

ALLEGATOA alla Dgr n. 732 del 21 maggio 2013

4.9. Performance complessiva

Ricomprende, oltre alla performance organizzativa, la performance individuale:
La performance individuale (dirigenti) prevede i seguenti ambiti: indicatori di performance di settore/servizio, il grado di raggiungimento degli obiettivi. La valutazione del personale deve considerare i seguenti ambiti: il raggiungimento degli obiettivi di gruppo o individuali e il contributo al raggiungimento degli obiettivi del servizio.
Le tabelle , di seguito riportate, comprendono quindi tutti gli obiettivi sia relativi alla performance organizzativa che quella individuale.

4.9.1. Grado di raggiungimento degli obiettivi complessivi 2012 per linea strategica individuata

Tabella 7

LINEA_STRATEGICA	Numero obiettivi individuati	Media raggiungimento obj	Raggiung. minimo	Raggiungimento massimo	Variabilità raggiungimento
A. Recupero livelli di efficienza	382	4,07	2	5	0,596
B. Miglioramento livelli di servizio	419	4,33	0	5	0,605
C. Introduzione di metodi innovativi	3	4,33	4	5	0,577
Totale complessivo	**804**	**4,21**	**0**	**5**	**0,614**

4.10. Valutazione dei fattori di prestazione 2012

La performance individuale (dirigenti) prevede, oltre gli indicatori di performance di settore/servizio, il grado di raggiungimento degli obiettivi, la qualità del contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'ente (comportamento). La valutazione dei dirigenti considera quindi i seguenti ambiti: il raggiungimento degli obiettivi di gruppo o individuali e il contributo al raggiungimento degli obiettivi del servizio.
La tabella statistica che segue rappresenta, per Segreteria Regionale, le valutazioni medie che sono state assegnate ai dirigenti per specifico fattore professionale e quindi il contributo manageriale fornito.

Tabella 10
Grado di raggiungimento dei fattori di prestazione 2012 per Segreteria regionale

Segreteria	Fattore	Media di Grado raggiungimento	Dev. standard di Grado raggiungimento
AVVOCATURA REGIONALE			
	GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	5,00	0,00
	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	5,00	0,00
	GESTIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIPENDENTI		
	RISPETTO DEI TEMPI E DELLE SCADENZE	5,00	0,00
	SOLUZIONE DEI PROBLEMI	5,00	0,00
AVVOCATURA REGIONALE Totale		**5,00**	**0,00**
GAB.PRESIDENTE DELLA REGIONE			
	GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	4,71	0,49
	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	5,00	0,00
	GESTIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIPENDENTI	4,50	0,84
	RISPETTO DEI TEMPI E DELLE SCADENZE	4,86	0,38
	SOLUZIONE DEI PROBLEMI	5,00	0,00
GAB.PRESIDENTE DELLA REGIONE Totale		**4,82**	**0,46**

S.G. CONSIGLIO			
	GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	3,60	0,89
	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	3,40	0,89
	GESTIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIPENDENTI	4,40	0,89
	RISPETTO DEI TEMPI E DELLE SCADENZE	3,40	0,89
	SOLUZIONE DEI PROBLEMI	3,40	0,89
S.G. CONSIGLIO Totale		**3,64**	**0,91**
S.G. PROGRAMMAZIONE			
	GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	4,65	0,49
	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	4,13	0,46
	GESTIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIPENDENTI	3,82	1,50
	RISPETTO DEI TEMPI E DELLE SCADENZE	4,61	0,50
	SOLUZIONE DEI PROBLEMI	4,52	0,59
S.G. PROGRAMMAZIONE Totale		**4,35**	**0,85**
S.R. AFFARI.GEN.GIU.LEG.			
	GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	3,15	0,55
	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	3,38	0,51
	GESTIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIPENDENTI	4,50	0,85
	RISPETTO DEI TEMPI E DELLE SCADENZE	3,77	0,73
	SOLUZIONE DEI PROBLEMI	3,92	0,76
S.R. AFFARI.GEN.GIU.LEG. Totale		**3,71**	**0,80**
S.R. GIUNTA REGIONALE			
	GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	5,00	0,00
	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	5,00	0,00
	GESTIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIPENDENTI	1,50	0,71
	RISPETTO DEI TEMPI E DELLE SCADENZE	5,00	0,00
	SOLUZIONE DEI PROBLEMI	5,00	0,00
S.R. GIUNTA REGIONALE Totale		**4,30**	**1,49**

SEGR. REG. AMBIENTE			
	GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	3,97	0,43
	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	4,03	0,49
	GESTIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIPENDENTI	4,18	1,24
	RISPETTO DEI TEMPI E DELLE SCADENZE	3,92	0,58
	SOLUZIONE DEI PROBLEMI	4,18	0,68
SEGR. REG. AMBIENTE Totale		**4,05**	**0,73**
SEGR. REG. BILANCIO			
	GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	4,37	0,54
	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	4,45	0,55
	GESTIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIPENDENTI	4,15	0,99
	RISPETTO DEI TEMPI E DELLE SCADENZE	4,42	0,60
	SOLUZIONE DEI PROBLEMI	4,53	0,69
SEGR. REG. BILANCIO Totale		**4,39**	**0,69**
SEGR. REG. CULTURA			
	GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	4,36	0,49
	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	4,50	0,51
	GESTIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIPENDENTI	4,24	1,22
	RISPETTO DEI TEMPI E DELLE SCADENZE	4,27	0,55
	SOLUZIONE DEI PROBLEMI	4,36	0,66
SEGR. REG. CULTURA Totale		**4,35**	**0,72**
SEGR. REG. INFRASTRUTTURE			
	GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	4,35	0,49
	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	4,35	0,63
	GESTIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIPENDENTI	3,95	1,43
	RISPETTO DEI TEMPI E DELLE SCADENZE	4,31	0,55
	SOLUZIONE DEI PROBLEMI	4,69	0,47
SEGR. REG. INFRASTRUTTURE Totale		**4,34**	**0,78**

SEGR. REG. SANITA			
	GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	4,21	0,59
	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	4,25	0,53
	GESTIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIPENDENTI	3,53	1,47
	RISPETTO DEI TEMPI E DELLE SCADENZE	4,13	0,54
	SOLUZIONE DEI PROBLEMI	4,08	0,65
SEGR. REG. SANITA Totale		**4,06**	**0,82**
Totale complessivo		**4,23**	**0,80**

5. Valutazione degli esiti delle valutazione 2012

L'OIV ha preso visione dei risultati consuntivati, relativamente alla valutazione della performance, per il 2012 e ha provveduto a formulare delle osservazioni relativamente alle evidenze emerse dalla documentazione analizzata:

- Le valutazioni risultano concentrate nelle due fasce più alte fra quelle previste nell'ambito della metodologia adottata per il 2011 ed aggiornata nel 2012;
- Esiste una certa variabilità nelle valutazioni espresse – rispetto al campo di variazione 0-500 le valutazioni sono concentrate in un intervallo di cento settanta punti (valore minimo 325,5, valore massimo 500);
- Esistono però delle valutazioni, con il massimo dei punteggi, che risultano essere non adeguatamente motivate da parte dei valutatori;
- E' stata riscontrata un rallentamento della tendenza, rispetto al 2010/2011, di focalizzazione dei risultati verso l'alto.

L'OIV, pur riscontrando alcuni miglioramenti avvenuti, sottolinea come questi risultati continuino a denotare una certa debolezza del sistema di valutazione introdotto, in quanto tale sistema non riesce a discriminare in modo significativo i comportamenti manageriali dei dirigenti.

6. Criticità riscontrate nella valutazione 2012

A seguito delle evidenze della valutazione, i membri dell'OIV hanno provveduto ad effettuare una riflessione più sistematica, al fine di identificare gli elementi di criticità sui quali sarebbe auspicabile orientare la riflessione, per il miglioramento complessivo del sistema di valutazione della performance, in particolare:

Sistema di fissazione degli obiettivi[1]

In particolare, sul piano metodologico l'OIV ha ribadito:

- come sia necessario lavorare per migliorare l'aderenza degli obiettivi che vengono individuati, con i processi reali che sono legati alla programmazione finanziaria e di bilancio, associati, ove possibile, ad indicatori quantitativi per limitare la discrezionalità'.
- la debolezza nel collegamento fra la strategia (gli obiettivi strategici individuati nel Piano per la performance) e gli obiettivi individuati e attribuiti a cascata alle strutture;
- una generale debolezza nel sistema di fissazione degli obiettivi che:

[1] L'OIV si riferisce, in particolare al fatto che questa rappresenta la prima fase del ciclo di gestione delle performance – la pianificazione - l'articolo 5 del d.lgs. 150/2009 definisce i requisiti riguardanti la fissazione degli obiettivi. In particolare il decreto si rifà a quel complesso di requisiti che nel linguaggio tecnico specialistico viene riassunto nell'acronimo inglese "SMART". In altri termini si prevede che gli obiettivi per essere definiti tali debbano essere pertinenti, misurabili e chiari, raggiungibili, sfidanti, temporalmente definiti, ecc.

- non corrispondono all'esigenza di essere raggiungibili ma contemporaneamente sfidanti (al fine di garantire un impegno continuo da parte dei dirigenti che non si esaurisca, come riscontrato nel 2011, nel primo semestre o anche prima);
- non sempre riescono essere specifici e misurabili in termini concreti e chiari.

Sistema di valutazione della performance
L'OIV ha evidenziato la necessità che il sistema di valutazione della performance diventi una vera leva di sviluppo manageriale e che il processo diventi meno formale e più legato al miglioramento della performance. Inoltre, sulla base dei risultati globali consuntivati, ha ribadito i limiti che il sistema attualmente esistente evidenzia e che richiedono degli interventi di miglioramento.

Monitoraggio
Nonostante le attività di verifica intermedia sull'avanzamento delle attività, introdotte con la metodologia di valutazione 2011, nel 2012 si un po' migliorato però è stato constatato il permanere di una certa debolezza nei sistemi adottati per verificare l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi, durante il periodo di riferimento; questo condiziona anche la possibilità di proporre, ove necessario, interventi correttivi tempestivi ed efficaci in corso di esercizio.

Metodologia
- Permane una criticità anche se attenuata nel corso del 2012, relativamente alla progressiva focalizzazione dei risultati nelle fasce più alte di valutazione e questo porta ad un impressione che la valutazione, in alcuni casi, venga vissuta come un adempimento amministrativo e non come un vero strumento di pianificazione e controllo dell'attività delle strutture;
- Dai riscontri empirici, rispetto al 2011, si è riscontrato un miglioramento ma le valutazioni si mantengono ancora concentrate nelle fasce alte con limitata variabilità;

Ruolo della Dirigenza regionale nello sviluppo del Ciclo della performance
Il Presidente dell'OIV ha ricordato l'esigenza di un miglioramento nelle capacità, dei Dirigenti della Regione, nell'interpretare il ruolo manageriale, al quale sono chiamati: ciò costituisce il presupposto per migliorare le capacità di governare un processo centrale come la valutazione della performance[2]. In particolare, per

[2] Il Pesidente dell'OIV ha ricordato, in più occasioni, i punti critici che sono insite nella figura dirigenziale, in particolare:
- I dirigenti devono riconoscere che c'è un problema valutazione;
- Il Dirigente deve essere in grado, come da suo ruolo che garantisca:
  - La Fissazione degli obiettivi
  - La gestione delle risorse;
  - La Gestione dei processi
  - La Gestione dei conflitti che eventualmente emergono

quanto riguarda la Programmazione e il Controllo, ha sottolineato come sia necessario far riflettere i Dirigenti su un aspetto di criticità relativamente agli "output" della struttura; quest'aspetto, infatti, risulta essere il punto carente del processo complessivo del ciclo della performance: i prodotti dell'azione regionale sul territorio. Ha sottolineato come esista un problema di far crescere la consapevolezza sui risultati dell'azione della Regione: risulta fondamentale, prima di ragionare sull'efficacia dell'azione regionale, avere dimensione dell'"output" o meglio dei "prodotti" e quindi focalizzare l'attenzione del Dirigente sugli elementi considerati da esso centrali. Fondamentale, allo scopo, muovere dalla considerazione che l'importanza della misurazione delle performance in ambito pubblico è rafforzata dalla particolare missione istituzionale che caratterizza le unità appartenenti al settore. La funzione di soddisfacimento di bisogni individuali e collettivi e di promozione del benessere sociale ed economico della comunità servita, la molteplicità di interessi che gravitano intorno alle pubbliche amministrazioni, la cui tutela implica un adeguato livello di conoscenza, rendono la misurazione delle performance fattore indispensabile. Si tratta perciò di sviluppare un percorso di crescita su queste tematiche che renda compreso e condiviso da tutti l'impatto organizzativo degli output prodotti verso l'interno della Regione (i servizi di supporto) e di quelli prodotti verso l'esterno (gli output sociali).
Il Presidente dell'OIV, al fine di chiarire l'importanza del coinvolgimento attivo del Dirigente, ha ricordato come attività di rilevazione e misurazione approfondite, sviluppate negli anni '90, hanno avuto risultati eterogenei spesso per il mancato coinvolgimento del dirigente che doveva effettuarli. Sulla base di ciò ha sottolineato l'esigenza di una strategia che superi le criticità, evidenziate nel passato, e coinvolga maggiormente il Dirigente nell'analisi dell'attività svolta e degli output prodotti. Queste tematiche risultano essere particolarmente importanti per la Regione per la quale l'individuazione dei clienti, o meglio degli stakeholder, diventa un esercizio più difficile, in quanto mediati dalla forma del cliente: associazioni di categoria, sindacati, forme di rappresentanza varie, ecc.
Si pone però senza dubbio un esigenza di garantire l'"*accountability"* e, conseguentemente, la possibilità di svolgere efficacemente il ruolo di cittadino nell'esercizio dei propri diritti, esige la progettazione di sistemi di misurazione e valutazione delle performance solidi dal punto di vista concettuale, condivisi e chiari nelle loro logiche di funzionamento.
E' quindi opportuno disporre di utili indicatori che costituiscano base di riferimento per la verifica della costante tensione delle logiche strategiche ed operative delle amministrazioni pubbliche verso le dimensioni di efficacia, efficienza ed economicità.

Ruolo del controllo di gestione
Il Presidente dell'OIV ha evidenziato il ruolo che il controllo di gestione dovrebbe assumere nel garantire un supporto nella fissazione degli obiettivi e nel verificarne lo stato di avanzamento. In questo ambito risulta opportuno disporre di utili indicatori che costituiscano base di riferimento per la verifica della costante tensione delle logiche strategiche ed operative dell'amministrazione regionale verso le dimensioni di efficacia, efficienza ed economicità. In tal senso, per le richiamate ragioni di cui sopra, nella Regione, anche in virtù dell'eterogeneità che caratterizza le attività svolte, si pongono significative difficoltà per l'individuazione di misure attendibili. Per identificare una misura di output significativa ed attendibile si deve pertanto specificare progressivamente l'ambito di osservazione, fino a che le attività svolte non manifestino un livello di omogeneità tale da consentire di rappresentare le prestazioni effettuate con una misura comune. È possibile cioè verificare, che esistono difficoltà di individuazione e quantificazione dell'output anche prendendo in considerazione parti di un'amministrazione pubblica come, ad esempio, il settore viabilità e trasporti o affari generali e legali, politiche sociali, o ancora le strutture che si occupano della sanita (perché anche a questo livello è piuttosto difficoltoso quantificare validamente, seppur solamente dal punto di vista fisico, l'output prodotto, perché molteplici sono le aree di operatività da cui si ottengono risultati differenti).

Su questo piano è necessario scendere ulteriormente nel dettaglio fino a che l'espressione dei risultati dell'attività svolta non assuma connotati omogenei e sufficientemente rappresentativi della realtà oggetto di misurazione e di successiva valutazione.
La definizione degli indicatori da tenere sotto controllo, pertanto, dovrebbe tenere conto delle variabili che vengono ritenute strategiche per la creazione di valore nell'ottenimento di un particolare servizio sulla base dell'individuazione dei fattori critici di successo. Pur potendo, per ogni servizio, monitorare tutta una serie di variabili, occorrerebbe procedere alla fissazione di una scala di priorità rispetto a quelle ritenute realmente determinanti ai fini dei processi di programmazione strategica ed operativa e controllo.
In particolare ha evidenziato la necessità della figura del "Controller" che assuma questo ruolo specifico di coordinamento, nell'ambito del sistema di fissazione degli obiettivi e nelle attività di monitoraggio dei risultati.

Lo sviluppo delle progettualità di programmazione e controllo
Il Presidente dell'OIV ha evidenziato come le progettualità che sono state sviluppate nel corso del 2012, possano essere distinte in due parti distinte:

1. Le attività in corso di progettazione finalizzate allo sviluppo di strumenti di Programmazione e controllo che richiederanno un impegno pluriennale;
2. Le attività in corso di realizzazione del 2012 che sono riconducibili al Controllo dei costi.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei sistemi di Programmazione e controllo, centrale, secondo la prospettiva evidenziata dal Presidente dell'OIV, dovrebbe diventareUna puntuale identificazione dei prodotti (quelli definibili come prodotti chiave; in questa fase risulta importante concentrare le analisi che includendo le riflessioni sul cliente finale – tale impostazione costituirebbe il vero aspetto positivo)

- L'identificazione dei:
  - Clienti interni dell'amministrazione regionale
  - Clienti esterni dell'amministrazione regionale
- La definizione del significato di quella specifica produzione (deriva da un obbligo, è una attività routinaria o c'è una specifica richiesta)
- La valutazione del prodotto dell'attività regionale – (Ad esempio: quello specifico incentivo erogato è ancora valido, è coerente con i bisogni delle imprese o forse è necessario ripensarlo?.

Su tali aspetti il Segretario Generale della Programmazione, al fine di collocare i differenti livelli di analisi necessari, ha evidenziato la necessità di inquadrare complessivamente la problematica dello sviluppo degli strumenti di pianificazione e controllo, al fine di definire l'ambito delle analisi e delle azioni da intraprendere, al fine di garantire una corretta pianificazione dei progetti di sviluppo necessari all'implementazione di questi strumenti..

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 785 del 21 maggio 2013

Decreto Legge n. 35 del 8 aprile 2013. Ricorso all'anticipazione ministeriale per il pagamento dei debiti scaduti del SSSR del Veneto.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento prende atto della situazione debitoria del Sistema Socio Sanitario Regionale del Veneto e delle opportunità offerte dal D.L. n. 35 del 2013 per la ricapitalizzazione del SSSR e per recuperare le risorse necessarie al pagamento dei debiti scaduti, dando il via alle attività propedeutiche per l'accesso all'anticipazione finanziaria concessa dallo Stato.

Il Presidente dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Negli ultimi esercizi, la situazione patrimoniale delle Aziende del SSSR ha visto la prosecuzione del trend di crescita dell'esposizione debitoria, in massima parte imputabile alla progressiva riduzione delle fonti di finanziamento degli investimenti del SSSR tra il 2001 e il 2011, investimenti che le Aziende del SSR hanno continuato ad effettuare - pur in carenza di liquidità - al fine di mantenere il livello tecnologico ed impiantistico delle proprie strutture di offerta.

All'incremento nell'esposizione debitoria, ha corrisposto un graduale ma progressivo incremento nei tempi medi di pagamento, che in alcune realtà aziendali hanno raggiunto livelli critici.

Per far fronte alle criticità legate ai termini di pagamento di tutta la Pubblica Amministrazione il Governo ha emanato il Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento dei tributi degli enti locali".

Relativamente agli Enti del SSR, l'art. 3 del predetto D.L. dispone che "lo Stato è autorizzato ad effettuare anticipazioni di liquidità alle Regioni […] al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale ed in relazione:

a) agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) alle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i trasferimenti di somme dai conti di tesoreria e dal bilancio statale e le coperture regionali dei disavanzi sanitari, come risultanti nelle voci "crediti verso regione per spesa corrente" e "crediti verso regione per ripiano perdite" nelle voci di credito degli enti del SSN verso le rispettive regioni dei modelli SP."

Il DL 35/2013 prevede, altresì, che le Regioni:

- trasmettano apposita istanza di accesso all'anticipazione;
- predispongano adeguate misure legislative di copertura;
- presentino un piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili;
- sottoscrivano un apposito contratto con il MEF;
- provvedano all'immediata estinzione dello scaduto sulla base dell'anticipazione.

Il tasso di interesse (orientativamente tra il 2,5% e il 3%), che rappresenta il costo presumibile dell'operazione di anticipazione, va confrontato con il potenziale costo degli interessi sul debito scaduto delle Aziende del SSR, che potrebbe crescere fino all'8% in applicazione della Direttiva Europea 2011/7/UE.

Sotto il profilo delle erogazioni finanziarie, il D.L. n. 35/2013 prevede:

1. una prima tranche (pari a 777 milioni di euro, importo già fissato con Decreto Direttoriale del MEF del 16 aprile 2013) che verrà erogata tra settembre e ottobre 2013 secondo quanto comunicato per le vie brevi di referenti del MEF e che consentirà un primo abbattimento del debito scaduto veneto di circa il 63%;
2. una seconda tranche da definire sulla base di apposita ricognizione che verrà erogata presumibilmente tra la fine del 2013 e i primi mesi del 2014.

Per poter accedere all'anticipazione, la Regione del Veneto dovrà sottoscrivere un contratto con il MEF (art. 3, comma 5, punto c) del D.L.). Sono prerequisiti per la sottoscrizione del contratto:

1. la presentazione dell'istanza (art. 3, comma 4 del D.L.);
2. la predisposizione di idonee misure legislative di copertura (art. 3, comma 5, punto a) del D.L.);
3. la presentazione di un piano di pagamento del debito scaduto al 31/12/2012 (art. 3, comma 5, punto b) del D.L.).

Per quanto concerne l'istanza di accesso all'anticipazione (prima tranche di 777 milioni di euro) è previsto che il Presidente della Giunta Regionale e il Responsabile finanziario della Regione congiuntamente trasmettano richiesta entro il 31/05/2013. Per la seconda tranche a saldo è previsto che l'istanza di accesso venga trasmessa entro il 15 dicembre 2013 (e comunque a seguito del riparto definitivo delle risorse disponibili).

La copertura finanziaria del piano di ammortamento dell'anticipazione (comprensiva degli interessi) deve essere prevista tramite atto legislativo regionale dedicato (Legge Regionale), che da un lato individui le risorse e dall'altro le vincoli specificamente, per trent'anni, a decorrere dal 2014, al rimborso del prestito contratto ai sensi dell'articolo 3 del D.L. in questione.

Nel merito, si precisa che:

- il rimborso delle rate deve rimanere a carico del bilancio regionale, sia per la quota capitale che per la quota interessi;
- la copertura finanziaria dell'operazione beneficia delle risorse che la Regione dovrebbe comunque mettere a disposizione a seguito dell'accordo raggiunto durante la riunione congiunta del "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali" con il "Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza" del 24 marzo 2011, per la copertura degli oneri derivanti dagli ammortamenti non sterilizzati 2001-2011 (stimati attualmente in 62 milioni di euro annui);

- Considerato il potenziale potere contrattuale derivante da tale manovra, è auspicabile che la stessa legge regionale di copertura finanziaria dia mandato ai Direttori Generali delle Aziende del SSSR di transare il pagamento degli eventuali interessi passivi già addebitati fino ad un costo massimo pari agli interessi legali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la nota della Segreteria Regionale alla Sanità prot. n. 471226 del 18 ottobre 2012;

Viste le DD.GG.RR. 4331/2009, 3464/2010, 1754/2011, 2553/2011 e 2984/2012;

Visto il verbale della seduta del 24 marzo 2011 del "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali" con il "Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza";

Visto il Decreto Direttoriale del MEF del 16 aprile 2013

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011;

Visto il D.L. 8 aprile 2013, n. 35;

Vista la Direttiva Europea 2011/7/UE recepita con D.Lgs. n. 192/2012;

delibera

1. di prendere atto dell'attuale tensione finanziaria che investe la maggior parte delle Aziende del SSSR, dovuta alla mancata copertura finanziaria degli investimenti effettuati nel periodo 2001-2011;
2. di prendere atto dell'opportunità, per la Regione, di avvalersi dell'anticipazione ministeriale di cui al D.L. 35/2013, art. 3, riferita ai pagamenti dei debiti degli enti del SSR, per le motivazioni riportate nella premessa;
3. di prendere atto del Decreto del MEF del 16 aprile 2013, che prevede per la Regione del Veneto una prima tranche di anticipazione pari a 777 milioni di euro;
4. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale ed il Responsabile finanziario della Regione, individuato nella figura del Segretario regionale per il Bilancio, di presentare al Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'istanza di accesso all'anticipazione di liquidità ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.L. 35/2013, entro il 31/05/2013 per quanto concerne la prima tranche ed entro il 15 dicembre 2013 (e comunque a seguito del riparto definitivo delle risorse disponibili) per quanto concerne la seconda tranche;
5. di predisporre con successivo provvedimento un Disegno di Legge consiliare per la definizione di idonee misure di copertura finanziaria delle rate di rimborso (art. 3, comma 5, punto a) del D.L. 35/2013);
6. di incaricare l'U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR della formalizzazione di un piano di pagamento del debito scaduto al 31/12/2012 (art. 3, comma 5, punto b) del D.L. 35/2013);
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 789 del 31 maggio 2013

Ricorso per conflitto di attribuzione avanti la Corte Costituzionale promosso dal Presidente pro tempore del Consiglio dei Ministri avverso la deliberazione della Giunta regionale del Veneto 11 febbraio 2013, n. 179 recante: "Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo per i quantitativi indicati all'articolo 266, comma 7, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Riferimento Delibera n. 9/CR del 21.01.2013." Autorizzazione alla costituzione in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti la Corte Costituzionale - affidamento incarico di patrocinio per la difesa regionale.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con deliberazione datata 11 febbraio 2013, n. 179 la Giunta regionale ha approvato le procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo fino ad un massimo di seimila metri cubi provenienti da cantieri di piccole dimensioni ai sensi dell'articolo 266, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e tale deliberazione è stata impugnata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso per conflitto di attribuzione ex art. 134 della Costituzione, notificato in data 30 aprile 2013.

Ad avviso del Governo, la disciplina regionale si porrebbe in contrasto con la competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ai sensi dell'articolo 117, comma secondo, lettera s) della Costituzione, e sarebbe contraria al decreto ministeriale dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 161 del 10 agosto 2012 che lo Stato ha emanato ai sensi dell'articolo 184-bis del decreto legislativo n. 152/2006, considerato, anche, che tale decreto non prevede alcun distinguo di disciplina correlato alle soglie di quantitativi estraibili di terra e rocce.

Inoltre, la difesa erariale ritiene che siano state violate le disposizioni del decreto legislativo n. 152 del 2006 in materia di rifiuti, anch'essa ascrivibile alla competenza esclusiva statale a termini dell'articolo 117, comma secondo, lettera s) della Costituzione.

In dettaglio, il comma 7 dell'articolo 266 del decreto legislativo n. 152 del 2006 rimetteva ad un decreto interministeriale da adottarsi dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, delle attività produttive e della salute, e "nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia", la disciplina per la semplificazione amministrativa delle procedure relative ai materiali, ivi incluse le terre e le rocce da scavo, provenienti da cantieri di piccole dimensioni la cui produzione non superi i seimila metri cubi di materiale.

Per l'effetto, il Presidente pro tempore del Consiglio dei Ministri ha promosso il giudizio per conflitto di attribuzione, richiedendo alla Corte costituzionale la pronuncia di annullamento della deliberazione impugnata, previo accertamento e conseguente declaratoria della non spettanza alla Regione del Veneto dell'adozione del provvedimento di cui si tratta.

Visto l'approfondimento effettuato dalla competente Direzione Affari Legislativi ai sensi della D.G.R 17 maggio 2002, n. 1260, ritenuto infondato il ricorso per conflitto di attribuzione notificato ed opportuna la costituzione in giudizio della Regione del Veneto a difesa delle proprie prerogative costituzionali, si propone di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio promosso avanti la Corte costituzione con il suddetto ricorso.

Il patrocinio della Regione Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24 è affidato anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Ezio Zanon Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, Daniela Palumbo della Direzione regionale Affari Legislativi, ed Andrea Manzi dello Studio Legale Manzi e Associati del Foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in via Confalonieri n. 5 in Roma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'articolo 54 dello Statuto;
- Vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 24;
- Vista la D.G.R. 17 maggio 2002, n. 1260.

delibera

1. di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale a costituirsi, per i motivi di cui alle premesse, nel ricorso per conflitto di attribuzione promosso dal Presidente pro tempore del Consiglio dei Ministri avverso la deliberazione della Giunta regionale del Veneto 11 febbraio 2013, n. 179 disciplinante le "Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo per i quantitativi indicati all'articolo 266, comma 7, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Riferimento Delibera n. 9/CR del 21.01.2013.";
2. di affidare il patrocinio legale della Regione, anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Ezio Zanon Coordinatore dell'Avvocatura regionale, Daniela Palumbo della Direzione regionale Affari Legislativi, ed Andrea Manzi dello Studio Legale Manzi e Associati del Foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri n. 5;

3. di demandare a successivo provvedimento del Dirigente della Struttura regionale competente l'impegno di spesa a favore del professionista esterno incaricato;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 790 del 31 maggio 2013

Autorizzazione a proporre opposizione ex art. 10 D.P.R. n. 1199/1971 al ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto da Frigato Patrizia contro la Regione del Veneto, per l'annullamento del Decreto del Dirigente regionale della Direzione Enti locali, persone giuridiche e controllo atti n. 247 del 5.12.12 ed a costituirsi conseguentemente avanti il TAR Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 791 del 31 maggio 2013

Autorizzazione a rinunciare agli atti dei giudizi pendenti avanti la Corte d'Appello di Venezia RG nn. 1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1100-1068-1442-2448/2012.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 792 del 31 maggio 2013

N. 24 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 793 del 31 maggio 2013

Procedimento penale avanti il Tribunale di Torino R.G.N.R. n. 15688/11 N.R.G.I.P. n. 18160/12

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio penale quale parte civile

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 794 del 31 maggio 2013

Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228. Parere della IIa Commissione Consiliare. Determinazione del livello dei servizi minimi e conseguente riparto dei finanziamenti per l'esercizio 2013.
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento - preso atto delle risultanze della Conferenza dei Servizi indetta con DGR n. 686 del 14 maggio 2013 e svoltasi il 21 maggio 2013 ed acquisito il Parere n. 377 espresso dalla IIa Commissione Consiliare nel corso della seduta del 22 maggio 2013 - conferma il riparto dei finanziamenti, proposto con la citata DGR n. 686 del 14/05/2013 per il periodo luglio-dicembre 2013 e basato su nuovi criteri a seguito dei lavori della Commissione tecnica ex DGR n. 974/2012 su Livelli di Servizio e Costi Standard.

Vengono individuati ed approvati, sulla scorta dei materiali e dei passaggi amministrativi prima indicati, i Livelli di Servizio del TPL per l'anno 2013 per i quali vengono, altresì, indicati i limiti di variabilità delle rendicontazioni.

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue.

L'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal comma 301 della Legge n. 228 del 24.12.2012 cd. Legge di Stabilità 2013, ha previsto l'istituzione di un "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale anche ferroviario" nelle Regioni a statuto ordinario, alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina. Per l'annualità 2013 lo stanziamento del capitolo relativo a tale Fondo Nazionale risulta determinato in € 4.929.254.469,00.

La percentuale di riparto fra le diverse Regioni a valere sul "Fondo nazionale" in esame verrà stabilita con il DPCM di cui al comma 3 dell'art. 16 bis, in corso di emanazione; tuttavia considerata la necessità di procedere all'erogazione delle risorse, il nominato Decreto 25 febbraio 2013, ai fini del riparto del 60% del "Fondo nazionale" tra le Regioni, ha assunto le percentuali riportate nella tabella 1 allegata allo schema DPCM di cui al comma 3 dell'art. 16 bis; per il Veneto detta percentuale è pari al 8,24%.

Il Bilancio di Previsione per l'anno 2013, approvato dal Consiglio Regionale del Veneto con Legge Regionale n. 4 del 5 aprile 2013, apposta sul Capitolo 101860 denominato "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228" risorse complessive pari a 406.211.189,36 €.

Con DGR n. 684 del 14 maggio 2013 la Giunta Regionale ha approvato il riparto delle risorse del citato "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" secondo le seguenti quote: € 150.000.000,00 per il trasporto ferroviario ed € 256.211.189,36 per il trasporto automobilistico e lagunare.

Tenendo conto della necessità di garantire - compatibilmente con la promulgazione delle leggi regionali Finanziaria e di Bilancio - il trasferimento di risorse e considerato inoltre che solo con successivo apposito provvedimento si sarebbe potuta avviare una riorganizzazione del TPL sulla base di nuovi criteri di riparto, con Deliberazione n. 619 del 3 maggio 2013 la Giunta Regionale ha assegnato agli Enti affidanti servizi minimi di tpl, per le mensilità da gennaio a maggio 2013, le risorse da destinare all'esercizio, avendo come riferimento il livello quantitativo del 2012. Tali risorse, impegnate sul capitolo n. 101860 ad oggetto "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, ammontano a complessivi € 105.032.094,16 (di cui € 50.946.214,10 alle Province ed € 54.085.880,06 ai Comuni).

Con logica analoga e considerata l'indicazione di Legge che prescrive l'erogazione dei finanziamenti in rate mensili anticipate, con DGR n. 686 del 14 maggio 2013 si è provveduto ad assegnare agli Enti affidanti i finanziamenti relativi alla mensilità di giugno 2013, quantificandoli secondo le modalità già utilizzate per il precedente periodo gennaio - maggio ovvero a livello 2012, ammontanti pertanto a complessivi € 21.006.418,83 (di cui € 10.189.242,82 alle Province ed € 10.817.176,01 ai Comuni); tali risorse sono state impegnate sul capitolo n. 101860 ad oggetto "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228" che presenta sufficiente capienza.

Le assegnazioni a Province e Comuni dei finanziamenti per il TPL - compresi gli oneri derivanti dal rinnovo del CCNL 2004-2007 - relative al semestre gennaio - giugno 2013 sono riassunte, rispettivamente, nell'Allegato A e nell'Allegato B al presente atto.

L'art. 37 comma 5 della Legge Regionale n. 3 del 5.04.2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013" stabilisce che è demandato alla Giunta Regionale l'onere di definire - entro il termine del 31 maggio 2013 - i nuovi criteri di riparto derivanti dalle diverse attività in corso, di revisione del livello dei servizi minimi e dei parametri standard secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30 ottobre 1998 n. 25 e successive modifiche ed integrazioni.

I lavori della Commissione Tecnica istituita con DGR n. 974/2012 hanno raggiunto una condivisione sul livello dei servizi minimi, espressi in termini di Indicatori di Mobilità Relativa, e dei parametri standard di costo. Le conclusioni sono state presentate alla competente Commissione Consiliare in data 24 aprile 2013. I documenti tecnici finali sono stati, approvati e fatti propri dalla Giunta regionale con la DGR n. 686 del 14 maggio 2013.

Sulla base di tali materiali ed utilizzando i criteri applicativi di seguito illustrati, con detta DGR n. 686/2013 è stata avanzata una proposta di riparto delle risorse destinate al trasporto pubblico automobilistico e lagunare per il periodo da luglio a dicembre 2013 quantificate in complessivi € 130.172.676,37 (ovvero € 256.211.189,36 tolti € 105.032.094,16 e tolti € 21.006.418,83); tale proposta di riparto - applicando per il periodo in questione le percentuali di ripartizione modale delle risorse di cui al comma 3 dell'art. 37 della Legge Regionale n. 3 del 5.04.2013 - utilizza i criteri licenziati dalla Commissione Tecnica di cui alla DGR n. 974/2012, per quanto riguarda livello dei servizi e costi standard, tenendo tuttavia conto di una necessaria gradualità nell'implementazione del nuovo regime.

Nell'Allegato C e nell'Allegato D al presente atto, rispettivamente per Province e Comuni, sono riportate le tabelle che illu-

strano le risultanze numeriche della proposta di riparto di cui alla DGR n. 686/2013; proposta di riparto che, alla luce dei passaggi amministrativi di seguito richiamati, viene approvata con il presente atto.

Gli elementi di base, il modello di calcolo nonché i criteri e le scelte applicative e tecniche, che sono stati utilizzati per la proposta di riparto, sono illustrati nell'Allegato E.

In considerazione delle modifiche che si vengono ad indurre nel sistema del Trasporto Pubblico Locale con l'applicazione dei nuovi criteri di riparto e poiché il comma 6 dell'art. 20 della L.R. n. 25 /1998 stabilisce che il livello dei servizi minimi del trasporto pubblico locale sia determinato dalla Regione d'intesa con le Province ed i Comuni è stata indetta, sempre con la DGR n. 686/2013, una Conferenza di servizi a cui sono stati invitati tutti gli Enti affidanti ai quali sottoporre la proposta di riparto ai fini della individuazione del Livello dei Servizi di TPL per l'anno 2013.

Detta Conferenza di Servizi si è regolarmente svolta in data 21 maggio 2013; la documentazione relativa alla Conferenza (materiali di base, deleghe, dichiarazioni di voto, note di commento, fogli firme e Verbale della Conferenza) è agli atti presso gli uffici della Direzione Mobilità. In termini sintetici, come risultanza finale della Conferenza si è registrata la mancata Intesa dato che una parte dei soggetti convocati si è dichiarata contraria a quanto proposto, con le motivazioni contenute nella documentazione sopra richiamata.

Conformemente a quanto previsto dal comma 6 dell'art. 20 della L.R. n. 25 /1998, la Giunta Regionale, prima di deliberare in merito al riparto ed ai livelli di servizio per il 2013, ha sentito la competente IIa Commissione Consiliare che, nella seduta del 22 maggio 2013, ha espresso il Parere n. 377; la Commissione Consiliare in tale parere, anch'esso agli atti, si dichiara favorevole a quanto proposto dalla Giunta Regionale con DGR n. 686/2013 e, ai fini della determinazione dei livelli di servizio 2013, introduce le seguenti modifiche: "Per ciascun ente il corrispettivo unitario (euro/km) calcolato per il 2° semestre 2013 è applicato come divisore, su base annua, alla sommatoria dei corrispettivi del 1° e del 2° semestre 2013. Alla percorrenza così calcolata, in considerazione dell'introduzione in corso d'esercizio dei nuovi criteri di riparto, si applicherà, ai fini della rendicontazione annuale, una percentuale di variabilità del +/-5%. Restano confermati, sino a diversa determinazione, i coefficenti IMR (Indice di mobilità relativo) utilizzati per il calcolo delle percorrenze".

Preso atto delle risultanze della Conferenza dei Servizi del 21 maggio 2013, acquisito il parere favorevole n. 377 espresso dalla IIa Commissione Consiliare nella seduta del 22 maggio 2013, con il presente atto la Giunta Regionale approva la proposta di riparto delle risorse per il semestre luglio-dicembre 2013 illustrata nei già citati Allegato C ed Allegato D nonché approva i Livelli di Servizio del TPL, automobilistico (espresso in km) e navigazione (espresso in ore-moto), per l'anno 2013 riportati, rispettivamente per le Province e per i Comuni affidanti, nell'Allegato F e nell'Allegato G.

Per le considerazioni contenute nelle modifiche indicate nel citato Parere n. 377, in sede della rendicontazione annuale sul servizio svolto nel 2013 - rendicontazione predisposta dalle Aziende, validata e controfirmata dagli Enti affidanti che la trasmettono alla Regione - sarà considerata valida ai fini della erogazione del saldo dei corrispettivi, fatte salve eventuali diverse ritenute o penalità per i fattori qualitativi e quantitativi di seguito richiamati, una produzione entro una variabilità del +5% / - 5% rispetto ai valori di Livello di Servizio indicati nell'Allegato F e nell'Allegato G.

In considerazione dei fattori innovativi introdotti dal presente atto e dell'evoluzione complessiva che sta interessando il servizio di TPL - unificazioni di aziende, sempre maggiore integrazione tra ambito urbano ed extraurbano, utilizzo di modalità diverse specie in ambito urbano (bus, tram, servizi "a chiamata") - di seguito si richiamano le indicazioni operative già contenute nella DGR n. 686 del 14 maggio 2013, opportunamente modificate ed integrate.

Prioritariamente viene acquisita la modalità - indicata nel Parere n. 377 espresso dalla IIa Commissione Consiliare e riportata nel virgolettato sopra riprodotto - di determinazione dei livelli di servizio per l'intero 2013 per ciascuno degli Enti affidanti; nel caso delle Province, o dei Comuni ove il servizio viene svolto con il bus e con il tram, il corrispettivo unitario che viene preso in considerazione per il calcolo del livello di servizio annuale è il corrispettivo unitario medio pesato (rispetto alle percorrenze del secondo semestre) tra i corrispettivi delle diverse aziende o delle diverse modalità.

Il modello di calcolo applicato individua, per il semestre luglio-dicembre 2013, sia i corrispettivi (totali ed unitari) che le percorrenze (sia complessive, sia per unità di rete); tuttavia per le Province, ove tipicamente sussistono diversi operatori con contratti separati - contratti che nel tempo possono avere avuto delle evoluzioni rispetto alla situazione presa a riferimento - le indicazioni del riparto proposto saranno da ritenersi vincolanti solo per i valori complessivi del finanziamento - da considerare importo massimo non superabile - e per un livello di servizio analogo a quello individuato; fermi restando i valori dei corrispettivi unitari indicati per le varie aziende l'effettivo riparto delle percorrenze sarà lasciato alla gestione dell'Ente che dovrà dare tempestiva comunicazione delle proprie decisioni in merito.

Si precisa che con la dizione "livello di servizio analogo a quello individuato o assegnato" usata nel paragrafo precedente ed in tutti i successivi deve intendersi un valore complessivo della produzione compreso nell'intervallo del -5% ÷ +5% rispetto al livello di servizio quantificato nell'Allegato F o nell'Allegato G. Circa i valori dei finanziamenti riconosciuti a Province e Comuni (presi singolarmente o aggregati in bacini) essi devono essere considerati importi massimi non superabili.

In considerazione del definitivo riconoscimento del Livello di Servizio per l'intero 2013, che viene effettuato con il presente atto, la facoltà lasciata alle Province di distribuzione dei servizi tra le diverse aziende, fatti salvi il finanziamento totale dato dalla Regione ed i corrispettivi unitari individuati per le diverse Aziende, viene estesa all'intero anno per un livello del servizio analogo a quello individuato.

Similmente, per le realtà urbane ove si hanno diverse modalità di resa del servizio (Padova e Mestre, ove il servizio è svolto in maniera integrata da bus e tram) i valori vincolanti saranno il finanziamento complessivo ed un livello di servizio analogo a quello individuato (entrambi da intendersi bus+tram); l'effettivo riparto delle percorrenze tra le due modalità, fermi che siano i corrispettivi unitari, dipenderà dalle scelte gestionali dell'Ente affidante, che dovrà dare tempestiva comunicazione delle proprie decisioni in merito.

Posta l'integrazione, via via crescente, tra servizi urbani ed extra-urbani ed in considerazione che nel calcolo degli IMR per

gli ambiti urbani è stato già tenuto conto, attribuendolo appunto ai Capoluoghi, del peso dei collegamenti di tipo sub-urbano che interessano i Comuni di prima cintura, si riconosce con il presente atto la possibilità che - previo specifico accordo tra Enti affidanti che deve essere formalmente sottoposto alla Regione e, in ogni caso, fermi restando i finanziamenti complessivi assegnati dalla Regione stessa - si abbiano, a livello di bacino provinciale, trasferimenti di servizi e/o percorrenze dall'ambito extra-urbano a quello urbano o viceversa.

In termini più generali ed in un'ottica di servizio reso a livello di bacino provinciale, potranno essere riconosciute riconversioni e/o trasferimenti di servizi automobilistici (bus/tram) tra ambiti diversi o all'interno di uno stesso ambito fermi restando, in ogni caso, i finanziamenti complessivi e livelli complessivi di servizio analoghi a quelli riconosciuti per il bacino provinciale, rispettati che siano i corrispettivi unitari riconosciuti per le diverse aziende e per i diversi ambiti.

Salvo motivati provvedimenti della Regione, dette eventuali riconversioni, trasferimenti, modifiche di servizi a livello di bacino provinciale o urbano non saranno considerate influenti ai fini di una diversa determinazione degli indici IMR a livello regionale - dai quali, note le risorse economiche, si ricavano le percorrenze - che si intendono confermati al livello già oggetto di accordo, sino ad una loro eventuale successiva e complessiva revisione.

Per situazioni ove una parte del servizio venga svolto "a chiamata" (ad esempio Vicenza), fermo restando il livello di finanziamento complessivo, con successivi provvedimenti si stabiliranno i criteri ed i metodi con cui stabilire una "equivalenza" tra i servizi di linea e detti servizi "a chiamata".

Note le risorse da destinare al tpl, il corrispettivo per il periodo luglio-dicembre 2013 per la navigazione è univocamente stabilito dalla percentuale del 16% di cui alla Legge Finanziaria L.R. n. 3 del 5 aprile 2013, art. 37 comma 3 e quindi pari ad € 20.827.628,24; per la quantificazione del servizio (espresso in ore/moto) si prende a riferimento il corrispettivo unitario ricavabile dai dati a disposizione per il 2010: detta quantificazione è indicata come "produzione minima attesa". Analoga impostazione si tiene per il Livello di servizio per l'intero anno 2013.

Ferme restando le competenze di Legge, si evidenzia, in termini generali, che la facoltà lasciata agli Enti affidanti circa la puntuale individuazione e ri-programmazione dei servizi di tpl (anche con istituzione o soppressione di servizi, ovvero con riconversione o trasferimento degli stessi tra ambiti diversi) è subordinata, oltre che alla osservanza dei limiti quantitativi circa i finanziamenti e Livelli di Servizio analoghi a quelli assegnati, allo stretto rispetto delle finalità e delle caratteristiche proprie di servizi minimi di tpl finanziati dalla Regione; in tal senso tutti gli Enti affidanti dovranno farsi parte diligente nella completa ed immediata esclusione dal perimetro del finanziamento regionale di tutti quei servizi (esistenti o anche solo in progetto) che non abbiano tali peculiarità o siano, ad esempio, riconducibili a servizi di natura commerciale.

Si conferma che dall'assegnazione dei finanziamenti rimane escluso il Comune di Longarone avendo quest'ultimo cessato il servizio di trasporto pubblico urbano, come già stabilito nella precedente Deliberazione n. 619 del 3 maggio 2013.

Per Recoaro e Pieve di Cadore si è tenuto conto della notevole variazione che si è avuta nel servizio tra il 2010 (anno di riferimento per le elaborazioni) ed il 2011; detta variazione, pur ancora non formalizzata, si è avuta anche nel 2012; il valore del corrispettivo unitario viene, quindi, quantificato sulla base di quanto determinato e risultante dalla DGR n. 2312/2012 e dal DDR n. 48/2013.

In ragione e nella misura degli effettivi accertamenti di entrata dei trasferimenti provenienti dallo Stato, le risorse da destinare, per il semestre luglio-dicembre 2013, all'esercizio dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale, comprensive degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per gli anni 2004-2007 - pari ad € 130.172.676,37 di cui € 64.435.474,79 per le Province ed € 65.737.201,58 per i Comuni, questi ultimi comprensivi di € 20.827.628,24 per la navigazione - saranno, successivamente e con diversi provvedimenti della Giunta Regionale, assegnate ed impegnate sul capitolo n. 101860 ad oggetto "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228".

All'equilibrio della gestione economica del servizio del TPL concorrono in maniera rilevante gli introiti tariffari; attualmente le Aziende che svolgono il servizio applicano, su indicazione degli Enti affidanti, piani tariffari disomogenei per livelli di prezzo, tipologia e caratteristiche dei titoli di viaggio; la Regione provvederà, nell'ambito delle proprie competenze di legge e traguardando l'obiettivo di un Sistema tariffario unico regionale, al riordino della materia; con il presente Atto si prescrive che inderogabilmente entro il 2013 il livello della tariffa per il biglietto di corsa semplice urbana raggiunga il valore minimo di € 1,30; analogamente, i biglietti di prima fascia del servizio extra-urbano qualora abbiano tariffa inferiore ad € 1,30 dovranno essere portati a detto livello minimo.

Compatibilmente con le effettive disponibilità di cassa, i finanziamenti saranno erogati nella misura del 95% delle risorse complessivamente impegnate.

L'erogazione del residuo 5% del finanziamento avverrà solo dopo l'avvenuta presentazione della rendicontazione del servizio effettuato e sarà subordinata al raggiungimento degli obiettivi di qualità e prestazionali del servizio come di seguito meglio specificato; oltre a ciò detto residuo 5% potrà subire una rideterminazione nell'eventualità che le percorrenze esercitate risultino inferiori alle programmate o comunque approvate dalla Regione.

In considerazione del mutato quadro nazionale circa gli impegni che la Regione deve assumere in termini di razionalizzazione e progressivo efficientamento della programmazione e della gestione del servizio - impegni richiamati nell'articolo 16-bis del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal comma 301 della Legge n. 228 del 24.12.2012 (Legge di Stabilità 2013), e che troveranno concreta individuazione nel DPCM in corso di emanazione - ed in considerazione che una quota del finanziamento del "Fondo nazionale" sarà vincolata al rispetto di essi, è necessario rendere coerenti i risultati della gestione del servizio da parte delle singole Aziende con tali impegni a livello regionale.

Pertanto, con successivo provvedimento di Giunta si rideterminerannno, rispetto a quanto finora previsto dalla DGR n. 326/2001, i criteri di attribuzione di una quota parte del residuo 5% in questione legandola al rispetto di obiettivi correlati al raggiungimento ed al miglioramento di specifici livelli sia del rapporto ricavi/costi - in relazione anche alla redazione ed attuazione di precisi Piani Anti-evasione - e sia del cosiddetto load factor.

Qualora il mancato rispetto di detti obiettivi da parte delle Aziende sia tale da determinare una penalizzazione per la Regione

in termini di non raggiungimento, totale o parziale, dei livelli complessivi di efficientamento richiesti nel DPCM e quindi da ciò consegua una minore quota di finanziamento per la Regione, potranno essere applicate, con criteri e modalità da definirsi successivamente, penalità o trattenute, eventualmente anche superiori alla quota del residuo 5%, alle Aziende che hanno causato detta situazione.

Una ulteriore quota del corrispettivo residuo sarà invece vincolata sia alla completa e tempestiva fornitura dei dati gestionali sia al rispetto degli standard di qualità erogata oltre che al contenimento dei costi dando prova - come richiesto dalla Deliberazione n. 18 espressa nel corso della 155a Seduta Pubblica del 21 e 22 marzo 2013 dal Consiglio Regionale del Veneto - di aver fatto propri i principi generali della Spending Review e di non utilizzare fondi del proprio bilancio per iniziative non strettamente legate alla propria attività (sponsorizzazioni, eccetera).

Si da atto che, relativamente al presente provvedimento, il Dirigente della Direzione Mobilità è autorizzato ad apportare, con proprio Decreto, le modifiche che si rendessero necessarie per ovviare ad eventuali errori materiali, dandone idonea informativa alla Giunta Regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal comma 301 della Legge 228 del 24.12.2012;

Vista la L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 39/2001;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 5 aprile 2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013"

Vista la Legge Regionale n. 4 del 5 aprile 2013 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015";

Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 619 del 3 maggio 2013, n. 686 del 14 maggio 2013;

Visto il Parere n. 377 espresso dalla IIa Commissione Consiliare nel corso della seduta del 22 maggio 2013

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante al presente provvedimento;
2. di prendere atto delle risultanze della Conferenza dei Servizi indetta con DGR n. 686 del 14 maggio 2013 e svoltasi il 21 maggio 2013 nonché di acquisire il Parere n. 377 espresso dalla IIa Commissione Consiliare nel corso della seduta del 22 maggio 2013;
3. di approvare, considerato quanto al punto 2., la proposta di riparto di finanziamenti complessivamente ammontanti ad € 130.172.676,37 (di cui € 64.435.474,79 alle Province come da Allegato C ed € 65.737.201,58 ai Comuni come da Allegato D) da destinare all'esercizio dei servizi minimi di trasporto pubblico locale nel periodo luglio - dicembre 2013, definita utilizzando i criteri licenziati dalla Commissione Tecnica di cui alla DGR n. 974/2012, come descritto in premessa e nell'Allegato E;
4. di approvare, considerato quanto al punto 2., i Livelli di Servizio per il 2013 per il TPL automobilistico e di navigazione riportati nell'Allegato F e nell'Allegato G rispettivamente per Province e Comuni;
5. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che la Direzione Regionale Mobilità è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il Dirigente della Direzione Mobilità è autorizzato ad apportare, con proprio Decreto, le modifiche che si rendessero necessarie per ovviare ad eventuali errori materiali, dandone idonea informativa alla Giunta Regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 794 del 31 maggio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Province affidanti		Aziende affidatarie	Finanziamento periodo gennaio-maggio 2013 DGR n. 619 del 03/05/2013	Finanziamento mensilità giugno 2013 DGR n. 686 del 14/05/2013	Totale finanziamento periodo gennaio-giugno 2013
			€	€	€
Provincia di Belluno	BL	Dolomiti Bus S.p.A.	3.983.788,58	796.757,72	4.780.546,30
	BL	S.A.D. S.p.A.	25.266,78	5.053,36	30.320,14
	BL	Sbizzera S.n.c.	15.464,31	3.092,86	18.557,17
	BL	S.A.F.-FVG S.p.A.	14.359,13	2.871,83	17.230,96
Totale Prov.di Belluno			**4.038.878,80**	**807.775,77**	**4.846.654,57**
Provincia di Padova	PD	A.P.S. Holding S.p.A.	631.295,54	126.259,11	757.554,65
	PD	Bonaventura Expr. Srl	139.225,90	27.845,18	167.071,08
	PD	BUSITALIA - SITA Nord S.r.l.	7.301.815,87	1.460.363,17	8.762.179,04
Totale Prov. di Padova			**8.072.337,31**	**1.614.467,46**	**9.686.804,77**
Provincia di Rovigo	RO	Brenzan Giulio	26.007,31	5.201,46	31.208,77
	RO	Garbellini S.r.l.	598.352,59	119.670,52	718.023,11
	RO	Pilotto S.n.c.	43.551,93	8.710,39	52.262,32
	RO	BUSITALIA - SITA Nord S.r.l.	2.609.349,89	521.869,98	3.131.219,87
	RO	Tiengo S.n.c.	39.992,05	7.998,41	47.990,46
Totale Prov. di Rovigo			**3.317.253,77**	**663.450,76**	**3.980.704,53**
Provincia di Treviso	TV	A.C.T.T. S.p.A.	814.920,77	162.984,15	977.904,92
	TV	A.T.M. S.p.A.	184.012,31	36.802,46	220.814,77
	TV	Barzi Service S.r.l.	68.747,58	13.749,52	82.497,10
	TV	Caverzan S.r.l.	133.267,01	26.653,40	159.920,41
	TV	Comin S.n.c.	61.981,82	12.396,36	74.378,18
	TV	C.T.M. S.p.A.	910.201,56	182.040,31	1.092.241,87
	TV	Gobbo S.r.l.	78.963,47	15.792,69	94.756,16
	TV	La Marca S.p.A.	5.249.090,27	1.049.818,05	6.298.908,32
Totale Prov. di Treviso			**7.501.184,79**	**1.500.236,94**	**9.001.421,73**
Provincia di Venezia	VE	A.C.T.V. S.p.A.	8.738.763,87	1.747.752,77	10.486.516,64
	VE	A.T.V.O. S.p.A.	5.263.062,27	1.052.612,45	6.315.674,72
	VE	Brusutti S.r.l.	88.612,52	17.722,50	106.335,02
Totale Prov.di Venezia			**14.090.438,66**	**2.818.087,72**	**16.908.526,38**
Provincia di Verona	VR	Anselmi S.n.c.	9.309,94	1.861,99	11.171,93
	VR	A.T.V. S.r.l.	7.179.230,80	1.435.846,16	8.615.076,96
	VR	Dall'Aio Viaggi S.n.c.	27.146,32	5.429,26	32.575,58
Totale Prov. di Verona			**7.215.687,06**	**1.443.137,41**	**8.658.824,47**
Provincia di Vicenza	VI	A.I.M. Mobilità S.r.l. (1)	349.518,26	69.903,65	419.421,91
	VI	Albiero Guido	39.015,18	7.803,04	46.818,22
	VI	Bettini Bus S.a.s.	25.040,43	5.008,09	30.048,52
	VI	Canil Viaggi S.r.l.	146.102,16	29.220,43	175.322,59
	VI	Capozzo S.r.l.	219.983,16	43.996,63	263.979,79
	VI	F.T.V. S.p.A.	5.502.438,32	1.100.487,66	6.602.925,98
	VI	Girardi S.r.l.	150.224,30	30.044,86	180.269,16
	VI	Lorenzi S.r.l.	133.948,29	26.789,66	160.737,95
	VI	Bristol S.r.l.	55.189,16	11.037,83	66.226,99
	VI	Zambon Silla Corrado	18.378,36	3.675,67	22.054,03
	VI	Zanconato Enio Aldo	70.596,08	14.119,22	84.715,30
Totale Prov.di Vicenza			**6.710.433,70**	**1.342.086,74**	**8.052.520,44**
Totale Province			***50.946.214,10***	***10.189.242,82***	***61.135.456,92***

Nota (1): i finanziamenti saranno erogati al Comune di Vicenza ai sensi della convenzione stipulata tra gli Enti.

ALLEGATOB alla Dgr n. 794 del 31 maggio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Comuni affidanti	Aziende affidatarie	Finanziamento periodo gennaio-maggio 2013 DGR n. 619 del 03/05/2013	Finanziamento mensilità giugno 2013 DGR n. 686 del 14/05/2013	Totale finanziamento periodo gennaio-giugno 2013
		€	€	€
Asolo	De Zen Michele S.a.s.	72.133,46	14.426,69	86.560,15
Auronzo di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	28.341,14	5.668,23	34.009,37
Bassano del Grappa	F.T.V. S.p.A.	303.053,51	60.610,70	363.664,21
Belluno	Dolomiti Bus S.p.A.	795.919,12	159.183,82	955.102,94
Caorle (1)	A.T.V.O. S.p.A.	159.780,75	31.956,15	191.736,90
Cavallino-Treporti (1)	A.T.V.O. S.p.A.	144.920,72	28.984,14	173.904,86
Chioggia	A.C.T.V. S.p.A.	712.760,42	142.552,08	855.312,50
Conegliano	A.T.M. S.p.A.	247.658,53	49.531,71	297.190,24
Cortina d'Ampezzo	SE. AM. S.r.l.	138.253,13	27.650,63	165.903,76
Feltre	Dolomiti Bus S.p.A.	129.250,33	25.850,07	155.100,40
Jesolo (1)	A.T.V.O. S.p.A.	186.027,29	37.205,46	223.232,75
Legnago	A.T.V. S.r.l.	105.133,16	21.026,63	126.159,79
Mel	Perera Mario	27.151,77	5.430,35	32.582,12
Montebelluna	La Marca S.p.A.	71.441,93	14.288,39	85.730,32
Padova (bus + tram)	A.P.S. Holding S.p.A.	7.454.023,00	1.490.804,60	8.944.827,60
Pieve di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	20.851,56	4.170,31	25.021,87
Recoaro Terme	F.T.V. S.p.A.	40.209,05	8.041,81	48.250,86
Rovigo	Busitalia SITA Nord S.r.l.	1.066.365,05	213.273,01	1.279.638,06
S.Donà di Piave (1)	A.T.V.O. S.p.A.	150.696,82	30.139,36	180.836,18
Schio	CO.N.A.M S. r.l.	163.915,93	32.783,19	196.699,12
Spinea	A.C.T.V. S.p.A.	74.290,65	14.858,13	89.148,78
Treviso	A.C.T.T. S.p.A.	2.796.748,10	559.349,62	3.356.097,72
Valdagno	F.T.V. S.p.A.	145.052,20	29.010,44	174.062,64
Venezia (bus + tram)	A.C.T.V. S.p.A.	10.440.847,44	2.088.169,49	12.529.016,93
Verona	A.T.V. S.r.l.	6.262.764,31	1.252.552,86	7.515.317,17
Vicenza	A.I.M. Mobilità	3.247.137,09	649.427,42	3.896.564,51
Vittorio Veneto	A.T.M. S.p.A.	301.048,49	60.209,70	361.258,19
Venezia navigazione	A.C.T.V. S.p.A.	*18.800.105,11*	*3.760.021,02*	*22.560.126,13*
Totale Comuni		**54.085.880,06**	**10.817.176,01**	**64.903.056,07**

Nota (1): i finanziamenti saranno erogati alla Provincia di Venezia ai sensi della convenzione stipulata tra gli Enti.

ALLEGATOC alla Dgr n. 794 del 31 maggio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Province affidanti		Aziende affidatarie	totale finanziamento periodo luglio - dicembre 2013 DGR n. 686/2013	percorrenza periodo luglio - dicembre 2013 DGR n. 686/2013	corrispettivo unitario periodo luglio - dicembre 2013	
			€	km	€/km	
Provincia di Belluno	BL	Dolomiti Bus S.p.A.	5.106.461,59	2.863.732,65	1,783	
	BL	S.A.D. S.p.A.	27.089,78	23.444,27	1,155	
	BL	Sbizzera S.n.c.	22.384,77	12.286,30	1,822	
	BL	S.A.F.-FVG S.p.A.	20.928,71	12.969,89	1,614	
Totale Prov.di Belluno			**5.176.864,84**	**2.912.433,11**	***1,778***	valore medio
Provincia di Padova	PD	A.P.S. Holding S.p.A.	826.991,69	500.531,91	1,652	
	PD	Bonaventura Expr. Srl	205.740,19	144.451,65	1,424	
	PD	BUSITALIA - SITA Nord S.r.l.	9.622.833,54	6.907.376,52	1,393	
Totale Prov. di Padova			**10.655.565,43**	**7.552.360,08**	***1,411***	valore medio
Provincia di Rovigo	RO	Brenzan Giulio	34.891,21	25.720,69	1,357	
	RO	Garbellini S.r.l.	814.820,37	548.898,37	1,484	
	RO	Pilotto S.n.c.	73.014,51	42.554,15	1,716	
	RO	BUSITALIA - SITA Nord S.r.l.	3.516.766,20	2.271.975,11	1,548	
	RO	Tiengo S.n.c.	60.794,16	40.646,54	1,496	
Totale Prov. di Rovigo			**4.500.286,46**	**2.929.794,86**	***1,536***	valore medio
Provincia di Treviso	TV	A.C.T.T. S.p.A.	1.247.765,85	634.670,03	1,966	
	TV	A.T.M. S.p.A.	225.998,29	160.096,02	1,412	
	TV	Barzi Service S.r.l.	89.585,14	68.960,52	1,299	
	TV	Caverzan S.r.l.	180.663,91	124.848,67	1,447	
	TV	Comin S.n.c.	84.290,06	60.282,25	1,398	
	TV	C.T.M. S.p.A.	1.095.372,61	803.166,92	1,364	
	TV	Gobbo S.r.l.	103.626,65	80.453,44	1,288	
	TV	La Marca S.p.A.	6.862.356,36	5.020.901,94	1,367	
Totale Prov. di Treviso			**9.889.658,88**	**6.953.379,80**	***1,422***	valore medio
Provincia di Venezia	VE	A.C.T.V. S.p.A.	9.933.869,94	6.210.930,98	1,599	
	VE	A.T.V.O. S.p.A.	6.661.811,85	4.865.140,38	1,369	
	VE	Brusutti S.r.l.	144.340,23	78.851,28	1,831	
Totale Prov.di Venezia			**16.740.022,02**	**11.154.922,65**	***1,501***	valore medio
Provincia di Verona	VR	Anselmi S.n.c.	11.532,05	8.566,84	1,346	
	VR	A.T.V. S.r.l.	8.876.312,41	5.812.304,36	1,527	
	VR	Dall'Aio Viaggi S.n.c.	35.888,94	21.356,77	1,680	
Totale Prov. di Verona			**8.923.733,40**	**5.842.227,97**	***1,527***	valore medio
Provincia di Vicenza	VI	A.I.M. Mobilità S.r.l. (1)	481.402,60	321.896,93	1,496	
	VI	Albiero Guido	51.467,95	38.509,06	1,337	
	VI	Bettini Bus S.a.s.	28.880,38	23.673,28	1,220	
	VI	Canil Viaggi S.r.l.	187.660,29	130.053,74	1,443	
	VI	Capozzo S.r.l.	286.757,91	210.342,27	1,363	
	VI	F.T.V. S.p.A.	6.934.758,82	4.932.314,50	1,406	
	VI	Girardi S.r.l.	209.489,38	148.582,32	1,410	
	VI	Lorenzi S.r.l.	179.726,40	125.661,99	1,430	
	VI	Bristol S.r.l.	74.081,79	49.093,95	1,509	
	VI	Zambon Silla Corrado	24.378,19	18.536,94	1,315	
	VI	Zanconato Enio Aldo	90.740,07	60.584,82	1,498	
Totale Prov.di Vicenza			**8.549.343,78**	**6.059.249,81**	***1,411***	valore medio
Totale Province			***64.435.474,80***	***43.404.368,27***		

Nota (1): i finanziamenti saranno erogati al Comune di Vicenza ai sensi della convenzione stipulata tra gli Enti.

ALLEGATOD alla Dgr n. 794 del 31 maggio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Comuni affidanti	Aziende affidatarie	totale finanziamento periodo luglio - dicembre 2013 DGR n. 686/2013	percorrenza periodo luglio - dicembre 2013 DGR n. 686/2013	corrispettivo unitario periodo luglio - dicembre 2013	
		€	km	€/km	
Asolo	De Zen Michele S.a.s.	88.133,56	48.218,39	*1,828*	
Auronzo di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	40.061,25	21.937,20	*1,826*	
Bassano del Grappa	F.T.V. S.p.A.	349.829,55	200.692,77	*1,743*	
Belluno	Dolomiti Bus S.p.A.	955.102,95	463.829,88	*2,059*	
Caorle (1)	A.T.V.O. S.p.A.	220.157,65	134.446,78	*1,638*	
Cavallino-Treporti (1)	A.T.V.O. S.p.A.	182.074,77	111.206,38	*1,637*	
Chioggia	A.C.T.V. S.p.A.	854.906,69	425.711,94	*2,008*	
Conegliano	A.T.M. S.p.A.	273.119,48	153.343,18	*1,781*	
Cortina d'Ampezzo	SE. AM. S.r.l.	164.398,91	94.481,99	*1,740*	
Feltre	Dolomiti Bus S.p.A.	184.077,88	98.174,39	*1,875*	
Jesolo (1)	A.T.V.O. S.p.A.	231.026,28	137.921,98	*1,675*	
Legnago	A.T.V. S.r.l.	129.984,90	77.323,19	*1,681*	
Mel	Perera Mario	27.980,94	16.941,60	*1,652*	
Montebelluna	La Marca S.p.A.	74.506,72	43.222,79	*1,724*	
Padova (bus)	A.P.S. Holding S.p.A.	7.573.609,59	3.392.584,26	*2,232*	
Padova (tram)		1.470.051,81	352.132,07	*4,175*	
Pieve di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	11.778,19	14.769,60	*2,107*	*
Recoaro Terme	F.T.V. S.p.A.	17.530,47	28.670,40	*1,731*	*
Rovigo	Busitalia SITA Nord S.r.l.	929.392,58	482.761,71	*1,925*	
S.Donà di Piave (1)	A.T.V.O. S.p.A.	180.046,27	104.255,98	*1,727*	
Schio	CO.N.A.M S. r.l.	179.353,63	106.210,78	*1,689*	
Spinea	A.C.T.V. S.p.A.	34.151,45	19.548,00	*1,747*	
Treviso	A.C.T.T. S.p.A.	3.157.574,54	1.495.614,71	*2,111*	
Valdagno	F.T.V. S.p.A.	187.278,82	102.301,18	*1,831*	
Venezia (bus)	A.C.T.V. S.p.A.	12.893.532,85	6.622.354,76	*1,947*	
Venezia (tram)		766.558,44	183.619,25	*4,175*	
Verona	A.T.V. S.r.l.	9.127.445,01	4.051.412,00	*2,253*	
Vicenza	A.I.M. Mobilità	4.244.572,98	1.887.503,63	*2,249*	
Vittorio Veneto	A.T.M. S.p.A.	361.335,18	198.086,37	*1,824*	
Totale Comuni (servizio gomma)		**44.909.573,35**	**21.069.277,16**		
Venezia navigazione	A.C.T.V. S.p.A.	*20.827.628,24*	*180.823,64 (produzione minima attesa in n. oremoto)*		
Totale Comuni		**65.737.201,59**			

Nota (1): i finanziamenti saranno erogati alla Provincia di Venezia ai sensi della convenzione stipulata tra gli Enti.

* : valori di corrispettivo unitario valutati su base DGR 2312/2012

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 794 del 31 maggio 2013

RIPARTO DELLE RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEI SERVIZI MINIMI DI TPL AUTOMOBILISTICO E LAGUNARE NEL SEMESTRE LUGLIO-DICEMBRE 2013 APPLICANDO NUOVI CRITERI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI REVISIONE DEL LIVELLO DEI SERVIZI MINIMI E DEI PARAMETRI STANDARD .

Materiali di base

- ✓ Lavori e atti della Commissione Tecnica su costi, livelli di servizio e tariffe standard nel settore dei servizi di trasporto pubblico locale di cui alla DGR n. 512/2011 e come modificata dalla DGR n. 974/2012 .
- ✓ Verbale della Commissione sottoscritto in data 30 ottobre 2012 e relativi allegati tecnici con indicazione dei Livelli di servizio offerto calcolati sulla base della domanda di mobilità riscontrata (IMR indicatore di mobilità relativo) ed espressi in percentuale del servizio finanziabile in ciascun ambito omogeneo (urbano / extra-urbano). Materiale fornito ed illustrato alla II^{a} Commissione consiliare in data 24 aprile 2013.
- ✓ Relazione della Commissione denominata "Costruzione del costo standard 2010 per il tpl su gomma e metro tram" sottoscritta in data 12 marzo 2013. Materiale fornito ed illustrato alla II^{a} Commissione consiliare in data 24 aprile 2013.
- ✓ Legge Finanziaria L.R. n. 3 del 5 aprile 2013, art. 37 comma 3 che indica che ripartizione modale complessiva delle risorse disponibili per il trasporto automobilistico e lagunare è effettuata con le seguenti modalità : 49,5% per i servizi extra-urbani; 34,5% per i servizi urbani ; 16% per i servizi di navigazione.
- ✓ Dati e indicatori relativi a costi, ricavi e corrispettivi relativi all'esercizio 2010, raccolti dalla Regione del Veneto presso tutte le aziende nell'ambito dell'Indagine sul TPL svolta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il Programma Statistico Nazionale; tali dati ed indicatori, nell'ambito delle attività della Commissione Tecnica, sono stati sottoposti a validazione da parte delle Associazioni di Categoria e degli Enti affidanti il servizio.

Metodo di calcolo

- ✓ Traduzione della relazione fondamentale di bilancio

  COSTI AZIENDALI TOTALI = INTROITI TARIFFARI + CORRISPETTIVI + ALTRI INTROITI +/- Δ

  nella formula generale :

  $$CORR_i = IMR_i * RISORSE * (\alpha_i * CU\ RIF._i - RUNIT._i) / (\sum_i (IMR_i (\alpha_i * CU\ RIF._i - RUNIT._i)))$$

dove

- $CORR_i$ = quota complessiva, espressa in €, delle risorse disponibili per il tpl riconosciuta in conto corrispettivo all'azienda o unità di rete i-esima ;
- IMR_i = indicatore di mobilità relativo per l'azienda o unità di rete i-esima calcolato per ambito omogeneo (extra-urbano , urbano) e poi riproporzionato in ambito regionale per tpl su gomma;
- RISORSE = risorse, espresse in €, rese disponibili per il servizio di tpl su gomma ;
- α_i = indice di copertura, espresso in %, dei costi unitari di riferimento (vedi successiva definizione) posto uguale al coefficiente di copertura dei costi aziendali tramite corrispettivi e ricavi da traffico rilevato nel 2010 per l'azienda o unità di rete i-esima;
- $CU\ RIF._i$ = costo unitario aziendale di riferimento per l'azienda o unità di rete i-esima, espresso in €/km, ovvero costo convenzionale pari alla seguente somma

  $CU\ RIF._i$ = 90% C unitario (2010) + 10% Costo Standard (2010)

  ove il C unitario (2010) è il costo unitario complessivo aziendale rilevato nel 2010 – calcolato con riferimento alle percorrenze ammesse – e dove il Costo Standard (2010) è il costo standard determinato dalla Commissione Tecnica con riferimento al 2010 ;
- $RUNIT._i$ = ricavo unitario da tariffa, espresso in €/km, per l'azienda o unità di rete i-esima calcolato come rapporto tra i ricavi da tariffa dichiarati nel 2010 e le percorrenze ammesse nello stesso periodo

Calcolata la quota di risorse destinate a ciascuna azienda o unità di rete i-esima, il servizio minimo finanziabile, espresso in km di percorrenza, è a sua volta calcolabile con la seguente relazione:

$$PERCORRENZA_i = CORR_i / (\alpha_i * CU\ RIF._i - RUNIT._i)$$

mentre il corrispettivo unitario, espresso in e/km, si ricava dalla :

$$CORR\_UNIT._i = CORR_i / PERCORRENZA_i$$

Criteri e scelte applicative

- ✓ Applicazione completa dei risultati relativi ai Livelli di servizio ottenuti con il calcolo degli IMR come da Verbale della Commissione sottoscritto in data 30 ottobre 2012, con le precisazioni di seguito riportate. Negli IMR attribuiti a Comuni capoluogo è compresa una

quota relativa agli spostamenti in ambito sub-urbano, ovvero con i Comuni di prima cintura: tale quota potrà essere motivo di eventuale rideterminazione di servizi tra la Provincia ed il Comune capoluogo.

- ✓ Preso atto che il Comune di Longarone prevede la non continuazione del servizio di tpl e che, con DGR n. 2312/2012, si è avuta la rideterminazione del servizio di Chioggia, Recoaro e Pieve di Cadore si sono di conseguenza adeguati gli IMR in ambito degli urbani non capoluogo.
- ✓ Per Recoaro e Pieve di Cadore si è tenuto conto della notevole variazione che si è avuta nel servizio tra il 2010 (anno di riferimento per le elaborazioni) ed il 2011; detta variazione, pur ancora non formalizzata, si è avuta anche nel 2012; il valore del corrispettivo unitario viene, quindi, quantificato sulla base di quanto determinato e risultante dalla DGR n. 2312/2012 e dal DDR n. 48/2013.
- ✓ Nella riproporzione degli IMR, originariamente calcolati per ambiti omogenei separati, all'intero ambito regionale si sono tenute in conto le percentuali indicate dal comma 3 dell'art. 37 della Legge Finanziaria L.R. n. 3 del 5 aprile 2013; la percentuale del 34,5% per l'ambito urbano è stata ripartita, in termini di percorrenze, tra urbani maggiori (il 90% circa) e gli urbani non capoluogo (il 10% circa).
- ✓ In ambito extra-urbano originariamente era attribuito un solo valore di IMR per ciascuna Provincia; detto IMR - diverso Provincia per Provincia - è stato, quindi, ripartito tra le aziende o unità di rete che insistono sul territorio di ciascuna Provincia in ragione del peso chilometrico (rilevazione 2011) di ognuna di esse.
  Tale ripartizione interna al bacino provinciale, nonché i conseguenti valori di percorrenza e corrispettivo complessivo attribuiti a ciascuna azienda, sono da intendersi di riferimento: la loro determinazione effettiva è lasciata alla Provincia fermo restando l'importo complessivo delle risorse ad essa attribuito ed un livello di servizio analogo a quello riconosciuto.
- ✓ Costi Standard comprensivi di ammortamenti, in analogia ai Costi aziendali effettivi complessivi, e come da Relazione della Commissione denominata "Costruzione del costo standard 2010 per il tpl su gomma e metro tram" sottoscritta in data 12 marzo 2013.
- ✓ Gradualità nel tempo dell'introduzione dei Costi Standard introducendo nelle formule un Costo di riferimento composto per una quota (inizialmente posta al 90%) dai Costi effettivi e per un'altra quota (al 10%) dai Costi Standard.
- ✓ Si prende atto, per quanto riguarda la componente degli introiti da tariffa, che la situazione attuale è caratterizzata da gradi di utilizzo del mezzo pubblico e da livelli di frequentazioni molto diversi nel territorio veneto e che, inoltre, i vigenti sistemi tariffari nelle diverse aziende presentano evidenti disomogeneità sia per i livelli di prezzo che per le tipologie e

caratteristiche dei titoli di viaggio. Nel corso dei lavori della Commissione tecnica è emersa la considerazione che un processo di standardizzazione dei ricavi da tariffa debba necessariamente avere come fondamento un sistema tariffario regionale unico; appare quindi opportuno che la Commissione tecnica prosegua le sue attività per avere, inizialmente, una mappatura precisa dei sistemi vigenti e successivamente per individuare le caratteristiche di un sistema tariffario unico da sottoporre alla valutazione della Giunta Regionale, per la sua adozione. Ai fini del riparto appare razionale far riferimento, in prima approssimazione, ai livelli di introito tariffario medio (espresso in €/km) già riscontrati.

- ✓ Mantenimento - a fronte dei costi di riferimento e degli introiti tariffari considerati nonché della ricercata gradualità di introduzione dei Costi Standard – di una percentuale di copertura dei costi tramite tariffe e corrispettivo pari a quella storicamente registrata ; ovvero mantenimento dell'equilibrio economico rilevato presso le Aziende che attualmente svolgono il servizio, il quale, nella stragrande maggioranza dei casi, non è stato acquisito a seguito di procedura competitiva. All'equilibrio economico complessivo aziendale concorrono anche voci attinenti o comunque correlate a servizio di tpl che non entrano in questa trattazione.
- ✓ Esercizio 2010 preso come situazione di riferimento, non perturbata, per il calcolo dei parametri di servizio e di gestione aziendale, compresa la percentuale di copertura dei costi tramite corrispettivo ed introito tariffario.
- ✓ In mancanza di specifici riferimenti per il 2010 del tram di Mestre, per esso si sono assunti, in relazione alla analoga tipologia di sistema, gli stessi parametri caratteristici del tram di Padova.
- ✓ Note le risorse da ripartire, il corrispettivo per la navigazione è univocamente stabilito dalla percentuale del 16% di cui alla Legge Finanziaria L.R. n. 3 del 5 aprile 2013, art. 37 comma 3 ; date le particolarità del settore la Commissione tecnica non è pervenuta ad una definizione univoca di costo standard ; per una quantificazione del servizio (espresso in oremoto) si prende, a titolo di riferimento, un valore di corrispettivo unitario pari a quello ricavabile dai dati a disposizione per il 2010 : detta quantificazione è indicata come "produzione minima attesa".

Allegato F Dgr n. del pag. 1/1

ALLEGATOF alla Dgr n. 794 del 31 maggio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Ente affidante		Aziende affidatarie 2013	corrispettivo unitario DGR 686/2013	Finanziamento periodo gennaio-giugno 2013 DGR 619/2013 DGR 686/2013	Finanziamento periodo luglio-dicembre 2013 DGR 686/2013	**Totale finanziamento 2013 DGR 619/2013 DGR 686/2013**	**Livello di Servizio 2013 dopo Conferenza di Servizi del 21/05/2013 N.B. valore da applicare con variabilità del -5% / +5%**
			€/km	€	€	**€**	**km**
Provincia di Belluno	BL	Dolomiti Bus S.p.A.	1,783				
		S.A.D. S.p.A.	1,155				
		Sbizzera S.n.c.	1,822				
		S.A.F.-FVG S.p.A.	1,614				
totale Prov.di Belluno			1,778	4.846.654,57	5.176.864,84	10.023.519,41	**5.639.094,45**
Provincia di Padova	PD	A.P.S. Holding S.p.A.	1,652				
		Bonaventura Express Srl	1,424				
		Bus Italia (SITA) - Padova	1,393				
totale Prov. di Padova			1,411	9.686.804,77	10.655.565,43	20.342.370,20	**14.418.090,31**
Provincia di Rovigo	RO	Brenzan Giulio	1,357				
		Garbellini S.r.l.	1,484				
		Pilotto Viaggi	1,716				
		Bus Italia (SITA) - Rovigo	1,548				
		Tiengo S.n.c.	1,496				
totale Prov. di Rovigo			1,536	3.980.704,53	4.500.286,46	8.480.990,99	**5.521.329,37**
Provincia di Treviso	TV	A.C.T.T. S.p.A.	1,966				
		A.T.M. S.p.A.	1,412				
		Barzi Service S.r.l.	1,299				
		Caverzan S.r.l.	1,447				
		Comin S.n.c.	1,398				
		C.T.M. S.p.A.	1,364				
		Gobbo S.r.l.	1,288				
		La Marca S.p.A.	1,367				
totale Prov. di Treviso			1,422	9.001.421,73	9.889.658,88	18.891.080,61	**13.282.243,59**
Provincia di Venezia	VE	A.C.T.V. S.p.A.	1,599				
		A.T.V.O. S.p.A.	1,369				
		Brusutti S.r.l.	1,831				
totale Prov.di Venezia			1,501	16.908.526,38	16.740.022,02	33.648.548,40	**22.422.130,27**
Provincia di Verona	VR	Anselmi S.n.c.	1,346				
		A.T.V. S.r.l.	1,527				
		Dall'Aio Viaggi S.n.c.	1,680				
totale Prov. di Verona			1,527	8.658.824,47	8.923.733,40	17.582.557,87	**11.511.024,23**
Provincia di Vicenza	VI	A.I.M. Vicenza S.p.A.	1,496				
		Albiero Guido	1,337				
		Bettini Bus S.a.s.	1,220				
		CANIL	1,443				
		Capozzo S.r.l.	1,363				
		F.T.V. S.p.A.	1,406				
		Girardi S.r.l.	1,410				
		Lorenzi S.r.l.	1,430				
		Bristol S.r.l.	1,509				
		Zambon Silla Corrado	1,315				
		Zanconato Enio Aldo	1,498				
totale Prov.di Vicenza			1,411	8.052.520,44	8.549.343,78	16.601.864,22	**11.766.381,75**

Allegato G alla Dgr n. del pag.1/1

ALLEGATOG alla Dgr n. 794 del 31 maggio 2013

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

Ente affidante		Aziende affidatarie 2013	corrispettivo unitario DGR 686/2013	Finanziamento periodo gennaio-giugno 2013 DGR 619/2013 DGR 686/2013	Finanziamento periodo luglio-dicembre 2013 DGR 686/2013	**Totale finanziamento 2013** **DGR 619/2013** **DGR 686/2013**	**Livello di Servizio 2013 dopo Conferenza di Servizi del 21/05/2013** **N.B. valore da applicare con variabilità del -5% / +5%**
			€/km	€	€	**€**	**km**
Asolo	TV	De Zen Michele S.a.s.	**1,828**	86.560,15	88.133,56	174.693,71	**95.575,96**
Auronzo di Cadore	BL	Dolomiti Bus S.p.A.	**1,826**	34.009,37	40.061,25	74.070,62	**40.560,44**
Bassano del Grappa	VI	F.T.V. S.p.A.	**1,743**	363.664,21	349.829,55	713.493,76	**409.322,31**
Belluno	BL	Dolomiti Bus S.p.A.	**2,059**	955.102,94	955.102,95	1.910.205,89	**927.659,76**
Caorle	VE	A.T.V.O. S.p.A.	**1,638**	191.736,90	220.157,65	411.894,55	**251.537,46**
Cavallino-Treporti	VE	A.T.V.O. S.p.A.	**1,637**	173.904,86	182.074,77	355.979,63	**217.422,80**
Chioggia	VE	A.C.T.V. S.p.A.	**2,008**	855.312,50	854.906,69	1.710.219,19	**851.625,95**
Conegliano	TV	A.T.M. S.p.A.	**1,781**	297.190,24	273.119,48	570.309,72	**320.200,90**
Cortina d'Ampezzo	BL	SE. AM. S.r.l.	**1,740**	165.903,76	164.398,91	330.302,67	**189.828,83**
Feltre	BL	Dolomiti Bus S.p.A.	**1,875**	155.100,40	184.077,88	339.178,28	**180.894,19**
Jesolo	VE	A.T.V.O. S.p.A.	**1,675**	223.232,75	231.026,28	454.259,03	**271.191,24**
Legnago	VR	A.T.V. S.r.l.	**1,681**	126.159,79	129.984,90	256.144,69	**152.370,96**
Mel	BL	Perera Mario	**1,652**	32.582,12	27.980,94	60.563,06	**36.669,07**
Montebelluna	TV	La Marca S.p.A.	**1,724**	85.730,32	74.506,72	160.237,04	**92.956,62**
Padova	PD	A.P.S. Holding S.p.A. (bus)	**2,232**	8.944.827,60	9.043.661,40	17.988.489,00	**7.448.508,46**
		A.P.S. Holding S.p.A. (tram)	**4,175**				
Pieve di Cadore	BL	Dolomiti Bus S.p.A.	**2,107**	25.021,87	11.778,19	36.800,06	**17.462,83**
Recoaro Terme	VI	F.T.V. S.p.A.	**1,731**	48.250,86	17.530,47	65.781,33	**38.009,50**
Rovigo	RO	Bus Italia (SITA) - Rovigo	**1,925**	1.279.638,06	929.392,58	2.209.030,64	**1.147.454,19**
S.Donà di Piave	VE	A.T.V.O. S.p.A.	**1,727**	180.836,18	180.046,27	360.882,45	**208.969,36**
Schio	VI	CO.N.A.M S. r.l.	**1,689**	196.699,12	179.353,63	376.052,75	**222.693,33**
Spinea	VE	A.C.T.V. S.p.A.	**1,747**	89.148,78	34.151,45	123.300,23	**70.575,99**
Treviso	TV	A.C.T.T. S.p.A.	**2,111**	3.356.097,72	3.157.574,54	6.513.672,26	**3.085.261,79**
Valdagno	VI	F.T.V. S.p.A.	**1,831**	174.062,64	187.278,82	361.341,46	**197.383,02**
Venezia	VE	A.C.T.V. S.p.A. (bus)	**1,947**	12.529.016,93	13.660.091,29	26.189.108,22	**13.048.404,01**
		A.C.T.V. S.p.A. (tram)	**4,175**				
Verona	VR	A.T.V. S.r.l.	**2,253**	7.515.317,17	9.127.445,01	16.642.762,18	**7.387.246,53**
Vicenza	VI	A.I.M. Mobilità	**2,249**	3.896.564,51	4.244.572,98	8.141.137,49	**3.620.252,65**
Vittorio Veneto	TV	A.T.M. S.p.A.	**1,824**	361.258,19	361.335,18	722.593,37	**396.130,54**
Venezia navigazione	VE	A.C.T.V. S.p.A.	**115,182**	22.560.126,13	20.827.628,22	43.387.754,35	**376.688,67**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 795 del 31 maggio 2013

Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della LR 10 dicembre 1973, n. 27 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29 maggio 2013 n. 69 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Integrazione delle risorse a bando e differimento dei termini previsti per la conclusione delle iniziative di cui alle DGR n. 1037/2011, DGR n. 2472/2011, DGR n. 2470/2011, DGR n. 1604/2012, DGR n. 2660/2012."

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Al fine di ottimizzare la spesa residua ancora disponibile, si dispone per alcune misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 l'integrazione delle risorse a bando e il differimento dei termini previsti per la conclusione delle iniziative finanziate attraverso le DGR n. 1037/2011, DGR n. 2472/2011, DGR n. 2470/2011, DGR n. 1604/2012, DGR n. 2660/2012.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 12/03/2013 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione delle modifiche proposte con Deliberazioni del 11 settembre 2012, n. 91/CR e del 25 settembre 2012, n. 99", con la quale è stata approvata, sulla proposta di modifica inoltrata dalla Regione del Veneto nel dicembre 2012, l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, in virtù della Decisione di esecuzione C(2013) 378 del 25/01/2013 della Commissione europea e della nota Ares (2013) 170172 del 11/02/2013 dei Servizi della Commissione stessa.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale ha approvato bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure di attuazione sia singole che integrate, dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

In particolare, con Deliberazione della Giunta regionale n. 1037 del 12/07/2011 è stata data attuazione agli interventi previsti dalla Misura 111, azione 2 "Interventi di informazione" e azione 4 "Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura" riguardanti l'informazione e il trasferimento di conoscenze mediante conferenze, seminari, sessioni divulgative e supporti divulgativi, nonché attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione e dalla Misura 331, azione 3 "Attività di informazione" finalizzata alla creazione stabile di comunità di utenti (Comunità professionali) per il trasferimento delle conoscenze, attraverso l'utilizzo interattivo di nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione.

Le attività sono state affidate all'Azienda regionale Veneto Agricoltura e vengono disciplinate da apposita convenzione, sottoscritta dalle parti in data 30/11/2011, che regola l'accordo di collaborazione (Allegato A della DGR n. 1037/2011) e dalle norme relative al PSR 2007-2013 esplicitate dal "Programma attività 2011-2012 Misura 111 Azione 2 - Misura 111 Azione 4 - Misura 331 Azione 3" al suddetto provvedimento (Allegato B della DGR 1037/2011).

Come stabilito dal Programma di attività gli interventi devono svilupparsi nell'arco di 18 mesi dalla data di adozione del provvedimento di AVEPA di finanziabilità delle domande di aiuto presentate da Veneto Agricoltura, avvenuta in data 26/10/2011.

Con nota prot. n. 137741 del 29 marzo 2013, la Direzione regionale Agroambiente, incaricata della valutazione tecnica dei progetti esecutivi e del coordinamento generale delle iniziative e attività di cui alla DGR n. 1037/2011, ha comunicato alla Direzione regionale Piani e Programmi settore primario che in occasione della prevista trasmissione delle relazioni intermedie sullo svolgimento dell'attività relative al 2^ semestre (26/04/2012 - 26/10/2012), l'Agenzia Regionale Veneto Agricoltura ha formulato richiesta di proroga per la conclusione delle iniziative approvate, proponendo quale nuovo termine il 31/12/2013.

La suddetta richiesta, motivata dal fatto che la realizzazione degli interventi è stata rallentata a causa di difficoltà operative e tecniche connesse all'organizzazione e all'avvio delle iniziative programmate, è stata approvata nella riunione del previsto Comitato di Programma in data 28/11/2012. Pertanto, si propone di differire dal 26/04/2013 al 31/12/2013 i termini per la realizzazione degli interventi finanziati dalla DGR n. 1037/2011.

L'attuazione della Misura 511-Assistenza tecnica, avviene sulla base dello specifico Piano di attività approvato con Deliberazione 21 ottobre 2008, n. 3005 e successive modifiche ed integrazioni, in capo alla Direzione Piani e Programmi Settore Primario, quale Autorità di Gestione, che ne è responsabile anche in termini di successiva realizzazione e gestione finanziaria. Il Piano di attività descrive gli interventi che si intendono attivare nell'ambito della Misura 511 nel periodo di programmazione 2007-2013, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative, che prevedono un'articolazione annuale della fase attuativa, sviluppata attraverso appositi Programmi operativi approvati dalla Giunta regionale.

Con riferimento al quadro generale definito dal Piano di attività, la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 1355 del 3 agosto 2011, il Programma Operativo per l'anno 2011 (PO.2011) che definisce il quadro degli interventi previsti a supporto dell'attuazione del PSR, attraverso la realizzazione di azioni di (1) preparazione e programmazione, (2) supporto amministrativo e gestionale, (3) sorveglianza, (4) valutazione, (5) informazione e (6) controllo degli interventi finanziati.

Ai fini della realizzazione di alcuni degli interventi proposti dal PO.2011, che riguardano in particolare iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR, con DGR n. 2472 del 29/12/2011, la Giunta Regionale ha attivato il Programma di attività "Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR", avvalendosi della collaborazione attuativa dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

L'Accordo di collaborazione approvato con la medesima Deliberazione, definisce le condizioni e le modalità operative del rapporto con Veneto Agricoltura stabilendo che le iniziative programmate devono essere concluse, anche ai fini della relativa rendicontazione tecnica e finanziaria, entro il 30 giugno 2013.

Nel corso dell'incontro del Comitato di programma del 15/03/2013, sono emerse alcune problematiche legate alla scadenza prevista dal Programma di attività, con riferimento in particolare all'Intervento 04.1.2 Campagna di informazione televisiva, che prevede lo svolgimento di attività di comunicazione nei confronti della collettività, di potenziali beneficiari e dei beneficiari effettivi del PSR, rispetto alla situazione del settore agricolo e rurale veneto, alle sue principali problematiche, criticità e opportunità, in relazione all'attuazione del PSR e della riforma della PAC, attraverso una serie di interventi e servizi informativi nell'ambito della programmazione delle TV locali. Il Comitato di programma ha preso atto che tale intervento, presentando una maggiore complessità per quanto riguarda i tempi di realizzazione, anche in relazione all'esigenza di collegamento con la successiva fase di diffusione dei servizi televisivi da realizzare, comporta l'esigenza di rideterminare dal 30/06/2013 al 31/03/2014 la scadenza del programma e della Convenzione relativa alla DGR 2472/2011.

Pertanto, vista la richiesta di proroga n. 11486 del 15 aprile 2013, formulata dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura, alla luce delle suddette considerazioni, si propone di accogliere la richiesta e di differire dal 30 giugno 2013 al 31 marzo 2014 i termini per la realizzazione degli interventi in argomento finanziati con DGR n. 2472/2011.

Con DGR n. 2470/2011, la Giunta regionale ha aperto i termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1, 2 e 3 del PSR 2007-2013. Tra queste, vi è anche la misura 311 che attraverso l'azione 3 promuove l'incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili. Nell'incontro del Tavolo verde del 20 maggio 2013, le Organizzazioni Professionali degli agricoltori hanno evidenziato che, a causa di numerosi problemi sorti (incertezza sull'importo effettivo del contributo GSE, difficoltà nel reperire i componenti degli impianti a causa delle situazione economica e del credito, maltempo che sta ostacolando i cantieri), le aziende beneficiarie della misura hanno avuto difficoltà nella realizzazione degli interventi di costruzione delle vasche per la produzione di biogas che, secondo la DGR 2470/2011, dovrebbero essere conclusi entro il 26/07/2013. Riconoscendo che i ritardi sono imputabili a fattori indipendenti dalla volontà dei beneficiari, si propone di accogliere la richiesta delle OO.PP.AA. e di differire dal 26/07/2013 al 31/12/2013 i termini per la realizzazione degli interventi della misura 311 azione 3 finanziati dalla DGR n. 2470/2011.

Con DGR n. 1604/2012, sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1 e 2 del PSR 2007-2013. In particolare, per quanto riguarda la misura 125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura, sono state presentate nei termini n. 66 domande di contributo da parte di soggetti pubblici per una spesa richiesta di 10.104.342,00 euro a fronte dei 4.200.000,00 euro a bando. Peraltro, al fine di consentire i controlli sul terreno, con DGR n. 225/2013 sono stati prorogati al 31 maggio 2013 i termini per l'acquisizione della documentazione richiesta e la conclusione dell'istruttoria da parte di Avepa. Ora, a seguito delle verifiche effettuate, risulta che le domande tecnicamente ammissibili all'aiuto del PSR ammontano a 10.104.342,00 euro. Pertanto, al fine di ottimizzare la spesa delle risorse residue del PSR e considerando che la misura 125 finanzia soggetti pubblici e opere di pubblica utilità, si reputa opportuno procedere ad integrare le risorse del bando iniziale con ulteriori 5.904.342,00 euro in modo da poter assicurare il finanziamento di tutte le domande risultate ammissibili.

Per quanto attiene invece la DGR n. 2660/2012 a seguito della conclusione dell'istruttoria si rileva che alcune misure e tipologie di intervento hanno riscontrato una elevata richiesta da parte delle aziende agricole a fronte di altre che invece hanno dimostrato uno scarso interesse da parte dei potenziali beneficiari.

Come previsto nell'allegato A al bando della DGR n. 2660/2012, l'agenzia regionale Avepa procederà a decretare la finanziabilità delle domande attraverso il meccanismo delle compensazioni tra gli importi stanziati per le diverse misure/azioni in base alle priorità di finanziamento ivi determinate. Pertanto, all'interno delle risorse del "Bando PSR", si procederà a compensare le minori necessità finanziarie delle domande presentate sulle azioni 121 BO Benessere ovaiole (-6.865.881,00 euro), 121 BS Benessere suini (-11.473.614,00 euro) e 123 Interventi ambientali (-3.235.363,00 euro) spostando parte delle risorse residue del bando sulla misura Pacchetto giovani Regione Veneto-ISMEA (+5.876.618,00 euro) e sull'azione 121 IA Interventi ambientali (+9.955.793,00 euro). Per quanto riguarda il "Bando Rovigo", la compensazione verrà effettuata attraverso le risorse residue del "Bando PSR" (-5.742.447,00 euro) sufficienti a coprire integralmente le domande risultate ammissibili al bando PGB Rovigo (+4.757.800,00 euro) e parte della misura 123 Rovigo (+986.647,00 euro). Per ottimizzare la spesa delle risorse residue del PSR e assicurare la copertura totale delle domande ammissibili dei bandi misura 121 Rovigo e 123 Rovigo, come concordato con le Organizzazioni Professionali degli agricoltori nell'incontro del Tavolo verde del 20 maggio 2013, si procederà ad integrare l'importo iniziale dei bandi finanziando la quota mancante di 7.410.807,55 euro mediante l'impegno della specifica disponibilità recata dal capitolo 101047 del bilancio di previsione 2013.

Per quanto riguarda la misura 311 Diversificazione in attività non agricole, con DGR n. 2660/2012 sono stati aperti i termini di presentazione delle domande per le azioni 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali e 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica, stanziando complessivamente 4 milioni di euro di risorse del PSR. Entro i termini previsti dal bando, sono state presentate n. 104 domande per un importo di aiuto richiesto pari a 6.886.810,00 euro. Analogamente a quanto proposto per le misure dell'asse 1, al fine di ottimizzare la spesa delle risorse residue del PSR e consentire il finanziamento di tutte le domande risultate ammissibili, si propone di integrare l'importo iniziale dei bandi dedicati alla misura 311 az. 1 e 2 finanziando la quota mancante di 2.886.810,00 euro mediante l'impegno delle risorse ancora disponibili sull'asse 3 del PSR.

Per maggiore evidenza, tutte le modifiche finanziarie apportate ai bandi in questione vengono riepilogate nell'Allegato A al presente provvedimento.

Per quanto riguarda il finanziamento delle misure 125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura e 311 Diversificazione in attività non agricole, va sottolineato che ai sensi dell'articolo 14 della Legge di conversione del 1 agosto 2012, n. 122 del Decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, recante "Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e il 29 maggio 2012", l'intera quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di Rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183 e non comporta ulteriore esborso da parte della Regione.

Lo stesso articolo 14 citato, giustifica l'intervento statale con la finalità di consentire che le risorse regionali rese così disponibili possano venire destinate al rilancio del settore agricolo e agroindustriale delle aree colpite dal sisma. Perciò, per quanto riguarda il territorio della provincia di Rovigo, le risorse regionali allocate al capitolo 101047 dell'UPB U0049 "Finanziamento regionale integrativo delle iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013", pari a 7.410.807,55 euro, già destinate al cofinanziamento del PSR, sono da ritenersi "risorse aggiuntive da destinare al rilancio del settore agricolo ed agroindustriale nelle zone colpite dal sisma" del 20 e 29 maggio scorsi, così come recita l'articolo 14 della citata Legge 1 agosto 2012, n. 122.

L'importo massimo delle obbligazioni di spesa a carico della Regione derivanti dal presente provvedimento risulta pertanto pari a 7.410.807,55 euro. Il dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi settore primario disporrà con propri atti la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101047 del bilancio 2013 "Finanziamento regionale integrativo delle iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013" che presenta sufficiente disponibilità.

Considerando che i termini di scadenza per l'approvazione delle graduatorie (31 maggio 2013) di cui alla DGR n. 2660/2012 non consentivano l'adozione di un provvedimento di Giunta, si è proceduto all'adozione di un decreto del Presidente della Giunta Regionale con carattere di necessità e urgenza ai sensi della LR 10 dicembre 1973, n. 27 articolo 6, comma 1 lettera d) di cui si propone la ratifica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

- Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (CE) n. 74/2009;

- Visto il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

- Visto il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 73/2009;

- Vista la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;

- Visto il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 363/2009;

- Visto il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- Visto il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

- Visto il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione, del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno alla sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- Vista la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 e s.m.i. con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del 24 giugno 2008 n. 1659 e s.m.i.;

- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del 12 marzo 2013 n. 314, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;

- Visto il Piano di attività dell'Assistenza tecnica al PSR (Misura 511) approvato con Deliberazione 21 ottobre 2008, n. 3005 e successive modifiche ed integrazioni, in capo alla Direzione Piani e Programmi Settore Primario, quale Autorità di Gestione, che ne è responsabile anche in termini di successiva realizzazione e gestione finanziaria;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1037 del 12 luglio 2011 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007/2013 Misura 111 Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale e Misura 331 Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali. Programmi di attività 2011-2012";

- Vista la nota prot. n. 137741 del 29 marzo 2013, con la quale la Direzione regionale Agroambiente ha comunicato alla Direzione regionale Piani e Programmi settore primario la richiesta di proroga da parte dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura per la conclusione delle iniziative di cui alla DGR n. 1037/2011;

- Vista la Deliberazione n. 2472 del 29 dicembre 2011, di affidamento del Programma di attività "Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR" all'Azienda Regionale Veneto Agricoltura, sulla base di apposita Convenzione;

Vista la nota n. 11486 del 15 aprile 2013, con la quale l'Azienda regionale Veneto Agricoltura ha chiesto di differire dal 30 giugno 2013 al 31 marzo 2014 i termini per la realizzazione degli interventi in argomento finanziati con DGR n. 2472/2011;

- Ravvisata la necessità di prorogare i termini previsti per la conclusione delle iniziative affidate all'Azienda regionale Veneto Agricoltura con il Programma di attività 2011-2012 di cui alla DGR n. 1037/2011 al 31 dicembre 2013 e quelle affidate con il Programma di attività "Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR", di cui alla DGR n. 2472/2011, al 31 marzo 2014;

- Vista la DGR n. 2470/2011, la Giunta regionale ha aperto i termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1, 2 e 3 del PSR 2007-2013;

- Vista la DGR n. 1604/2012 con la quale sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1 e 2 del PSR 2007-2013;

- Vista la DGR n. 2660/2012, la Giunta regionale ha aperto i termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1 e 3 del PSR 2007-2013;

- Visto il verbale dell'incontro del Tavolo verde del 20 maggio 2013 con le Organizzazioni Professionali degli agricoltori;

- Dato atto che il dirigente responsabile della Struttura competente ha verificato che le modifiche e integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29 maggio 2013, n. 69 con il quale si approvano tali integrazioni e proroghe termini;

- Ritenuto di procedere alla ratifica del citato decreto, ai sensi della LR 10 dicembre 1973, n. 27 articolo 6, comma 1 lettera d);

- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. ai sensi della LR 10 dicembre 1973, n. 27 articolo 6 comma 1 lettera d), di procedere alla ratifica del decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29 maggio 2013, n. 69 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Integrazione delle risorse a bando e differimento dei termini previsti per la conclusione delle iniziative di cui alle DGR n. 1037/2011, DGR n. 2472/2011, DGR n. 2470/2011, DGR n. 1604/2012, DGR n. 2660/2012.";
2. di approvare le premesse, che formano parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, e di differire i termini per le realizzazione degli interventi di cui alle DGR n. 1037/2011 e DGR n. 2472/2011, rispettivamente al 31 dicembre 2013 e al 31 marzo 2014;
3. di approvare l'Allegato A al presente provvedimento che riepiloga le compensazioni e le integrazioni finanziarie ai bandi di cui alle DGR n. 2470/2011, DGR n. 1604/2012, DGR n. 2660/2012;
4. di determinare in euro 7.410.807,55 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi settore primario disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101047 del bilancio 2013 "Finanziamento regionale integrativo delle iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013";
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione regionale Piani e Programmi settore primario, autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

ALLEGATO _A_ Dgr n. del pag. 1/3

Importi a bando per DGR dopo integrazioni e compensazioni

DGR	Codice misura / azione	Denominazione Progetti, Misure e Azioni	Importo a bando (Euro) a	Importo a bando dopo integrazioni/compensazioni b	Saldo dopo compensazione c=b-a	Importo e origine delle risorse integrative
n. 1604/2012	125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura	4.200.000,00	10.104.342,00	+ 5.904.342,00	+ 5.904.342,00 Residui PSR asse 1
n. 2660/2012	*Bando PSR*					
n. 2660/2012	Pacchetto Giovani Regione Veneto - ISMEA	112, 111 Az. 3, 114, 132 + opzionale: "Subentro" ISMEA	7.000.000,00 totale Di cui montagna 1.750.000,00 Di cui altre zone 5.250.000,00	12.876.618,00 totale Di cui montagna 3.004.035,00 Di cui altre zone 9.872.583,00	+5.876.618,00	+5.876.618,00 Compensazione tra le misure "Bando PSR"
n. 2660/2012	121 IA	Interventi ambientali	20.000.000,00 totale Di cui montagna 5.000.000,00 Di cui altre zone 15.000.000,00	29.955.793,00 totale Di cui montagna 3.623.627,00 Di cui altre zone 26.332.166,00	+ 9.955.793,00	+ 9.955.793,00 Compensazione tra le misure "Bando PSR"
n. 2660/2012	121 BO	Benessere ovaiole	8.000.000,00	1.134.119,00	- 6.865.881,00	Compensazione tra le misure "Bando PSR"
n. 2660/2012	121 BS	Benessere suini	12.000.000,00	526.386,00	- 11.473.614,00	Compensazione tra le misure "Bando PSR"

n. 2660/2012	123 Interventi ambientali	Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli	15.000.000,00	11.764.637,00	- 3.235.363,00	Compensazione tra le misure "Bando PSR"
n. 2660/2012	**Totale "Bando PSR"**		**62.000.000,00**	**56.257.553,00**	**- 5.742.447,00**	**Saldo tra disponibilità iniziale e somme richieste**
n. 2660/2012	*Bando Rovigo*					
n. 2660/2012	PGB Rovigo	PGB RO (112, 111 Az. 3, 114, 121, 132)	4.000.000,00	4.757.800,00	+ 4.757.800,00	+ 4.757.800,00 Compensazione con misure "Bando PSR"
n. 2660/2012	121 Rovigo	Ammodernamento delle aziende agricole	13.902.764,45	22.636.221,00	+8.733.456,55	+4.000.000,00 Compensazione con misura PGB Rovigo + 4.000.000,00 Compensazione con misura 123 Rovigo + 733.456,55 Integrazione con risorse cap. 101047
n. 2660/2012	123 Rovigo	Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli	4.000.000,00	7.661.998,00	+ 7.661.998,00	+ 986.647,00 Compensazione con misure "Bando PSR" + 6.677.351,00 Integrazione con risorse cap. 101047

ALLEGATO _A_ Dgr n.	**del**	pag. 3/3	

n. 2660/2012	**Totale "Bando Rovigo"**		**21.902.764,45**	**35.056.019,00**	**+ 13.153.254,55**	+5.742.447,00 Compensazione tra le misure "Bando PSR" + 7.410.807,55 Integrazione con risorse cap. 101047
n. 2660/2012	*311*	*Diversificazione in attività non agricole*				
n. 2660/2012	311 az. 1	Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	2.000.000,00	2.546.748,00	+ 546.748,00	+ 546.748,00 Residui PSR asse 3
n. 2660/2012	311 az. 2	Sviluppo dell'ospitalità agrituristica	2.000.000,00	4.340.062,00	+ 2.340.062,00	+ 2.340.062,00 Residui PSR asse 3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 796 del 31 maggio 2013

Autorizzazione a nominare procuratore speciale e difensore della Parte civile e a mantenere la costituzione di Parte civile nel procedimento penale pendente avanti alla Corte d'Appello di Venezia, R.G. App. n. 2120/2008, a seguito di impugnazione della sentenza del Tribunale di Cittadella n. 140/2006 del 25 ottobre 2006.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 797 del 31 maggio 2013

Contributo regionale a favore delle Comunità montane per le spese di funzionamento. Esercizio finanziario 2013. L.R. 19/92, art. 16; L.R. 40/2012, art. 5.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede alla concessione alle Comunità Montane del Veneto di un contributo annuo per le spese di funzionamento delle Comunità montane relativamente all'esercizio finanziario 2013, a valere sulle dotazioni finanziarie recate dallo specifico capitolo di spesa n. 3100 (UPB U0005) e sulla base dei criteri di riparto stabiliti dall'art. 16 della L.R. 19/1992. Importo concesso € 1.700.000,00.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue:

Con Legge Regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane"così come modificata dalla L.R. 9 settembre 1999, n. 39, la Regione Veneto ha provveduto alla delimitazione delle aree omogenee e all'istituzione di diciannove Comunità montane.

L'art. 16 della sopra citata legge dispone la concessione alle stesse di un contributo annuo per le spese di funzionamento, individuando i sotto riportati criteri per la ripartizione dello stanziamento finanziario disponibile:

a) 25% in parti uguali;

b) 25% in base all'altimetria dei centri abitati compresi nel territorio della Comunità montana;

c) 25% in proporzione alla popolazione residente nei territori montani quale risulta dalla somma dei dati ufficiali per Comune risultanti dall'ultimo censimento ISTAT;

d) 25% in proporzione alla superficie montana del territorio della Comunità montana.

Con legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" e successive modificazioni, la Regione del Veneto ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani, individuando nelle zone omogenee di cui all'art. 2 della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19, la "dimensione ottimale degli ambiti territoriali dell'area geografica omogenea montana e parzialmente montana di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a), della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".

La L.R. 40/2012 mira pertanto a realizzare la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni, individuando l'attuale delimitazione territoriale delle Comunità montane quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali.

A tale scopo l'articolo 7 della legge individua, nella sua fase di prima applicazione, un procedimento che delinea la costituzione, sulla base di passaggi procedurali "obbligati", di una Unione montana per ciascuno degli ambiti omogenei individuati dalla l.r. 19/92, prevedendo tuttavia alcuni meccanismi di "flessibilità" capaci di consentire la modifica dell'ambito territoriale dell'Unione montana rispetto a quanto delineato dall'articolo 3 comma 1 della l.r. 40/2012, in relazione alle esigenze funzionali dei comuni, e ai fini del migliore svolgimento delle funzioni associate.

Con deliberazione n. 2281 del 13/11/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della L.R. 40/2012 per la eventuale rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane.

Pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato, il riordino delle Comunità montane, in presenza o meno di rimodulazioni territoriali, e la conseguente costituzione delle Unioni montane ai sensi della l.r. 40/2013, tenuto conto dei tempi necessari per portare a termine i diversi passaggi procedurali, sia da parte della Regione (piani di riordino) sia da parte dei Comuni,. si completerà presumibilmente nel corso del 2013, anno da considerarsi di transizione fra il precedente ordinamento giuridico degli enti territoriali montani (imperniato sulle Comunità montane) e il nuovo (caratterizzato dalla nascita delle Unioni montane).

Peraltro la l.r. 40/2012 stabilisce, all'articolo 5, che le unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge.

Per quanto sopra, si rende comunque necessario provvedere con urgenza alla concessione dei contributi regionali a favore delle 19 Comunità montane attualmente esistenti, onde assicurare la copertura per il 2013 delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/92, finalizzate all'esercizio delle funzioni istituzionali di presidio territoriale svolto da tali enti nelle aree montane.

In particolare, con riferimento al criterio di cui all'art. 16, comma 1, lettera c) della L.R. 19/92, per i comuni totalmente montani sono stati utilizzati i dati della popolazione individuati con Decreto del Presidente della Repubblica del 6 novembre 2012, pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 18 dicembre 2012, nel quale sono stati determinati i dati della "Popolazione legale della Repubblica in base al 15° censimento del 9 ottobre 2011".

Relativamente alla popolazione dei Comuni parzialmente montani, non essendo ancora disponibili i dati ufficiali della popolazione residente relativa alle sezioni di censimento dei comuni del Veneto riferita al Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011, sono stati utilizzati i dati relativi al censimento effettuato alla data del 21 ottobre 2001.

Nel seguente prospetto vengono riportati, per ciascuna Comunità montana, i dati di cui sopra, utilizzati per la quantificazione del riparto a favore di ciascun ente:

COMUNITÀ MONTANE	ALTIMETRIA CENTRI ABITATI	POPOLAZIONE MONTANA CENSIMENTI	SUPERFICIE MONTANA (kmq.)
1) AGORDINA	16.323	20.261	65.847,67
2) DELL'ALPAGO	3.073	10.011	17.058,70
3) CADORE-LONGARONESE-ZOLDANO	5.370	10.028	32.291,72
4) VAL BELLUNA	2.044	32.173	36.387,83
5) BELLUNESE, BELLUNO - PONTE NELLE ALPI	780	43.978	20.536,41
6) CENTRO CADORE	7.254	18.155	59.407,66
7) COMELICO - SAPPADA	6.894	8.919	34.307,74
8) FELTRINA	5.046	56.641	60.424,06
9) DELLA VALLE DEL BOITE	5.049	9.835	40.964,45
10) DEL GRAPPA	1.985	14.891	10.569,65
11) DELLE PREALPI TREVIGIANE	3.022	44.618	36.371,53
12) DEL BALDO	2.481	15.724	25.868,17
13) DELLA LESSINIA	9.889	43.360	48.909,79
14) ALTO ASTICO E POSINA	4.562	12.756	23.468,44
15) DALL'ASTICO AL BRENTA	1.885	22.762	10.860,00
16) DEL BRENTA	1.213	17.179	15.032,25
17) AGNO-CHIAMPO	3.182	62.510	23.448,85
18) LEOGRA-TIMONCHIO	1.703	30.100	15.708,87
19) SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI	7.446	21.247	46.620,18

Nel bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2013, approvato con L.R. 5 aprile 2013, n. 4, è previsto, al capitolo di spesa n. 3100 (UPB U0005) "Contributo regionale ordinario a favore delle Comunità Montane sulle spese di funzionamento", lo stanziamento di un importo in competenza di € 1.700.000,00 e di un importo di cassa di € 1.700.000,00 per le finalità di cui trattasi.

Ciò premesso, in relazione alla necessità di assicurare, ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 19/92, il funzionamento degli uffici delle 19 Comunità montane per lo svolgimento dei compiti istituzionali ad esse attribuiti, si propone, con il presente provvedimento, di disporre il riparto e l'impegno dell'importo di € 1.700.000,00 disponibile sul bilancio 2013 del corrente esercizio finanziario.

Si prevede altresì di disporre la liquidazione dell'importo impegnato, con successivi decreti del dirigente della struttura regionale competente, sulla base delle disponibilità di cassa recate dal bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. 3 luglio 1992, n 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane";

Vista la L.R. 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane";

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 6 novembre 2012, pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 18 dicembre 2012;

Visti i dati ISTAT delle sezioni di censimento dei comuni del Veneto riferita al Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001;

Visto il bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2013, approvato con L.R. 5 aprile 2013, n. 4 ;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 438 del 10 aprile 2013 "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 631 del 7 maggio 2013 "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

Vista la Legge Regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 375 del 12 febbraio 1997 "Applicazione Legge Regionale n. 1/97. Modalità delle procedure amministrative e attribuzione dei dirigenti";

delibera

1. Di concedere, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/1992, il contributo per le spese di funzionamento per l'anno 2013 a favore delle Comunità montane del Veneto, per l'importo a fianco di ciascuna indicato:

COMUNITÀ MONTANE		IMPORTO
1) AGORDINA	€	162.372,48
2) DELL'ALPAGO	€	57.219,48
3) CADORE-LONGARONESE-ZOLDANO	€	78.551,83
4) VAL BELLUNA	€	84.502,17
5) BELLUNESE, BELLUNO - PONTE NELLE ALPI	€	77.817,61
6) CENTRO CADORE	€	112.969,72
7) COMELICO - SAPPADA	€	86.233,97
8) FELTRINA	€	136.175,49
9) DELLA VALLE DEL BOITE	€	82.762,86
10) DEL GRAPPA	€	51.805,28
11) DELLE PREALPI TREVIGIANE	€	99.832,67
12) DEL BALDO	€	65.301,74
13) DELLA LESSINIA	€	140.009,38
14) ALTO ASTICO E POSINA	€	71.034,97
15) DALL'ASTICO AL BRENTA	€	58.282,47
16) DEL BRENTA	€	53.129,95
17) AGNO-CHIAMPO	€	107.151,90
18) LEOGRA-TIMONCHIO	€	67.015,82
19) SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI	€	107.830,21
Totale	€	1.700.000,00

2. Di impegnare a favore delle Comunità montane indicate al punto 1. la somma complessiva di € 1.700.000,00 al capitolo di spesa n. 3100 (UPB U0005) del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013, Codici Siope - cod. bilancio 1 05 03 - cod. gestionale 1537, che presenta la necessaria disponibilità.

3. Di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concernente la tabella di riparto dell'importo complessivamente impegnato, con riferimento ai parametri individuati dall'art. 16 comma 1 della L.R. 19/1992.

4. Di provvedere con successivi decreti del Dirigente della Direzione Economia e Sviluppo Montano, in base alle disponibilità di cassa recate dal capitolo di spesa n. 3100, alla liquidazione dell'importo impegnato al punto 2.

5. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

6. Di impegnare le Comunità montane a rendicontare l'importo loro liquidato entro il 31 gennaio 2014.

7. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 797 del 31 maggio 2013 pag. 1/1

L.R. 19/92, art. 16 – CONCESSIONE CONTRIBUTO ANNUO PER SPESE DI FUNZIONAMENTO

	COMUNITA' MONTANA	*25% in parti uguali*	*25% altimetria*	*25% pop. montana*	*25% sup. montana*	**TOTALE EURO**
1)	AGORDINA	22.368,43	77.771,29	17.390,59	44.842,17	**162.372,48**
2)	DELL'ALPAGO	22.368,43	14.641,38	8.592,73	11.616,94	**57.219,48**
3)	CADORE-LONGARONESE-ZOLDANO	22.368,42	25.585,48	8.607,33	21.990,60	**78.551,83**
4)	VAL BELLUNA	22.368,42	9.738,68	27.615,03	24.780,04	**84.502,17**
5)	BELLUNESE, BELLUNO - PONTE NELLE ALPI	22.368,42	3.716,33	37.747,60	13.985,26	**77.817,61**
6)	CENTRO CADORE	22.368,42	34.561,83	15.582,97	40.456,50	**112.969,72**
7)	COMELICO - SAPPADA	22.368,42	32.846,60	7.655,44	23.363,51	**86.233,97**
8)	FELTRINA	22.368,42	24.041,77	48.616,63	41.148,67	**136.175,49**
9)	DELLA VALLE DEL BOITE	22.368,42	24.056,06	8.441,67	27.896,71	**82.762,86**
10)	DEL GRAPPA	22.368,42	9.457,57	12.781,38	7.197,91	**51.805,28**
11)	DELLE PREALPI TREVIGIANE	22.368,42	14.398,38	38.296,93	24.768,94	**99.832,67**
12)	DEL BALDO	22.368,42	11.820,78	13.496,37	17.616,17	**65.301,74**
13)	DELLA LESSINIA	22.368,42	47.116,33	37.217,16	33.307,47	**140.009,38**
14)	ALTO ASTICO E POSINA	22.368,42	21.735,74	10.948,85	15.981,96	**71.034,97**
15)	DALL'ASTICO AL BRENTA	22.368,42	8.981,12	19.537,29	7.395,64	**58.282,47**
16)	DEL BRENTA	22.368,42	5.779,36	14.745,24	10.236,93	**53.129,95**
17)	AGNO-CHIAMPO	22.368,42	15.160,70	53.654,16	15.968,62	**107.151,90**
18)	LEOGRA-TIMONCHIO	22.368,42	8.113,98	25.835,71	10.697,71	**67.015,82**
19)	SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI	22.368,42	35.476,62	18.236,92	31.748,25	**107.830,21**
	TOTALE	425.000,00	425.000,00	425.000,00	425.000,00	**1.700.000,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 798 del 31 maggio 2013

Progetto Recharge.green (Programma di Cooperazione territoriale europea Spazio Alpino): Piano delle attività e avvio della procedura ai sensi della DGR 2919/2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità per la sua realizzazione.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si chiede l'autorizzazione all'avvio della procedura ai sensi della DGR 2919/2007 per l'individuazione di 1 figura professionale in possesso di specifici titoli accademici e di comprovata esperienza, idonee all'espletamento delle attività di assistenza tecnica e amministrativo-finanziaria del progetto, previa ricognizione interna delle professionalità esistenti e, in caso di esito negativo, mediante procedura comparativa da bandire all'esterno.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha adottato, con propria decisione 4296 del 20.09.2007, il testo del Programma di Cooperazione territoriale "Spazio Alpino" per il periodo 2007-2013, finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) di cui la Regione ha preso atto con DGR 1717/2008.

Con Deliberazione n. 36 del 15.06.2007 il CIPE ha garantito il co-finanziamento del Fondo di Rotazione Nazionale alla partecipazione italiana al Programma "Spazio Alpino", sollevando i partecipanti italiani da qualsiasi onere economico per la realizzazione delle attività inerenti i progetti.

Con DGR n. 19 del 17.01.2012 la Regione ha approvato la presentazione dei progetti del quarto bando del Programma "Spazio Alpino" da parte delle Direzioni Regionali e in seguito, con DGR n. 669 del 17.04.2012, la loro presentazione alla seconda fase di selezione.

Successivamente con DGR n. 1425 del 31.07.2012 la Regione ha dato avvio alle attività dei progetti che hanno superato la selezione finale del Programma Spazio Alpino specificando, tra l'altro, che nel caso del progetto Recharge.green il Comitato di Programma ha invitato il capofila ad estendere il partenariato ad un rilevante soggetto italiano, accettando la candidatura della Regione del Veneto - Direzione Economia e Sviluppo Montano presentata in sede di Comitato Nazionale dal rappresentante della Regione Veneto.

A seguito di contatti ed incontri avvenuti da gennaio ad aprile 2013 tra la Regione del Veneto - Direzione Economia e Sviluppo Montano e il partner capofila del progetto Recharge.green, Università di Medicina Veterinaria di Vienna, sono state definite le modalità di partecipazione ed il budget operativo.

Successivamente con nota prot. n. 20101/ASPII/2013 del 2.05.2013, prot. della Regione del Veneto n. 186909 del 3.05.2013, l'Autorità di gestione del Programma Spazio Alpino ha comunicato che il Comitato di Programma ha approvato le richieste di modifica presentate dal Lead Partner del Progetto Recharge.green tra le quali anche cambiamenti del partenariato riguardanti per l'appunto l'inserimento della Regione del Veneto - Direzione Economia e Sviluppo Montano.

Con D.G.R. n. 745 del 21.05.2013, la Giunta regionale ha preso atto dell'accoglimento della Regione nel partenariato del progetto "Recharge.green", autorizzando la Direzione Economia e Sviluppo Montano alla sottoscrizione dei documenti necessari a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto transnazionale "Recharge.green", in qualità di partner.

Nella fattispecie, il Lead Partner del progetto "Recharge.green" è l'Università di Vienna - Istituto di Medicina Veterinaria. Inoltre tra i vari partner, oltre la Regione del Veneto, si citano Eurac - Accademia Europea di Bolzano, Parco Nazionale Alpi Marittime, Agenzia di Sviluppo regionale del Voralberg - Austria, Parco Nazionale Triglav - Slovenia. La data di conclusione del progetto è prevista per il 30 giugno 2015 e il budget approvato per la Regione del Veneto ammonta a 125.000,00 € di cui 95.000,00 €, pari al 76%, di quota FESR (Fondo FESR per la Cooperazione transnazionale 2007-2013) e 30.000,00 €, pari al 24% di quota FDR (Fondo FDR per la Cooperazione transnazionale 2007-2013), senza oneri per le casse regionali, stanziati su specifici capitoli che verranno istituiti per la gestione del progetto, sulla base di un programma di spesa pluriennale nell'arco del periodo 2013-2015.

Il progetto Recharge.green intende affrontare la problematica del previsto incremento dell'uso di energie rinnovabili nell'area alpina, in coerenza con le politiche energetiche 2020, promuovendo un utilizzo sostenibile delle risorse presenti negli ecosistemi montani nel rispetto degli elementi di biodiversità e di tutela paesaggistica, e garantendo nel contempo il coinvolgimento delle popolazioni locali ai processi decisionali riguardanti la localizzazione degli impianti.

La Direzione Economia e Sviluppo Montano della Regione del Veneto è coinvolta per la raccolta di informazioni sull'impiego attuale delle energie rinnovabili (biomassa, solare, eolico, idroelettrico) in tutti i Comuni del settore montano e per uno specifico approfondimento riguardante il settore idroelettrico nell'ambito territoriale della Provincia di Belluno.

Il progetto, il cui periodo di attività è compreso tra 1.10.2012 e 30.06.2015, prevede un budget complessivo di 2.842.141,00 € e la seguente organizzazione per pacchetti di lavoro - "workpackage (WP).

WP1 e 2. Preparazione del progetto e coordinamento, controllo e rendicontazione, inclusa l'acquisizione dei servizi relativi al controllo di primo livello.

WP3. Informazione e pubblicità

- Aumentare la consapevolezza sui rischi e conflitti di interesse relativi all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e l'uso sostenibile del territorio;
- Coinvolgimento di portatori di interesse e decisori politici per una maggiore consapevolezza dell'esistenza di potenziali e reali conflitti e per ricercare soluzioni condivise;
- Realizzazione di una strategia di comunicazione e di un flusso di informazioni tramite sito web, blog, pubblicazioni;
- Conferenza intermedia e finale;

WP4: Energia rinnovabile: potenzialità e conflitti

- Stato attuale della produzione di energia da risorse rinnovabili per l'arco alpino inerenti biomassa, eolico, idroelettrico e solare. Identificazione di indicatori idonei qualitativi per comparare tra i diversi paesi le attuali strutture normative, i portatori di interesse e i processi dei mercati energetici;
- Generazione di mappe sull'uso potenziale delle energie rinnovabili (biomassa, eolico, idroelettrico e solare) nell'arco alpino ed in particolare nelle aree pilota individuate in progetto;
- Delineazione di diversi scenari e analisi dei possibili conflitti fra produzione di energia da fonti rinnovabili e conservazione della biodiversità, del paesaggio e degli altri servizi ecosistemici.

WP5. Dimensione economica delle energie rinnovabili
- Costruzione di un Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS) per lo sviluppo delle energie rinnovabili attraverso l'applicazione di specifici software GIS open-source già utilizzati in altri progetti del programma di Spazio Alpino, quali Bewhere e Jecami;
- Coinvolgimento dei portatori di interesse e decisori politici, tramite workshop, interviste, tavole rotonde, per l'individuazione degli indicatori economici ed ecologici utilizzabili allo sviluppo del DSS;
- Raccomandazioni da inserire nell'ambito della valutazione ambientale strategica per le varie aree pilota, in uno scenario di incremento dell'uso di energie rinnovabili e di equilibrio con i servizi ecosistemici.

WP6. Test e realizzazione.
- Controllo di quanto sviluppato nei precedenti WP4 e WP5 con applicazione diretta in quattro aree pilota: Parco del Triglav - Slovenia, Parco Nazionale Alpi Marittime, Voralberg, Bavaria e territorio della Provincia di Belluno;
- Test di applicazione nelle aree pilota del modello nel sistema nella valutazione ambientale strategica di piani e programmi locali inerenti lo sviluppo delle energie rinnovabili.

WP7. Disseminazione
- Trasmissione dei risultati tramite giornate di training riservate ai portatori di interesse e alle imprese del settore energetico;
- Sviluppo di un manuale per la realizzazione di soluzioni sostenibili sull'uso delle energie rinnovabili e ad uso dei decisori politici;
- Partecipazione e supporto alla conferenza di medio termine e finale.

Ora, tenuto conto del ruolo e delle attività svolte dalla Regione del Veneto nell'ambito del progetto Recharge.green, il piano finanziario del medesimo, per la parte di budget assegnata prevede sia l'acquisizione di servizi (organizzazione di giornate di training e workshop) sia l'impiego di risorse professionali a supporto nella gestione di alcune specifiche attività di progetto, con particolare riguardo alle attività tecniche ed amministrativo-contabili legate alla rendicontazione. Inoltre si prevede che per alcune tematiche sarà necessario utilizzare uno specifico supporto tecnico- scientifico da finanziarsi nell'ambito del budget di progetto relativamente alla voce External Experts.

Con la succitata DGR 1425/2012, in merito ai programmi del progetto di Cooperazione territoriale Spazio Alpino, la Giunta Regionale ha determinato che "Per l'intensità delle attività progettuali da realizzare, che richiedono un più ampio ed approfondito impegno rispetto alle competenze istituzionali ordinariamente svolte e comportano un impegno aggiuntivo ed innovativo rispetto alle normali mansioni di servizio, potrà risultare necessario supportare le citate strutture regionali con personale a tempo determinato e/o collaborazioni esterne ad hoc. La specificità di alcune fasi di ricerca previste dai progetti, il coordinamento manageriale e finanziario che dovranno essere sviluppati nei progetti approvati potranno rendere inoltre necessaria l'acquisizione di competenze tecnico-scientifiche […] ricorrendo a consulenze o collaborazioni esterne, secondo quanto previsto, anche in termini di pubblicità, dalla normativa vigente. Analogamente si procederà per l'assegnazione dell'attività di certificazione delle spese sostenute per le attività progettuali. I costi che ne deriveranno potranno essere compresi nelle voci di spesa ammissibili dei progetti"

In particolare risulta essenziale ricorrere alla collaborazione di n. 1 figura professionale altamente qualificata sotto il profilo delle conoscenze tecniche inerenti il settore energetico in particolare nel campo delle energie rinnovabili, impatti e tutela dell'ambiente, servizi ecosistemici, sistemi di pianificazione, valutazione e monitoraggio ambientale nonché della gestione di attività riguardanti i progetti comunitari, anche sotto il profilo tecnico-amministrativo e della rendicontazione contabile.

Dato atto che la Direzione Economia e Sviluppo Montano non dispone, al proprio interno, di personale di ruolo in possesso delle competenze necessarie per l'espletamento delle suddette funzioni, si rende opportuno attivare una ricognizione all'interno della Regione del Veneto, così come previsto dalla DGR 2919/2007, per la ricerca di n. 1 professionalità in grado di svolgere l'attività di supporto specificatamente richiesta per un periodo massimo di 24 mesi, e comunque fino alla scadenza del 30.06.2015.

Nella fattispecie, la Direzione Economia e Sviluppo Montano ravvisa la necessità di avvalersi di una figura professionale avente i seguenti requisiti curriculari e professionali:
- titolo di studio idoneo: Laurea specialistica in Ingegneria per l'ambiente e il territorio appartenente alla classe 38/S o Laurea magistrale appartenente alle classi LM35 o LM26; Laurea specialistica in Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio appartenente alla classe 82/S o Laurea magistrale appartenente alla classe LM75; Laurea specialistica in Ingegneria energetica e nucleare appartenente alla classe 33/S o Laurea magistrale appartenente alla classe LM26 o LM30, ovvero altro titolo dichiarato equipollente con apposito provvedimento normativo;
- Comprovata esperienza lavorativa nell'ambito della progettazione, gestione e assistenza tecnica a progetti finanziati con fondi comunitari;
- Buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta;
- Buona conoscenza del pacchetto software Microsoft Office e di software GIS per modellizzazione e costruzione di mappe tematiche.

Il piano finanziario del progetto assegna risorse per l'acquisizione di personale da assumere temporaneamente per la realizzazione delle diverse fasi progettuali, l'attività dovrà svolgersi con tempi e modalità che assicurino il rispetto delle scadenze progettuali e sarà effettuata, prevalentemente presso gli uffici regionali.

Al fine di espletare la ricognizione nell'ambito della Regione del Veneto, il Segretario regionale per la Cultura, su richiesta

della Direzione Economia e Sviluppo Montano, provvederà ad informare gli altri Segretari regionali della necessità di avvalersi di un soggetto esperto, idoneo all'espletamento delle attività in oggetto, mediante comunicazione scritta che sarà fatta pervenire ad ogni singola Segreteria regionale.

Qualora la suddetta verifica abbia esito negativo, il Dirigente regionale della Direzione Economia e Sviluppo Montano potrà con proprio decreto, bandire all'esterno apposita procedura comparativa, per curriculum ed eventuale colloquio, ai fini dell'individuazione di un soggetto specifico a cui affidare l'incarico in questione, da formalizzarsi mediante la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 165/2001, norma di legge che consente all'Amministrazione regionale, previa verifica dell'esistenza nell'ambito della medesima amministrazione di personale avente le caratteristiche necessarie di ricorrere a soggetti esterni in possesso dei titoli necessari e di comprovata esperienza a cui affidare lo svolgimento di prestazioni di natura temporanea entro i limitati periodi di tempo previsti per le prestazioni medesime.

Nel caso di ricorso a soggetti esterni, i compensi saranno posti a carico del budget del progetto Recharge.green (di cui 76% quota FESR e 24% quota FDR, senza oneri per le casse regionali) e rapportato al carico di lavoro previsto e alla professionalità messa in campo. Pertanto assumendo come parametro di riferimento indicativo la retribuzione del personale regionale appartenente alla Categoria D (C.C.N.L. Regioni ed Enti Locali vigente), secondo quanto suggerito dalla DGR n. 2919/2007, in relazione alla durata dell'incarico, il compenso lordo previsto per il collaboratore è pari al massimo a € 52.800,00 comprensivo di oneri fiscali e contributivi a suo carico. Il corrispondente costo totale per l'Ente, comprensivo degli oneri a carico del Datore di Lavoro, è indicativamente al massimo di € 68.000,00 coerentemente con quanto previsto dal piano finanziario del progetto. Si prevede inoltre venga garantita al collaboratore la copertura delle spese di missione per gli eventuali spostamenti richiesti dal progetto, a seguito di rendicontazione, e a carico del budget di progetto per la voce staff/travel.

Le risorse necessarie per il pagamento degli oneri derivanti dall'eventuale affidamento del presente incarico saranno individuate ed impegnate dal Dirigente regionale della Direzione Economia e Sviluppo Montano con successivo proprio provvedimento e sarà corrisposto utilizzando fondi di competenza della Direzione Economia e Sviluppo Montano assegnati per la realizzazione di progetti di cooperazione, di natura comunitaria in ossequio alle disposizioni contenute nella DGR n. 1111/2008.

Il Segretario regionale per la Cultura e il Dirigente regionale della Direzione Economia e Sviluppo Montano provvedono, per quanto di rispettiva competenza, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto e adempimento necessario all'esecuzione della presente deliberazione, incluso ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Decisione C (2007) 4296 del 20 settembre 2007 della Commissione europea che approva il Programma operativo di cooperazione transnazionale "Alpine Space" per il periodo 2007-2013 (codice CCI 2007 CB 163 PO 014);

Vista la DGR n. 171 del 29.01.2008 "Programma UE Spazio Alpino 2007 - 2013. Presa d'atto del Programma operativo e partecipazione alla prima procedura di evidenza pubblica internazionale di selezione di progetti";

Vista la DGR n. 669 del 17.04.2012 "Programma UE di cooperazione transnazionale "Spazio Alpino" 2007 - 2013. Presentazione di proposte progettuali alla seconda fase di selezione della quarta procedura di evidenza pubblica internazionale di selezione progetti";

Vista la DGR 1425 del 31.07.2012 "Programma UE di cooperazione territoriale europea "Spazio Alpino" 2007 - 2013. Avvio dei progetti approvati a seguito della quarta procedura di evidenza pubblica internazionale di selezione";

Vista la Comunicazione n. 20101/ASPII/2013 del 2.05.2013 da parte dell'Autorità di gestione del Programma "Spazio Alpino"

Vista la deliberazione n. 745 del 21.05.2013 "Programma UE di Cooperazione transnazionale "Spazio alpino" 2007-2013. Partecipazione alla quinta procedura di evidenza pubblica internazionale di selezione di progetti e partecipazione al progetto "Recharge.green";

Visto l'art. 7 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la DGR n. 2919 del 18.09.2007 "Art. 7 D.Lgs. 165/2001 - Disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa";

Vista la DGR 1111 del 6.05.2008 "Art. 31 L.R. 10.01.1997, n. 1. Rideterminazione e successiva rimodulazione della dotazione organica regionale ai sensi dell'art. 96, comma 4 della L.R. 01/2008 (legge finanziaria regionale per l'anno 2008)";

Vista la circolare della Segreteria Regionale agli Affari Generali 16.10.2007, prot. 576434 avente per oggetto: DGR 2919 del 18.09.2007 sulla disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di approvare lo svolgimento delle attività del progetto Recharge.green nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Spazio Alpino" secondo le specifiche definite dal piano operativo e dal budget previsionale come meglio descritte in premessa;

3. Di autorizzare l'espletamento, ai sensi e per i fini di cui alla DGR 2919/2007, della procedura volta all'individuazione di n. 1 figura professionale, secondo le specifiche curriculari e per le mansioni già descritte in premessa, mediante ricognizione all'interno della Segreteria regionale per la Cultura e, secondariamente, delle altre Segreterie regionali, da assegnare alla Direzione Economia e Sviluppo Montano tramite l'istituto della mobilità interna temporanea;

4. Di autorizzare, in caso di esito negativo della suddetta ricognizione, il Dirigente regionale della Direzione Economia e Sviluppo Montano all'espletamento dell'iter per l'acquisizione all'esterno della professionalità richiesta, mediante procedura comparativa per curriculum ed eventuale colloquio, da formalizzarsi, a procedura conclusa, mediante la stipula di apposito contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art.7 del D.Lgs 165/2001, la cui copertura finanziaria sarà fatta valere su fondi di natura comunitaria, così come disposto dalla DGR n. 1111/2008;

5. Di dare atto che, nel caso in cui si sia reso necessario ricorrere ad un soggetto esterno, i compensi saranno posti a carico del budget del progetto Recharge.green (di cui 76% dal Fondo FESR e 24% dal Fondo FDR, senza oneri per le casse regionali) rapportati ai carichi di lavoro previsti e alle professionalità messe in campo. Pertanto assumendo come parametro di riferimento indicativo la retribuzione del personale regionale appartenente alla Categoria D, secondo quanto suggerito dalla DGR n. 2919/2007, in relazione alla durata dell'incarico, il compenso lordo previsto per il collaboratore è pari al massimo a € 52.800,00 comprensivo di oneri fiscali e contributivi a suo carico. Il corrispondente costo totale per l'Ente, comprensivo degli oneri a carico del Datore di Lavoro, è indicativamente al massimo di € 68.000,00, coerentemente con quanto previsto dal piano finanziario del progetto. Si prevede inoltre venga garantita al collaboratore la copertura delle spese di missione per gli eventuali spostamenti richiesti dal progetto, a seguito di rendicontazione, e a carico del budget di progetto per la voce staff/travel.

6. Di dare atto che le risorse necessarie per il pagamento degli oneri derivanti dall'affidamento dell'incarico esterno saranno individuate ed impegnate dal Dirigente regionale della Direzione Economia e Sviluppo Montano con successivo proprio provvedimento;

7. Di incaricare il Segretario regionale per la Cultura e il Dirigente regionale della Direzione Economia e Sviluppo Montano, per quanto di rispettiva competenza, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto e adempimento necessario all'esecuzione della presente deliberazione, incluso ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa;

8. Di dar mandato al Dirigente regionale della Direzione Economia e Sviluppo Montano per l'impegno e le ulteriori spese relative allo svolgimento del progetto Recharge.green, inerenti alle attività di studio e ricerca, ai costi di viaggi e missioni, all'organizzazione di incontri, eventi e pubblicazioni, e per ogni altra spesa utile per il buono svolgimento del progetto, secondo quanto previsto dal piano di attività e piano finanziario;

9. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

10. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 799 del 31 maggio 2013

Progetto di eccellenza turistica "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta". Itinerari turistici e animazione locale. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e 18 giugno 2009, n. 69. DGR n. 2428 del 14 ottobre 2010 e n. 1825 del 8 novembre 2011.

[Turismo]

Note per la trasparenza:

Si dà corso al progetto di valorizzazione del territorio della Pedemontana veneta mediante un sostegno finanziario alla realizzazione, da parte di enti locali e organizzatori, di alcune manifestazioni di promozione turistica che si svolgono nell'area pedemontana oggetto di valorizzazione e in grado di accrescere attrattività delle destinazioni turistiche. Importo di spesa impegnato: € 90.000,00.

L'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

La Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, così come modificata dalla Legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 18, prevede che lo Stato possa finanziare interventi finalizzati allo sviluppo del settore turismo e al suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale al fine di consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale.

Con provvedimento n. 2428 del 14 ottobre 2010 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come modificata dalla Legge 18 giugno 2009, n. 69, il Progetto di eccellenza "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana veneta - progetto di qualificazione del territorio delle Prealpi venete per lo sviluppo delle attività turistiche, delle tradizioni storiche, culturali e delle produzioni tipiche ed artigianali" finalizzato allo sviluppo e alla promozione dell'area compresa tra le montagne e la pianura delle province di Treviso, Vicenza e Verona.

L'obiettivo primario del Progetto è la creazione, lo sviluppo e l'affermazione di un nuovo prodotto turistico che coniuga tutta la fascia della cosi detta "Pedemontana Veneta" che da est a ovest interessa i territori delle Province di Treviso, di Vicenza e di Verona e si colloca fra la Pianura Padana e le Alpi. Territorio di colline e falsipiani che si distende su 126 comuni in un'area oggi non ancora scoperta dai turisti ma foriera di notevoli possibilità di crescita.

Tale progetto prevede, tra l'altro, al punto 6) dell'allegato al succitato provvedimento la realizzazione di azioni di promozione per far conoscere al turista/consumatore, in modo appropriato in relazione alla nazionalità dell'ospite, l'offerta turistica integrata della Pedemontana veneta anche mediante attività di animazione locale.

Con provvedimento n. 1825 del 8 novembre 2011 la Giunta regionale ha approvato il Piano Esecutivo del Progetto "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana veneta", che prevede alla Linea di intervento 2) "Promozione della Pedemontana" l'azione 2) "Itinerari turistici e animazione locale", stanziando un budget operativo di euro 400.000,00, ridotto a € 395.000,00 a seguito dell'accantonamento operato ai sensi dell'art.14, coma 2, del decreto legge n. 78/2010 per interventi di sostegno all'animazione locale e alla possibilità di far rivivere le tradizioni locali, gli eventi rievocativi, le manifestazioni che attraggono turisti ed escursionisti e che sono strettamente collegate con le attività produttive ed economiche del territorio.

Fra le attività previste nella succitata azione 2) trova spazio, pertanto, il sostegno ad alcune iniziative di elevato valore e per le quali gli organizzatori hanno richiesto un sostegno pubblico indispensabile per la realizzazione delle stesse.

Il Comitato provinciale UNPLI di Treviso, con sede operativa a Combai di Miane, nell'ambito di un importante programma di marketing territoriale, ha chiesto il sostegno per l'organizzazione della manifestazione "Primavera del Prosecco". Questa iniziativa che si svolge da 15 anni tra aprile e giugno e raccoglie sotto un unico cartellone le mostre del Prosecco di 17 località dell'Alta Marca Trevigiana inserite nell'area della Pedemontana. La manifestazione coinvolge più di 400 aziende vinicole e richiama ogni anno un numero di visitatori sempre più consistente.

L'iniziativa rappresenta pertanto una grande opportunità per far conoscere non solo l'aspetto enogastronomico dell'area coinvolta, con riferimento al prodotto trainante qual è il Prosecco DOCG, ma anche le bellezze paesaggistiche e architettoniche e non ultima la tradizione e la cultura storica. Come dimostrato nelle precedenti edizioni, la rassegna raggiunge un pubblico molto ampio e diversificato quanto ad età, interessi e tipologia.

Il progetto inoltre, coinvolgendo molti Enti locali, concorre nel creare sinergia tra le varie attività e nel consolidare il concetto di "fare sistema" che è alla base del progetto complessivo di promozione del tematismo "Pedemontana". Si propone pertanto un sostegno finanziario, in base al preventivo presentato, di € 40.000,00 a parziale copertura delle spese per l'organizzazione dei vari eventi previsti nei vari comuni interessati e per la stampa del materiale promozionale comune comprese le locandine distribuite nel territorio.

L'Associazione Nazionale Città del Vino intende organizzare nel Veneto, a Valdobbiadene, l'edizione 2013 della "Selezione del Sindaco". La "Selezione del Sindaco" è un Concorso enologico dedicato alle piccole produzioni vitivinicole di eccellenza "idealmente" presentate dal Sindaco del Comune dove sono situate le aziende produttrici. Produttori ed Amministrazioni locali sono i protagonisti del concorso e perciò sono premiati entrambi per l'impegno nella promozione e nella salvaguardia del patrimonio vitivinicolo dei loro territori.

La Selezione del Sindaco è l'unico concorso enologico internazionale che prevede la partecipazione congiunta dell'Azienda (che produce il vino) e del Comune (in cui sono localizzate le vigne) e che si propone di valorizzare le partite di vino di qualità, frutto della tradizione e di un ben individuato territorio. La partecipazione è riservata ai vini di qualità (Docg, Doc, Igt) prodotti in lotti non superiori alle 50.000 bottiglie per tipologia di vino. Ogni anno, nel rispetto del carattere anche didattico che la rassegna si propone, è coinvolta una scuola ad indirizzo agrario o un istituto enologico.

Anche questa iniziativa pertanto rappresenta un'opportunità di grande visibilità per l'area oggetto di promozione, inoltre insieme alla Selezione del Sindaco, verrà realizzata in Veneto anche la manifestazione Bio DiVino dedicata alle produzioni biologiche e quindi di grande attenzione per la salvaguardia del territorio. La presenza delle due manifestazioni nel Veneto garantisce un'eco di rilevanza internazionale al settore della viti-vinicoltura regionale e al territorio di produzione. Per tale attività, a parziale copertura delle spese necessarie di organizzazione dell'evento, la Associazione Nazionale Città del Vino, ha richiesto un contributo di € 30.000,00 che si ritiene di concedere nell'ambito del progetto di eccellenza "Pedemontana".

L'Associazione Culturale "Fondazione AIDA" di Verona, ha presentato anche quest'anno una richiesta di sostegno per l'iniziativa Sorsi d'Autore. La manifestazione, ideata da Fondazione AIDA nel 1999 e realizzata nel 2011 e 2012 con la collaborazione della Regione Veneto e in particolare nel 2011 con l'Istituto Regionale Ville Venete, ha portato ad ospitare gli eventi della manifestazione nelle storiche residenze della Regione.

Il connubio tra l"arte vitivinicola", che caratterizza da sempre la tradizione storica e culturale del Veneto, e il patrimonio architettonico e storico rappresentato dalle ville Venete, è risultato un suggestivo veicolo di riscoperta delle origini e delle tradizioni. Con l'intervento della Regione l'iniziativa "Sorsi d'Autore" ha assunto un importante carattere regionale riuscendo a centrare il suo obiettivo principale: promuovere il territorio attraverso attività di promozione culturale, storica, paesaggistica ed enogastronomica, per un visibilità più concreta, attiva ed efficace, attraverso le splendide cornici offerte dalle Ville Venete, in linea con gli obiettivi del progetto interregionale in parola e dell'azione di valorizzazione settoriale posta in essere dalla Regione.

Per l'edizione 2013 l'Associazione AIDA ha proposto di realizzare la manifestazione "Sorsi d'autore" riprendendo il format degli anni passati e utilizzando residenze storico o di grande prestigio, collocate nell'area della Pedemontana - proponendo appuntamenti culturali con personaggi illustri della cultura nazionale ed internazionale.

La manifestazione si svilupperà nell'arco dell'estate 2013 e la fondazione AIDA, organizzatrice dell'evento, ha presentato a tale scopo un programma dell'iniziativa che prevede la realizzazione di 5 eventi in altrettante prestigiose Ville venete o strutture di grande prestigio, per un importo complessivo di € 50.600,00, che comprende le seguenti attività

- Degustazioni guidate Vini Veneti DOC e con la presenza di un personaggio famoso della cultura e dello spettacolo;
- Piano di comunicazione dell'iniziativa su tutto il territorio del Nord Italia;
- Promozione dell'evento e delle ville venete che lo ospitano nel portale turistico regionale www.veneto.to e in altri siti internet;
- Realizzazione di materiale informativo e promozionale (brochure, locandine, manifesti, cartoline, totem) da distribuire a livello locale, regionale e nella zona del triveneto;
- Iniziative promozionali anche mediante l'acquisizione di pagine pubblicitarie all'interno dei quotidiani e riviste regionali;
- Realizzazione di una conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa con attività di ufficio stampa per una puntuale informazione ai media regionali e nazionali.

Per le finalità del progetto, che perseguono in maniera efficace gli obiettivi del progetto di eccellenza "Pedemontana", si ravvisa l'opportunità di sostenere la realizzazione dell'iniziativa "Sorsi d'Autore 2013 - Le Ville Venete ed il Vino, un patrimonio da degustare", prevedendo la concessione di un contributo alla Fondazione AIDA, per un importo complessivo, in base a preventivi presentati, di € 10.000,00 a parziale copertura delle spese di organizzazione, di compenso per gli ospiti relatori, realizzazione del materiale di stampa, distribuzione del materiale promozionale.

Il Consorzio per la tutela del Vino Lessini Durello DOC, ha presentato un progetto dal titolo "Vini e vulcani veneti" che mira a valorizzare e promuovere le peculiarità delle produzioni enologiche di qualità provenienti dai territori vitivinicoli vulcanici veneti caratterizzati da profili pedologici di origine vulcanica presenti lungo l'area della Pedemontana Veneta. Il progetto sviluppa le relazioni esistenti tra territori e processi produttivi proponendo la realizzazione di iniziative di valorizzazione del patrimonio paesaggistico - culturale in abbinamento alla DOC Lessini Durello. Il Progetto ha ottenuto il patrocinio di diversi Enti e Università e si propone di far conoscere ad un pubblico il più ampio possibile i vini a Denominazione di Origine di questi territori.

Il Consorzio ha richiesto un contributo a parziale copertura delle spese di organizzazione dell'evento principale previsto nel progetto che si svolgerà a maggio nella villa Castello di Thiene dal titolo Vulcania Veneto 2013. La manifestazione è rivolta ad un pubblico raffinato ed interessato alla conoscenza dei vini, dei

prodotti tipici e delle bellezze architettoniche del territorio. Anche per questa iniziativa data la valenza per la promozione e valorizzazione della Pedemontana Veneta, si ritiene di concedere al Consorzio per la Tutela del Vino Lessini Durello, organizzatore della manifestazione, un contributo di €10.000,00 per la parziale copertura delle spese di organizzazione in particolare, in base al preventivo presentato, per l'affitto dell'area espositiva, l'allestimento degli stand, la realizzazione grafica e stampa del materiale promozionale.

Con provvedimento n. 2478/2012 è stata autorizzata la realizzazione di una serie di servizi di promozione turistica veneta nell'ambito del programma "Slow tour-Rete 4". Per mero errore materiale nello stesso provvedimento e nel successivo decreto n. 81/2012, è stato indicato come realizzatore e quindi beneficiario dell'impegno la società Master Advertising srl di Milano, referenti solo per la rivista "turisti per caso" ma non per la trasmissione televisiva, al posto della Società Per Caso srl di Bologna realizzatrice e presentatrice della proposta agli atti.

Pertanto con il presente provvedimento si provvede a rettificare il beneficiario Master Advertising srl individuato prima con deliberazione n. 2478/2012 e poi con decreto della Direzione Promozione Turistica Integrata n. 81/2012 per la realizzazione del servizio promozionale nell'ambito del programma "Slow Tour" con la società Per Caso srl di Bologna.

Il Dirigente regionale della Direzione Promozione Turistica Integrata è incarico della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste la leggi 27 dicembre 2006, n. 296 e 18 giugno 2009, n. 69;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 2428 del 14 ottobre 2010 di approvazione del Progetto di eccellenza "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta - progetto di qualificazione del territorio delle Prealpi Venete per lo sviluppo delle attività turistiche, delle tradizioni storiche, culturali e delle produzioni tipiche ed artigianali"e n. 1825 del 8 novembre 2011 di approvazione del Piano Esecutivo del progetto succitato;

Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

Vista la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la legge regionale n. 4 del 5 aprile 2013 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013;

delibera

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e ai sensi alle deliberazioni n. 2428 del 14 ottobre 2010 e n. 1825 dell' 8 novembre 2011, le iniziative sotto indicate partecipando alla realizzazione delle medesime e autorizzando i corrispondenti impegni economici entro i limiti dell'importo a fianco di ciascuno individuato:

a) Comitato Provinciale UNPLI di Treviso C.F. 01991210269 contributo alla realizzazione della manifestazione "Primavera del Prosecco 2013" € 40.00,00;
b) Associazione Nazionale Città del Vino C.F. 00702220526 contributo alla realizzazione della manifestazione "Concorso enologico Selezione del Sindaco e BioDiVino 2013" € 30.000,00;
c) Fondazione AIDA di Verona C.F. 02737900239 contributo alla realizzazione della manifestazione "Sorsi d'Autore 2013 - Le Ville Venete ed il Vino, un patrimonio da degustare" € 10.000,00;
d) Consorzio per la tutela del Vino Lessini Durello DOC C.F. 02864630237, contributo alla realizzazione della manifestazione Vulcania Veneto 2013 Castello di Thiene € 10.000,00;

2) di prevedere che i materiali e i filmati a carattere informativo, comunicativo e promozionale realizzati nell'ambito dei progetti devono riportare il logo istituzionale regionale, secondo le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione di cui alla deliberazione n. 3462/2002 e successive circolari applicative, nonché il marchio delle iniziative promozionali regionali "Veneto tra la terra e il cielo", di cui alla deliberazione n. 3049/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

3) di stabilire che gli importi di cui al punto 1) saranno liquidati ai soggetti beneficiari successivamente alla conclusione delle iniziative, comunque in relazione alle effettive disponibilità di cassa del capitolo di spesa considerato, e previa presentazione, alla Giunta regionale- Direzione Promozione Turistica Integrata, entro novanta giorni dalla conclusione delle attività e non oltre il 31 ottobre 2013, della seguente documentazione:

- Bilancio consuntivo dell'intera manifestazione con specificato il contributo regionale;
- rendiconto delle spese sostenute distinte per le singole attività e voci di costo e degli eventuali introiti determinatisi con l'evento, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento;
- relazione tecnico-finanziaria sull'attività svolta, in particolare in ordine al coinvolgimento delle realtà locali e ai risultati di affluenza registrati in occasione dei singoli eventi,
- copia di tutti gli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative realizzate.

4) di dare atto che la spesa di € 90.000,00 di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra tra le tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011.

5) di prevedere che il Dirigente regionale della Direzione Promozione Turistica Integrata è incaricato della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento.

6) di modificare, per le motivazioni esposte in premessa, la deliberazione n. 2478 del 4/12/2012, rettificando il beneficiario Master Advertising srl di Milano - C.F. 03981070968 con la società Per Caso srl - C.F. e P.IVA 00885191205 - con sede a Bologna in Via Santo Stefano, 13.

7) di imputare la somma complessiva di euro 90.000,00 al capitolo di spesa n. 101746 denominato "Realizzazione di azioni a favore di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico", del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, codice bilancio 1-06-03, codice gestionale 1634.

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.